

Da Tunisi il richiamo del Capo dello Stato dopo le polemiche estere e interne sui rapporti con l'Ue

Ciampi: l'Italia sta con l'Europa

«E per la difesa comune la scelta è fatta». Prodi: io non mi dimetto



TUNISI Ciampi difende l'Italia dall'accusa, estera ma anche interna, di essere contro l'Europa. Nessuno dubbi dell'europeismo del nostro Paese, afferma a Tunisi (eccezione nella foto), prima di rientrare a Roma. Il Presidente è irritato con chi insinua che l'Italia costituirebbe un peso o un rischio per l'Europa. «Ci si vada a riguardare i 60 anni di storia che abbiamo alle spalle», dice. Perciò «è inaccettabile» che si metta in dubbio l'europeismo dell'Italia. Un richiamo non solo a chi in Europa critica il governo italiano ma anche all'opposizione che continua ad accusare Berlusconi di lavorare contro l'Europa (anche per alcune scelte, come l'Airbus, su cui il Centrodestra è diviso). «La scelta dell'Italia per la difesa europea — dice Ciampi — è una scelta compiuta. Se poi il progetto A o il progetto B si attagliano a quella scelta, è un discorso di merito, non operativo».

Intanto, Romano Prodi non ha alcuna intenzione di dimettersi, anzi annuncia una risposta «politica» a critiche e illazioni: la Commissione europea «innalzerà ancora di più il suo ruolo». Il giorno dopo il duro attacco della «Frankfurter Allgemeine» e dello «Spiegel», che ha innescato l'intervento in sua difesa di Berlusconi, Prodi replica con decisione.

Al seguito del Presidente l'incontro sulla cooperazione scientifica tra la Tunisia e il Polo scientifico della nostra città

Trieste laboratorio mediterraneo contro le armi chimiche

● Pietro Spirito a pagina 2

Tranquilli i gestori di Ronchi: «Da noi la nebbia è una rarità»

Gli aeroporti declassati 10 giorni per rimediare



La nebbia: un grave problema per i controllori di volo.

MILANO Decine di voli cancellati ieri nel Nord Italia causa la nebbia e la nuova direttiva Enav. Intanto, resta il declassamento per i sei aeroporti italiani (Malpensa, Linate, Bergamo, Bologna, Fiumicino, Ronchi) inseriti nella categoria 1, che prevede cioè condizioni di visibilità di 550 metri a terra per poter operare. Però, nel termine tassativo di 10 giorni, l'Enav dovrà verificare nuovamente questi scali per stabilire se sussistono le condizioni per ricollocarli, se la disfunzionalità verrà eliminata, nella loro categoria originaria. Lo ha deciso un vertice tenutosi al ministero dei Trasporti, presieduto dal ministro Pietro Lunardi.

La prima giornata con lo scalo «declassato» è stata vissuta senza particolari problemi a Ronchi e anche il futuro sembra preoccupare poco i vertici della società di gestione. «Non ci sentiamo particolarmente penalizzati da questa decisione — ha commentato il presidente Ronchi — visto che il nostro aeroporto può vantare pochissime chiusure a causa della nebbia».

● A pagina 3
Roberta Rizzo e Luca Perrino

È la burocrazia l'eterno freno del nostro sistema

di Alberto Mazzuca

Il presidente della Federcimica, Giorgio Squinzi, che è poi il proprietario dell'azienda numero uno al mondo negli adesivi per l'edilizia, la Mapei, ricorda questo particolare: ha impiegato ben sette anni per ottenere tutti gli imprimatur necessari per ampliare lo stabilimento che possiede nell'hinterland milanese.

Nello stesso tempo Squinzi ha costruito nove impianti in tutto il globo: quattro negli Stati Uniti, due in Francia, uno in Canada, uno a Singapore e uno in Austria. E in tutti questi Paesi sono bastati al massimo tre mesi per ottenere i relativi permessi. In Italia invece servono 30-40 autorizzazioni diverse per aprire un nuovo impianto. Autorizzazioni che arrivano poi in tempi indefiniti.

● Segue a pagina 3

A Milano -3,43%
Wall Street
in difficoltà,
sprofondano
le altre Borse

MILANO Brusco scivolone per le Borse europee pesantemente condizionate dal crollo dell'indice della fiducia dei consumatori. Usa, che ha pesantemente influenzato Wall Street. E nuova batosta per Piazza Affari sul cui listino hanno pesato anche il no dell'Ue agli sgravi fiscali per le banche, le vendite su Olivetti e i telefonici, lo scivolone di Alitalia. Il Mibtel ha lasciato sul campo il 3,43% a 21.282 punti, il Numtel il 7,39% a 2.104 punti.

Sui mercati del Vecchio Continente hanno pesato i tagli alle previsioni per il 2001 operati da diverse società. Sono così risultati particolarmente colpiti i titoli del settore hi-tech e delle telecomunicazioni. In particolare, Londra ha chiuso a -1,62%, Francoforte a -3,15%, Madrid -2,95%, Amsterdam -2,59%, Stoccolma -2,97%. Perdite anche a Zurigo: -2,15%.

● A pagina 7

Centinaia i raid aerei sull'Afghanistan. Il Pakistan: divisi gli studenti islamici. Primo caso di antrace polmonare a New York

Soldati Usa combattono a Nord di Kabul

Conferma ufficiale del Pentagono. Secondo i talebani sarebbero cinquecento



Washington: torna per gli italiani l'obbligo del visto d'ingresso

● A pagina 4

WASHINGTON Squadre di militari americani si trovano già nei territori dell'Afghanistan settentrionale, fianco a fianco con l'Alleanza del Nord. Lo annunciano i talebani e lo conferma il Pentagono. Il momento in cui gli Stati Uniti dovranno decidere come proseguire l'offensiva è dunque alle porte. I raid aerei, in mancanza di risultati immediati, minacciano di proseguire anche durante il Ramadan (ieri ce ne sono stati a centinaia) e a questi potrebbero affiancarsi interventi di terra. Secondo Kabul i militari Usa in Afghanistan sarebbero 500. Intanto, mentre in Pakistan si parla di divisioni tra i talebani, a New York si registra il primo caso di antrace polmonare. Arafat ieri in visita in Italia ha incontrato il Papa (nella foto) e Berlusconi: «Non permetteremo al terrorismo di appropriarsi della causa palestinese e usarla per giustificare le proprie azioni».

● Alle pagine 4-5

Fatti, non assicurazioni chiedono gli americani

di Mino Fuccillo

L'allarme lanciato dal governo americano sul rischio concreto di nuovi attentati in settimana è una confessione di impotenza e consapevolezza. Se sono un cittadino americano e lo ascolto che cosa posso fare: chiudermi in casa e per quanto? In realtà non posso fare proprio nulla né mi viene chiesto di fare qualcosa di particolare: se non vado a lavorare, non mi sposto, non esco, parlo e uccido il Paese. E allora perché mi avvertono? Perché sono, appunto, un cittadino di una democrazia occidentale dove

l'opinione pubblica conta quanto e come un piano di guerra del Pentagono. Da cittadino che controlla e orienta le mosse del suo governo, se si verifica un attentato senza che le autorità abbiano lanciato l'allarme, io le accuso di inefficienza e disinformazione. Se non mostrano almeno di aver provato a difendermi, crolla la mia fiducia verso di loro.

E oggi l'opinione pubblica americana è nervosa. Attende con ansia notizie dal fronte afgano che in parte non possono e in parte stentano ad arrivare. Spinge il suo governo a fare qualcosa di più in termini militari.

● Segue a pagina 4



Incidenti sul lavoro: sciopero e corteo

TRIESTE Sciopero generale di quattro ore, ieri, per chiedere più sicurezza sui posti di lavoro: «Lavorare per vivere, non per morire» lo slogan che ha caratterizzato il corteo.

● In Trieste

la BIRRERIA OKTOBERFEST
presenta
HALLOWEEN PARTY
STASERA FESTA IN MASCHERA
DALLE 21.00 I BANDOMAT
Prenotate anche gli sgabelli! 040 225 166
BIRRERIA OKTOBERFEST - via S. Nazario, 52 - Prosecco
www.oktoberfestbier.it

Venerdì un «inviato speciale» di Berlusconi spiegherà al premier croato il senso dell'onorificenza conferita a Zara

Missione a Zagabria per ricucire lo strappo

ZAGABRIA Un «inviato speciale» di Palazzo Chigi si incontrerà venerdì con il primo ministro croato Ivo Racan per cercare di sbrogliare il nodo Zara. L'emissario di Berlusconi dovrebbe essere con ogni probabilità l'attuale sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione, che il «dossier Zara» lo conosce bene.

Il messaggio che sarà portato a Zagabria lo si può facilmente intuire dalle parole dette a riguardo lunedì a Lussemburgo dal ministro degli Esteri Ruggiero. Egli aveva fatto capire chiara-



Il premier croato Racan.

mente che quello del conferimento della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima

amministrazione italiana di Zara da parte del Quirinale era, in effetti, un «non problema». Quindi l'inviato di Berlusconi spiegherà al premier Racan che con quel conferimento l'Italia non ha voluto assolutamente fomentare nuovi revanscismi.

L'Italia ha dunque deciso di ricucire lo «strappo». Resta, dietro a tutto, il tema dei dissapori sui contenuti dell'accordo bilaterale di cooperazione che doveva essere firmato l'altra settimana e che la questione Zara ha fatto saltare.

● A pagina 2
Mauro Manzin

Il San Paolo-Imi
va all'acquisto
di Banka Koper

Tra poco il via all'offerta pubblica. Costo di 270 miliardi

● A pagina 9

dal 1956
Abbigliamento Confezioni
MAURI
uomo - donna
GIUBBOTTI E CAPPOTTI
A PREZZI ECCEZIONALI!
VASTO ASSORTIMENTO CERIMONIA
E COMPLETI IN JERSEY
Come sempre da noi trovi
Qualità, Prezzi e Cortesia
ANCHE
TAGLIE FORTI
UOMO - DONNA
TRIESTE
Via Ponziana 3
Via Settefontane 19-20

Colpo di spugna sulle polemiche del Presidente della Repubblica nella visita in Tunisia: l'Italia non ha mai tradito lo spirito comunitario, la storia lo dimostra

Ciampi: «Non accetto critiche sul nostro europeismo»

Il progetto dell'Airbus: «È una scelta specifica che non rimette in discussione la difesa comune della Ue»

A Tunisi di scena i progetti di Sissa, Igeeb e Sincrotrone. Il Capo dello Stato promuove la ricerca giuliana

«Trieste leader contro le armi chimiche»

Dall'invitato

TUNISI Trieste ha e avrà un ruolo fondamentale nella battaglia per la definitiva messa al bando delle armi chimiche. Lo ha sottolineato ieri a Tunisi il presidente Ciampi nel corso dell'incontro con i rappresentanti del Polo scientifico e tecnologico di Trieste, riuniti nella capitale del più laico dei Paesi musulmani per parlare di cooperazione scientifica in un convegno che si terrà oggi all'Istituto nazionale per la scienza applicata e la tecnologia. Ieri mattina Ciampi ha ricevuto nel lussuoso Palazzo degli ospiti di Gammarth, presente l'ambasciatore Armando Sanguini, una delegazione ristretta (i sopravvissuti al caos aereo di lunedì) del Sistema Trieste, tra cui il direttore (uscente) della Sissa Daniele Amati, il direttore del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (Igeeb) Arturo Falaschi e il presidente della Sincrotrone Spa Carlo Rizzuto. Un colloquio di venticinque minuti in tutto, sufficienti però per illustrare a grandi linee cosa sta facendo la scienza a Trieste e cosa la scienza di Trieste sta facendo per i Paesi di recente industrializzazione. Soprattutto quelli del Terzo Mondo, e soprattutto quelli musulmani del Nord Africa, i più laici e i meno integralisti, quelli cui l'Europa guarda da sempre con affetto e simpatia e che oggi sono visti come un ombrello sotto il quale trovare riparo dai rovesci della crisi, un possibile corridoio di pace.

Per questo, durante l'incontro di ieri mattina, cogliendo al volo le parole del ministro per la ricerca tunisino Abdel Zebedi («la Tunisia intende sviluppare la cooperazione con i suoi partner privilegiati e creare quindi un partenariato scientifico e tecnologico reciprocamente proficuo») Ciampi ha invitato i responsabili del Sistema Trieste a presentare progetti concreti, qualcosa di più preciso dei pur validi accordi qua-

Con i suoi quasi dieci milioni di abitanti, un insieme di riforme politiche, economiche e sociali che in pochi anni ne ha fatto il primo Paese della sponda meridionale del Mediterraneo a concludere un accordo di associazione con l'Ue, la piccola Tunisia ora vuole continuare senza troppi tentennamenti sulla via di uno sviluppo economico solido, diversificato e competitivo, nonostante e a dispetto della crisi internazionale. Per questo, come ha detto il ministro Abdel Zebedi, il governo del presidente Ben Ali ha triplicato i fondi per la ricerca e aumentato la spesa interna destinata al settore con lo scopo di raggiungere l'1 per cento del Pil nel 2004. E Trieste in buona parte ha già risposto all'appello: come ha ricordato Daniele

Amati «è in fase di avanzata elaborazione l'istituzione a Tunisi di una Scuola superiore di scienza e tecnologia dei media», mentre sono avviati da tempo ben 25 progetti di ricerca comune in undici settori prioritari che vanno dalle biotecnologie alla medicina, dalle fonti rinnovabili all'oceanografia. Ma, come ha ricordato il rappresentante dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas), Paolo Budinich, oggi la scienza può fare molto altro: tanto per cominciare infondere «forza e coraggio alla componente più consapevole e moderata delle società del Sud del mondo, e liberarle dalle sacche di eccessiva miseria, ignoranza, emarginazione a cui attinge il terrorismo».

Oppure intervenire direttamente là dove le competenze lo consentono, ad esempio nella lotta alle armi chimiche. «So che a Trieste c'è già un'azione per il controllo delle armi chimiche e batteriologiche, e spero che questa azione possa continuare», ha detto ieri mattina Ciampi, riferendosi al ruolo che l'Igeeb ha svolto e potrà svolgere nell'ambito di quella Convenzione per il disarmo biologico tornata alla ribalta dopo quasi vent'anni di piccoli passi e grandi pause. La Conven-

zione risale ai primi anni Settanta: allora molti Paesi firmarono un accordo per la messa al bando delle armi chimiche, accordo che prevedeva tutta una serie di obblighi, dai controlli nei laboratori alla distruzione dei quantitativi già prodotti e stoccati. Tra le norme da attuare c'erano anche le cosiddette Confidence building measures, iniziative per fornire i Paesi meno avanzati dei più adatti sistemi di controllo sulla produzione di armi batteriologiche. In questo ambito l'Igeeb aveva svolto un ruolo centrale. «Fino allo scorso agosto», spiega il direttore dell'Igeeb, Arturo Falaschi, «quando, di fronte a un argomento così delicato come la possibilità di trasferire conoscenze in campo batteriologico ai Paesi del Terzo Mondo seppure con lo scopo di evitare la proliferazione delle armi chimiche, gli Stati Uniti hanno tirato il freno». Dopo l'11 settembre, però, le cose sono cambiate, «e adesso», dice Falaschi, «il ruolo dell'Igeeb torna ad essere centrale: è a questo che si riferisce il presidente Ciampi». Ce n'è abbastanza perché in una Tunisia pullulante di poliziotti non troppo allarmati, dove in questi giorni sventolano insieme le bandiere con la mezza luna e il tricolore e dove non si vede un'immagine di Bin Laden a pagella, lo sbarco degli scienziati triestini assuma tutta una serie di significati che vanno ben al di là della sola cooperazione scientifica.

Piero Spirito



Arturo Falaschi

TUNISI «È possibile che qualcuno metta in dubbio l'europeismo dell'Italia? No, questo non lo accetto». Carlo Azeglio Ciampi lo dice con sdegno, con calore, con una genuina passione che rare volte ha mostrato nei discorsi pubblici ma che, dice chi lo conosce bene, è nelle sue corde più sincere. Siamo all'Ambasciata d'Italia a Tunisi. Conclusa la visita di Stato di due giorni, il presidente della Repubblica prima di riprendere il volo per Roma, si congeda dai giornalisti. Fa un bilancio estremamente positivo dei colloqui col suo omologo tunisino Ben Ali e saluta. «Lasciateci andare, devo incontrare Arafat al Quirinale», dice. Ma i cronisti gli chiedono di dire prima qualcosa sulle critiche di scarso europeismo che piovono sull'Italia, sul fatto che saremmo finiti nel mirino di alcuni ambienti europei.

Insomma sulle accuse rivolte lunedì da importanti giornali tedeschi a Romano Prodi che hanno suscitato l'allarme del nostro governo, di Silvio Berlusconi e del ministro Rocco Buttiglione, entrambi, per una volta, schierati senza riserve a difesa del presidente della Commissione Europea. A Ciampi, è evidente, non è sfuggito questo segnale di ritorno verso quello spirito bipartisan da lui tante volte evocato sulle grandi questioni. E perciò non si fa pregare, risponde. Anche alla domanda implicita sulle preannunciate uscite dell'Italia dal progetto dell'Airbus militare europeo.

Il progetto, dice, Ciampi non è dirimente per la partecipazione italiana alla difesa comune europea. «Chi deve decidere, deciderà», dice invitando a considerare che è una di quelle «scelte specifiche, operative» che non possono rimettere in discussione «una scelta



Il Capo dello Stato Ciampi con le chiavi d'oro di Tunisi.

di fondo a favore della difesa comune europea che l'Italia ha già fatto». Questo del capo dello Stato non è un prendere parte alla polemica politica. E semmai una presa di posi-

zione a favore dell'Italia tutta e contro i «soloni» europei ipercritici sul tasso di europeismo del nostro paese e di suoi alti rappresentanti quali Romano Prodi. A loro Ciampi si ri-

volge con tono risentito per invitarli a ritrovare il senso della misura e paventare quasi delle contro-misure. «Cosa dovremmo dire noi italiani - chiede - di altri Paesi che in altre occasioni anche importanti hanno preso decisioni che potevano apparire non molto europee. Se si facesse l'inventario e quindi una classifica, credo che l'Italia finirebbe se non in testa, certo nella parte alta della classifica». E i giornali europei critici su Prodi e le scelte del governo italiano? «Non posso mettermi a criticare i giornali stranieri», risponde Ciampi che va via guardando l'orologio e scusandosi: «Arafat mi aspetta».

Il Medio Oriente è, comunque, il secondo tema trattato ieri da Ciampi. Lunedì aveva detto che il «tempo è maturo per uno Stato palestinese» che nasca sulla base di accordi rispettosi anche delle esigenze di sicurezza di Israele. Oggi nel ribadirlo, ha chiesto un di più di concretezza alle iniziative italiane ed europee per opere pubbliche (acquedotti, reti di distribuzione dell'energia, comunicazioni, eccetera) da realizzare appena raggiunta la pace. Si deve passare dalle dichiarazioni, ha detto, a «progetti concreti, il più possibile esecutivi, che si possano attuare non in un orizzonte temporale indefinito, ma già dal primo giorno di pace. «E anche questo un modo di contribuire - ha detto - alla pace, di far comprendere ai popoli di Palestina e Israele quali conseguenze positive ne potranno derivare».

La pace in Medio Oriente, ha concluso, «oggi è doppiamente importante. Per pacificare il mediterraneo, anzitutto. Ma anche per affrontare la sostanza della lotta al terrorismo senza possibili malintesi o interpretazioni distorte».

Prodi si difende: «Non mi dimetto La Commissione sarà più incisiva»

BRUXELLES Romano Prodi non ha alcuna intenzione di dimettersi: al contrario, la risposta a critiche ed illazioni «che non sono basati su alcuna azione, evento o fatto concreto ed hanno evidentemente una ragione politica» sarà «una risposta politica». La Commissione europea «innalzerà ancora di più il suo ruolo, la sua funzione, il suo compito di custode dei Trattati, di garante di un equilibrio e di una struttura istituzionale che è quella su cui si è fondata l'Europa». Il giorno dopo il duro attacco della Frankfurter Allgemeine e dello Spiegel, che ha innescato l'intervento in sua difesa del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, Prodi replica a sorpresa. «Il sostegno di Berlusconi - esordisce - mi ha fatto piacere. Sono attacchi - dice - che non mi arrivano dentro». Attacchi di fronte ai quali «non mi sento minacciato». «Soprattutto dopo l'11 settembre, il ruolo dell'Europa è più forte, vitale, necessario. Ed è chiaro che questo complica anche i rapporti».

Sarà venerdì nella capitale croata un inviato che discuterà con il premier Racan il controverso problema della Medaglia d'oro

Caso Zara, inviato di Berlusconi a Zagabria

Roma pronta a riaprire il dialogo, onorificenza senza volontà revansciste

ZAGABRIA Caso Zara: l'Italia fa la sua «mossa». Dopo aver ascoltato l'ira della Croazia, concretizzandosi nell'interruzione delle trattative sull'accordo bilaterale di cooperazione e amicizia, Roma valuta che i tempi sono ora maturi per dare un segnale forte a Zagabria. A decidere, secondo quanto dichiarano fonti diplomatiche croate, è stato lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il quale invierà venerdì prossimo nella capitale croata un proprio «emissario speciale» che si incontrerà con il primo ministro, Ivica Racan proprio per sbrogliare la matassa di Zara. L'uomo di Berlusconi dovrebbe essere con ogni probabilità l'attuale sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia,

Roberto Antonione. Uno che il «dossier Zara» lo conosce a menadito, così come conosce le sensibilità su questi temi dall'una e dall'altra parte del confine. Da palazzo Chigi ieri nessuna conferma e nessuna smentita, ma l'entourage di Berlusconi ha fatto capire che comunque si tratta di un'azione coordinata dalla Farnesina.

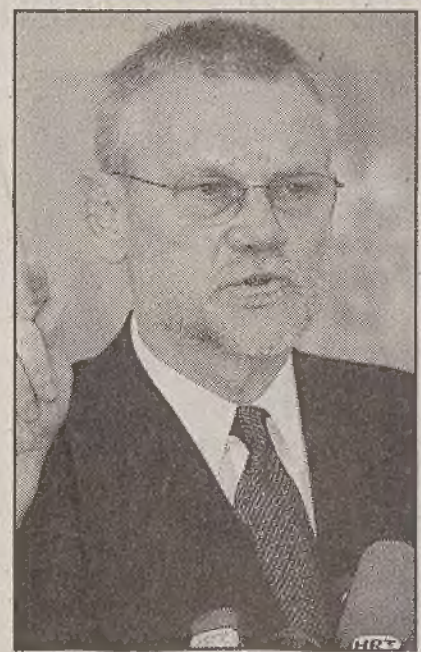
Dove vige peraltro la consegna del silenzio. Il messaggio che sarà portato a Zagabria lo si può facilmente intuire però, dicono alcuni, dicono alcune fonti diplomatiche, dalle parole dette a riguardo l'ultimo

trovare una via d'uscita. Nel nome dei buoni rapporti, ma anche, nel nome dell'Europa.

Così venerdì l'inviato di Berlusconi spiegherà al premier Racan che con il conferimento di quell'onorificenza l'Italia non ha voluto assolutamente fomentare nuovi revanscismi. Quel gesto doveva costituire, come ha ampiamente spiegato il ministro Ruggiero, «un'iniziativa congiunta per superare i tristi ricordi della storia». Non è poi un segreto che alcuni mesi fa, quando la visita di Ciampi in Croazia era

in fase di gestazione, Roma e Zagabria avevano già pensato a questo «gesto simbolico» che avrebbe dovuto avere quale scenario la foiba di Vines ad Albana, in Istria. Poi però, problemi logistici (almeno così sostengono fonti croate) hanno indotto a rinunciare. Certo è che dietro a quella rinuncia si celavano ben altre motivazioni di carattere politico, visto che il tema delle foibe resta ancora un tabù. Quello, dunque, sarebbe stato un atto forse troppo eclatante, perché ancora troppo difficile da spiegare all'opinione pubblica croata. Ma, vista la reazione suscitata, evidentemente anche la medaglia a Zara è stata un azzardo.

L'Italia ha dunque deciso di ricucire lo «strappo». E ha scelto di iniziare dal pro-



Ivica Racan



Silvio Berlusconi

La missione diplomatica è comunque coordinata dalla Farnesina: l'obiettivo finale è riavviare il rapporto sul trattato di amicizia

armonizzarle agli standard comunitari. «Il governo croato è stabile», ha assicurato ieri Picula al responsabile europeo per la politica estera, Javier Solana, il quale non ha fatto mistero al suo interlocutore del «ruolo guida» che l'Unione europea assegna alla Croazia nella difficile area balcanica.

In questa temperie un contenzioso aperto con l'Italia certo non fa comodo a Zagabria. Né la Croazia può permettersi di non continuare il negoziato con l'Italia. Questo i croati lo sanno bene. Tutto sta adesso a uscire dal «cul de sac» in cui si è finiti. E la missione di venerdì del governo italiano a Zagabria diventa, a questo punto, la chiave di volta.

Mauro Manzini

RABBIA ISTRIANA

Anche in Istria il «caso Zara» fa discutere. «È uno schiaffo all'Europa», dice la coordinatrice dei Democratici per l'Istria, Vesna Girardi Jurkic. «Il governo italiano è preteso dagli esuli che starebbero condizionando l'entrata della Croazia nell'Unione europea alla restituzione dei beni abbandonati. Roma vuole cancellare le conquiste del movimento antifascista europeo».

va congiunta per superare i tristi ricordi della storia». Non è poi un segreto che alcuni mesi fa, quando la visita di Ciampi in Croazia era

Venerdì scadono i termini: al ministero sono arrivate 11.941 pratiche, di cui 5.374 relative all'ex zona B e 6.567 per i territori precedentemente ceduti

Equo indennizzo, pioggia di domande al Tesoro

mande vengono inserite - spiega ancora Carpentieri - nel sistema informatico del ministero per cui alla fine si riuscirà finalmente a quantificare con esattezza lo stanziamento necessario. Come si ricorderà in proposito c'è stato un autentico balletto di cifre, arrivava a 5 mila e a 15 mila miliardi (stando al presidente dell'Alleanza Istria Fiume Dalmazia, che rappresenta gli esuli d'oltre oceano) per chiudere definitivamente la questione. In realtà è ancora impossibile ipotizzare delle cifre esatte. Certo è che i 400 miliardi stanziati

con la legge 137 non basteranno. La somma è stata suddivisa in 140 miliardi per il 2001, 170 per il 2002, e 90 per il 2003. Sono quindi previsti ulteriori 40 miliardi ogni anno a partire dal 2004 fino all'esaurimento della liquidazione degli indennizzi. In sostanza circa 1000 miliardi in tutto. Però, come detto, soltanto quando saranno pervenute tutte le domande e sarà verificata la loro fondatezza si potrà avere un quadro generale per poter formulare una quantificazione definitiva.

Sempre in base alla leg-

ge 137 hanno diritto a presentare la domanda per «l'ulteriore indennizzo», come lo definiscono gli esuli anche se la ratio della legge è che si tratti dell'indennizzo equo e definitivo con cui chiudere la questione, coloro che hanno già presentato precedentemente le domande per ottenere questi risarcimenti. Non sono cioè ammesse nuove domande. E per quanto riguarda la quantificazione la legge prevede che i beni che nel 1938 erano valutati fino a 100 mila lire vengano oggi moltiplicati per 350. Quindi l'avente diritto ot-

terrà 35 milioni. Da 101 mila a 200 mila vengono moltiplicati per 150, da 201 a 500 per 50 fino ad arrivare al parametro dei 5 milioni che va moltiplicato per 10.

Ma quanti sono gli interessati? Secondo le associazioni degli esuli, che in questi mesi si sono impegnate a dare supporto a coloro che volevano presentare le domande, sono 34 mila. Al ministero confermano grosso modo la cifra, anche se preferiscono parlare di fascicoli, visto che in molti casi si tratta di più beni imputabili a uno stesso soggetto. Sono tutte questioni che sa-

ranno appunto verificate sulla base delle domande che arriveranno entro il 2 novembre. Va detto in merito che c'è stata una richiesta da parte di Renzo Codarin, vice sindaco di Trieste e presidente della sezione locale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di ottenere una proroga del termine, poiché i sei mesi previsti dalla legge 137 sono considerati insufficienti, però al ministero dichiarano che non è ancora giunta nessuna proposta in tal senso.

Per quanto riguarda i pagamenti, secondo la propo-

sta formulata a suo tempo da Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani e accolta nella legge, saranno smaltite per prime le domande concernenti gli importi più piccoli, quelli fino a 100 mila lire del '38, e successivamente le altre. Non si andrà cioè secondo l'ordine di presentazione delle domande. Anzi, secondo quanto afferma Carpentieri, alcuni mandati sono già stati inviati. Pochi, ma ci sono. L'ufficio, che è stato rinforzato, conta oggi sedici addetti, ma previsioni sui tempi di espletamento delle pratiche non si possono ancora fare. Soltanto quando saranno pervenute tutte le domande si potrà effettuare, spiegano al ministero, una pianificazione adeguata e dare tempi certi.

Pierluigi Sabatti



Silvio Delbello.

CAOS NEGLI SCALI Il divieto dell'Enav blocca l'operatività se la visibilità è inferiore ai 550 metri: l'opposizione attacca Lunardi

Aeroporto, dieci giorni per recuperare

Verifica tecnica sugli impianti «bocciati». Super-ispettore al trasporto aereo

ROMA Dieci giorni di tempo per verificare le condizioni degli aeroporti italiani declassati e la creazione di un'autorità per il volo. Questo il risultato del vertice che si è svolto ieri con il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, rimasto bloccato per ore ieri mattina all'aeroporto di Linate proprio a causa della nebbia. Tra dieci giorni, quindi, ci sarà una nuova verifica che potrebbe risolvere la disastrosa situazione provocata dal divieto di atterraggio con una visibilità inferiore ai 550 metri che colpisce soprattutto il Nord Italia. La drastica misura decisa dall'Enav (ente di assistenza al volo) per garantire una maggiore sicurezza nei cieli resta ancora valida. La speranza di uscire dal caos dei cieli è racchiusa nelle condizioni strappate da Lunardi: l'Enav dovrà verificare in questi giorni di nuovo gli scali bocciati per stabilire se sussistono le condizioni degli impianti e delle fun-

zioni per ricollocare gli aeroporti finiti nella lista nera nella loro categoria originaria.

Il declassamento riguarda solo una particolare misura che a che fare con le luci di posa, non con l'efficienza generale dello scalo. Per l'amministratore delegato dell'Enav, Sandro Gualano, non è in discussione la sicurezza degli aeroporti: «Non accettiamo che si parli di aeroporti non sicu-

ri, non idonei e inefficienti». Sulla eventualità che l'esito della verifica possa promuovere i sei scali incriminati Gualano è stato possibilista: «Può essere che alcuni scali rispondano alla normativa, comunque abbiamo fatto bene a emanare la disposizione che resta valida».

La via di risoluzione, partita ieri durante la riunione convocata d'urgenza al ministero dell'Infrastrut-

ture e Trasporti per tentare una soluzione, ha portato all'istituzione di un super ispettore per il trasporto aereo. E il ministro Lunardi ha deciso la costituzione di un tavolo permanente tra tutti i soggetti pubblici e privati del settore. I lavori inizieranno fin dalla prossima settimana alla presenza di un delegato del ministro, che sarà in grado di garantire il coordinamento e l'accordo necessario «all'univocità delle determinazioni da adottarsi nel campo dell'aviazione civile». «Visto la mancanza di coordinamento tra i vari enti», ha detto il ministro, «mi sono assunto l'onere di creare un organismo in grado di unire le varie voci del settore. Creeremo un'autorità per il volo».

E l'opposizione ha pesantemente attaccato il ministro Lunardi: Castagnetti, Toia, Treu, Pasetto (Margherita) hanno parlato di fallimentare politica del governo.

Ricordiamo che il provvedimento dell'Enav riguar-

da appunto sei scali: Fiumicino, Malpensa, Linate, Bologna, Trieste e Bergamo. Il precedente limite scarsa visibilità era, per quasi tutti questi aeroporti, di 75 metri. Per ora questi scali rimarranno bloccati anche con pochissima nebbia. E ieri, giornata di caos nei cieli tra scioperi e nebbia, ha confermato in pieno la paralisi dei voli. Solo a Malpensa, nel pomeriggio, si sono verificati numerosi proble-

mi per la visibilità che era di 700 metri: dopo aver fatto atterrare cinque aerei destinati inizialmente a Linate, l'Enav ha disposto una riduzione degli aerei in decollo o atterraggio da 70 a 6. Stessi problemi a Bergamo e negli altri scali declassati. Unico a salvarsi è il «Marco Polo» di Venezia che il primo ad avere il sistema di luci di pista in perfetta regola.

Roberta Rizzo

IL CASO

Effetto terrorismo: flessione del 17%

Il traffico è in picchiata: le compagnie europee battono cassa a Bruxelles

MILANO British Airways, Lufthansa e altre compagnie aeree continentali, busseranno ancora alla porta dell'Unione Europea, chiedendo il permesso di ottenere nuovi aiuti governativi, utili per tentare di ripianare le forti perdite legate agli attacchi terroristici dello scorso 11 settembre.

Secondo fonti industriali, le compagnie del Vec-

mentre le società statunitensi stanno ricevendo come «pacchetto di salvataggio» circa 15 miliardi di dollari.

Proprio sulla mancanza di queste misure di aiuto (decise invece dal Governo americano) si è alzata la voce dell'Associazione delle Compagnie Aeree Europee, organismo cui sono legate 28 società. «I vettori americani - spiega un comunicato - stanno beneficiando di un programma da sei mesi deciso dal governo, e questo è ciò di cui abbiamo bisogno anche noi».

Ed è stata del 17% la caduta del traffico passeggeri internazionale dopo i fatti dell'11 settembre. Lo annuncia la Iata, l'organismo che raggruppa le compagnie aeree, secondo la quale la caduta del traffico che si è verificata a settembre - rispetto allo stesso mese del 2000 - non si vedeva da 10 anni, nei giorni in cui era scoppiata la guerra nel Golfo.

Il drastico calo del traffico, rileva ancora la Iata, non ha lasciato tempo alle compagnie di rivedere i loro piani: il load factor ha quindi subito un ribasso dal 78% di agosto al 69% di settembre. Nei primi nove mesi dell'anno il traffico totale è invece caduto del 3% circa, contro una capacità totale cresciuta del 2%.

I vettori maggiormente colpiti sono stati quelli del Nord America: passeggeri e traffico merci hanno subito un calo di oltre il 30% a settembre. Le compagnie europee e dell'estremo oriente hanno assistito ad una caduta del 12% del traffico passeggeri, anche se i vettori con un'alta componente statunitense nei loro servizi hanno subito un calo maggiore.

CAOS NEGLI SCALI Anche il ministro dei Trasporti è rimasto bloccato a Linate. Problemi a Malpensa, Torino, Bologna

La nebbia impedisce i voli nel Nord

MILANO Niente scioperi, ma negli aeroporti del nord i cieli sono la nebbia a far annullare decine di voli, complice anche la nuova direttiva Enav. La visibilità in mattinata e in serata è scesa infatti sotto i 550 metri negli scali di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Bologna e così, come prevedono appunto le recenti disposizioni dell'Ente nazionale di assistenza al volo, non è stato possibile autorizzare atterraggi e partenze.

Quindi, mentre il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi (vittima lui stesso ieri mattina dei disagi a Linate)

convocava a Roma i rappresentanti di Enav ed Enac per trovare una soluzione al problema, negli aeroporti declassati, soprattutto in quello di Linate, si registravano voli cancellati, dirottati su altri scali o in notevole ritardo per la nebbia. Insomma, un primo amaro assaggio della severità delle nuove normative.

A Linate, infatti, è stata subito applicata la nuova direttiva Enav e tra le 7 e le 9,45 ci sono state 3 cancellazioni in partenza e 4 in arrivo. A Malpensa, seppure le migliori condizioni di visibilità garantivano la piena

operatività dello scalo, ci sono state 8 cancellazioni in arrivo e due in partenza. Nel nuovo «hub» lombardo le condizioni sono prima migliorate e la visibilità ha permesso, nel pomeriggio, di accogliere anche i voli che non potevano atterrare su Linate e sullo scalo bergamasco di Orio al Serio. Poi dopo le 18.30 l'Enav ha dovuto disporre preventivamente una riduzione degli aerei in decollo o atterraggio da 70 per ora a soli 6. La visibilità nello scalo era scesa a circa 700 metri. Alle 21 lo scalo è stato chiuso agli arrivi.

La nebbia dalle prime ore della mattina ha colpito anche le zone dell'Emilia-Romagna e ha creato problemi all'aeroporto di Bologna, dove sono stati cancellati alcuni voli in partenza. Anche lo scalo Guglielmo Marconi ha applicato la nuova direttiva Enav che non consente gli atterraggi in caso di visibilità inferiore ai 550 metri. La Sab, società che gestisce l'aeroporto felsineo, ha duramente protestato per i provvedimenti Enav: «L'impatto per la decisione su una giornata tipo con visibilità inferiore ai limiti previsti per la terza categoria comporta la



L'aeroporto milanese di Linate è rimasto bloccato ieri a causa della nebbia.

cancellazione di circa il 30% dei voli non consentendo di oltre tremila passeggeri di utilizzare il Marconi. Sab si riserva di agire per ottenere il risarcimento dei danni arrecati da decisioni ingiustificate e irresponsabili».

E in serata, sempre a causa della nebbia, che ha ridotto la visibilità sotto i 550 metri, l'aeroporto torinese di Caselle, è rimasto praticamente paralizzato dalle 18,45.

Intanto, ieri il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, e

l'Enav hanno annunciato che entro dicembre a Linate sarà attivo il radar di terra, la cui mancanza ha scatenato violente polemiche all'indomani della tragedia dell'8 ottobre con 118 vittime. Pronta anche la revisione della segnaletica luminosa per rendere possibile la revoca dei provvedimenti restrittivi adottati dall'Enav, una nuova torre di controllo, il rafforzamento della recinzione, l'impiego anche dell'Esercito per sorvegliare lo scalo milanese di Linate.

chio Continentale (che in via complessiva hanno previsto una perdita per il 2001 di 2,5 miliardi di euro e il taglio di 20.000 posti di lavoro), dovrebbero presto tornare alla carica presso la Commissione Europea che, nelle scorse settimane, ha deciso forti limitazioni nei risarcimenti da parte dei governi nazionali per la cancellazione dei voli transatlantici,

Durante la brutta stagione vengono spesso accolti i voli di altre strutture del Nord. A Venezia il «Marco Polo» promosso a pieni voti



Roncoli: «L'aeroporto di Ronchi non sarà penalizzato»

La prima giornata con lo scalo «declassato» alla Categoria 1 è stata vissuta senza particolari problemi a Ronchi dei Legionari. Ma anche il futuro sembra preoccupare davvero poco i vertici della società di gestione. «Non ci sentiamo particolarmente

penalizzati da questa decisione - ha commentato il presidente Roberto Roncoli - visto che, indipendentemente dagli aspetti normativi, il nostro aeroporto può vantare pochissime chiusure a causa della nebbia. Mediamente sono cinque, sei all'anno, al

contrario di quanto avviene in altri aeroporti del Nord Italia ed in quelli vicini di Venezia e Lubiana». «Vale anche la pena di dire - prosegue - che già durante la passata stagione invernale avevamo operato in prima categoria a causa dei lavori di manutenzione sugli impianti».

«È comunque singolare - continua Roncoli - che questo provvedimento sia diventato operativo proprio in questi giorni. Mi auguro che sia stato determinato da un'effettiva necessità di adeguamento, per altro apprezzabile, e non da un'emotività innescata dopo i recenti fatti avvenuti nel nostro Paese. È comunque evidente che quest'improvvisa presa di posizione rischia di mettere in ginocchio, o comunque di

penalizzare fortemente, un comparto, quello del trasporto aereo, già duramente provato».

Da Ronchi, poi, fanno anche sapere che le condizioni meteorologiche non rappresentano quasi mai un ostacolo per l'operatività dello scalo che spesso, durante l'in-

verno, accoglie i voli dirottati destinati ad altri aeroporti del Nord. «In questo caso - si legge in una nota - viene fornito un valido supporto nelle operazioni complementari a questo tipo di evenienze, operazioni che richiedono una notevole organizzazione, sia per lo smistamen-

to di passeggeri e bagagli, sia per l'attivazione di collegamenti di superficie verso gli scali di originaria destinazione. Non temiamo - conclude la stessa - particolari implicazioni sull'attività operativa dello scalo». Non soffrì di queste restrizioni, invece, il vicino «Marco Polo»

di Venezia, per il quale l'Enav ha confermato l'operatività in Categoria 3, la quale permette atterraggi sino a 75 metri di visibilità. «Il nostro scalo - confermano alla Save - è stato il primo in Italia ad ottemperare all'atto di indirizzo del 1998, mentre già nel 1996 era stato installato un sistema di controllo degli Aiuti Voli Luminosi, nell'ambito di un programma di investimenti infrastrutturali di 550 miliardi per il periodo 1996-2002, comprensivo del progetto generale di riqualificazione delle piste di volo secondo quanto previsto dalle normative Icao. La strumentazione è stata successivamente migliorata e ritenuta idonea dall'Enav il 3 ottobre scorso».

Luca Perrino

CAOS NEGLI SCALI L'aeroporto regionale è interessato dal provvedimento Enav: la prima giornata vissuta senza problemi

«Il declassamento non penalizza Ronchi»

Per il presidente Roncoli le condizioni meteorologiche non sono un problema

Ma il radar «di avvicinamento» manca ancora

RONCHI DEI LEGIONARI Un'altra annosa questione riguarda da vicino lo scalo di Ronchi. Si tratta del ripristino del cosiddetto «radar di avvicinamento», non certo di fondamentale importanza ai fini della sicurezza, ma sicuramente un ausilio non indifferente agli operatori che oggi debbono seguire una procedura più complessa per distanziare tra loro gli ae-

re in atterraggio o decollo. L'Enav conferma che quella di Ronchi è tra le priorità nel programma predisposto dallo stesso ente e che riguarda tutti gli aeroporti. Intanto sembra trovare conferma anche la voce diffusa qualche settimana fa e che prevede la realizzazione di una nuova torre di controllo che andrebbe a sostituire quella in servizio.

Doppio allarme a Catania

Pneumatico scoppia in pista

CATANIA Doppio allarme nell'aeroporto Fontanarossa di Catania, il terzo scalo d'Italia per traffico. L'aeromobile BA 146 della British Airways, in arrivo da Roma, ha subito lo scoppio di uno dei pneumatici posteriori dopo avere toccato terra. Il velivolo, con 67 passeggeri a bordo, si è bloccato prima della fine della pista. Dopo l'esplosione del pneumatico l'aeromobile è stata scortata dai vigili del fuoco in un piazzale d'emergenza dove sono stati fatti scendere i passeggeri che, dopo avere provato momenti di paura, hanno tirato un sospiro di sollievo. È il secondo problema tecnico registrato nell'aeroporto Fontanarossa a distanza di alcune ore. In mattinata, infatti, un volo di Air Sicilia con destinazione Milano Linate è stato costretto a riatterrare a Catania, subito dopo il decollo, per problemi di equilibrio in volo. La decisione è stata presa dal pilota per precauzione. «Il comandante - spiegano dalla compagnia di volo siciliana - ha sentito un rumore proveniente dalla stiva e per precauzione ha preferito atterrare subito a Catania». I controlli hanno accertato che si trattava di un collo che si era spostato. I passeggeri sono stati imbarcati su un altro volo.

IL PICCOLO

fondato nel 1851

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebickiani. Attualità: Salvatore Ucciarini (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cuscutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Saverio Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vica), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Coni (responsabile), Roberto Desirato (vica), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Barbacid, Paola Bolis, Arianna Boni, Giulio Garai, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Fazio Baldacci, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cantaruzzi, Bruno Lubis, Mondo: Roberto Covac (responsabile), Franco Ferraro (vica), Guido Savelli, Roberta Misio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantaruzzi, Corrado Belfi, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Mesana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduge.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sestini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati L. 3.000 (max 2 anni). - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - a/c. - contr. n. 2018 - Legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280,- Croazia KM 12

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (flessibile), posizione e data prestabilita L. 450.000. Finanziaria L. 700.000 (flessibile), L. 800.000. R.P.C. L. 300.000 (flessibile), L. 450.000. Finestre L. 6.000 (max 2 anni). - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

La tiratura del 30 ottobre 2001 è stata di 34.300 copie.

Il certificato n. 4239 del 23.11.2000

DALLA PRIMA PAGINA

Questo esempio sintetizza le contraddizioni del Sistema Italia. Così siamo grandi costruttori di dighe e trafori ma ecco che ogni tanto qualcuno si blocca con conseguenze tragiche dal momento che non sono state fatte le manutenzioni e gli aggiornamenti necessari.

Così dalla sera alla mattina troviamo declassati sei aeroporti del Nord Italia per una serie di disfunzioni legate ai controlli sulle luci di pista col risultato di paralizzare mezzo Paese in caso di nebbia: di conseguenza, negli altri Paesi si vola anche se ci si vede poco, da noi no. Così scopriamo di essere al terzo posto in Europa sul fronte degli investimenti nella ricerca quando inve-

ce in alcuni settori siamo tra i primi nell'innovazione. Così abbiamo le università zeppate di studenti che vogliono laurearsi, ad esempio, nella comunicazione mentre stiamo assistendo ad un calo pauroso delle vocazioni chimiche (le macchine in chimica e chimica industriale sono calate di oltre il 60% negli ultimi anni) quando dovunque la chimica è indispensabile alla qualità della vita dei cittadini.

Nonostante tutti i «lacci e lacciolli» che già negli anni Settanta Guido Carli elencava come fattori che frenavano la nostra competitività, il «made in Italy»

È la burocrazia l'eterno freno del nostro sistema

è comunque riuscito sempre a tenere alta la testa. Ma, c'è da chiedersi, dove saremmo arrivati se

non avessimo avuto tutti questi bastoni tra le ruote? C'è soprattutto da chiedersi: perché dopo tutti questi anni ci ritroviamo ancora di fronte a questi nodi che possiamo semplificare in una sola parola e cioè burocrazia? La risposta è semplice: perché la burocrazia, quindi la complicazione, si difende, si chiude a riccio, respinge gli attacchi colpo su colpo. Il guaio è che anche a Bruxelles prevale un eccesso di regolamentazione, tutto il contrario di quel che si

sperava. Ed è forse anche questo uno dei motivi che hanno impedito all'Europa di farsi volano dell'economia mondiale e di dover sempre andare a rimorchio del carro degli Stati Uniti.

Ma come pensiamo di competere quando gli Usa sono un mercato integrato di 300 milioni di abitanti mentre noi europei continuiamo ad avere specifiche diverse per ogni Paese, specifiche che costringono le imprese a fare sedici personalizzazioni diverse per lo stesso prodotto e sedici traduzioni in altrettanti idiomi? Il risultato è scontato: le imprese europee saranno sempre meno redditizie di quelle americane.

Alberto Mazzuca



WASHINGTON Squadre di militari statunitensi si trovano già nei territori dell'Afghanistan settentrionale, fianco a fianco con l'Alleanza del Nord. Lo annunciano i talebani, lo ripetono i generali dell'opposizione, lo conferma, dopo tanti «no comment» ufficiali, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld mentre in Uzbekistan arriva il comandante delle operazioni militari Usa, generale Tommy Franks. Il momento in cui gli Stati Uniti dovranno decidere come proseguire l'offensiva, cioè in pratica dare inizio alle operazioni terrestri, è dunque alle porte.

RAID E RAMADAN
I raid aerei, in mancanza di risultati immediati, tuttavia minacciano di proseguire anche durante il Ramadan e a questi potrebbero affiancarsi appunto interventi di terra. «Non avrebbe senso dare al nemico il tempo di riorganizzarsi», ha detto d'altra parte il ministro alla Difesa di Londra Geoff Hoon, durante una conferenza stampa tenuta con Rumsfeld al Pentagono. Londra sostiene che il rigido inverno afgano non costituirebbe un problema insormontabile per le operazioni terrestri delle sue selezionate truppe speciali, già abituate a operare in tali condizioni climatiche. La brutta stagione potrebbe anzi avvantaggiare i combattenti occidentali. Il presidente pachistano Musharraf, intanto, ha dichiarato ieri sera che «tra i sostenitori dei talebani vi sono forti divisioni» e che ciò potrebbe spianare la strada «a una soluzione politica del conflitto». Ma ha anche aggiunto che il suo Paese,

Confermata la presenza di truppe statunitensi: per i talebani sono 500, per i mujaheddin una ventina, ma gli Usa non danno particolari

Il Pentagono: soldati nel Nord dell'Afghanistan

In Uzbekistan il generale coordinatore delle operazioni. L'Alleanza chiede raid più precisi



Un gruppo di soldati americani in addestramento sul ponte di una delle portaerei Usa che incrociano nelle acque dell'Oceano Indiano. Ieri i talebani hanno annunciato che ben 500 militari americani sono presenti nel Nord dell'Afghanistan, il Pentagono ha confermato senza dare alcuna altra indicazione.

«pronto ad aprire la frontiera ai profughi se ci sarà l'aiuto della comunità internazionale», non chiederà all'America d'interrompere le incursioni sull'Afghanistan durante le festività musulmane.

GIALLO DELLE CIFRE

«Secondo nostre fonti di notizie - ha detto ieri da Islamabad il responsabile del servizio talebano d'informazione militari, Qari Ahmadullah - 500 americani e loro alleati hanno raggiunto le postazioni degli oppositori, e fra essi ci sono soldati

di professione, tecnici ed esperti in addestramento». Che i militari statunitensi siano già sul terreno dove infuria la battaglia contro il fronte degli estremisti islamici, lo ha confermato nel pomeriggio un portavoce dell'Alleanza del Nord

parlando però di numeri molto inferiori. «Sono una ventina di uomini basati a Dar-I-Suf. Sono armati e in uniforme - ha precisato Mohammad Adhraf Nadee - e sono qui per coordinare gli attacchi alle milizie di Kabul». A sera è stato il se-

gretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld a dichiarare che «un modesto contingente di truppe è attualmente operativo in Afghanistan con funzioni di collegamento e col compito essenziale di raccogliere informazioni sugli obiettivi da colpire». Ma sulle cifre, ancora nessuna indiscrezione.

CONTATTI RAVVICINATI

L'allestimento di un'avamposto di terra per fornire appoggio militare e logistico ai ribelli potrebbe quindi essere imminente. Anche di questo sta discutendo il generale Franks che ieri ha incontrato a Tashkent le autorità uzbeke. In Uzbekistan, da oltre due settimane, sono stati dislocati quasi tremila soldati americani oltre a numerosi aerei ed elicotteri da attacco. E toccherà a loro partire fra i primi quando il Pentagono - sciolti gli ultimi crucci - deciderà di allestire una festa di ponte verso le linee del fronte che difende Kabul e trasferire in terra afgana armi, mezzi e commandos speciali.

RAID MASSICCI

L'Alleanza del Nord intanto freme. Uno dei suoi comandanti, il generale Mohammad Hassan, ha detto che l'opposizione non riuscirà a sfondare le linee nemiche se i bombardamenti americani a Nord della capitale non diventeranno più intensi e precisi. Ieri, nella zona sono state sganciate più di 30 bombe. Ma ancora non basterebbe. «Stanno bombardando un'area troppo vasta in maniera troppo discontinua», ha detto Hassan, aggiungendo che in questo modo «l'impatto degli attacchi viene ogni volta vanificato».

SOSTEGNO IN CALO

Ma negli Stati Uniti c'è chi è ormai stufo della guerra

NEW YORK Un appello dalle Nazioni Unite perché la guerra in Afghanistan finisca presto. «Vorremmo che tutte le operazioni militari terminino il prima possibile» ha detto ieri il segretario generale Kofi Annan. «Soprattutto gli attacchi aerei perché in questo modo possiamo far arrivare gli aiuti umanitari».

Le parole della massima autorità al Palazzo di vetro sono giunte mentre alcuni osservatori politici Usa e commentatori Tv incominciano a mettere in forse l'utilità dei bombardamenti Usa in Afghanistan, specie alla luce del numero di civili rimasti uccisi. L'opinione pubblica Usa ancora sembra essere dalla parte del presidente. George W. Bush continua a godere di alti indici di gradimento, i più alti mai riscontrati da qualsiasi presidente statunitense nel primo anno di carica. Ma qualcuno incomincia a ventilare che dopo il segretario generale e gli osservatori politici, le critiche arriveranno a livello della popolazione.

«C'è sempre uno scarto di qualche tempo - ha commentato Allan Lichtman, storico dell'American University di Washington - Le critiche in situazioni di grave crisi prima partono dagli opinion maker e dagli attivisti politici e poi poco per volta si diffondono fra la popolazione comune». Allo stesso tempo Lichtman ammette che è nella natura degli americani di dare sostegno per lungo tempo ai loro leader quando il Paese si trova in una congiuntura politica.

«Questo è cruciale poiché Bush non sarà in grado di continuare una guerra senza il sostegno dell'opinione pubblica». Quattro sono gli aspetti dell'amministrazione federale che incominciano a essere esaminati con tono critico. Anzitutto la sensazione che le forze americane in Afghanistan non stiano facendo progressi sostanziali contro i talebani. Secondariamente che gli Stati Uniti stanno misurando l'intensità degli attacchi per non far frantumare l'appoggio di cui per il momento Washington gode da parte di Paesi arabi. In terzo luogo la paura dell'antrace sul fronte interno ha scatenato una serie di critiche nei confronti dell'amministrazione Bush e della sua capacità di affrontare repentinamente uno stato di crisi. E per ultimo stanno emergendo critiche sul fronte interno, ora che il presidente cerca di far passare un pacchetto di misure economiche che vanno a vantaggio delle corporation anziché del consumatore medio. Non è un caso allora che, almeno sul fronte bellico, ieri l'amministrazione Bush sia passata al contrattacco. Il capo del Pentagono infatti ha reso noto che ci sono già truppe di terra in territorio afgano.

Nonostante la pioggia di bombe lo sceicco avrebbe dato mano libera a tutti i suoi fedeli su come e dove colpire

Osama attiva i terroristi, l'America trema

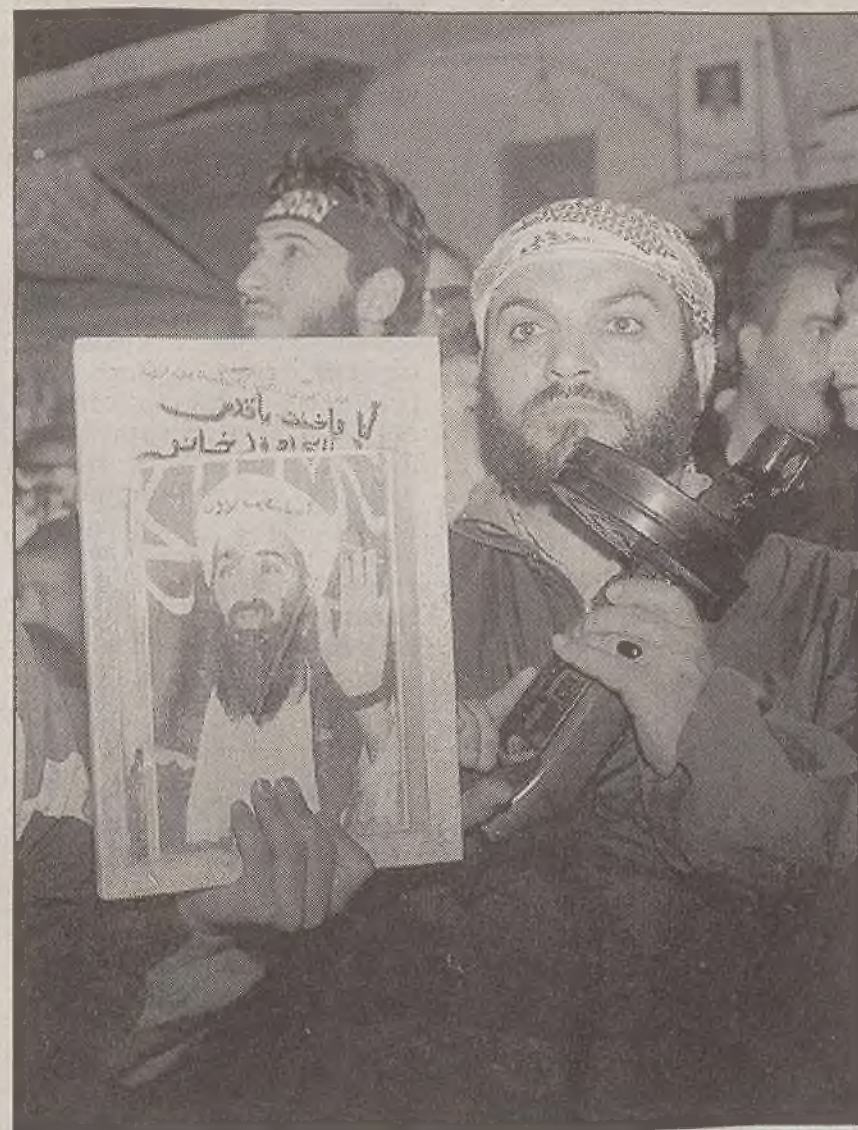
Tutto il Paese in massimo allarme alla vigilia di Halloween ed eventi sportivi

ROMA Osama Bin Laden si sente in pericolo. Da un momento all'altro le truppe speciali statunitensi o i commando occidentali sguinzagliati sulle sue tracce potrebbero ucciderlo. I bombardamenti sull'Afghanistan hanno distrutto i suoi sistemi di trasmissione. L'intelligence informatica ha decrittato quasi tutti i sistemi di e-mail e trasferimento file a disposizione di Al Qaeda, la sua rete del terrore internazionale.

Lo sceicco terrorista e i suoi «colonnelli» potrebbero, da un momento all'altro, trovarsi nell'impossibilità d'impartire ordini ai fanatici seguaci. Per questo ne hanno dato uno, definitivo. Ogni uomo di Al Qaeda, ogni combattente fondamentalista, può decidere come, dove e quando colpire. Nasce da qui l'allarme lanciato l'altra sera dal ministro della Giustizia Usa John Ashcroft e ribadito ieri da Tom Ridge, il capo della sicurezza interna degli Stati Uniti. Allarme massimo, quindi, trasmesso in teleconferenza da Ridge ai governatori di 40 Stati ed esteso agli alleati europei e dei Paesi arabi moderati. «I terroristi torneranno a colpire - ha confermato Ridge - Purtroppo non possiamo sapere né quando né come».

I retroscena sono stati poi raccontati Bob Woodward sul prestigioso quotidiano Usa «Washington Post».

«Ai servizi segreti risulta che Osama Bin Laden e i suoi luogotenenti hanno essenzialmente delegato già per la catena di comando l'autorità di ordinare e condurre nuovi attacchi - scrive Woodward - Forse la decisione può anche essere presa da ogni singolo militante di Al Qaeda». La Cia è a caccia di notizie, ovunque. Rivela il «New York Times»: agenti Cia hanno contattato i servizi di Siria, Libia e Sudan. Tre Paesi non propri amici degli Usa, ma pronti a trarre vantag-



Il vicepresidente del partito dei fondamentalisti Abdul Ghani in un comizio anti-Usa.

gio dalla campagna mondiale contro il terrorismo. L'America ha paura. In previsione di Halloween, la

IL CUOCO

BEIRUT Il terrorista ricercato numero uno del mondo, Osama Bin Laden, è un uomo molto educato, che ama i succhi di frutta e, quando viveva in Sudan, sapeva essere molto gentile con la sua servitù: è il giudizio del suo ex cuoco, citato dal quotidiano internazionale arabo al-Hayat. Egli ha raccontato che Bin Laden - che prima di trasferirsi in Afghanistan nel 1996 ha vissuto in Sudan dal 1992 - abitava in una casa di tre piani a Khartoum, dove amava offrire cibo ai suoi molti visitatori. Bin Laden, ha continuato il cuoco - che si chiama Mohammad al-Feki - aveva l'abitudine di entrare in cucina e assaggiare i cibi in preparazione, in particolare la sua pietanza preferita, il kashab, un piatto piccante e grasso a base di riso e carne, tipico della regione del Golfo persico.

Si torna a dare credito anche a segnali e voci ritenuti poco più di leggende metropolitane. Come quella pubblicata dall'Fbi, sul sito Internet, a proposito di una e-mail inviata da un uomo, scomparso prima dell'11 settembre, che avrebbe consigliato alla moglie di non volare l'11 settembre e non frequentare centri di shopping il 31 ottobre. Gli agenti federali non hanno mai ritenuto credibile la segnalazione, come hanno smentito qualsiasi attacco alle feste dei bambini per Halloween. L'attenzione è piuttosto concentrata sui grandi impianti industriali, sulle centrali nucleari, sui centri vitali delle metropoli americane. Tanto che è stata rinviata la riapertura delle terrazze del Sears Tower, a Chicago. Dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle, è rimasto il grattacielo più alto d'America. Doveva esserci un ospite d'eccezione, George W. Bush. Rimarrà sbarrato.

Cautela anche in Europa e in Italia. Impianti industriali, città d'arte, tunnel e viadotti stradali sono sorvegliati. Cinque milioni d'italiani sulle strade per il «ponte» festivo di fine mese non saranno accompagnati dalla solita operazione «vacanze tranquille». In campo anche la macchina anti-terrorismo, anche se il Ministero dell'interno non prevede ulteriori potenziamenti. «Siamo da tempo in stato di massima allerta» spiega il sottosegretario Alfredo Mantovano.

York e il ritorno in campo del fuoriclasse del basket Michael Jordan nell'Nba, da rappresentare quasi una tentazione per chi voglia sferrare un altro colpo al senso di sicurezza statunitense. Sicurezza per la verità ormai messa a dura prova: ieri l'ennesimo atterraggio d'emergenza. E' bastato un appunto sospetto trovato da un passeggero per fare atterrare a Washington il volo della American Airlines Dallas-New York.

Si torna a dare credito anche a segnali e voci ritenuti poco più di leggende metropolitane. Come quella pubblicata dall'Fbi, sul sito Internet, a proposito di una e-mail inviata da un uomo, scomparso prima dell'11 settembre, che avrebbe consigliato alla moglie di non volare l'11 settembre e non frequentare centri di shopping il 31 ottobre. Gli agenti federali non hanno mai ritenuto credibile la segnalazione, come hanno smentito qualsiasi attacco alle feste dei bambini per Halloween. L'attenzione è piuttosto concentrata sui grandi impianti industriali, sulle centrali nucleari, sui centri vitali delle metropoli americane. Tanto che è stata rinviata la riapertura delle terrazze del Sears Tower, a Chicago. Dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle, è rimasto il grattacielo più alto d'America. Doveva esserci un ospite d'eccezione, George W. Bush. Rimarrà sbarrato.

Cautela anche in Europa e in Italia. Impianti industriali, città d'arte, tunnel e viadotti stradali sono sorvegliati. Cinque milioni d'italiani sulle strade per il «ponte» festivo di fine mese non saranno accompagnati dalla solita operazione «vacanze tranquille». In campo anche la macchina anti-terrorismo, anche se il Ministero dell'interno non prevede ulteriori potenziamenti. «Siamo da tempo in stato di massima allerta» spiega il sottosegretario Alfredo Mantovano.

Lucia Visca

La donna lavorava in un magazzino sotterraneo vicino al centro postale

Carbonchio anche a New York

Grave una dipendente d'ospedale

WASHINGTON Primo caso di carbonchio polmonare a New York: una donna di 61 anni, dipendente dell'ospedale Otorinolaringoiatrico di Midtown a Manhattan, è stata ricoverata in terapia intensiva dopo essere risultata positiva ai test preliminari per antrace. La signora - curata d'urgenza per una crisi respiratoria - lavorava in un reparto sotterraneo, ovvero il magazzino della struttura di Manhattan e, in genere, non ha direttamente a che fare con la corrispondenza, anche se il magazzino è situato molto vicino all'ufficio posta dell'ospedale. Le sue condizioni sono «critiche», ha annunciato il sindaco di New York Rudolph Giuliani, «può respirare solo grazie alle macchine». Il carbonchio le ha rosicchiato i polmoni, ha rilasciato una grande quantità di tossine ed ha già danneggiato i sistemi vitali: «è in fin di vita», ha detto Neal Cohen, assessore alla Sanità di New York.

La situazione, insomma, è grave. Due nuovi casi sono stati registrati anche nel New Jersey: uno è un impiegato postale che si è ammalato di carbonchio polmonare, l'altro è un cittadino che ha contratto la malattia per via cutanea. Quest'ultimo è il primo caso di persona infetta che non la-

vora in uffici postali e che non è venuta in contatto con lettere contaminate. Comunque, «potrebbe averlo preso attraverso la posta», ha detto una portavoce del Cdc, i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie. Il numero di casi di antrace confermati salgono così a 15. Ancora: ieri un'altra istituzione federale americana è risultata contaminata.

Dopo Casa Bianca, Corte suprema, Cia, Dipartimento di Stato, entrambi i rami del Congresso, i ministeri della Giustizia e della Sanità, spore del batterio potenzialmente letale sono state localizzate in una struttura annessa a un altro dicastero, quello dell'Agricoltura. Le tracce di antrace sono state trovate all'interno di un ufficio per la distribuzione della posta

presso i locali del Servizio di ricerca economica, scisso dal complesso ministeriale principale. Molta della corrispondenza che vi arriva passa prima per il centro di smistamento di Brentwood, lo stesso dove vengono impiegati morivano la settimana scorsa per aver contratto il batterio nella forma più pericolosa, quella polmonare.

I test iniziali avevano dato esito negativo, le analisi successive, invece, hanno rivelato la positività. Così a tutti i dipendenti addetti al servizio postale è stato consigliato di assumere subito antibiotici. Spore di antrace sono state trovate anche in ufficio postale di Washington e in uno di Dulles, in Virginia. Il batterio è stato individuato nell'ufficio della Friendship Station, nella capitale, e in un centro di Dulles, appena fuori Washington.

Marco Giusti



New York: l'ingresso dell'ospedale «contaminato».

POLVERE SU BANKITALIA

ROMA Sospetto antrace in Bankitalia. Ieri a via Nazionale è stata recapitata una busta di grandi dimensioni contenente un quotidiano in lingua araba e con all'interno una busta più piccola con della polverina bianca. Subito sono scattate le misure di emergenza, con l'intervento dei carabinieri del comando della Banca d'Italia e dell'unità sanitaria interna. Sono arrivati i vigili del fuoco che hanno portato le buste all'ospedale Spallanzani per i controlli previsti. Al verificarsi di questo episodio - si legge in una nota - sono state messe in atto tutte le procedure per superare ogni dubbio e per tutelare con dipendenti e istituto. «Non vi è alcun allarme - sottolinea - né particolare preoccupazione».

Braccio di ferro tra il ministro della Giustizia e i giudici sull'interpretazione della legge per le rogatorie internazionali

Castelli: ispettori nelle procure ribelli

Nell'occhio del ciclone soprattutto i Pm di Milano. Oggi l'incontro sulle scorte abolite

ROMA Ispezioni per quelle procure che dovessero stravolgere la legge sulle rogatorie. Le promette il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli. Afferma che fanno alzare il tono della polemica alla vigilia dell'incontro che oggi il ministro avrà con le Procure di Milano, Roma, Bari, Lecce, Catanzaro, Palermo, Napoli e Reggio Calabria sulle scorte cancellate ai magistrati.

«Un magistrato ha l'obbligo di applicare e interpretare la legge, ma non può stravolgerla. E' una cosa inaccettabile. Finché sarò ministro ciò non potrà accadere. Sono pronto, in caso contrario, ad attivare tutti i poteri a me concessi, ivi comprese le ispezioni». Così il ministro Castelli. Il procuratore di

Milano, Gerardo D'Ambrosio, appare rilassato ma deciso. «Non siamo impressionati - dice - da una possibile ispezione, ne abbiamo avute tante in passato e in questo momento è un bene che gli ispettori vengano a Milano e si rendano conto in quali difficoltà sono costretti a lavorare i magistrati milanesi, al limite della dignità». La Procura di Milano è quella maggiormente nel mirino. Nei giorni scorsi in due processi ha presentato una interpretazione della nuova norma. In sostanza, secondo i magistrati milanesi, a rendere autentici i documenti trasmessi dall'estero, basta l'autenticità della lettera di trasmissione degli atti. La nuova legge, invece, prevede una sorta di autentica atto per atto.

«E' specifica prerogativa del ministro, al fine di tutelare lo stato di diritto, utilizzare gli strumenti istituzionali in suo possesso perché sia rispettata la volontà del Parlamento» dice perentoria Jole Santelli, Forza Italia, sottosegretario alla Giustizia.

Sulle prerogative di magistrati e ministro la pensa in modo opposto Gianni Di Cagno, membro laico del Csm: «Il ministro dovrebbe sapere che tutti i magistrati devono applicare tutte le leggi, ma che l'ufficio del Pm,



Roberto Castelli

dell'accusa così come della difesa». Questo - chiosa Cagno - dovrebbe essere l'abc della giustizia, ma evidentemente non tutti hanno ancora imparato l'alfabeto.

«Spero che il ministro, per eccesso di sintesi, abbia detto cose che non pensa

perché altrimenti sarebbe gravissimo» dice Antonio Spataro, membro del Csm. Giuseppe Gennaro, presidente dell'Anm, specifica di «non aver mai usato il termine complotto, ma campagna di delegittimazione».

«Il ministro Castelli dichiara oggi di essere disposto a ricorrere anche all'istituto dell'ispezione qualora i giudici interpretassero la nuova legge sulle rogatorie in modo difforme da quello che egli ritiene corretto. Si tratta di affermazioni tanto sconcertanti quanto ridicole», dichiara il senatore Guido Calvi, capogruppo Ds in commissione Giustizia. «Evidentemente, l'ingegner Castelli - aggiunge Calvi - è assolutamente digiuno dei principi dello Stato di diritto e delle regole che governa-

no il controllo di giurisdizione. Mostra, Castelli, di aver perduto ogni senso del limite e di aver dimenticato, lui che è ingegnere, le nozioni di statica e dinamica dei rapporti tra le istituzioni».

Una critica forte, e forse inattesa, viene dall'Avvenire, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, che parlando della giustizia scrive che «Un allarme c'è davvero. Perché a guardare le cose "d'infila" qualche ragione o intenzione non frivola ci sarà pure se in una breve stagione si cambiano le regole sulla repressione penale dei bilanci falsi, sull'utilizzo delle rogatorie chieste dai nostri giudici ai giudici stranieri e sul rientro misericordioso dei capitali esportati».

Alessandro Cecioni

Tangentopoli: retromarcia di Violante Rutelli blindo l'Ulivo: «Unico soggetto politico, decide la maggioranza»

ROMA L'Ulivo «si trasforma da alleanza elettorale a unità permanente, è la nascita del soggetto politico di coalizione». Francesco Rutelli, al termine della riunione del coordinamento del Centrosinistra, annuncia trionfante il passo avanti. La decisione, presa all'unanimità, sarà sottoposta ai congressi di tutti i partiti della coalizione e segnerà il percorso che porterà alla convention di maggio-giugno. Una decisione «di grande e rilevante in-

fatto dei passi in avanti, tutti abbiamo convenuto che l'unità dell'Ulivo è un valore fondamentale e che, una volta costruita una posizione unitaria, pur rispettando le diversità, non si torna indietro». L'Ulivo ha anche deciso di avviare la fase istruttoria per il referendum abrogativo della legge voluta dal governo Berlusconi sulle rogatorie.

Per un Ulivo che si rassereni, ecco i ds divisi dal caso Violante. Il capogruppo alla Camera, dopo il suo «sì» alla commissione d'inchiesta su Tangentopoli, da decisamente retromarcia, ed è in posizione isolata nel partito. E' la terza volta in pochi giorni che torna sul suo presunto «via libera» alla commissione d'inchiesta che la maggioranza di Centrosinistra vuole istituire. «Non ho mai parlato di una commissione su Tangentopoli», assicura Violante insistendo sulla



Francesco Rutelli

necessità di «discutere gli anni '90». Semmai il mio intento era fare da sponda all'appello al maggior dialogo in Parlamento venuto dal capo dello stato, assicurando la «disponibilità» della Quercia ad affrontare la questione a condizione che la maggioranza per prima cambiasse registro sulla politica in materia di giustizia. «Ho però molto riflettuto sull'ultima assemblea del gruppo e su questa. Riconosco il mio errore di ieri ma chiedo a tutti noi di fare un passo in avanti».

Il numero due della coalizione, Piero Fassino, ha precisato che «se non c'è l'unanimità la posizione dell'Ulivo diviene quella della maggioranza, che si deve intendere come maggioranza sufficientemente ampia, ma non è questione di quorum o di percentuali».

Rutelli ha voluto affermare che «veramente abbiamo

Antiracket, Tano Grasso sbatte la porta: «Mi hanno delegittimato»



Tano Grasso

ROMA Con una lettera inviata al ministro degli Interni Claudio Scajola, il commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antisura Tano Grasso si è dimesso dall'incarico che ricopre dal 15 agosto 1999. La decisione è legata alla nomina, avvenuta nei giorni scorsi, del prefetto Rino Monaco a commissario straordinario antiracket, praticamente un «doppione», in sostituzione di Grasso che aveva ricoperto anche questa carica fino alla scadenza nel settembre scorso.

«Debbo constatare - scrive Grasso nella lettera di dimissioni inviata a Scajola da Capo d'Orlando, suo paese natale e culla del movimento antiracket - che la decisione

adottata nella seduta del consiglio dei ministri del 18 ottobre di nominare commissario straordinario una persona diversa dal commissario ha costituito una grave delegittimazione del ruolo di questi, e ciò in una attività nella quale non è consentito il minimo indebolimento, perché sono in gioco la vita e la speranza delle vittime del racket e dell'usura».

Secondo Tano Grasso, la nomina del commissario straordinario costituisce «una grave scorrettezza istituzionale e anzi una vera e propria violenza alla forma e allo spirito della legge 44 del '99 (che istituiva la figura ordinaria del commissario, ndr), dato che, di fatto, con que-

sta nomina viene abolito il principio della stabilità, della durata e della autonomia dalle dinamiche politiche del commissario. Preso atto di ciò - aggiunge Grasso - malgrado la mia volontà di proseguire il lavoro iniziato, mi vedo costretto a rassegnare le dimissioni dall'incarico che ho avuto l'onore di ricoprire».

Tano Grasso era stato nominato commissario ordinario in base all'articolo 19 della legge 44 del '99 che fissa la durata dell'incarico in quattro anni, per assicurare autonomia e stabilità a un ruolo considerato istituzionale.

«Una sconfitta per il Paese», «un indebolimento della lotta al racket

e all'usura», «un segno di inciviltà». La notizia delle dimissioni di Tano Grasso da commissario antiracket ha sollevato un coro di critiche nei confronti del governo da parte di rappresentanti dell'opposizione, dei sindacati e delle associazioni di categoria. Per Fabio Musi, capogruppo dei Ds, «è una vergogna che sia stato costretto alle dimissioni Tano Grasso. Un uomo che ha guadagnato meriti sul campo della lotta alla mafia e all'usura. E un segno di inciviltà, ma anche di un orientamento politico di questo governo».

Vibrate proteste sono giunte anche dalle associazioni dei consumatori e dalle organizzazioni sindacali.

Due banditi hanno fatto irruzione pistole in pugno nella gioielleria interna del prestigioso albergo. Minacciate le commesse

Roma, rapina miliardaria all'Hotel de Russie

Un complice attendeva i malviventi all'esterno. La fuga con gli scooter

IN BREVE È giallo sull'automobilista che ha ucciso il pensionato

MILANO C'è un giallo attorno alla vicenda della morte di Alberto Bovera, il pensionato travolto e ucciso mentre era in bicicletta da Davide P., il giovane automobilista pirata che lunedì sera si è costituito. Secondo gli investigatori c'è qualcosa che non quadra e per questo sono stati disposti nuovi accertamenti, non solo relativi alla dinamica dell'incidente, ma anche alla testimonianza della guardia giurata. La guardia presente al momento dell'incidente ha indicato come investitore un uomo sui 60 anni, snello e con i capelli probabilmente brizzolati. Nulla a che vedere con il giovane di 28 anni che ha confessato di essere il responsabile dell'incidente. Per questo ieri pomeriggio il testimone, su disposizione del pm Claudio Gittardi, è stato riascoltato dagli inquirenti. Daniele P., reo confessò, è indagato a piede libero per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Sarà presto rimesso in libertà l'operaio di Savona famoso per il furto nella residenza del principe Carlo

SAVONA Si avvicina l'uscita dal carcere per Renato Rinino, l'operaio di 39 anni noto alle cronache per aver rubato in casa del principe Carlo d'Inghilterra a St James Palace, a Londra. Prosciolto l'11 ottobre scorso per questo colpo a causa di un cavillo procedurale, Rinino era detenuto per altri furti ben più banali dall'estate dello scorso anno. Era stato colto con il malloppo, insieme al suo «autista» da una pattuglia della polizia sulle alture di Savona e a nulla gli era servito gettare la refurtiva dai finestrini dell'auto. Condannato per quello e altri due furti, ieri in appello si è visto ridurre la pena da 4 anni a due anni e mezzo. I giudici lo hanno infatti scagionato da altri due furti di cui era stato accusato dopo l'arresto. Per Rinino, che in carcere ha già trascorso parecchi anni, le porte del carcere potrebbero aprirsi già nei primi mesi del prossimo anno.

La tragedia del Kursk: marinaio prima di morire affidò a una bottiglia un messaggio per i suoi cari

MOSCA Capi che moriva, gli ultimi suoi pensieri andarono alla moglie e al figlio e scrisse loro una lettera. Ma si rese conto che presto l'acqua avrebbe inondato lo scompartimento cancellando il messaggio e, con gli ultimi sprazzi di lucidità residua, infilò il foglio in una bottiglia. La bottiglia è stata ritrovata ieri e il desiderio dell'ufficiale Oleg Borisov, di dire ai suoi cari che il suo ultimo pensiero era stato per loro, sarà esaudito. Il ritrovamento della lettera ha ridato drammatica attualità alla tragedia del Kursk, il sommergibile russo nel quale il 12 agosto dello scorso anno nel mare di Barents, dopo una serie di esplosioni tra cui quella di un siluro, morirono 118 membri dell'equipaggio. Ieri sono stati ritrovati i corpi di altri due marinai.

ROMA Clamorosa rapina, poco prima delle 14, nella gioielleria De Grisogono all'interno dell'Hotel de Russie, in via del Babuino, a pochi passi da piazza del Popolo a Roma. Due persone, armate con pistole, si sono fatte consegnare gioielli e orologi per un valore di oltre due miliardi di lire e sono fuggite in sella a uno scooter. Per raggiungere la gioielleria, i due uomini hanno attraversato l'ingresso dell'albergo. I rapinatori hanno portato via anche due vassoi sui quali c'erano parure di diamanti e orologi custoditi nella cassaforte.

Secondo una prima ricostruzione, tre giovani sono arrivati vicini all'albergo in sella a due scooter. Due di loro sono entrati nell'albergo attraverso la porta di sicurezza in vicolo del Borghetto. Il terzo complice ha parcheggiato i due motocicli vicino all'hotel. Il complice rimasto fuori dall'albergo ha avuto un alterco con il portiere che gli aveva chiesto di parcheggiare più lontano. L'uomo ha risposto che gli scooter sarebbero rimasti parcheggiati solo 3-4 minuti. Nel frattempo

gli altri due rapinatori, uno con un casco calato sulla testa e l'altro con occhiali da vista e berretto da baseball, robusti e dall'aspetto distinto, hanno fatto irruzione nella gioielleria dove un addetto era impegnato nelle pulizie. I banditi, armi in pugno, per tre volte hanno minacciato le due commesse chiedendo di aprire la cassaforte. «Apritela, altrimenti spariamo», hanno riferito nella denuncia le commesse.

I rapinatori, dopo essersi impossessati degli oggetti preziosi - gioielli particolari con diamanti bianchi e neri che dovranno essere smontati per essere riciclati - si sono diretti verso la porta di sicurezza.

Non è la prima volta che i ladri prendono di mira il prestigioso Hotel de Russie. Il 15 dicembre dello scorso anno Cameron Diaz riuscì a mettere in fuga un ladro che aveva appena svaligiato la stanza occupata dall'attrice.

reza dalla quale erano entrati. Nel frattempo il portiere dell'albergo si era insospettito vedendo che il complice che aspettava in strada aveva accesso entrambi gli scooter. All'improvviso, due rapinatori sono montati in sella e sono scappati mentre il terzo si è allontanato a piedi.

Il bottino era talmente consistente che i rapinatori non si sono curati di portar via il denaro in cassa, circa dieci milioni.

BLITZ NEL VICENTINO

Assalti alle ville: la mala albanese nel mirino della Polizia

VICENZA Vasta operazione nell'hinterland vicentino della Polizia di Stato per contrastare il fenomeno delle rapine in villa e della criminalità diffusa. Nel mirino soprattutto la malavita albanese. Interessante il bilancio

che ha visto impegnati centinaia di agenti tra Bassano del Grappa, Schio, Thiene, Valdagno e Arzignano: un arresto, 44 clandestini espulsi e oltre 80 controllati. I reparti della Ps - rende noto il Dipartimento di

Pubblica Sicurezza - operavano dallo scorso settembre in servizi preventivi e repressivi nelle zone del centro-nord Italia più colpite dal fenomeno delle rapine nelle ville e nelle abitazioni isolate.

La procura ticinese sta indagando per omicidio colposo plurimo

L'«inferno» del San Gottardo: l'autista turco non era in regola

MILANO Omicidio colposo plurimo, questo il reato contestato alla procura ticinese che ha aperto un fascicolo d'inchiesta sulla tragedia del San Gottardo. Ma sulla drammatica vicenda del tunnel dell'inferno cala un'altra ombra: l'autista turco che ha provocato l'incidente era illegalmente alla guida del camion. Sefvaslan Ufakic, 46 anni, era arrivato in Belgio due mesi fa con un visto turistico, un tipo di permesso che non consente la guida di mezzi autoarticolati. Ufakic però quel camion lo guidava ed è rimasto vittima nel rogo scaturito dopo l'incidente frontale con un altro tir.

Uno scontro che ha trasformato il tunnel in una vera e propria apocalisse. Con «scene indecifrabili». Queste le parole usate dal procuratore di Bellinzona, Antonio Perugini, che è entrato nella galleria per un sopralluogo. «Se dovessi descrivere una scena da Apocalisse» - ha detto - «questo sarebbe sicuramente un buon esempio». Dopo il sopralluogo, effettuato nella zona rossa, il procuratore, che indossava una tuta bianca ignifuga, si è comunque detto soddisfatto «perché il numero delle vittime non dovrebbe superare quello ipotizzato, ovvero 11». Rimane però da chiarire il fatto che il corpo del camionista turco,

uno dei dieci ritrovati, sia stato inizialmente riconosciuto dai parenti ma successivamente agli investigatori sono sorti parecchi dubbi sull'identità e hanno disposto l'esame del Dna.

Sono due le testimonianze ritenute fondamentali per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, quella del camionista «eroe», l'italiano Bruno Saba, che ha salvato la vita a molti automobilisti facendoli uscire velocemente dal tunnel prima dell'esplosione, e quella del fotografo Oliviero Toscani, il quale sarà sentito formalmente nei prossimi giorni. Toscani ha infatti raccontato di essersi trovato a bordo della sua auto subito dietro il camion condotto dal turco e di aver visto il mezzo sbandare e poi scontrarsi con l'altro autoarticolato.

Le autorità elvetiche hanno inoltre deciso di bloccare per 3-5 giorni le ricerche dei dispersi, che sono scesi da 28 a 16 di cui 5 risultano ancora sconosciuti. Lo stop è stato decretato dai tecnici incaricati di verificare il grado di tossicità dell'aria della galleria.

Roberta Rizzo

Nuova tragedia della strada in provincia di Lecce. Il piccolo era sfuggito al controllo della nonna cui era stato affidato dai genitori. I carabinieri danno la caccia a una vettura bianca

Auto-pirata travolge e uccide un bimbo di soli 15 mesi



Il luogo in cui il bimbo è stato travolto e ucciso.

LECCO Un bimbo di appena 15 mesi, Walter De Filippo, è stato travolto e ucciso ieri sera da un'auto il cui conducente ha poi proseguito la corsa senza fermarsi.

È accaduto intorno alle 18.30 nell'abitato di Salice Salentino, in provincia di Lecce.

Secondo quanto si è appreso, il piccolo era stato lasciato dai propri genitori a casa della nonna, in via Tenente Maritati, nel popolare rione Marangi. Approfondendo probabilmente di un momento di disattenzione dell'anziana, il bimbo sarebbe sceso per strada ma ap-

pena saltato giù dal marciapiede sarebbe stato travolto dall'auto.

Dell'accaduto si sono accorti alcuni conoscenti della famiglia che hanno notato, a un mezzo metro dal marciapiede, un «piccolo involucre» per terra. Il colpo subito dal piccolo alla testa ha reso inutile la corsa all'ospedale di Campi Salentina. Gli stessi conoscenti hanno poi avvisato di quanto era accaduto il padre del piccolo, Luca, un imbianchino che svolge lavori saltuari, e la madre, che è casalinga.

Gli investigatori stanno

ora cercando di stabilire la dinamica dell'incidente. Qualcuno avrebbe visto una vettura bianca sfrecciare nella zona ad alta velocità. Sul luogo dell'incidente non sono state comunque notate tracce di frenata, cosa che lascia supporre agli investigatori che l'investitore possa anche non essersi accorto di quanto stava accadendo.

L'unico testimone dell'accaduto, finora trovato dai carabinieri, è anch'egli un bambino. Sarebbe stato lui a raccontare di un'auto bianca allontanatasi subito dopo aver investito il piccolo Walter.

I primi soccorsi al piccolo sono stati prestati da una guardia giurata che, insieme con sua moglie, era appena uscito da un supermercato. A loro si è aggiunto subito dopo uno zio di Walter. In quel momento, secondo quanto si è appreso, il piccolo era ancora in vita: sarebbe poi morto pochi minuti dopo, mentre i soccorritori lo stavano conducendo in ospedale.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Campi Salentina e dai vigili urbani di Salice Salentino.

Si acuisce il duello sulla riforma previdenziale: Cgil, Cisl e Uil minacciano la rottura se il governo sceglierà questa strada

E' scontro sulla delega per le pensioni

Aumenti delle minime fino a un milione sopra i 71 anni. Le misure allo studio

Convegno delle Generali oggi a Villa Manin con il ministro Tremonti

TRIESTE Il rapporto tra fondi pensione e sviluppo economico sarà al centro, oggi, della dodicesima edizione della riflessione su industria e assicurazioni che, ogni due anni, le Assicurazioni Generali organizzano assieme a Confindustria e all'Ente Cassa di Risparmio di Trieste. Al convegno parteciperà il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il presidente di Confindustria, Antonio Di Amato e il presidente e amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty.

ROMA Alla commissione Bilancio il ministro del Welfare Roberto Maroni illustra oggi a chi andranno gli aumenti della pensione fino ad un milione. I requisiti della scelta nella platea dei pensionati verranno decisi dal governo e non saranno né illustrati né contrattati con i sindacati. Lo ha ribadito il ministro, un po' seccato per la polemica scatenata dai sindacati sulla questione di un eventuale delega con la quale il governo si accingerebbe a trattare materie negoziali come i contratti e la previdenza. «La decisione sull'eventualità di adottare deleghe in materia di riforma spetta al governo e non è oggetto della discussione con le parti sociali», ha ribadito, aggiungendo di temere

che non si raggiungerà «un accordo con tutti, perché non si è raggiunto nella precedente riforma previdenziale, nei contratti a termine, nei contratti metalmeccanici. Alla fine, il governo prenderà le sue decisioni». E continuano le indiscrezioni sui criteri con i quali verrà dato l'aumento fino a un milione di lire e ristretta la spesa ai 4200 miliardi stanziati nella finanziaria. Nell'articolo 26, per ora, di fatto, c'è solo l'ammontare entro il quale bisogna «scegliere» a chi dare gli aumenti. Secondo il giornale on line *Il Nuovo*, avranno gli aumenti gli invalidi civili totali e ciechi al di sopra dei 65 anni, i titolari di pensione sociale e i pensionati minimi sopra i 71 anni. Il reddito

non necessario per ottenere l'aumento se l'anziano è singolo dovrà essere non al di sopra dei 13 milioni (pari a 6.713 euro), al netto della casa. E se si è in due sarà di 21 milioni di lire annue (10.854 euro). Queste sembrano le ultime ipotesi in ordine di tempo. «Nulla di deciso, stiamo ancora discutendo», ha chiarito il sottosegretario al Lavoro Brambilla.

Più chiari, da qualche giorno, appaiono i criteri con i quali il governo intende intervenire sulla restituzione degli aumenti indebitamente percepiti (ma corrisposti senza verifica per alcuni anni) da alcuni pensionati, ai quali l'Inps ha chiesto la restituzione dopo una verifica dei requisiti. Se il

pensionato, che ha ricevuto l'aumento «indebitamente», non raggiunge i 16 milioni di reddito annuo, non dovrà corrispondere gli arretrati. Chi lo supera pagherà solo il 25 per cento della somma, con possibilità di farlo a rate.

La situazione che si sta creando attorno alle consultazioni sul lavoro e la previdenza è di tensione. «Il governo vuole arrivare a presentare entro il 15 novembre grosse innovazioni su

contratti e previdenza, senza averci mai presentato una ipotesi concreta», accusa il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio. E Adriano Musi, segretario generale aggiunto Uil, si fa portavoce di un ultimatum confederale: «Il governo deve fare chiarezza sull'uso della delega pensioni entro il 6 novembre, altrimenti rischia di saltare il tavolo sulla verifica».

Antonella Fantò

IL CASO

L'annuncio del ministero dell'Economia
Benzina, bonus fiscale addio
Il petrolio non fa più paura
Aumento di 50 lire al litro

ROMA Il bonus fiscale sui prezzi dei carburanti di 50 lire al litro, che scadrà oggi, non sarà prorogato. Lo ha annunciato il ministero dell'Economia e delle Finanze precisando che con il calo delle quotazioni del petrolio e del prezzo dei combustibili registrati nelle ultime settimane, «sono venute meno le ragioni sostanziali di proroga».

Da domani, i prezzi della benzina dovrebbero così registrare un rincaro di 50 lire al litro nei distributori italiani. La decisione del governo è maturata alla luce dell'andamento dei prezzi negli ultimi mesi, caratterizzato - sulla scia del calo dell'oro nero sulle principali piazze internazionali - da continui ribassi che hanno riportato la benzina ai livelli di due anni fa.

Un litro di super e verde (ormai i due carburanti hanno lo stesso prezzo) costa oggi circa 250 lire in meno rispetto solo a sei mesi fa, a quando cioè le benzine registrarono il loro record storico con la senza piombo a quota 2.205 lire al litro. Nonostante la probabile decisione di non prorogare ulteriormente il bonus fiscale (che comporterà un aggravio di 50 lire al litro) gli automobilisti italiani potranno così continuare a contare, da domani, su un risparmio intorno alle 10 mila lire per ogni pieno di un'auto di media cilindrata, rispetto alla fine della primavera scorsa.

Sul fronte fiscale sembrerebbe invece, almeno per ora, archiviata l'ipotesi di introdurre un meccanismo di sterilizzazione dell'Iva. Uno strumento che - secondo fonti di settore - è da tempo allo studio del governo. La possibilità, ventilata nei giorni scorsi, al momento - secondo prime indiscrezioni - non sarebbe però tra le imminenti mosse dell'esecutivo. Si tratterebbe - spiegano - di far sì che l'Iva ammortizzi i rincari considerando che ogni volta che aumenta il prezzo industriale dei carburanti, di conseguenza cresce il peso dell'imposta sul valore aggiunto. Il bonus fiscale di 50 lire al litro era stato prorogato, ma per un solo mese, alla fine di settembre.

Si trattava comunque solo dell'ultima proroga, in termini cronologici, degli ultimi due anni: la misura era scattata, per la prima volta, il primo novembre del '99 quando il governo alla luce dei forti aumenti dei prezzi dei carburanti aveva deciso una defiscalizzazione di 30 lire al litro. Un intervento - aumentato a 50 lire al litro dall'inizio del gennaio del 2000 - che era sempre stato confermato, con successivi interventi di proroga, a fronte di una situazione dei prezzi internazionali del greggio e dei carburanti che ha portato, negli ultimi 24 mesi, le colonnine dei distributori italiani a segnare più volte picchi e record storici. E di pesare, di conseguenza, sull'andamento dell'inflazione.

Secondo uno studio dell'Ispo il fenomeno è rilevante. Barilla: «Più apertura al mondo del lavoro»

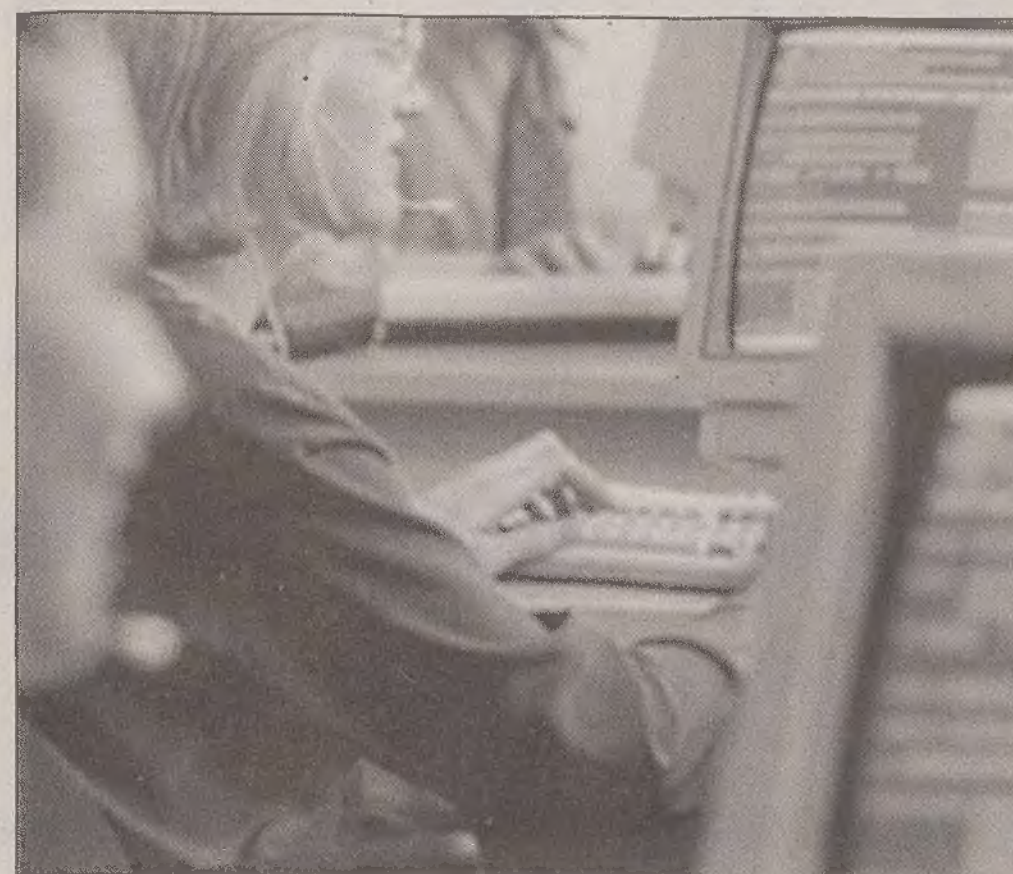
Anche al Nord il miraggio del posto fisso

Un italiano su tre manda messaggi Sms dall'ufficio
Le aziende sono in allarme: «Produttività a rischio»

ROMA Gli short message system, i famosi messaggi Sms mettono a rischio la produttività in ufficio. Un italiano su tre dichiara infatti di mandare e ricevere messaggi durante le ore lavorative con l'inevitabile «rischio produttività» per le aziende. Così dopo le crociate contro le continue pause caffè e le distrazioni legate all'uso di Internet le aziende si preparano a «lottare» le negligenze degli impiegati dovute all'uso spropositato dei telefonini. Che scrivono innanzitutto... di sesso. E quanto emerge dal sondaggio di una rivista specializzata sul web condotta su 950 italiani in età compresa fra i 18 e i 45 anni. Dalla ricerca emerge che il fenomeno non riguarda così solo gli studenti ma anche manager e dirigenti.

BOLOGNA Cresce al Nord la voglia del posto fisso, soprattutto in un ente pubblico è passata, rispetto al 2000, dal 10,7 al 16,8. Al Sud la stessa percentuale, che era già alta nell'indagine 2000, è passata dal 17,4 al 19,3. Per Guido Barilla, delegato di Confindustria per le attività di formazione, che ha introdotto i lavori del convegno «è colpa anche della scuola e specialmente della nostra cultura europea che sta continuando ad invecchiare». «I giovani - ha osservato ancora Barilla - dovrebbero aprirsi, es-

centuale di coloro che puntano ad un posto fisso in un ente pubblico è passata, rispetto al 2000, dal 10,7 al 16,8. Al Sud la stessa percentuale, che era già alta nell'indagine 2000, è passata dal 17,4 al 19,3. Per Guido Barilla, delegato di Confindustria per le attività di formazione, che ha introdotto i lavori del convegno «è colpa anche della scuola e specialmente della nostra cultura europea che sta continuando ad invecchiare». «I giovani - ha osservato ancora Barilla - dovrebbero aprirsi, es-



Sempre più giovani rincorrono ancora il mito del posto fisso.

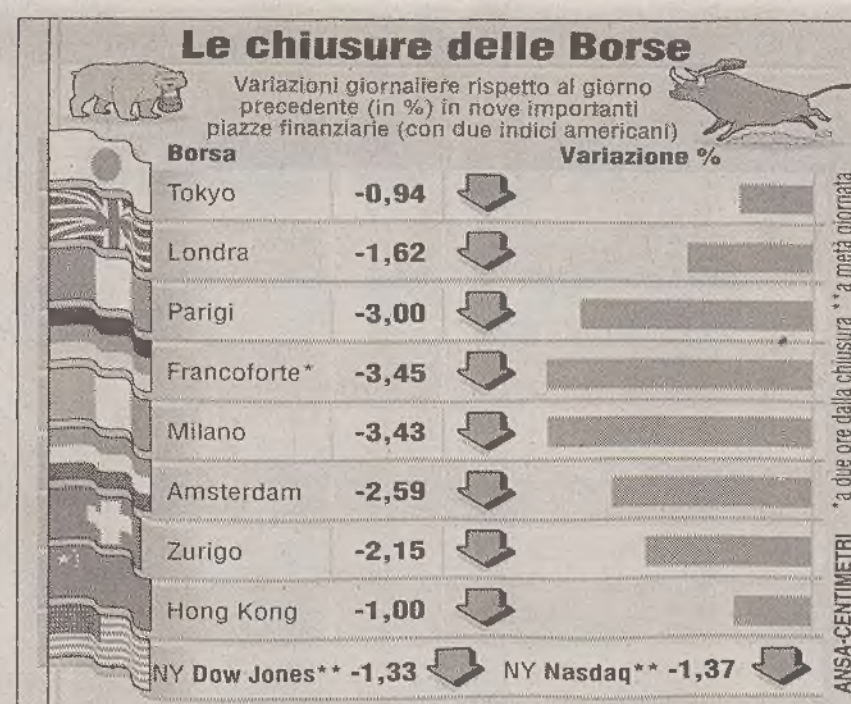
sere molto più attenti all'evoluzione delle cose, lasciare le famiglie prima. In sostanza aprirsi al mondo del lavoro - ha aggiunto - con un'attitudine meno conservatrice di quella che hanno dimostrato fino ad oggi».

L'indagine ha messo in luce anche che cresce la differenza tra Nord e Sud dal punto di vista dell'indice di flessibilità elaborato sulla disponibilità a muoversi per motivi di lavoro e sul criterio dell'adattabilità contrattuale.

Il Numtel, il mercato dei titoli tecnologici ha perso il 7,39 per cento. Oggi arriva anche il dato sul Pil degli States: mercati con il fiato sospeso

MILANO Il crollo della fiducia dei consumatori e l'attesa per il dato sul Pil Usa, che arriverà oggi, hanno fatto tremare i mercati borsistici di tutto il mondo. Gli indici milanesi, a tratti in caduta libera, sono stati tra i peggiori d'Europa nonostante siano riusciti a chiudere sopra i minimi. L'indice della fiducia dei consumatori negli Usa è crollato in ottobre a 85,5 dal valore pari a 97,0 registrato in settembre. Si tratta del quarto calo mensile consecutivo che porta la fiducia ai livelli minimi dal febbraio del 1994. L'indice sulla situazione attuale, che misura la percezione degli americani sulle proprie condizioni economiche presenti, è sceso a 107,6 dal 125,4 di settembre. Drastica contrazione anche per l'indice sulle aspettative future, sceso a 70,8 in ottobre contro il 78,1 di settembre.

Un quadro che è stato accolto malissimo da Wall Street, che ha aperto in flessione del 3 per cento recuperando un po' in serata (Dow Jo-



nes e Nasdaq perdevano un punto percentuale ciascuno). Ma il parziale recupero è arrivato troppo tardi per le borse europee. Il Mibtel ha ceduto il 3,43% e il Mib 30 il 3,79%. Maglia nera il Numtel (-7,39%), che è però

l'unico mercato ad aver conservato ancora una lieve traccia dei fasti della scorsa settimana e a non esser ritornato sui livelli precedenti l'attacco agli Usa.

La seduta era già partita all'insegna di un nuovo consolidamento con vendite

L'indice sulla fiducia americano al livello più basso degli ultimi sette anni: tutti i listini europei accusano il colpo

Crollano i consumi Usa, Borse in picchiata

Wall Street cede di schianto, poi recupera. Piazza Affari -3,43 per cento

trasversali sull'intero listino, segnatamente su bancari, risparmio gestito e telecomunicazioni. Non si salva nessuno né tra le blue-chips né tra i titoli a media capitalizzazione. Qualche scheggia impazzita si trova sul Nuovo Mercato, come Gandalf che, quasi sempre rinviata al rialzo archivia un +22,40% dopo la conferma di trattative per l'attacco alla ricapitalizzazione. Nel Mib 30, il ribasso più vistoso è quello di Olivetti (-7,46%), alleggerita nei portafogli nell'imminenza dell'aumento di capitale.

Tonfo di Pirellona (-5,49%) colpita dall'allarme utili della competitor tedesca Continental. Poco di stanti Telecom (-4,20%) e Tim (-3,94%). In picchiata Seat Pg (-6,37%) indifferente alla dichiarazione di Tronchetti Provera che vede un potenziale acquirente de La 7 in Class (-2,48%).

Caratterizza il Nuovo Mercato una decina di rinvii al ribasso, con cali a due cifre per Datalogic, Cdc, Chl, Finmatica, Txt, El.En. Il taglio del target giunto da Dresdner penalizza Tiscali (-7,22%) che chiude a 7,5 euro, ma perde comunque meno di E.Biscum (-9%). Oltre al già citato fenomeno Gandalf, esce a testa alta S.Faustino (+5,13%) e immune Dada (-0,11%). Tra i pochissimi titoli in controtendenza sul resto del listino troviamo Lazio (+3,13%) impegnata stasera nella partita decisiva per la Coppa europea. In equilibrio Roma (-0,06%).

Andrea Carli

AUTO

Oggi i risultati della Fiat per il terzo trimestre. Alleanza fra Renault e Nissan

Terremoto al vertice Ford

MILANO Terremoto ai vertici della Ford: nuovo direttore generale del gigante automobilistico sarà William Clay Ford junior, che prenderà il posto di Jacques Nasser. Direttore operativo verrà inoltre nominato Nick Scheele, attualmente vicepresidente della Ford per il Nord America. La sostituzione di Jacques Nasser alla guida di Ford è l'ultimo scalino di un anno tutto in salita per la seconda casa automobilistica del mondo, irrimediabilmente penalizzata dallo scoppio dello scandalo degli pneumatici Firestone nell'agosto del 2000 e oggi alle prese con le conseguenze degli attentati terroristici dell'11 settembre.

Oggi i conti della Fiat. Si conoscerà oggi l'impatto effettivo che gli avvenimenti dell'11 settembre avranno sui conti 2001 del gruppo Fiat. Il cda del Lingotto infatti si riunirà per l'esame dei conti del terzo trimestre e proprio in quest'occasione i vertici del gruppo forniranno, come anticipato qualche settimana fa, un «quadro più preciso» sulle stime per fine anno.

no. Il 4 ottobre scorso il cda Fiat aveva lanciato un *profit warning* avvertendo gli azionisti che gli obiettivi previsti per fine 2001 non sarebbero stati raggiunti.

Renault e Nissan alleati. Renault e Nissan rafforzano la loro alleanza con uno scambio azionario che porterà l'ingresso della casa giapponese nel capitale di quella francese con una quota del 15%. Mentre la casa transalpina, che detiene dal 1999 il 36,8% di Nissan aumenterà la sua quota al 44,4%. Lo Stato porterà, dal canto suo, la sua partecipazione in Renault dal 44,4% al 25%. Lo hanno annunciato ieri a Parigi i due costruttori precisando che le due operazioni, che devono ora essere approvate dall'assemblea generale delle due case, saranno completate a metà del 2002. Nissan entrerà nel capitale di Renault grazie a un aumento del capitale riservato che porterà meccanicamente la quota dello Stato dal 44,2% al 37,6%. Lo Stato lancerà in un secondo tempo sul mercato un pacchetto azionario che farà scendere la sua quota al 25%.

Addio alla vecchia Montedison: nel piano industriale di Italenergia, la società controllata da Fiat, una serie di fusioni e la vendita delle attività non strategiche

Nasce la nuova Edison: il futuro in energia e gas

MILANO Punta decisamente al settore dell'energia elettrica e del gas il futuro delineato da Italenergia. Futuro che dovrà essere ai massimi livelli competitivi internazionali. A tale scopo, la società formata da Fiat, dal colosso pubblico francese dell'elettricità Edf, dalla Tassara e dai tre istituti bancari San Paolo-Imi, Intesa-Bci e Banca di Roma, che, dopo la scalata a Montedison ed Edison e la successiva opera (offerta pubblica di acquisto), detiene circa il 95% di entrambe, ha deciso di inglobare tutte le attività del settore energetico nella società Nuova Edi-

son. Un ritorno al passato: la nuova società targata Fiat, che prende il posto della vecchia azienda chimica, e si proporrà come polo di produzione di energia, gas e telecomunicazioni, tornerà a chiamarsi come negli anni Cinquanta.

Essa nascerà dalla fusione tra Montedison, Edison, Sondel e Fiat Energia. Ma entro la fine del 2002 Nuova Edison sarà fusa nella stessa Italenergia. La riorganizzazione prevede anche la vendita delle attività considerate non più strategiche. Esse sono le partecipazioni nel settore agroindustriale

(principalmente Eridania Beghin Say), in quello chimico (Ausimont e Antibioticos), e nell'impiantistica (Tecnimont). In questo quadro di dismissioni, che serviranno a migliorare la liquidità del gruppo, Montedison ha già annunciato la cessione della sua quota, pari al 56%, per un totale di 474 milioni di euro, di Ceresar, società che produce amido e suoi derivati. L'acquirente di Ceresar è la Cargill.

Ci vorrà però il via libera delle commissioni alla libera concorrenza sia europea che americana. Per quanto attiene alla cessione di Fon-

diaria alla Sai, Italenergia lo ritiene un capitolo già chiuso: «Non vediamo motivi per cui Sai non debba rispettare gli accordi» ha detto il presidente di Edison Umberto Quadrino. Lo snellimento societario lascerà inalterate le quote degli attuali soci di Italenergia, come ha confermato lo stesso Quadrino: «nessuno ha intenzione di smobilizzare la propria partecipazione». E un piano ambizioso, i cui obiettivi, da qui al 2006, sono una crescita dei ricavi del 150% (fino a 8 miliardi di euro), del margine operativo lordo dell'80%, ed una

drastica riduzione dell'indebitamento a circa 5 miliardi di euro, rispetto ai 13,2 miliardi attuali.

La prima tappa per giungere al traguardo finale prevede la scissione parziale di Falck, al fine di concentrare in Montedison le partecipazioni che Falck stessa detiene nel settore dell'energia (in primis quella in Sondel). Successivamente, si procederà alla fusione per incorporazione di Edison in Montedison. Per semplificare la fusione è stata anche stabilita la conversione delle azioni di risparmio Montedison in ordinarie: il congegno sarà



Montedison diventa Edison e punta su energia e gas.

pari a 5 azioni di risparmio ogni azione di risparmio posseduta. Per l'approvazione di tali operazioni, le assem-

35 centesimi di euro per ogni azione di risparmio posseduta. Per l'approvazione di tali operazioni, le assem-

Un ritorno al passato che evoca una società simbolo degli anni '50

blee di Edison e Montedison si terranno rispettivamente il 19 e 20 dicembre in prima convocazione, oppure il 21 in seconda. Ma prima, il 6 dicembre, l'assemblea ordinaria di Edison dovrà deliberare la distribuzione di un dividendo straordinario di 0,58 euro per azione. Il professor Mario Deaglio, attuale presidente di Montedison, ha confermato che lascerà l'incarico una volta completata la riorganizzazione strategica. Al termine delle operazioni di scissione e fusione, la Nuova Edison sarà controllata da Italenergia con circa il 94% del capitale.

s.p.

KUNA

-0,04%

TE RISPETTO ALL'EURO

Argenti- li / In €	Proc. Var. %	Min.	Max
2914	1.350	1.820	0.600
7132	3.884	3.727	1.151
298	0.1541	0.1982	-0.259
2930	1.531	1.542	-1.82
1183	0.0945	0.0977	-0.238
1282	1.557	1.407	0.718
4460	2.510	2.475	-1.41
7493	3.870	3.900	-0.77
7433	3.539	3.782	1.51
8184	1.401	1.401	0.000
20919	10.804	10.804	0.000
8520	4.400	4.710	-6.58
8247	4.290	4.280	0.00
67	0.0347	0.0778	-0.55
41	0.0211	0.0245	-13.88
0000	0.0000	0.0000	0.0000

mercato

66007	34.09	8.68	-4.48	25.15	122.95
12676	5.406	6.869	-1.10	4.560	29.99
14020	1.767	1.046	-0.70	1.000	4.00
54423	28.11	29.76	-2.26	28.00	44.00
134260	69.95	72.04	-3.26	69.00	115.00
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
45967	23.58	23.68	-1.26	18.500	36.15
50682	26.83	26.43	-3.38	14.900	54.25
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
20664	10.972	11.433	-6.66	10.900	38.00
20284	10.476	11.428	-3.83	3.710	34.95
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
1001	15.499	14.774	-9.91	7.500	4.00
34344	43.56	46.13	-5.57	26.50	53.80
24674	12.743	14.100	-8.88	10.000	21.99
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
14752	7.368	8.063	-6.73	7.790	20.15
12676	5.403	8.893	-1.92	5.790	18.90
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
23284	12.334	13.434	-9.19	10.200	26.20
50959	30.52	31.937	-4.60	21.500	50.00
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
24674	12.743	13.317	-4.91	10.300	14.50
2850	14.660	16.360	-6.85	10.800	18.00
19274	21.746	20.671	-5.04	8.800	25.00
42912	17.777	15.896	-6.75	14.000	45.75
11571	12.292	14.091	-7.94	7.360	55.50
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
165500	21.187	18.364	-15.23	17.710	91.10
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
35384	20.23	21.937	-15.75	13.350	64.40
20508	12.913	13.157	-12.92	10.500	15.500
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
64381	33.35	34.598	-9.67	22.61	82.85
64538	33.35	36.118	-7.89	9.90	92.80
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
15734	6.126	8.743	-7.06	5.900	17.400
06669	46.51	44.225	-6.06	25.00	92.90
56207	25.93	27.707	-10.30	19.900	49.45
25372	14.633	15.400	-6.05	10.800	21.95
88197	45.55	48.26	-5.68	24.000	84.98
56207	25.93	27.707	-10.30	19.900	49.45
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
14561	22.17	23.907	-5.11	11.000	48.40
14564	7.890	8.094	-3.76	4.400	23.10
14758	1.765	1.765	0.00	1.765	1.765
35842	20.368	21.39	-4.82	8.900	47.40

TO per 1

Triali	Ultimo	Preced.
BTP 1.1.2002 12%	100.940	100.950
BTP 1.1.2002 6,25%	100.400	100.410
BTP 15.2.2002 3%	99.880	99.890
BTP 15.2.2002 6,25%	100.310	100.320
BTP 15.4.2002 3%	99.880	99.840
BTP 15.5.2002 12%	103.880	103.860
BTP 15.5.2002 6,25%	101.550	101.540
BTP 15.6.2002 3%	99.830	99.810
BTP 15.6.2002 12%	106.680	106.640
BTP 15.6.2002 6,25%	100.310	100.320
BTP 15.8.2002 3%	102.180	102.190
BTP 15.8.2002 5,75%	102.180	102.100
BTP 1.1.2003 12%	109.620	109.580
BTP 15.1.2003 3%	101.580	101.570
BTP 15.2.2003 4,5%	102.230	102.150
BTP 15.2.2003 11,5%	110.410	110.340
BTP 1.4.2003 4,75%	102.200	102.140
BTP 15.3.2003 4,75%	102.220	102.150
BTP 1.6.2003 5%	102.770	102.680
BTP 1.6.2003 11%	111.650	111.550
BTP 15.7.2003 4,5%	102.170	102.100
BTP 1.8.2003 10%	111.280	111.110
BTP 10.10.2003 4%	101.340	101.270
BTP 10.10.2003 9%	110.530	110.300
BTP 15.10.2003 5,25%	103.720	103.580
BTP 22.12.2003 8,5%	110.000	110.000
BTP 1.1.2004 8,5%	110.650	110.500
BTP 1.2.2004 3,25%	99.780	99.620
BTP 15.2.2004 5%	103.540	103.370
BTP 15.3.2004 4,5%	102.520	102.360
BTP 1.4.2004 9,5%	111.630	111.510
BTP 15.4.2004 3,25%	99.780	99.650
BTP 1.7.2004 4,5%	102.670	102.480
BTP 15.7.2004 4%	101.420	101.250
BTP 15.8.2004 8,5%	112.660	112.490
BTP 10.10.2004 4%	101.380	101.170
BTP 1.12.2005 9,5%	117.140	116.980
BTP 1.4.2005 10,5%	121.560	121.310
BTP 1.7.2005 4,75%	103.530	103.360
BTP 1.9.2005 10,5%	123.780	123.560
BTP 15.12.2005 5,25%	105.380	105.210
BTP 1.2.2006 9,5%	121.890	121.680
BTP 15.3.2006 4,75%	103.530	103.370
BTP 1.7.2006 7,25%	116.870	116.620
BTP 1.11.2006 7,75%	118.760	118.500
BTP 1.2.2007 6,75%	112.440	112.200
BTP 1.3.2007 4,50%	102.100	101.930
BTP 1.5.2007 6,75%	112.910	112.720
BTP 1.11.2007 6%	109.420	109.260
BTP 15.2.2008 5%	104.100	103.950
BTP 15.5.2008 4,25%	100.280	100.200
BTP 1.11.2009 4,25%	98.150	97.900
BTP 1.11.2010 5,5%	106.200	106.080
BTP 1.8.2011 5,25%	104.100	103.970
BTP 1.11.2013 9%	145.200	145.000
BTP 22.12.2013 8,25%	135.950	135.600
BTP 1.11.2015 7,6%	128.970	128.610
BTP 1.11.2017 6,25%	135.880	135.500
BTP 1.11.2019 5,25%	136.800	136.420

99.980	99.980
100.190	100.180

CCT 1.4.2002 IND	100.120	100.110
CCT 1.6.2002 IND	100.340	100.340
CCT 1.8.2002 IND	100.570	100.580
CCT 1.10.2002 IND	100.510	100.550
CCT 1.11.2002 IND	100.550	100.530
CCT 1.12.2002 IND	100.630	100.630
CCT 1.1.2003 IND	100.700	100.720
CCT 1.2.2003 IND	100.840	100.820
CCT 1.4.2003 IND	100.770	100.750
CCT 1.5.2003 IND	100.800	100.780
CCT 1.7.2003 IND	100.980	100.960
CCT 1.9.2003 IND	101.160	101.150
CCT 1.11.2003 IND	100.480	100.480
CCT 22.12.2003 IND	101.860	101.850
CCT 1.1.2004 IND	100.840	100.850
CCT 1.3.2004 IND	100.700	100.720
CCT 1.5.2004 IND	100.840	100.840
CCT 1.9.2004 IND	100.780	100.750
CCT 1.5.2005 IND	100.630	100.610
CCT 1.7.2005 IND	100.650	100.650
CCT 1.10.2005 IND	100.690	100.680
CCT 1.1.2006 IND	100.500	100.340
CCT 1.1.2006 2 IND	101.720	101.720
CCT 1.3.2006 IND	100.720	100.710
CCT 1.12.2006 IND	100.550	100.550
CCT 1.2007 CR/IMP	101.970	101.960
CCT 1.7.2007 IND	100.980	100.880
CCT 1.8.2007 IND	100.690	100.680
CCT 4.2008 IND	100.550	100.520
CCT 1.9.2008 IND	100.690	100.680
CFZ 30.11.2001 IND	99.724	99.708
CFZ 15.3.2002 24M	98.795	98.770
CFZ 15.7.2002 24M	97.795	97.780
CFZ 31.12.2002 IND	96.465	96.465
CFZ 31.03.2003 IND	95.672	95.680
CFZ 16.06.2003 IND	94.989	94.985
CFZ 15.09.2003 IND	94.142	94.015

tro.

ca Popolare
ulAdria
gruppo IntesaBci

100

CAPODISTRIA Presentato un progetto di massima Il ministro dell'Interno sonda il terreno sulla riforma regionale

CAPODISTRIA La riforma regionalista non mancherà di animare il dibattito politico in Slovenia dove di regioni si parla ormai da un decennio. Il progetto di riforma viene sponsorizzato dalla Lista Unità dei socialdemocratici che ne ha fatto uno dei punti fondamentali del suo programma di governo assieme ai demoliberali del premier Drnovsek.

Per promuovere il progetto il ministro dell'Interno Rado Bohinc ha avviato una tournée tra i principali comitati del suo partito facendo una prima tappa a Capodistria. Per il momento si tratta ancora di un disegno approssimativo di quella che in futuro potrebbe essere la «devolution slovena», ispirata ai modelli europei ma adattata alle particolarità territoriali e demografiche di un paese come la Slovenia - di appena due milioni di abitanti. L'idea è quella di favorire lo sviluppo equilibrato del Paese aprendo la possibilità di concorrere ai finanziamenti dell'Unione europea per lo sviluppo regionale.

Secondo Bohinc il decentramento del potere avverrebbe in base al principio di sussidiarietà. Alle regioni verrebbe data autonomia in quei settori dove il diritto controllo statale non risulti indispensabile e cioè sanità, istruzione, cultura, assistenza. In concreto le regioni potrebbero decidere la politica urbana, delineare le strategie di co-

municazione a livello locale, gestire l'istruzione elementare, media e secondaria potendo anche fondare i relativi istituti scolastici. Più limitati sarebbero, invece, i poteri di stesura dei programmi didattici. Sul piano della difesa le regioni potrebbero amministrare la protezione civile e i vigili del fuoco mentre nel campo della giustizia è prevista l'istituzione dei tribunali regionali.

Restano saldamente nelle mani dello Stato la politica finanziaria, estera e di difesa. Dal punto di vista strettamente amministrativo il piano del governo prevede l'istituzione di un'assemblea regionale e di un presidente che verrebbero eletti dai cittadini. Restano tutti da definire i criteri per stabilire l'ampiezza delle regioni il cui numero -

stando a indiscrezioni - potrebbero raggiungere 10 o anche 13 unità. Altro dato su cui però il ministro ha invitato a non speculare è il numero di abitanti (minimo 100 mila) per regione. «L'assetto territoriale e amministrativo - ha detto Bohinc - devono ancora venire discussi nei dettagli. Lo stesso vale anche per i poteri da trasferire dallo Stato alla regione. In particolare sarà il ministero alle finanze a elaborare un'analisi precisa sui costi e sui finanziamenti delle regioni le quali - sostiene Bohinc - non dovrebbero appesantire il bilancio pubblico».

Realizzato con il contributo della regione Friuli-Venezia Giulia Mitilicoltura, impianto «triestino» inaugurato nel mare di Cattaro

Canti popolari istriani in un Cd del coro «Adriatic» di Crevatini

CREVATINI «En saltin»: è con il titolo in dialetto istriano e le capre in copertina che si presenta il nuovo, accattivante cd del coro misto «Adriatic» di Crevatini. Realizzato dal Sound design 2000 Studio di Mario Petvar e registrato nella chiesa di San Canziano a Trieste, il disco porge con brio e ironia otto noti canti popolari istriani nella raffinata elaborazione di Aldo Kumar, inframmezzati da quattro brani strumentali eseguiti da due tra i più noti e accreditati «musicanti»: Marino Kranjac e Luciano Kleva.

L'idea di quest'interessante proposta è da ascrivere, naturalmente, all'attuale direttrice del coro, Mirjana Gvozdenac, che da tre anni infonde verve e gioia nel fare musica ai suoi quaranta coristi, portandoli a risultati musicali davvero sorprendenti. Il coro «Adriatic» si distingue infatti per la precisissima intonazione, la potenza delle voci maschili e la limpidezza di quelle femminili, per l'equilibrato interpretativo e il musicalissimo fraseggio. La scioltezza con cui si gusta questo cd è prova di una proposta culturale unitaria, di un progetto musicale svolto in una sola arcata, di un unico respiro attraverso cui veniamo condotti al termine dell'ascolto.

Spirituosissime anche le note di copertina, che sanno ripercorrere in termini veramente inconsueti le tappe salienti della vita della compagine corale, ma che sanno anche rendere i lettori scherzosamente partecipi dei momenti di familiare quotidianità delle prove.

Silvia Di Marino

LUBIANA Lievi ritocchi al ribasso dalla mezzanotte ai distributori sloveni della «Petrol» Cala il prezzo dei carburanti

LUBIANA Dalla mezzanotte di ieri leggeri ritocchi al ribasso per i prezzi della benzina ai distributori sloveni della Petrol, la Istrabenz invece apporgerà la propria modifica ai costi oggi. Mezzo 1,50 talleri per la più venduta, la senza piombo 95 ottani o Eurosuper che dir si voglia, che passa da 170,10 a 168,60 talleri al litro. Identico il calo per la senza piombo 91 ottani costata ieri 168,10 talleri al litro; in precedenza il prezzo era di 169,60 talleri per una differenza pari a 1,50 talleri al litro. Per la verde 98 ottani meno 0,90 talleri, quindi dai precedenti 179

si passa a 178,10 talleri al litro. Il diesel, ossia il classico D2 che costava 153,70 talleri al litro, secondo il nuovo computo viene deprezzato di 0,90 talleri, portando il prezzo a 152,80 talleri. Il gasolio da riscaldamento rimane invariato sui 86,90 talleri al litro. Ricordiamo infine che in Slovenia la benzina super non è più in vendita. La diminuzione dei prezzi avrebbe potuto essere più cospicua ma il governo sloveno ha deciso per l'aumento delle imposte sul consumo che apporgeranno alle casse statali 208 milioni di talleri (1830 milioni di lire).

CAPODISTRIA Il colosso torinese lancia un'Offerta pubblica d'acquisto per il controllo dell'istituto di credito sloveno Il San Paolo acquista Banka Koper

Accordo con i tre azionisti di riferimento per la cessione del 52% del pacchetto



La sede della Banca Capodistriana nel capoluogo costiero.

Il perfezionamento del passaggio dovrebbe avvenire entro l'inizio del 2002 dopo le necessarie autorizzazioni delle autorità di controllo italiane e slovene

CAPODISTRIA Ieri si è consumato il penultimo atto per l'acquisto di Banka Koper da parte del San Paolo-Isti di Torino. Dopo sei mesi di serrate trattative, i tre azionisti di riferimento dell'istituto capodistriano, Luka Koper, Istrabenz e Intereuropa hanno firmato un accordo per cedere al colosso bancario italiano il 52 per cento delle azioni. Il gruppo torinese lancerà quindi nelle prossime settimane un'offerta pubblica d'acquisto che rimarrà aperta per sessanta giorni. Tenuto conto dei tempi tecnici richiesti per ottenere le necessarie

autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza italiane e slovene, l'offerta dovrebbe perfezionarsi all'inizio del 2002.

Questi i dettagli dell'operazione, secondo una nota inviata dal San Paolo: in base all'accordo Istrabenz e Intereuropa, che possiedono rispettivamente il 29,9 e il 20 per cento del pacchetto azionario, intendono mantenere in questa fase una quota significativa del capitale della banca, mentre il Porto (Luka Koper) che possiede il 32,4 per cento sarebbe intenzionato ad alienare interamente le proprie azioni. Inizialmente trasferirà una

partecipazione del 15 per cento, apportando poi all'Opa le restanti azioni.

Il prezzo fissato dall'Opa per ogni azione è di 101.971,72 talleri, pari a circa un milione e 200 mila lire. Il valore dell'intera operazione è di circa 27 miliardi di talleri, circa 270 miliardi di lire.

Nella nota il San Paolo sottolinea che «intende preservare l'identità e l'autonomia della banca slovena, rafforzandone la capacità commerciale e l'offerta attraverso l'apporto del proprio know how e riconferma la propria fiducia al top management della banca artefice del suo successo e della sua solidità».

Banka Koper è il quarto istituto di credito sloveno, fortemente radicato nel-

l'area del Litorale con 37 sportelli (anche nella zona di Lubiana) e vanta una quota di mercato sloveno vicina al 7 per cento.

Il San Paolo-Isti spiega infine che l'operazione di acquisto di Banka Koper «si inserisce nelle linee di una strategia di crescita internazionale che ravviva nei Paesi dell'Europa centro-orientale, e, in particolare, in quelli che nei prossimi anni si prevede entrino a far parte dell'Unione Europea, un'opportunità di sviluppo resa ancor più significativa dalla possibile integrazione con il Gruppo Cardine, la cui clientela imprenditoriale, in gran parte operante nel Nordest d'Italia, è orientata a intensificare gli scambi commerciali verso i mercati dell'Est europeo.

pl.s.

Fiume Fermato un trentanovenne che aveva inviato tre lettere contenenti farina: sarà denunciato

Antrace, individuato un «mittente»

Fiume Primo caso di fermo in Croazia tra i balordi che si «dilettano» a diffondere la psicosi carbonchio, inviando buste e pacchi contenenti farina oppure talco. Ieri la portavoce della questura fiumana, Mirjana Kulas, ha reso noto che nei giorni scorsi è stato scoperto il mittente di cinque lettere che contenevano farina bianca. L'uomo, di cui la polizia non ha comunicato le generalità, è un 39enne di Vrbovsko, località del Gorski kotar, l'area montana alle spalle di Fiume. Le indagini hanno permesso di appurare che il 39enne

aveva acquistato il 19 ottobre scorso cinque buste bianche all'ufficio postale di Vrbovsko. Riempiute di farina, l'uomo le aveva inviate a due indirizzi a Zagabria, altrettanti nella sua località e a uno a Mrkopalj, sempre in Gorski kotar. Confermato che il balordo sarà denunciato per minacce e diffusione di panico.

Finora in Croazia tutte le analisi microbiologiche espletate su pacchi o buste sospetti hanno constatato che non c'è nemmeno l'ombra del batterio dell'antrace. Le centinaia di controlli, resi necessari per la pa-

uola del bioterrorismo, costano però caro alla Croazia. L'invio di materiale sospetto, originato da scherzi o peggio, ha infatti causato fino a questo momento un danno alle casse statali per 3 miliardi di lire. E la «moda» continua, col Paese interessato quotidianamente da decine di allarmi che comportano l'intervento sul posto delle forze dell'ordine e dei team sanitari, cui fanno seguito le costose analisi di laboratorio. A tirare un sospiro di sollievo sono stati in questi giorni i giornalisti della redazione fiumana del Vecernji list, il

quotidiano zagabrese a maggiore diffusione nazionale. La settimana scorsa una lettera con timbro postale di Fiume era stata aperta dalla responsabile della redazione, la giornalista Tamara Opacak Klobucar. Il contenuto, una polverina bianca, le si era sparso sul volto, preoccupandola non poco. Dalle analisi eseguite all'Istituto fiumano per la salute pubblica si è appurato comunque che non si trattava di una lettera all'antrace, ma di una polvere innocua. Del caso si sta occupando la polizia quarnerina.

a.m.

IN BREVE Maxi sequestro di armi: rilasciato il faccendiere

CAPODISTRIA E' tornato in libertà dopo aver trascorso una cinquantina di giorni nelle carceri di Sant'Anna Helmut Mathe, il 50enne faccendiere austriaco imputato di una lunga serie di gravi reati, che vanno dall'importazione illegale prolungata, al contrabbando organizzato, produzione e traffico di grossi contingenti di armi belliche, munizioni ed esplosivi. Ieri i legali dell'uomo d'affari coinvolto negli ultimi anni in diverse operazioni sospette, hanno depositato sul conto corrente del locale tribunale un salutare cauzione. Stando alle indiscrezioni si tratterebbe della somma di 4 milioni di scellini austriaci (circa 650 milioni di lire). Pagata la cauzione Mathe è riuscito a evitare i giornalisti infiltrandosi in una Mercedes; con l'autista personale e tre dei cinque avvocati difensori si è diretto alla volta di una imprecisata località slovena. Come si ricorderà l'uomo è implicato in quello che è stato definito il «sequestro del decennio», avvenuto nello scalo capodistriano quando furono scoperte in alcuni container 48 tonnellate di armi e munizioni.

Cerimonie per la commemorazione dei defunti organizzate dal consolato d'Italia a Fiume e Pola

Fiume In occasione della commemorazione dei defunti, il consolato generale d'Italia a Fiume ha organizzato le tradizionali cerimonie: oggi alle 16 deposizione di fiori alle tombe dei caduti, alla stele dei fiumani non sepolti e Fiume e a quella dei combattenti della seconda guerra mondiale al cimitero di Cosala. Alle 16,45 deposizione di corone d'alloro all'Ossario comunale, alle 17 messa in italiano nella chiesa di San Romualdo e Ognissanti con la partecipazione del coro dei Fedeli Fiumani e la commemorazione dei Caduti nel Sacro.

Sabato 3 novembre a Pola alle 16,30 fiori sulle tombe dei Caduti italiani nel cimitero di Monte Ghio. Alle 17,15 fiori al cimitero della Marina e alla stele che ricorda le vittime di Vergarolla. Alle 18 messa in italiano nel Duomo di Pola con il coro «Lino Mariani».

Una nuova nave consentirà di raddoppiare nel 2002 i collegamenti marittimi da Portorose ad Ancarani

ISOLA D'ISTRIA Nonostante le preventivate perdite finanziarie per l'anno in corso i responsabili dell'azienda «Aquamarine», specializzata nel trasporto di turisti tra le principali località della costa slovena, da Portorose ad Ancarani, hanno annunciato l'acquisto di una nuova moderna imbarcazione per il prossimo anno. Si tratta della «Big Blue», che affiancherà il «Big Red», il quale dall'inizio di aprile collega giornalmente i principali centri del litorale. La nuova imbarcazione potrà accogliere 150 passeggeri e svilupperà una velocità di crociera di 25 nodi. Il suo costo si aggira sugli 800 milioni di lire. Durante la stagione turistica il Big Blue, come del resto il «Big Red», farà la spola tra i centri costieri ogni ora e mezza. «Da aprile ad oggi abbiamo trasportato complessivamente all'incirca 35 mila passeggeri - spiega Miran Amon, proprietario dell'Aquamarine - e siamo rimasti fermi solo un giorno a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Continueremo l'attività ancora per qualche tempo, fino a quanto lo consentiranno le condizioni meteorologiche».



L'area del Sermino dove sono stati effettuati gli scavi.

logico. Dal canto suo, il sindaco, Dino Pucer, ha assicurato che pur essendo questa una zona industriale importante si cercherà di tutelare i ritrovamenti archeologici. Nel corso del prossimo anno, come stabilito dai piani di sviluppo del Comune di Capodistria, nella zona è

prevista la costruzione dei serbatoi petroliferi. E sugli scavi dovrebbe passare la strada. La società Istrabenz installa, proprietaria del terreno e committente dei lavori di scavo archeologico, è disponibile a trovare un compromesso con gli archeologi.

a.t.

Fiume Al «3 Maggio» sarebbero necessari altri 240 lavoratori

Mancano operai qualificati nei cantieri navali croati

Fiume Cantieri navali croati, passa lo straniero. Da anni i maggiori stabilimenti navalmecanici croati, di Pola, Fiume, Spalato e Traù, lamentano la mancanza di quadri di media e alta qualifica, che hanno intrapreso la ben più remunerativa «via dell'Ovest», accasandosi soprattutto nei cantieri italiani. Da qui la necessità degli stabilimenti croati di ricorrere a forza lavoro straniera, bisogno che si scontra con i paletti piantati dal governo di Zagabria, che ha fissato delle quote di massima: 100 lavoratori d'oltre confine, tetto che può venire superato solo su permesso del ministero del Lavoro. Il cantiere di Spalato è l'unico ad avere infranto il «tetto», con 130 lavoratori stranieri, provenienti da Bosnia-Erzegovina, Slovacchia e Ucraina. Attualmente sono 497 i cantineri con passaporto straniero che lavorano nei vari stabilimenti istro-quarnerini, ma per soddisfare il fabbisogno è dunque rispettare i termini di conse-



I cantieri navali fiumani.

gna delle navi) ce ne vorrebbero almeno altri 500.

Il fiammo 3 Maggio è uno dei più «affamati» in questo senso e sta tentando da alcune settimane di ottenere il placet da Zagabria per far affluire nei suoi scali ulteriori 240 dipendenti d'oltre confine. «Siamo in trattative per arrivare a cantineri macedoni e bulgari - dichiara Janko Povse, direttore del settore quadri del 3 Maggio - e posso assicurare che non vogliamo gli stranieri per poter risparmiare sulle paghe. Posso confermare che i salari per-

cepiti da croati e stranieri sono parificati e ammontano in media a quasi un milione e 100 mila lire. E che gli stranieri lavorano di più».

Povse ha ribadito che l'«importazione» di maestranze dall'estero non è causata da motivi economici, ma solo dalla necessità di avere un sufficiente numero di lavoratori vista la continua «emorragia» verso l'Italia (dove i salari sono 3-4 volte superiori). Il lavoro nei cantieri croati non manca, con registri delle ordinazioni pieni, ma che rischiano puntualmente di non essere rispettati per la vacanza di manodopera.

Proprio in settembre, in occasione del varo al 3 Maggio di una petroliera commissionata dalla parigina Brostrom Tanker, il rappresentante dell'armatrice si lamentò dei ritardi nei tempi di consegna, chiedendo che simili inconvenienti non si ripetano più. La Brostrom ha ordinato infatti un altro tanker al 3 Maggio.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Assicurazioni del sindaco Pucer sulla protezione dei recenti ritrovamenti

Sermino, scavi sotto tutela

CAPODISTRIA Riemerge dalla terra del Sermino l'antica «Aegida» o è solo una villa rustica? La sentenza agli esperti che dovranno valutare quanto trovato: i reperti emersi sono molto preziosi come ad esempio un leonino in bronzo, probabile elemento decorativo, un pettine in legno (molto raro), vasellame in ceramica, un recipiente per l'olio d'oliva, un forno... ma soprattutto questo era un luogo sacro sin dall'antichità, lo dimostrerebbe il luogo di sepoltura di ben 27 corpi, in corrispondenza del pozzo tuttora funzionante.

Subito gli archeologi hanno ipotizzato che si tratti dell'antica Aegida. Ma, quando la notizia è rimbalzata sui quotidiani sloveni, hanno cercato di ridimensionare la scoperta, dichiarando che non si può ancora dire che sia un insediamento urbano, ma forse un insediamento suburbano o addirittura solo una villa rustica. Però, fino a che punto si è presa in considerazione la documentazione, prodotta nel corso dei secoli, a partire da Plinio, che ubicava l'antica città di Capodistria nella zona di Sermino? I responsabili per la tutela del patrimo-

nio culturale, hanno detto di non poter affermare che questa sia Aegida, fino a quando non avranno trovato un'iscrizione con il nome della città (e se togliamo la tabella segnaletica ora esistente ai principi della città, Capodistria non esiste più?).

La questione è stata portata in Consiglio comunale dai consiglieri eletti dalla comunità nazionale italiana: Alberto Scherani, tra l'altro anche vicesindaco, ha chiesto maggiori informazioni e ha detto che farà il possibile per tutelare e valorizzare la zona, ipotizzando pure la creazione di un parco archeo-

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 8,90 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0045 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 260,62 Lire
Kuna 1,00	= 0,1346 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/lt 6,70 = 1746,16 Lire/lt
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/lt 168,80 = 1493,54 Lire/lt**
CROAZIA	Kuna/lt 6,32 = 1647,12 Lire/lt
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/lt 152,80 = 1344,51 Lire/lt**
(*) Dallo scorso 1° ottobre la Banca Koper d.d. di Capodistria ha fissato al netto di imposte il prezzo di vendita maggiorato delle benzine sui servizi di cambio	

Entro un paio di settimane la giunta regionale approverà le linee guida della riforma del settore. Il quadro è ormai definito

Sanità, pronto il piano di risparmi

Tre direttrici: via doppiopioni e sprechi, ritorno al ticket, separazione dei compiti

INTERVENTO

Antonax (Rc) dalla critica alla proposta

«Quest'Ulivo assomiglia troppo agli avversari della destra. Basta sbagli, serve una svolta»

Nonostante i limiti sempre più evidenti della maggioranza di Centrosinistra che governa il Friuli-Venezia Giulia, l'Ulivo regionale sta annaspando. Come è possibile che non decoli un'opposizione forte e visibile all'inefficienza della giunta Tondo? Il Centrosinistra regionale non riesce, o forse non vuole, trarre le conseguenze dalle sconfitte subite e ciò in piena sintonia con la deriva dell'Ulivo nazionale. La vittoria di Berlusconi dovrebbe chiamarci tutti, tutta la sinistra e le forze democratiche, a una riflessione severa, senza reticenze, sul perché, dopo cinque anni di governo dell'Ulivo, l'elettorato abbia preferito affidarsi a Berlusconi e alla compagnia che oggi governa il Paese.

Da parte nostra, abbiamo ritenuto suicida la politica di inseguire la destra sul suo terreno (politica del lavoro, privatizzazioni, sicurezza, presidenzialismo, alleanze internazionali), operata dai governi dell'Ulivo nell'illusione di accreditarsi verso i settori della destra moderata, così come abbiamo giudicato insensata la legittimazione di Berlusconi e dei suoi amici operata da Massimo D'Alema con l'operazione della Bicamerale, senza dimenticare che proprio nella regione l'Ulivo ha a lungo flirtato con la Lega nella scorsa legislatura e che uno degli atti più significativi dello sdoganamento di An è avvenuto a Trieste, nel '98, con l'incontro di riconciliazione tra Violante e Fini. Eppure, incredibilmente, la riflessione del Centrosinistra sembra andare nella direzione opposta. Ecco così che di fronte alla riforma della Sanità che inchioda la giunta Tondo alle sue responsabilità, invece di avanzare la richiesta di una immediata modifica delle leggi regionali e di rivedere la decisione dissenziente di far uscire il Fvg dal Servizio sanitario nazionale, il Centrosinistra si abbarbicava in una difesa a oltranza della «riforma Fasola» e della sua impostazione tecnocratica, causa prima del naufragio della Sanità regionale; sul grande tema di civiltà che riguarda l'accoglienza agli immigrati, il

Centrosinistra preferisce cavalcare l'argomento confindustriale della necessità di braccia da lavoro a buon mercato piuttosto che impostare un lavoro difficile ma ineludibile di cultura dell'accettazione; sui temi della lotta al terrorismo, della guerra e della globalizzazione, cioè sui grandi temi strategici della politica, l'Ulivo è riuscito in Consiglio regionale a votare a favore della mozione della destra, facendosi poi restituire il favore sulla propria, con il risultato di far arrivare all'opinione pubblica un messaggio di grande confusione su opzioni fondamentali.

Si potrebbe continuare impietosamente, ma è meglio fermarsi e porci alcune domande: c'è davvero qualcuno che pensa che con questa politica si possano creare le condizioni per sconfiggere la destra nelle prossime elezioni regionali? Oppure si pensa che convincendo illy, cioè ricorrendo ancora una volta al salvagente confindustriale, a guidare la coalizione, e magari coinvolgendo anche una «lista Cecotti», si possa sbaragliare la destra indipendentemente dalle scivolature di questi anni e da qualsivoglia piattaforma programmatica? Ma suavia, siamo seri!

Servirebbe innanzitutto un programma alternativo a quello della destra e piuttosto che correre dietro alle beghe e agli equilibri del ceto politico o agli interessi di qualche opinionista, ritornare tra la gente e cercare non tanto di «interpretare» le aspettative e le necessità dei cittadini, quanto di coinvolgere e far partecipare alle scelte politiche, creando vertenze e conflittualità sul territorio, tentando di intrecciare sempre le proposte e le soluzioni con un nuovo protagonismo di massa. Anche questo è un percorso tutt'altro che facile, ma l'unico che ha qualche possibilità di riuscita. Noi sappiamo che il cemento dell'alleanza Polo-Lega consiste, nell'occupazione del potere, nell'interesse dei poteri forti e degli stessi ceti politici, la forza della sinistra può derivare solo dal suo legame con le istanze popolari, altre scorciatoie, oltre che snaturare la sinistra stessa, si sono dimostrate nei fatti perdenti. Per questo va recuperato il senso di un'alleanza tra le forze cattoliche democratiche, ambientaliste, socialdemocratiche e comuniste attorno alla trasformazione della regione, che sappia raccogliere e interpretare le sfide della modernità con e per i ceti popolari, i lavoratori, gli anziani, i giovani e tutti coloro, e sono tanti, che vivono con disagio la propria esistenza.

Roberto Antonax
segretario regionale
Rifondazione comunista

TRIESTE Il motto del presidente Tondo è: «Per la Sanità è necessario, piuttosto che risparmiare, spendere meglio, si da mantenere il servizio ai massimi livelli di affidabilità». Ed è a questo principio che il Centrosinistra intende uniformare - come è emerso l'altra sera a Tolmezzo da un vertice di maggioranza - il «pacchetto» di misure che la giunta regionale si appresta a varare, con le «linee-guida» per il 2002, entro un paio di settimane.

Il «pacchetto» (finalizzato a una serie di «razionalizzazioni» che secondo l'assessore Santarossa permetteranno alla Regione di risparmiare decine e decine di miliardi) si articola su tre direttrici. La prima riguarda la riorganizzazione del «sistema di offerta», e in questo quadro è prevista l'eliminazione di doppiopioni clinico-ospedalieri e integrazioni dipartimentali la cui realizzazione viene demandata a intese dirette fra le Aziende e gli Atenei. Ed è altresì contemplata un'integrazione fra le «alte specialità» ospedaliere di Trieste e Udine, pur mantenendo in piedi entrambe le Cardiologie e Neurochirurgie (ma preferibilmente con diverse specificità).

Si tratterà poi di dare attuazione alla «riforma Fasola», instradando anche gli ospedali di Gemona e Sacile, come già quelli di Cividale e Maniago, verso una sorta di «day-hospital» preclusi ai casi acuti. Dovrà esserci anche un riassetto delle specialità secondo tre «aree vaste» (Trieste-Gorizia, Udine, Pordenone); e infine l'area materno-infantile, quando presenta

situazioni di criticità come nell'Isonzo e nella Bassa friulana (dove gli ospedali di Palmanova, Latisana e Spilimbergo risultano sottoutilizzati a tale scopo), dovrà essere adeguatamente «razionalizzata». Anche i laboratori di analisi e i servizi immuno-trasfusionali dovranno venir «sinergizzati» secondo una prospettiva di area vasta (misura che a Trieste interes-

sa in particolare il «Burlo»). E infine, se i «118» resteranno gli attuali, ci sarà un solo «call center», collegato in rete, con un unico supporto informatico.

Ed ecco la seconda direttrice su cui si muove il «pacchetto»: è quella che prevede innovazioni di tipo gestionale, al momento condizionate, però, da scelte nazionali. La stessa Conferenza Stato-Regioni ha infatti demandato al governo la fissazione dei «livelli essenziali di assistenza» che stabiliscano ciò che il servizio sanitario deve assicurare a tutti i cittadini; e ciò vale anche per la conseguente applicazione, e con quali criteri, dei ticket: «Saranno esonerati i titolari di redditi bassi o certi tipi di medicinali, ma è chiaro - secondo l'assessore alla Sanità - che si dovrà tornare a pagare i farmaci». E gli ospedali dovranno centralizzare gli acquisti e privatizzare certi servizi, come quelli di cucina e di lavanderia.

Terza direttrice: le innovazioni di tipo istituzionale. Ed ecco una differenziazione di mandati, per esempio, fra l'Azienda ospedaliera e quella territoriale di Pordenone.

g.p.

LA CURIOSITÀ

A Grado le «mosse» di Tondo, damista ai campionati italiani

GRADO Ha dovuto fare i salti mortali per trovare qualche ora di buco tra gli impegni istituzionali, ma gli assoluti di dama internazionale proprio non voleva perderseli. Il giocatore di cui si parla è Renzo Tondo, presidente della giunta regionale e damista di ottimo livello. Tondo è uno dei partecipanti al torneo in svolgimento in questi giorni all'hotel Astoria di Grado. Il «governatore» del Friuli-Venezia Giulia fa parte del gruppo dei migliori «specialisti» italiani e ha inculcato la sua passione al figlio Simone e al nipote Abinav, anch'essi in gara a Grado. Per Tondo l'inizio del campionato ha riservato una piccola delusione: ieri ha perso la sua prima partita. La dama internazionale (100 caselle con 20 pedine anziché le tradizionali 64 con 12 pedine) ha regole piuttosto complicate: di media una partita dura oltre 4 ore. «Ultimamente - scherza Tondo - mi muovo meglio sullo scacchiere della politica che su quello della dama». Stamattina la rivincita: Tondo affronterà un suo concittadino, il tolmezzino Andrea Candoni.

Antonio Boemo

Azienda e sindacati concordi sulla «fabbrica mobile» che darà lavoro a 480 operai

Zanussi, è storica l'intesa su Porcia

Grande flessibilità coniugata a garanzie per le fasce più deboli

PORDENONE Un'intesa che mette d'accordo azienda e sindacati, quella siglata lunedì notte a Verona tra Electrolux Zanussi e Fim, Fiom e Uilm, a proposito della «fabbrica mobile».

L'accordo - spiega Maurizio Castro, direttore delle risorse umane di Electrolux Zanussi - dà luce verde al progetto industriale di un ulteriore sviluppo produttivo dello stabilimento di Porcia, il più importante e il più avanzato tra le fabbriche del gruppo dedicate al lavaggio. È un accordo importante perché dimostra la capacità di affrontare e gestire, in negoziato, non solo le criticità, ma anche le opportunità di sviluppo.

All'irrinunciabile esigenza di flessibilità espressa dall'azienda - spiega il manager - una volta tanto non è corrisposta una logica di contrapposizione di principio, ma la ricerca e il raggiungimento di formule compensative economiche e sociali.

Punti riconosciuti qualificanti dall'azienda e dal sindacato sono le clausole che prevedono corsie preferenziali per fasce deboli del mercato del lavoro, come precari, manodopera femminile, bacini di disoccupazione al Sud.

Intasca la vittoria il sindacato, che non dimentica i cinque estenuanti incontri necessari per coniugare flessibilità, organizzazione del lavoro e un quadro di regole che equipari i nuovi assunti ai lavoratori del gruppo. Inizialmente la proposta avanzata dalla multina-

zionale prevedeva per la manodopera degli asciugabiancheria a condensa marca Aeg condizioni contrattuali diverse da quelle del gruppo. «Era una proposta irricevibile - spiega Andrea Castagna, coordinatore nazionale della Fiom per il Gruppo Zanussi - e l'intesa siglata va nella direzione opposta, ovvero a consentire al nuovo insediamento produttivo, le medesime condizioni di lavoro, economiche e normative dei lavoratori Zanussi».

Altri elementi del testo sul quale hanno alla fine concordato azienda e sindacati, la scadenza temporale dell'investimento, fissata al 2005. «Il fatto che questa azienda a termine, nell'ipotesi che oggi l'investimento lo si realizzi a Porcia per le ragioni note, economiche di scala, specificità della produzione, presenza di profili professionali, ma che domani possa essere collocata in un altro sito, è una volontà aziendale di cui abbiamo preso atto. Creiamo però che questa eventuale scelta debba essere eventualmente compiuta a fronte di un confronto che avvieremo a quel tempo».

L'investimento produttivo richiederà a Porcia 90 miliardi di investimento, di cui 60 diretti, e occuperà fino a 480 persone nei picchi produttivi. Saranno 540 mila le asciugabiancheria a condensa che usciranno dallo stabilimento per approdare sul mercato, soprattutto nordestino.

Elena Del Giudice



Una linea di produzione della Electrolux Zanussi: i nuovi assunti avranno condizioni contrattuali equiparate a quelle degli operai anziani.

C'è aria di novità, alla Subaru.

Outback 3.0: 6 cilindri boxer e 209 CV per un vero salotto a trazione integrale. Il massimo delle prestazioni, il massimo della sicurezza, Outback 2.5 con cambio manuale e 12 rapporti: il massimo della versatilità, in tutta la gamma. Unica nella sua categoria, Forester Bi-Fuel: a doppia alimentazione GPL e benzina per

la massima autonomia con il minimo dell'inquinamento e dei costi di esercizio. Impreza Cup Edition: ancora più aggressiva, in serie limitata. E su tutti i modelli la garanzia Subaru: 3 anni o chilometraggio illimitato. Venite a scoprire: potrete prenotare una prova gratuita del modello che preferite fra le grandi novità Subaru.



PROSSIMA APERTURA
NUOVA SEDE

SUBARU
samauto

SUBARU
Active Driving, Active Safety

Via Caduti sul Lavoro, 9 - Z.I. Noghiera
Muggia (TS) - Tel. 040.9235112

TRIESTE Satisfazione di Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia per la pubblicazione sul Bur del provvedimento con il quale il presidente Renzo Tondo ha costituito la «Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale». «È il primo passo - spiega Federsanità in una nota - verso il riconoscimento del ruolo dei Comuni nei settori sanitari e socio-assistenziali. Le amministrazioni municipali, attraverso questo organismo e la neocostituita As-

Conferenza dei servizi sanitari: per i Comuni più voce in capitolo

semblea delle autonomie locali, rivendicano un ruolo propostivo tramite un confronto già nella prima fase della programmazione regionale».

La Conferenza permanente è composta dai presidenti delle Conferenze dei sindaci per gli Ambiti territoriali delle Ass 1 Triestina (assessore

del Comune di Trieste, Claudia D'Ambrosio), Ass 2 Isonzo (assessore Marilena Francioso), Ass 3 Alto Friuli (Virgilio Disetti), Ass 4 Medio Friuli (sindaco di Udine, Sergio Cecotti), Ass 5 Basso Friuli (sindaco di Cervignano Mauro Travanut), Ass 6 Friuli Occidentale (sindaco di Por-

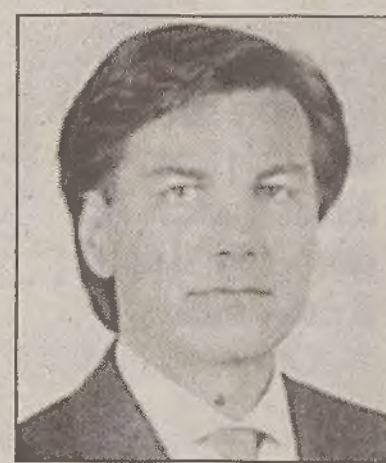
denone, Sergio Bolzonello), e dai presidenti delle Assemblées dei sindaci di distretto degli Ambiti territoriali del Basso Isonzo (Gianfranco Pizzolito, sindaco di Monfalcone), di Gemona (Gabriele Marini, vicesindaco, di Tolmezzo), di san Daniele e di Tarcento, ed i sindaci di Cividale (Vuga), Codroipo (Boemo), Cervignano (Travanut), Latisana (Sette), Sacile (Fasano), San Vito al Tagliamento (Gregoris), Azzano Decimo (Panontin), Maniago (Di Bernardo) e Pordenone (Bolzonello).

Forza Italia ancora in subbuglio

Ariis fa di testa sua e nomina il segretario Ma il Gruppo insorge

TRIESTE La presidenza di Autovie Venete? Un'inezia. Le cariche di coordinatore provinciale del partito? Una quisquilia. Tutto sbiadisce, in Forza Italia, davanti al polverone scatenatosi per la nomina a segretario del Gruppo di Fi-Ced-Fdc in Consiglio regionale, posto lasciato vacante tre mesi e mezzo fa da **Alessandro Colautti**, scelto a quel tempo dal presidente **Renzo Tondo** per fargli da «speaker».

Narrano in piazza Oberdan che il ruolo di segretario del Gruppo sia più ambito di un assessore: vuoi per la posizione politicamente strategica, vuoi per il potere organizzativo intrinseco nei suoi compiti o per le prerogative che accorda a chi lo ricopre. Figurarsi, quindi, cos'è successo l'altra mattina quando il capogruppo **Aldo Ariis** ha annunciato senza fare una piega a tutti i colleghi



Enrico Casarin

pio incarico), la questione era stata fatta slittare di settimana in settimana, di mese in mese.

All'improvviso lo scorso week end, ecco il blitz di Ariis. Senza dire nulla a nessuno, senza consultarsi con anima viva, prende carta e penna e, come capogruppo, firma l'avvenuta «assunzione» del fido Casarin. Ineccepibile da punto di vista formale, ma politicamente un vero sgarro.

Il più arrabbiato è il triestino **Giulio Staffieri**: «Ariis in questa occasione ha sbagliato su tutto il fronte. È stato a dir poco scorretto. Gli accordi erano diversi: non si tratta di capricci, ma della salvaguardia di delicati equilibri politici e territoriali che non possono essere ignorati. Ho chiesto la formale convocazione del Gruppo perché contesto la nomina di Casarin nel merito e nel metodo. In quella sede Ariis dovrà ri-

vedere la sua posizione».

Sibilline le dichiarazioni di **Adino Cislino**, amico di Saro e Colautti: «Non ho partecipato alla riunione di lunedì e ho saputo della scelta di Casarin a cose fatte. Mi sembra non occorra aggiungere altro».

«Non ne sapevo niente - racconta tra l'allibito e il furore il ciccio **Bruno Marini**, vicecapogruppo consiliare - Eppure i patti sono di una coesistenza paritaria del Gruppo tra Ariis e me. Questo scherzetto Aldo non me lo doveva fare...».

E Ariis? Lui, serafico e accomodante, sembra non dare peso alle rimostranze: «Ma no, ma quale blitz... È solo un equivoco. Ho nominato Casarin tanto in fretta, senza il passaggio formale della consultazione del Gruppo, solo perché c'era da risolvere al volo un nodo burocratico legato alla carica. Parlerò con Staffieri e Marini e sono sicuro che capiranno. Anzi, con l'amico Bruno ho un appuntamento proprio domani (oggi, ndr). Mi spiegherò e andrà tutto a posto, tanto più che sul nome di Casarin mi pare che non ci sia nulla da eccepire». Ne è proprio sicuro, Ariis?

Alberto Bolis

Imbarazzo della squadra di Tondo: troppi i 54 miliardi previsti per la ristrutturazione degli edifici religiosi. Delibera congelata

Stop ai contributi alle parrocchie

In forse la pioggia di denaro promessa un anno fa a circa 300 «campanili»

IN BREVE

«Spaccata» e furto in una gioielleria di Azzano Decimo

PORDENONE Un'oreficeria di Azzano Decimo è stata svaligiata la scorsa notte in meno di dieci minuti. I malviventi hanno prima tentato di spaccare le vetrate antiproiettile con una trave attaccata a una jeep, poi hanno divelto la porta d'ingresso. Una volta entrati nella gioielleria, i ladri hanno mandato in frantumi con un martello due vetrine dove erano esposti gioielli e orologi. Disturbati dall'arrivo di qualche passante insospettito dai rumori, i ladri, dopo aver preso una parte degli oggetti preziosi esposti, sono fuggiti a bordo di una seconda auto, abbandonando la jeep nella galleria dove si trova il negozio.

Moria di pesci: cinque denunciati

BERTIOLO Migliaia di pesci di un allevamento di Sterpò di Bertiole sono morti avvelenati. Cinque persone sono state segnalate alla magistratura per inquinamento ambientale e danni. Nelle vasche in cui si trovavano i pesci (diversi quintali, per un valore di circa 30 milioni) sarebbero finite acqua e calce scaricate da un altro allevamento di Codroipo, che erano servite per la pulizia di una vasca di trote. Le persone denunciate sono i due titolari e tre dipendenti dell'azienda ittica di Codroipo.

I «laici» Arduini e Franzutti minacciano il voto contrario, ma i cattolici Salvador e Martini insorgono: «Inammissibile retromarcia». Protesta pure il Ccd

TRIESTE Alla fine ha ritenuto di dover intervenire anche il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, il quale ha tuonato: «Qui si mette a repentaglio la certezza del diritto». Oggetto dell'autorevole esternazione è il «congelamento», da parte della giunta Tondo, di 54 miliardi di lire che l'ultima finanziaria aveva destinato a circa trecento parrocchie per l'esecuzione di lavori di ristrutturazio-

ne, di restauro e di manutenzione straordinaria degli edifici di culto.

Il presidente Martini non entra nel merito, ma evidenzia la «gravità della decisione» in quanto assunta dalla giunta in contrasto con quelle che erano state le determinazioni dell'aula: «Non è accettabile - protesta - che una norma di bilancio possa essere disattesa solo qualche mese dopo, quando ormai gli uffici re-

gionali hanno dato via libera ai progetti esecutivi e i destinatari hanno maturato legittime aspettative».

Una situazione, dunque, di grande imbarazzo. La quale ha preso le mosse già dal ritardato iter della relativa delibera, perfezionata dall'ex assessore all'Edilizia Maurizio Salvador (Fi) la scorsa primavera, ma portata in giunta dal suo successore, la leghista Federica Seganti, solo pochi giorni fa: c'erano varie cose da verificare, per esempio il mancato contributo di qualche centinaio di milioni in provincia di Trieste.

Ma una volta approdata in giunta, la delibera ha sollevato ulteriori perplessità, specie da parte degli assessori «laici». Il forzista Franco Franzutti ha giudicato inopportuna questa «pioggia» di miliardi per le chiese proprio nel momento in cui la scarsità di risorse impone di ricalcolare un po' tutti i capitoli del bilancio. E lo stesso assessore alle Finanze, il leghista Pietro Arduini, ha minacciato di votare contro. Di qui il mandato alla Seganti di verificare la compatibilità del bilancio rispetto all'ammontare dell'intervento. Ma ciò

ha mandato su tutte le furie i cattolici, a cominciare dall'ex assessore Salvador (il quale protesta per la sospensione di un provvedimento che in campagna elettorale era stato sbandierato addirittura come uno dei cavalli di battaglia degli azzurri) e a finire col presidente Martini. Che ora confida in un'ultima verifica che permetta di «ripulire» il pieno rispetto delle competenze. E nell'attesa che la giunta riprenda in mano il delicato argomento, protesta vibratamente, in seno alla Casa delle libertà, anche il Ccd.

g.p.

Case dello studente, arrivano i finanziamenti A Trieste un monastero diventerà ostello

TRIESTE Contributi ventennali costanti per oltre un miliardo l'anno (e dunque per complessivi 21 miliardi e 360 milioni di lire) sono stati assegnati dalla giunta regionale per la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di residenze e case dello studente destinate alla popolazione universitaria della Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste il contributo potrà essere utilizzato dal locale Erdisu per l'acquisto e successiva ristrutturazione della nuova Casa dello studente (la sede è stata individuata nel monastero di San Cipriano, in via delle Monache) e per l'avanzamento dei lavori di riattamento al «Rifugio cuor di Gesù».

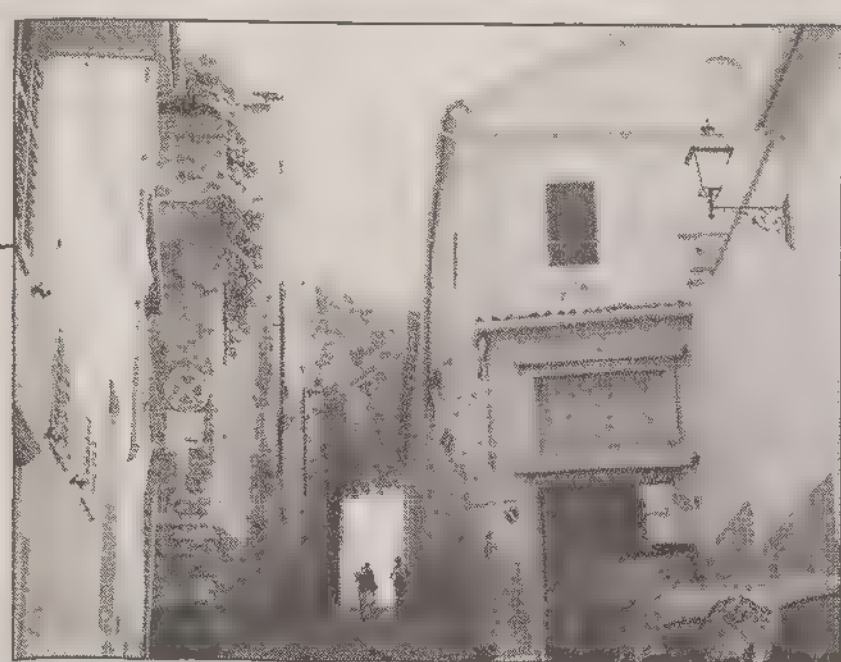
A Udine saranno riavviate le opere di risanamento del complesso edilizio universitario dell'Istituto «Monsignor Tomadini» e po-

tranno essere iniziati i lavori di manutenzione della parte del «Bertoni» destinata a collegio universitario, nel contempo andando a sostenere il programma finanziario della nuova Casa dello studente del Polo universitario dei Rizzzi, a cura del locale Erdisu.

«È stato possibile - segnala l'assessore regionale Alessandra Guerra - sbloccare il progetto di ampliamento al «Tomadini», per il quale è stato indispensabile l'interessamento dell'assessore all'Edilizia Federica Seganti. Questo provvedimento - sottolinea la Guerra - rappresenta un importante traguardo politico, perché finalmente è stata avviata, in una reale parità, l'integrazione tra offerta pubblica e privata. Viene così colmata un'esigenza sentita che gli Erdisu non riuscivano a soddisfare».

E l'ateneo triestino dà il via al progetto triennale CampusOne

TRIESTE Un finanziamento di circa 3 miliardi, per un triennio di sperimentazione, che permetterà di creare centri linguistici, informatici e nuovi servizi per gli studenti. È la cifra ottenuta dall'Università di Trieste per il progetto CampusOne, che ha lo scopo di sostenere il sistema formativo universitario nel processo di attuazione della riforma degli atenei. Il progetto, la cui fase di attuazione partirà da domani per concludersi il 31 ottobre del 2004, è stato promosso dalla Conferenza dei rettori delle università italiane e dal ministero competen-



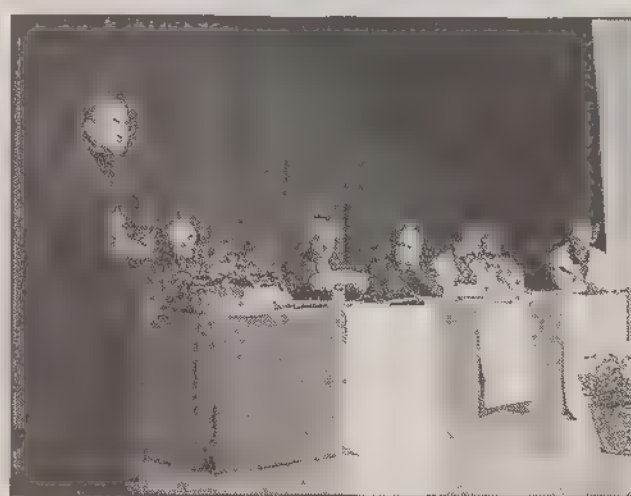
Il monastero di San Cipriano sarà popolato da studenti.

te e richiede un investimento di 6,3 miliardi di lire, dei quali 2,8 saranno erogati dal ministero delle Finanze. Il tutto per realizzare una serie di servizi da sperimentare su cinque corsi di laurea: Biotecnologie (Medicina e Chirurgia), Discipline cognitive e psicobiologiche (Psicologia), Fisica e Scienze biologiche (Scienze matemati-

che, fisiche e naturali), Ingegneria logistica e della produzione (Ingegneria). Obiettivi sono la progettazione di nuovi curricula, ponendo particolare attenzione alla formazione interdisciplinare e alla domanda di competenze. Il tutto in un più stretto raccordo con il mercato del lavoro.

pi. co.

Convegno della Caritas a Gorizia Due vescovi benedicono immigrati e rifugiati: «Sono una vera risorsa»



Il tavolo degli oratori del convegno goriziano «Immigrati, rifugiati minori e trasferti: problema o risorsa?». (Foto Bumbaca)

GORIZIA «Nei confronti degli immigrati abbiamo una responsabilità non solo come comunità cristiana, ma anche come comunità civile. Pur vivendo in una situazione precaria sono una risorsa per la nostra società, senza dimenticarci che anche noi siamo stati un popolo di migranti». È spottato al vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, chiudere il convegno «Immigrati, rifugiati, minori e trasferti: problema o risorsa?», svoltosi a Gorizia per iniziativa di Migrantes e della Caritas diocesana. Un incontro intenso, promosso in vista della Giornata nazionale delle migrazioni in programma domenica 18 novembre.

Più che come un problema, le quattro categorie in questione sono state guardate come una risorsa, anche se rimane sempre la difficoltà di garantirne l'integrazione. «Non dobbiamo solo dare assistenza e aiuto agli immigrati, ma fare in modo che tutto avvenga nella legalità. Oltre a inserirsi nella realtà locale bisogna dar loro un'identità politica, garantire la visibilità», ha rimarcato l'arcivescovo di Gorizia, monsignor Dino De Antoni, affiancato da Bruno Mioli, responsabile nazionale di Migrantes.

Il problema della mancanza di documenti è stato ripreso dalla goriziana Elvira Simoncini, che da due anni vive in Macedonia, dove la-

vora per la Caritas e porta avanti anche un programma di scolarizzazione. «A Skopje abbiamo istituito uno sportello d'ascolto, dove risolviamo soprattutto i problemi di identità - dice -. Non avere documenti significa non esistere».

I dati contenuti nel dossier statistico sulle immigrazioni sono stati snocciolati da Pino Gulia, responsabile della Caritas italiana, che ha fatto riflettere sulla legge sull'immigrazione: «Bisogna imparare a superare l'allarmismo, e capire che la nostra sta diventando una società multietnica. Gli immigrati sono un supporto per la ricchezza italiana, per l'industria, l'agricoltura e i servizi. E dovremo garantire loro la serenità».

Il mondo degli immigrati a Gorizia è stato affrontato da Roberto Bert, responsabile del Centro di accoglienza San Giuseppe. Il relatore ha presentato la struttura come un'occasione, seppur breve, in cui gli immigrati recuperano la propria dignità umana. Dei rifugiati e dei minori si sono occupati Eva Sturella, incaricata di monitorare i richiedenti asilo a Trieste, e Enrico Barba, assistente sociale al Comune di Gorizia. Vincenzo Pergola, responsabile delle Politiche sociali di Monfalcone, si è soffermato sul pianeta trasferti, tanto attuale quanto sconosciuto.

Francesca Santoro



È ritornato alla casa del Padre il nostro caro

Bruno Redolfi

Lo annunciano la mamma PIA, la moglie CARMELA assieme ai figli GABRIELLA e SERGIO con GIANNI e LORELLA, il fratello GIORGIO con MIMI, e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico dottor SVETOZAR SUMONJA, che lo ha sostenuto e accompagnato in questi ultimi tre anni.

I funerali si terranno presso la chiesa Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, il giorno 2 novembre, alle ore 13.15.

Non fiori ma elargizioni all'associazione «Medici senza frontiere» cc postale 87486007

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao

nonno Bruno

Sarai sempre tra noi. I nipoti ELISA, CLAUDIO, FRANCESCO, PAOLA, GIOVANNA, ANNA, SARA e ANDREA. Ti vogliamo tutti tanto bene.

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao

Bruno

hai lasciato un vuoto incolmabile. Fam. CATTARUZZI DANTE e CARLETTA con MARIUCCIA e LAURA, CHRISTIAN e SILVANA

Sydney, 31 ottobre 2001

Grazie amico

Bruno

buono e leale. Sarai sempre nel nostro cuore. - EGIDIO, PIERINA, ALESSANDRO e CLAUDIA

Trieste, 31 ottobre 2001

Più che un cugino sei stato per noi un fratello e un amico e ti abbiamo voluto bene per questa tua generosità. Ci mancherai tanto. Riposa in pace.

- LILIANA e INES

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao caro

Bruno

Sono vicini alla famiglia gli amici: ENNIO, LUCIANA, MADDA, MAURIZIO, FRANCESCA, LILIANA, EURO, SABRINA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipa al dolore la famiglia DE RISOLA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipano addolorati per la perdita del caro

Bruno

gli amici DINO e ADA, EGIDIO e NIVES, GIORGIO e FIORELLA, TONI e CLAUDIA, ALFREDO e ALESSANDRA, FULVIO e ANNAMARIA, SERGIO e NIDIA, WALTER.

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia per la perdita del fratello gli amici: FOSCA, EDOARDO, MANUELA, LIONELLO, ADRIANA, BRUNO, ADRIANA, FABIO, MINUCCIA, LUCIANO.

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipa al lutto famiglia KORNFEIND.

Trieste, 31 ottobre 2001

ARNALDO ROSSI e collaboratori si uniscono alla famiglia per la scomparsa di

Bruno Redolfi

Trieste, 31 ottobre 2001

da sempre tenacemente impegnato nei suoi ideali, lavoratore entusiasta e instancabile, straordinario e coerente esempio di serietà, onestà, correttezza e moralità, maestro generoso e appassionato.

Nel più devoto e affettuoso ricordo, lascia un vuoto che non si potrà colmare.

Bruno Redolfi

Trieste, 31 ottobre 2001

La segreteria nazionale della UILCA Esattoriali unisce il proprio dolore a quello della famiglia REDOLFI per la scomparsa del caro

Bruno

Roma, 31 ottobre 2001

Vicini a GIORGIO e alle famiglie REDOLFI: GIORGIO e SILVANA CIVIDIN, SERENA e MAURO con MASSIMO e GIOVANNA, ROBERTO e DO-RIANA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Un saluto a un amico: ALINA, NEVIO, ESTER, MAURIZIO, PATRIZIA.

Trieste, 31 ottobre 2001

La segreteria provinciale della UILCA di Trieste e gli amici della FILE di Trieste e di Torino si uniscono al dolore della famiglia REDOLFI per la scomparsa di

Bruno

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipo al dolore della famiglia REDOLFI per la scomparsa dell'amico

Bruno

- TIZIANO FRANCO

Trieste, 31 ottobre 2001

BRUNA e ARNALDO sono vicini a CARMELA e famiglia.

Trieste, 31 ottobre 2001

I consiglieri, gli associati e la direzione dell'Associazione ENFAP della provincia di Trieste, con i dipendenti, i collaboratori e gli studenti di oggi e di ieri, si stringono intorno alla famiglia in questo triste e doloroso momento per la scomparsa del

PRESIDENTE Bruno Redolfi

da sempre tenacemente impegnato nei suoi ideali, lavoratore entusiasta e instancabile, straordinario e coerente esempio di serietà, onestà, correttezza e moralità, maestro generoso e appassionato.

Nel più devoto e affettuoso ricordo, lascia un vuoto che non si potrà colmare.

Bruno Redolfi

Trieste, 31 ottobre 2001

Ricordiamo sempre con affetto il nostro

Bruno

che per noi è stato una guida incomparabile.

- AVE, CALOGERO, FABIO, GABRIELLA, GIULIANO

Trieste, 31 ottobre 2001

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Bruno Redolfi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 31 ottobre 2001

La segreteria della CCdL/UIL, i dipendenti e collaboratori sono vicini alla famiglia.

Trieste, 31 ottobre 2001

La delegazione A.I.S. della provincia di Trieste partecipa al dolore della socia CARMELA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Partecipa famiglia CITTI.

Trieste, 31 ottobre 2001



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antoni ved. Sossi

Lo annunciano i figli EDVIN, BRUNO e parenti tutti. Si ringrazia il personale tutto della Casa Fiorita e quanti partecipano al nostro dolore. I funerali seguiranno venerdì 2 novembre alle ore 13 dalla via Costalunga alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 31 ottobre 2001

Alla nostra «cocca» un ultimo saluto da CASA FIORITA.

Trieste, 31 ottobre 2001



«I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili, essi tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime»

(S. Agostino)

Livio Zecchin

È andato in Cielo. Lo annunciano con immenso dolore ai tanti cari amici e conoscenti la moglie DONATELLA, la figlia ILARIA, i genitori LUCIA e STELLIO, il fratello SILVIO, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno venerdì 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Francesco di via Giulia. Lo ricorderemo insieme anche con una Ss Messa che sarà celebrata il giorno 27 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di San Francesco.

Trieste, 31 ottobre 2001

Per troppo poco sei stato il mio «papa» forte e buono, per sempre sarai il mio angelo custode.

- La tua ILA

Trieste, 31 ottobre 2001

Con amore, per sempre: DONATELLA (T.V.B.)

Trieste, 31 ottobre 2001

Un ultimo bacio: mamma e papà.

Trieste, 31 ottobre 2001

Con immenso dolore e tanta tristezza piangono la scomparsa del caro

Livio

i suoceri UCCI e MARIO con TIZIANA, PAOLO e MARCO.

Trieste, 31 ottobre 2001

Resterei per sempre nei nostri cuori, con tanto amore: gli zii MIRELLA con ALDO, LILLY con SERGIO e cugini.

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao meraviglioso cugino mio.

- CLARA

Trieste, 31 ottobre 2001

Livio

ti ricorderemo: i colleghi di Campanelle.

Trieste, 31 ottobre 2001

Si uniscono al dolore di DONATELLA e ILARIA gli ex colleghi e la direzione di Casa Emmaus.

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao terza «Z». Un bacio, le due «Z».

Trieste, 31 ottobre 2001

Profondamente addolorati partecipano gli zii DARIO e MARISA con SERENA, ROBERTO e FRANCESCA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Livio

zia ROSINA, cugini ANNA, STENO, CORRADO, FULVIA e figli, gli amici PINO, SILVANA.

Trieste, 31 ottobre 2001

Ci rimane un dolce ricordo di un caro amico.

- SANDRO, ROSSANA, PAOLO e ORNELLA

Trieste, 31 ottobre 2001

Non ti dimenticheremo.

- MARIAGRAZIA, PATRIZIA, ALESSANDRA

Trieste, 31 ottobre 2001

Ciao

Livetto

- DANIELA, MASSIMO e VERONICA

Trieste, 31 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre.

- Zia LISETTA e cugini

Trieste, 31 ottobre 2001

La Direzione e tutti i collaboratori della SMOLARS Spa partecipano al dolore di DONATELLA e dei familiari per l'imatura scomparsa del marito

Livio Zecchin

Trieste, 31 ottobre 2001



È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Berton ved. Beltrame

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, DORA, LAURA, GIORGIO e GIANNI, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 31 ottobre 2001

Ricordano con affetto

zia Lidia

il nipote MAURO, la cognata NIVES e famiglia.

Trieste, 31 ottobre 2001

Antonio Zacchigna

Vicini alla famiglia. - Fam. CORONICA - PAOLA ed ENNIO

Trieste, 31 ottobre 2001

Livio

ci mancherà tanto.

- PAOLO, MARY e JESSICA

Trieste, 31 ottobre 2001

Ti ricorderemo sempre.

- Zia LISETTA e cugini

Trieste, 31 ottobre 2001



Accettazione necrologie

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.45**
tramonta alle **16.53**
La Luna: si leva alle **16.56**
cala alle **5.31**

44.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 61.

IL SANTO

Santa Lucilla martire

IL PROVERBIO

Gli schiavi e i tiranni si fanno paura reciprocamente.

TEMPO

Temperatura: 14,3 minima
17,6 massima
Umidità: 68 per cento
Pressione: 1027,1 in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 7,9 km/h da NW
Mare: 19,2 gradi

MAREE

Alta: ore 8.32 **+54** cm
ore 21.12 **+32** cm
Bassa: ore 2.20 **-34** cm
ore 15.05 **-53** cm

DOMANI

Alta: ore 8.55 **+56** cm
Bassa: ore 2.46 **-32** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il Comune sta passando al setaccio la zona tra San Giacomo e Barriera dove c'è una folta comunità balcanica

Clandestini e sfruttati a migliaia

Residenti irregolari, tuguri senza bagno sovraffollati, affitti salati, lavoro nero

LA STATISTICA

Dal '91 a oggi si sono insediate in città diecimila persone provenienti dall'estero

Ogni giorno 3 stranieri in più

Tre stranieri in più ogni giorno che passa: è in questo modo che la popolazione triestina sta cambiando. Uno sguardo ai dati sull'andamento della popolazione residente, resi noti dall'Ufficio di statistica del Comune di Trieste, rivela che nell'arco degli ultimi dieci anni nel comune sono immigrate complessivamente 30.600 persone; delle quali, il 30,5 per cento (una su tre) proveniente dall'estero.

In valori assoluti, gli «immigrati» dall'estero che, in questo arco di tempo, hanno ottenuto l'iscrizione nei registri anagrafici della popolazione residente nel comune sono stati 9334 (pari a una media di quasi tre al giorno); il 54,5 per cento erano maschi (molti dei quali, solitamente, in un secondo tempo, trasferiscono nella nostra città anche le rispettive famiglie) e il 45,5 per cento femmine. Seguen-

do l'andamento del fenomeno nel tempo, si constata che, per quanto concerne gli stranieri che nell'ultimo decennio hanno ottenuto l'iscrizione nel registro anagrafico della popolazione residente nel nostro comune, le «punte» massime sono state registrate rispettivamente nel biennio 1993-94 (con 1076 unità nel 1993 e 1210 nel '94) e nell'anno 2000, con 1057 iscritti.

È, a questo riguardo, significativo il fatto che, dopo aver toccato nel 1995 - con 1334 nascite - il «livello» minimo, negli anni seguenti il numero dei nati nel nostro Comune è andato progressivamente (seppur lentamente) aumentando, essendo salito a 1381 nati vivi nel '96 e a 1420 due anni dopo, per toccare infine nel 2000 la punta massima dell'intero periodo, con 1526 nascite. Il che equivale a un incremento del 14,4 per cento, in cinque anni.

Queste cifre costituiscono una dimostrazione del fatto che, attraverso un adeguato inserimento degli immigrati nel tessuto sociale locale, il fenomeno del-

La comunità serba è nettamente la più popolosa, ma non mancano immigrati bosniaci, macedoni, croati, kosovari e albanesi

Via Matteotti, miniappartamento fatiscente di sola camera e cucina. Il gabinetto è sulle scale. Vi abita una famiglia serba di cinque persone. Paga 450 mila lire al mese di affitto a un italiano. Tra San Giacomo e Barriera vecchia, dove la comunità balcanica è ancora in poten-

sività, il Comune sta approntando un software che permetterà di interfacciare i dati provenienti dall'anagrafe con quelli della questura, i riscontri delle ispezioni fatte dai vigili urbani con le richieste di permesso di soggiorno. Verrà così a galla una mappatura delle resi-



Serbi in piazza Garibaldi, loro luogo tipico d'incontro e di conversazione. La piazza funziona anche come sede del «caporalato» locale.

l'immigrazione può trasformarsi da «problema» a «risorsa», in relazione anche alla carenza di manodopera che l'apparato produttivo locale non è in grado di reperire «in loco».

Giovanni Palladini

te espansione, situazioni del genere si stanno moltiplicando: immigrati clandestini, coabitazioni forzate, gente che dorme nelle cucine e sui letti a castello, condizioni igieniche spaventose.

Per monitorare una situazione ora al limite dell'espo-

denze reali e fittizie, di affittuari reali e prestanome, che, come spiega l'assessore agli affari generali, Fulvio Sluga, coprirà l'intero territorio comunale, ma assumerà un significato particolare per la cosiddetta «Balkan-town».

Situazioni come quella riscontrata in via Matteotti, riguardano anche via del Bosco, via Toti, via del Rivo, via Giuliani e via della Guardia, e più in generale un'area piuttosto ampia che a Ovest arriva fino al viale XX settembre e che ha gli epicentri in campo San Giacomo e in piazza Garibaldi (ribattezzata piazza Milosevic), tuttora sede del «caporalato» locale, e ritrovo della comunità serba, la più ampia comunità straniera presente in città: meno di seimila persone secondo le cifre ufficiali, quasi quindicimila secondo quanto sostengono gli stessi serbi.

E oltre ai serbi, ci sono bosniaci, macedoni, croati, kosovari e albanesi. Molti sono sfruttati due volte: nelle case dove vivono, costretti a superaffitti nonostante le condizioni pietose, e sul lavoro, nell'edilizia e dell'artigianato, perché vengono pagati in nero. Alla maggior parte di loro però va bene così: guadagnano due milioni di lire al mese, a casa in Serbia dopo qualche anno possono costruirsi una villetta.

Silvio Maranzana



Stranieri in condizioni di sovraffollamento a Trieste

IL CASO

Attorno a piazza Garibaldi c'è una piccola Pozzarevac

Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo. Poi viene Pozzarevac prima ancora di Sgonico e di Monrupino. Sembra incredibile, ma nella nostra provincia ci sono più abitanti della città serba di quanti non siano i paesani dei due più piccoli comuni del Carso triestino. Da questo centro di 200 mila abitanti, a 80 chilometri da Belgrado verso il confine romeno, erano censite in cit-

tà alla fine del '98, ben 638 persone. Molte altre sono giunte da lì in questi ultimi anni e non pochi sono quelli che sono arrivati in modo clandestino rispondendo alla chiamata giunta da Trieste da parte di familiari o amici.

La stragrande maggioranza della gente di Pozzarevac che sta a Trieste, abita tra San Giacomo e Barriera vecchia. Perlopiù si tratta di muratori, artigiani e colf. E Pozzarevac non è un centro qualsiasi, ma la città natale di Slobodan Milosevic.

s. m.

Nessun commissario, nessun annullamento: il giudice Sansone respinge le richieste del dentista Kulterer

Regolari le elezioni alla Ginnastica triestina

Sarà quindi il presidente Carmelo Tonon a gestire la nuova chiamata alle urne

Nessun commissario, nessun annullamento.

Il giudice Giovanni Sansone ha respinto ieri la richiesta del dentista Paolo Kulterer e di un gruppo di suoi amici, di commissariare la Ginnastica triestina. La più antica società sportiva della città andrà pertanto a nuove elezioni il 9 novembre come hanno deciso il presidente Carmelo Tonon e il consiglio direttivo uscito dalle urne nello scorso settembre.

Secondo gli amici di Paolo Kulterer nell'assemblea di due mesi fa il gruppo risultato vincitore avrebbe applicato il regolamento elettorale in modo tale da sopprimere di fatto il diritto degli altri soci a presentare liste alternative a quel-



Carmelo Tonon



Paolo Kulterer

la del presidente Carmelo Tonon, riproposti per un secondo mandato. Da qui il ricorso alla magistratura ordinaria. Il primo di questo genere nella più che centenaria storia della «Ginnastica».

Il giudice Sansone ha det-

to «no» alla richiesta di commissariamento. Sarà pertanto il presidente Tonon a gestire direttamente le nuove elezioni. La causa che oppone i due gruppi, comunque non è conclusa. Quella ordinaria segue i normali binari e ritmi dei procedi-

menti civili, mentre la decisione di ieri di non commissariare la «Ginnastica» può essere appellata entro 10 giorni davanti al Tribunale riunito in sede di reclamo.

Il giudizio potrebbe venir rovesciato, dichiarando illegittima la convocazione delle stesse nuove elezioni. Illegittima perché voluta e decisa da un consiglio direttivo eletto senza rispettare i diritti dei soci a presentare liste alternative a quella del presidente. Questo in teoria. Determinante per il futuro della società, sarà la «conta» dei voti che verranno espressi il 9 novembre.

Due le liste in lizza, forse anche tre, perché si parla insistentemente di un terzo ruolo, varato dai tecnici della società, preoccupati per

le lacerazioni interne che potrebbero mettere in gioco i loro corsi e i loro contratti professionali. Kulterer non ha mai negato la sua appartenenza a Forza Italia anche se in precedenza come consigliere comunale ha fatto parte della Lista Illy. Tonon, già candidato Dc alle elezioni regionali di una decina di anni fa, è oggi indicato come uomo di Roberto Damiani.

«Ho già presentato la mia lista, identica a quella non accettata lo scorso settembre» ha affermato ieri il dentista Paolo Kulterer. Non era molto felice per la decisione assunta dal giudice Sansone. «Volevamo il commissario al vertice della società ma non ce l'hanno dato. Tonon e i suoi ami-

ci si sono salvati solo perché hanno indetto le nuove elezioni. Io ho già ottenuto l'appoggio dell'ex presidente Matteo Bartoli. Identiche assicurazioni mi sono state fornite dal presidente regionale del Coni Emilio Felluga. Certo è che vorrei conoscere di persona tutti i soci della Ginnastica per poterli avvicinare e spiegare il mio programma. Ho chiesto a Tonon le liste degli associati ma non mi sono mai state fornite accampando problemi di riservatezza. Comunque in queste settimane molte persone mi

hanno avvicinato dicendo di essere soci della Ginnastica e di vedere con favore la mia candidatura».

L'avvocato Carmelo Tonon ha commentato con poche parole la decisione a lui favorevole, sostenendo di «essere sempre stato fiducioso nell'operato della magistratura». Ha poi aggiunto di aver indetto le nuove elezioni assieme al consiglio direttivo all'unico scopo «di evitare un contenzioso e per non ledere l'immagine della Società». Dopo l'assemblea di settembre Kulterer e i suoi non ci han-

Ma il ricorrente non demorde: «Ho già presentato la mia lista. Ho già ottenuto l'appoggio dell'ex presidente Bartoli e da Felluga del Coni».

no chiesto nulla al consiglio direttivo. Ci hanno unicamente citato davanti al Tribunale ordinario. Non era mai accaduto prima...

Nella citazione il gruppo Kulterer ha contestato anche la nomina dell'avvocato Alessandro Carbone a presidente dell'assemblea. Secondo i ricorrenti «non aveva titolo per espletare tale funzione».

«Questo motivo deve ritenersi del tutto privo di fondamento» ha scritto il giudice Sansone nel provvedimento depositato ieri in cancelleria. «Dal verbale risulta che l'avvocato Carbone era stato designato dagli intervenuti a presiedere l'assemblea. Alla designazione aveva concorso anche lo stesso dottor Kulterer».

Claudio Emè

NUOVO
Easy Fit
System

È CALDO

LO PUOI RIUTILIZZARE.
È FACILISSIMO E VELOCE DA POSARE.
È ROBUSTISSIMO, PROVALO CON LA NOSTRA

OFFERTA
£. 35.900 AL MQ
A SOLE

SI POSA A SECCO SENZA COLLA

FORTE

CENTRO PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPACNOLETTI FRANCO & C. s.a.s. - Via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA

ESCLUSIVISTI PER TRIESTE E PROVINCIA

PREZZI A PARTIRE DA
£. 21.900

PAVIMENTO LAMINATO A POSA TRADIZIONALE
CATEGORIA D'IMPIEGO AC32
E VASTA SCELTA DI DECORATIVI

DOMANI 1° NOVEMBRE
SIAMO APERTI
8:30 - 12:30 13:30 - 19:30

DINAMICO

AMICO

patt
gruppo fantoni

OFFERTA VALIDA DAL 30 OTTOBRE AL 10 NOVEMBRE 2001
alcuni esempi di prezzi:

MORTADELLA DIMEGLIO all'etto **1.280**
al Kg. € 12.800
sconto 19,3%

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAGRA lt. 1 **5.980**
al Lt. € 5.980
sconto 29,2%

PASTA ALL'UOVO DIMEGLIO ASSORTITA gr. 250 **1.040**
al Kg. € 4.160
sconto 14,6%

POLPA DI POMODORO DIMEGLIO gr. 700 **1.080**
al Kg. € 1.543
sconto 14,6%

ACQUA FERRARELLE lt. 1,5 PET **760**
al Lt. € 507
sconto 19,1%

LATTE PARMALAT PARZ. SCREM. UHT - lt. 1 **1.540**
al Lt. € 1.540
sconto 3,1%

CARTA IGIENICA SCOTTEX 10 rotoli **4.690**
al rotolo € 469
sconto 21,1%

LANZA LAVATRICE RICARICA - 18 misurini **4.950**
al misurino € 275
sconto 23,3%

NELSEN PIATTI FRESCH. BLU/LIMONE ml. 1250 **2.390**
al Lt. € 1.23
sconto 20,1%

DIMEGLIO SUPERMERCATI
il supermercato più fresco che c'è

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inser-

zioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE via dell'Istria epoca ottimo ingresso corridoio soggiorno cucinino arredato su misura matrimoniale ampio bagno + wc separato serramenti pvc tutti gli impianti a norma termoa autonomo 83.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi recente terzo piano di ca 70 mq più ampia terrazza. Scorcio mare. Casa trentennale. Cantina box L. 240.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALE ultimo piano 110 mq alloggio parzialmente mansardato appena ridipinto pavimentazione nuova termoa autonomo ario soggiorno bagno ripostiglio cucina abitabile ampia stanza mansardata matrimoniale con stanzino guardaroba cameretta stabile epoca con tetto e facciate rifatte 158.000.000 € 81.600,19 Mediagel tel. 040/661066. (A00)

COLOGNA vista mare opportunità casa con giardino accesso auto. Geppa 040/660050. (A00)

DONADONI terzo piano luminoso 1° ingresso rifinitissimo ario zona giorno con angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio autometano 138.000.000 € 71.271,06 Mediagel 040/661066. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 255.000.000 €

131.696,51 Mediagel

040/661066. (A00)

GALLERY Duino ampio appartamento su due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, taverna e giardino di proprietà! Vista nel verde! Cod. 22/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Opicina appartamento all'ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, cantina. Possibilità box auto. L. 330.000.000. Cod. 410. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana zona tranquilla appartamento entrata indipendente, tre camere, doppi servizi, posto auto condominiale, termoa autonomo. € 154.937,07 (300 milioni). Cod. 23/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Stazione mansarda ristrutturata soggiorno con travi a vista, cucina, due camere, soffitta adiacente. L. 225.000.000. Cod. 233. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Svevo luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. L. 95.000.000. Cod. 35. Tel. 040/7600250. (A00)

MANSARDA zona viale luminosissima con ascensore

cucina soggiorno matrimoniale piccolo bagno ripostiglio. Travi a vista. L. 130.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MARINA fronte mare appartamento con totale vista città e golfo in stabile signorile con doppi ascensori 140 mq più terrazzi abitabili composti da ingresso salone con vetrata sul mare cucina abitabile 3 camere doppi servizi totalmente rifatto 580.000.000. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamenti in ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos mansarda: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. L. 415.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: pronta consegna ultimo appartamento bicamera doppi servizi posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: villa a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere doppi servizi ampi porticati. Da L. 257.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno sotto tre camere doppi servizi e due poggiali. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione 1/2 camere ingresso indipendente posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona servita appartamento bicamera sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoa autonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna villa a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (A00)

Continua in 20.a pagina

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo

mc

Quest'anno regalo
l'Italia più buona.

Esperya mette a disposizione tua e della tua Azienda il meglio della civiltà enogastronomica italiana. I pacchi di Esperya raggiungono in 24 ore tutti i paesi d'Europa.

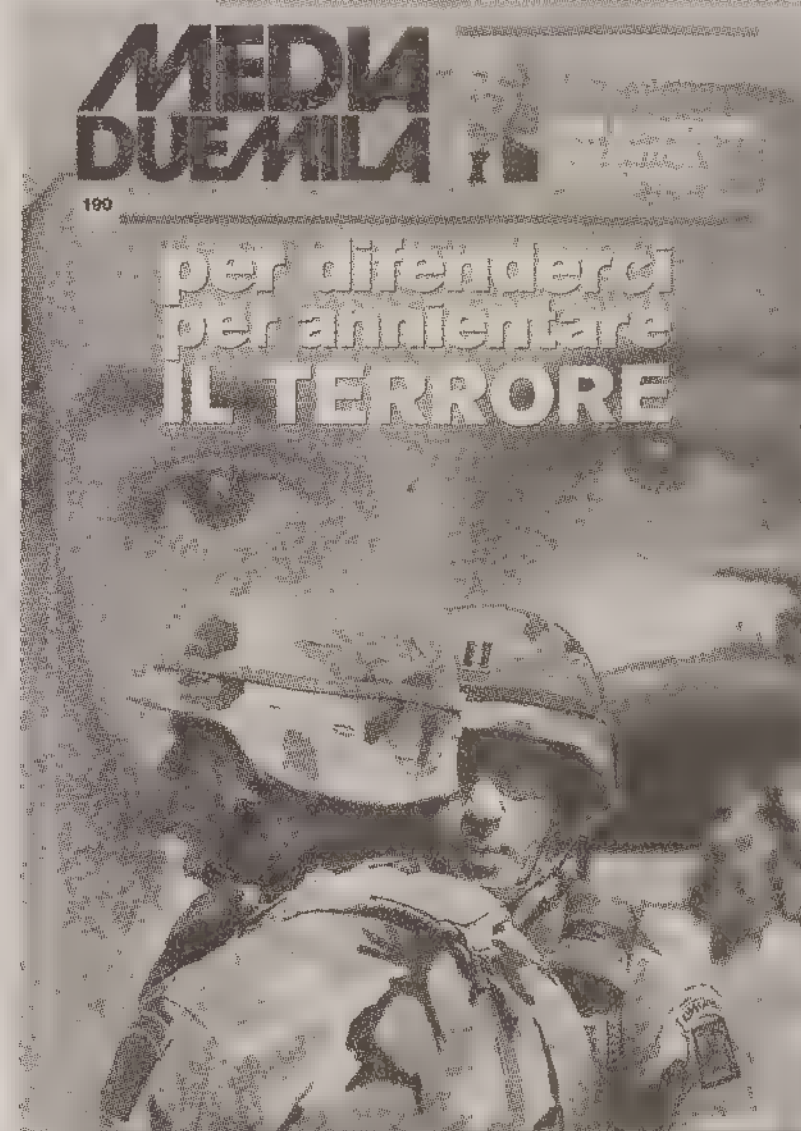
Quest'anno regalo Esperya.

WWW.ESPERYA.COM/AZIENDE

NUMERO VERDE 800.998203

Esperya, Italian Food Experience

È uscito il numero di ottobre



Direttore responsabile Giovanni Giovannini

MILLENNIUM SRL
SEDE DI TORINO: Corso Duca degli Abruzzi, 42 - 10129 Torino - tel. 011.504995 - fax 011.503646
REDAZIONE DI ROMA: Via Sardegna, 139 - 00187 Roma - tel. 06.484867 - fax 06.4881670

e-mail: media2000@tin.it - www.media2000.it

MEDIA DUEMILA è distribuito nelle principali edicole, librerie e in abbonamento.

Incontro in municipio sulla prossima legge finanziaria del 2002: qualche assenza eccellente nella maggioranza

Comune a secco, si bussa in Regione

Sindaco e opposizione concordano: «Servono nuovi fondi per il settore sociale»

CONTROREPLICA

Dipiazza torna alla carica sul bilancio

«Il buco è di 25 miliardi»

L'amministrazione precedente ha sperperato per le elezioni»

Voglio rispondere all'onorevole, ex sindaco, Riccardo Illy, con estrema franchezza, senza polemiche, ma con dati e cifre alla mano.

Senza dilungarmi in parole, in estrema sintesi ecco i numeri.

Le uscite riguardano: 1) Spese per il personale pari a 162 miliardi e 500 milioni; 2) Oneri finanziari (mutui annuali) per 36 miliardi e 529 milioni; 3) Spese fisse (tasse, affitti, luce, acqua, assicurazioni ecc.) per 84 miliardi e 500 milioni; 4) Spese variabili (in pratica le risorse consegnate ad assessorati e dirigenti, per sostenere, ad esempio, i servizi sociali e di assistenza, la vigilanza, l'istruzione scolastica, le attività culturali ecc.) per 162 miliardi e 145 milioni. Complessivamente le uscite sono pari a 445 miliardi e 674 milioni (quattrocentoquarantacinquemiliardi e seicentostantiquattromilioni di lire).

Le entrate si riassumono in: 1) Tributarie (Ici, Tarsu ecc.) per 149 miliardi e 595 milioni; 2) Trasferimenti dallo Stato, dalla Regione o da altri Enti (166 miliardi e 260 milioni); 3) Extratributarie (multe, proventi per servizi pubblici a domanda individuale, utili da partecipate, ecc.) per 104 miliardi e 819 milioni. Il totale delle entrate è quindi di 420 miliardi e 674 milioni.

Con queste prime cifre è facile accorgersi che le uscite superano abbondantemente le entrate. Si verifica cioè un vero e proprio sbilancio di 25 miliardi. Certo, si tratta dei primi dati, ma voglio ricordare che proprio queste cifre fotografano fedelmente la situazione attuale, una situazione che se portata in avanti nel 2002 potrebbe veder ulteriormente accentuato lo sbilancio.

Dopo aver visto le cifre, a qualcuno verrà da chiedersi come mai si è creato questo sbilancio? Evidentemente una ragione sta nel fatto che nell'ultimo anno, vale a dire nel 2001, l'anno delle elezioni comunali, si è voluto allargare la spesa, cercando forse di accrescere la popolarità, i consensi e migliorare la propria immagine, offrendo cioè più di quan-

to avrebbe dovuto fare una sana, corretta e oculata buona amministrazione, che tenga conto delle effettive e reali entrate.

Partendo faticosamente da uno sbilancio di 25 miliardi, che non sono nocive, corriamo il rischio di trovarci senza risorse per il prossimo anno, anche tenendo conto che la nostra ipotesi di spesa su indicata fa riferimento al 2000 e non al 2001, cosa che avrebbe ulteriormente accresciuto il disavanzo.

Qualcuno poi voleva farmi credere che avrei trovato una situazione di cassa solida e soddisfacente, con un Comune rilanciato, ma purtroppo non è così. Anche dopo la vendita dell'Acegas, il «gioiello di famiglia», sono rimasti da pagare mutui per circa 300 miliardi, con 36 miliardi annui di rate di ammortamento.

Se questa, per l'onorevole Riccardo Illy, è una situazione ottimale, per me non lo è. Certo, ci siamo

rimboccati le maniche, stiamo lavorando con gli uffici per trovare soluzioni che non ricadano pesantemente sui cittadini, che non compromettano i servizi offerti in ambito socio-assistenziale alle cate-

rie più deboli, che non penalizzino i lavoratori e le loro famiglie. Voglio solo ricordare al mio predecessore che, per una sana e corretta buona amministrazione, quando si aumenta la spesa bisogna anche aumentare le entrate correnti, prevedendo quindi che le coperture siano certe. Altrimenti, com'è accaduto, si creano sbilanci, si finisce col lasciare pesanti problemi in eredità e ciò dopo aver forse sperperato un po' troppo.

Comunque, caro Riccardo, voglio rassicurarvi. I problemi, non ci piove sopra, cercheremo a tutti i costi di superarli, senza penalizzare ulteriormente i cittadini. Malgrado uno sbilancio che poteva essere evitato, stiamo risolvendo tutti i nodi, cominciando dal contenere le spese spropositate, come ad esempio quelle di un direttore generale che costava 1 milione e 100 mila lire al giorno, per un totale di circa 400 milioni di lire l'anno.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

C'è chi ci ha subito visto, non senza qualche ironia, un «incidente di protocollo», dopo che i consiglieri regionali triestini hanno ricevuto un invito dal Comune che recitava più o meno così: «Si informa che è fissato un incontro con il sindaco eccetera eccetera. Un tono poco adatto per occasioni del genere, ha sussurrato qualcuno. Motivo della riunione, il fronte comune dei consiglieri triestini da organizzare in vista dell'approvazione della Finanziaria regionale 2002, che già si preannuncia piuttosto avara di fondi. Sta di fatto che le scuse di Dipiazza per la forma non proprio adeguata della «convocazione», presentate all'inizio della riunione di ieri, sono state ac-

colte benvolmente dai presenti, anche se - per qualcuno - non hanno fugato del tutto i dubbi su alcune assenze eccellenti nella maggioranza di Centrodestra. All'appuntamento con il sindaco non sono infatti intervenuti Paris Lippi (Alleanza nazionale), Bruno Marini (Ccd) e Francesco Serpi (gruppo misto). Mentre hanno accolto l'invito il vicepresidente del Consiglio regionale Giulio Staffieri (Lista Forza Italia), Edoardo Sasso (Ccd) e Roberto De Gioia (Sdi). Per il resto, non si è ripetuta la scena dell'anno scorso, quando a un analogo incontro organizzato dall'allora sindaco Riccardo Illy (sempre alla vigilia della Finanziaria regionale) si presentarono solo i consi-

glieri del Centrosinistra, anche ieri presenti in forze: Bruno Zvech e Caterina Dolcher per i Ds e Cristiano Degano per i Popolari-Margherita. C'era anche il coordinatore provinciale dell'Ulivo Fulvio Camerini (tra coloro che hanno sollecitato la riunione in municipio), nonché i capigruppo in consiglio comunale Piero Camber (Fi), Alessia Rosolen (An), e Roberto Decarli (Lista Illy).

«Come opposizione - ha dichiarato Zvech - siamo sempre disponibili al dialogo per l'interesse della città. Va quindi detto che la nostra priorità sono gli interventi nel sociale. Eravamo qui a difenderli quando c'era Illy, siamo qui a difenderli anche oggi che c'è Di-

piazza». Degano ha invece stigmatizzato quella che viene definita la «finanziaria sanitarizzata», in quanto ben 3100 miliardi sono già «blindati», destinati quindi a questo settore. «Non è possibile - ha ricordato - far pagare ai Comuni le «non scelte» della Regione». «Ci siamo ritrovati - ha spiegato Dipiazza alla fine della riunione - per una prima valutazione. Quello che è chiaro è che il bilancio comunale, per quello che riguarda soprattutto il settore sociale, è fermo al 2000: sono circa 55 miliardi, ma ne servirebbero una decina in più. Abbiamo quindi deciso di chiedere nuove risorse regionali». Dipiazza ha aggiunto di averne già parlato con il presidente della giunta re-



L'incontro al «Salotto azzurro». (Foto Lasorte)

gionale Renzo Tondo nonché con l'assessore alle Finanze Pietro Arduini.

Sempre in tema di rapporti Comune-Regione, da segnalare un colloquio fra Dipiazza e l'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani, nel corso del quale si è

discusso fra l'altro della situazione alla Ferriera di Servola. «Un dato però è scontato - ha assicurato Ciani - il 15 dicembre è una scadenza improrogabile per l'adeguamento dello stabilimento».

a.r.

Il rappresentante dei Democratici di sinistra in consiglio regionale critica le proposte del presidente dell'Authority. Oggi si riunisce il comitato portuale

Zvech: «Sbagliate le stime di Maresca sul porto fino al 2020»



Bruno Zvech

Un piano regolatore per il porto che per troppo tempo è rimasto «virtuale». «Non se ne conoscono i termini esatti, a parte delle sintesi. E questo non permette di confrontarlo con quello dell'Ezist (Ente zona industriale) in modo critico e coerente». Lo rileva Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, alla vigilia della riunione del comitato portuale fissata per questa mattina. All'ordine del giorno c'è anche una comunicazione del presidente Maurizio Maresca su linee strategiche dell'Authority e assetti urbanistici. Ovvero, la variante al piano regolatore per l'area del Porto vecchio e la proposta di piano regolatore. Qualche dettaglio in più dovrebbe quindi trapelare nelle prossime ore, ma l'analisi che fornisce Zvech nel frattempo è molto critica nei confronti del piano, le cui previsioni di sviluppo dello scalo per i prossimi vent'anni non risulterebbero «credibili».

Ma andiamo per ordine. Innanzitutto, lo «sconfimento», ovvero la richiesta di Maresca di ampliare la competenza urbanistica anche alle aree

esterne alla circoscrizione portuale, vincolando di fatto con tale proposta gran parte della Zona industriale di Trieste. Un comprensorio che include il canale industriale sino all'Italcementi, l'ex Aquila, la zona di Zaulle, buona parte dell'area Siot, quasi tutta la Valle delle Noghere, oltre all'autoporto di Ferneti e allo scalo ferroviario di Prosecco. «La proposta di piano - osserva Zvech - determina di fatto una triplicazione dell'attuale territorio di competenza dell'Authority portuale». Perché questa richiesta, si chiede il consigliere dei Ds, avvertendo che «il modello matematico di stima delle previsioni di traffico al 2020 calibrato al 1998 risulta errato per eccesso già alla verifica dei dati di traffico al 1999, per dilatarsi in maniera inaccettabile all'agosto 2001». «Tali errori di stima - aggiunge - già nei primi anni non potranno che comportare ulteriori errori incrementali delle previsioni di traffico al 2020, con un dato finale di sovrastima fuorviante ai fini di una corretta pianificazione». «Insomma si

chiede spazio per più del doppio della stima» è la conclusione di Zvech. Che quindi avverte: «Non risulta credibile in ogni caso un progetto di piano regolatore che si imponga un orizzonte previsionale di 20 anni. L'Ezist ha infatti una validità temporale di dieci anni».

Fra i punti che non convincono il consigliere regionale c'è in particolare l'espansione del porto commerciale nel vallone di Muggia, dove è prevista la realizzazione di un nuovo terminale multimodale con una banchina lineare lunga 1200 metri, un'area di stoccaggio di 55 ettari e il collegamento funzionale a un distripark nella Valle delle Noghere. Visto che i costi della proposta del piano sono stimati in almeno 1400 miliardi di lire, Zvech sottolinea che non vi è alcuna riflessione sul rapporto costi-benefici, né è chiaro come verranno reperiti gli ingenti finanziamenti necessari. A maggior ragione, quando vengono previsti, ribadisce il consigliere regionale, persino raccordi subacquei o in galleria.

L'opposizione rilancia in Comune e Provincia l'importanza del Patto territoriale quale strumento di sviluppo economico

«Bando a esternazioni e cifre in libertà»

Ulivo e Lista Illy puntano all'apertura del tavolo permanente di concertazione

Bando a esternazioni e cifre in libertà. Le questioni dello sviluppo economico di Trieste vanno discusse nelle opportune sedi istituzionali, coinvolgendo tutte le parti sociali e confrontandosi su una progettualità definita nei modi e nei tempi.

Su questi presupposti Ulivo e Lista Illy hanno presentato delle proposte di deliberazione consiliare mirate a focalizzare l'attenzione dei consigli comunali e provinciali sul Patto territoriale, e a verificarne la volontà di attuazione da parte delle attuali amministrazioni. Analoghe iniziative sono in programma nei Comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo e Muggia, essi pure coinvolti nel Patto.

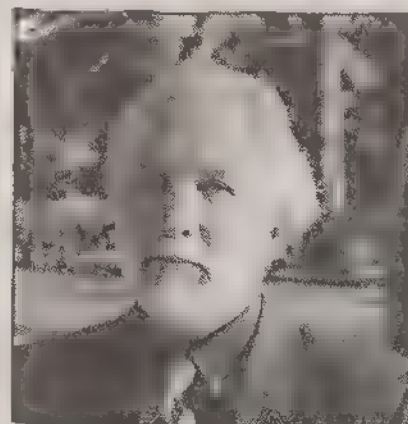
Con questo passo i gruppi consiliari dell'opposizione rilanciano dunque l'importanza del Patto territoriale della provincia siglato il 31 gennaio scorso da una trentina di enti e associazioni (tra cui Comuni, Regione, industriali, commercianti e artigiani, Camera di commercio...): un docu-



Luciano Kakovic

mento che, anche attraverso contributi a fondo perduto concessi dal ministero del Tesoro, si prefiggeva l'attuazione di 40 iniziative economiche per 400 miliardi di investimenti capaci di attivare centinaia di posti di lavoro.

Rimasto finora lettera morta, il Patto - ha ricordato ieri in una conferenza stampa il consigliere provinciale dell'Ulivo Dino Fonda - prefigurava impegni attuativi ben precisi da parte di palazzo Galatti. «Ma nulla si è mosso», ha concluso Fonda, ricordando



Roberto Decarli

anche la bozza di programma presentata dall'allora ministro dell'Ambiente Willy Bordon per il risanamento dei rioni di Chiarbola, Servola, Valmaura e dell'area della Ferriera. «E se sulla mancata attuazione dell'intesa il sindaco Dipiazza risponderà forse che a firmarla è stata la precedente amministrazione comunale, siamo curiosi di sentire cosa dirà la Provincia, che dallo scorso gennaio non ha certo cambiato colore», ha concluso il consigliere dell'Ulivo.

Quanto al Comune, il ca-



Ettore Rosato

pogruppo della Lista Illy Roberto Decarli ha ricordato la valenza sociale del Patto, che si prefigge tra l'altro la ricollocazione dei disoccupati over 40 delle donne. Decarli ha anche indicato, quali compiti immediati del Comune, la bonifica di alcune aree (dall'ex discarica di via Errera all'ex inceneritore di via Giarizzo) da rendere appetibili per futuri insediamenti artigianali o per industrie non impattanti sul territorio. Una questione importante, questa delle aree, sulla quale - ha aggiunto Decarli - si era soffermato

anche Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezist (ente coordinatore delle iniziative legate al Patto), relazionando alla commissione consiliare competente sui problemi economici.

«Nonostante la comune matrice politica di chi guida Comune, Provincia, Regione e Governo, in quattro mesi e mezzo non abbiamo assistito ad azioni concrete», ha ricordato il consigliere dell'Ulivo Luciano Kakovic: «Eppure nella delibera assunta lo scorso dicembre all'unanimità dal consiglio comunale si parlava di creare centinaia di posti di lavoro...». Ma al di là dell'attacco al Polo, ha concluso il coordinatore dei gruppi di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato, «cerchiamo di avere un atteggiamento propositivo». E dunque «rilanciare il Patto - ha placidamente puntualizzato Rosato - significa anche circondare di persone competenti il sindaco Dipiazza, che - inadeguato com'è per il ruolo che riveste - non è in grado di affrontare i problemi della città».

p.b.

Monito al governo
Autotrasportatori
sul piede di guerra
Gasolio agevolato,
o sarà sciopero

Se entro sette giorni il Governo non riporrà per Trieste il regime del gasolio agevolato, tutti i 250 autotrasportatori artigiani entreranno in sciopero, coinvolgendo anche altre categorie.

Lo ha affermato ieri il presidente Giuseppe Sparta nell'incontro con il sindaco Roberto Dipiazza avvenuto in serata nella sede dell'Associazione degli artigiani. I motivi della protesta e dell'ultimatum sono chiarissimi: senza il gasolio agevolato le nostre imprese di trasporto non riescono a reggere la concorrenza delle ditte slovene che pagano il carburante circa 200 lire in meno al litro e che operano tranquillamente in Italia. Specie in regione.

La protesta dei trasportatori porterebbe a un blocco o meglio a un enorme rallentamento del traffico su tutte le vie di comunicazione cittadine ed extracittadine. Anche di quelle per il porto e per i valichi di confine.

Con il navigatore satellitare compreso nel prezzo
arrivare a una Peugeot 406 è una passeggiata.



406
PEUGEOT

ABS con ripartitore elettronico di frenata
EVA Assistenza alla Frenata di Emergenza
Retrovisori multilink
Smart airbag frontali e laterali doppi
Accensione e spegnimento automatico dei fari

Sedile posteriore frazionabile e ribaltabile
Spazio e abitabilità ai vertici della categoria
Cerchi in lega
Motori benzina 1.8 16V 115 CV, 2.0 16V HPI
Motori 2.0 Turbo Diesel HDI e 2.2 HDI FAP

Sistema Multiplex
Servosterzo ad assistenza modulabile
Fendinebbia
Computer di bordo
Climatizzatore

Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori
Tergicristallo con sensore di pioggia
Volante regolabile in altezza e profondità
Sedile conducente regolabile in altezza
Impianto Hi-Fi con comandi al volante

Navigatore satellitare disponibile sulle versioni ST/Sport/Exclusive.

L'OFFERTA VALE PER 406 BERLINA E STATION WAGON. GARANZIA OPZIONALE PEUGEOT PER IL 2° E 3° ANNO O PER 100.000 KM COMPRESA NEL PREZZO.

CONCESSIONARIA

Redrigan & Figli

VIA FLAVIA, 47 TRIESTE TEL. 040/827782

La prima volta di Dipiazza come presidente del Teatro: imminente l'ingresso della Fondazione CrT

Piccini entra nel cda del «Verdi»

Promozione in vista per Gilleri. Il sindaco si porta dietro Sulli, che poi deve uscire

In Usa attese altre risposte dal «pentito» dell'ecstasy

E' slittata a metà dicembre l'udienza finale del processo nato dal sequestro di 80 chili di ecstasy effettuato dalla Direzione distrettuale antimafia a Lignano nell'aprile del 2000. L'udienza è stata rinviata perché in California, grazie alle dichiarazioni di uno degli imputati, il «pentito» Alex Bruell, 27 anni, sono state di recente arrestate tre persone che l'accusa ritiene coinvolte nel traffico.

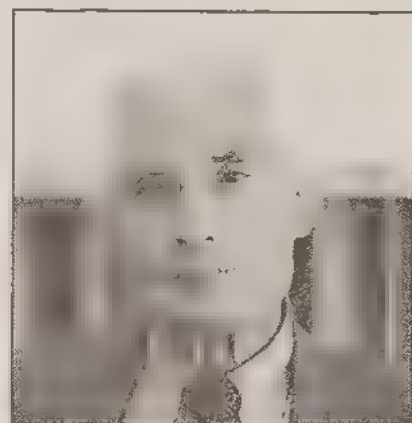
Gli inquirenti americani vogliono interrogare Ancora il pentito e nei prossimi giorni lo incontreranno a Trieste per il secondo atto di una rogatoria iniziata alcuni mesi fa. E' evidente che se ieri fosse stata pronunciata sentenza, Bruell avrebbe potuto fare scena muta. Dal momento che deve «meritarsi» l'attenuante della collaborazione e il relativo sconto di pena, lo slittamento è risultato inevitabile.

Nel procedimento è coinvolto in stato d'arresto Simon Main, un giornalista australiano noto sul jet set come accompagnatore di Liza Minnelli in una serata degli Oscar di qualche anno fa. Main si è sempre detto innocente. Ritenne di dover trasferire da Lignano una grossa somma di denaro, non 330 mila pastiglie di ecstasy. Nello stesso procedimento sono coinvolti Jeremy Nelson, un poliziotto inglese che scortava Simon Main e Alan Sokolovsky, accusato di essere il committente - destinatario della droga scoperta in Friuli dal pm Federico Frezza. Nessuno dei due ha mai presenziato alle udienze. Il primo vive a Londra, il secondo in California.

C. E.

Ingresso dei privati, modifica dello statuto, promozioni, cartellone 2002-2003. Il tutto per la prima volta sotto la guida di Roberto Dipiazza, che in qualità di sindaco di Trieste è assunto alla presidenza della Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi. Di questi e di altri argomenti si è parlato ieri, nella seduta del consiglio di amministrazione di quel Teatro verso il quale - come si legge in una nota - Dipiazza «ha dimostrato particolare interesse auspicando, con grande sensibilità, la più larga partecipazione della cittadinanza alla vita della Fondazione teatrale».

Non si è però trattato soltanto della «prima occasione di cordiale incontro del sindaco con i consiglieri del Teatro», come spiega ancora il comunicato. Sono anche state ratificate le ultime modifiche allo statuto della Fondazione: modifiche che apriranno la strada all'ingresso dei privati nel cda, e dunque al riassetto dell'istituzione stessa con il completamento dell'iter che, in base alla



Renzo Piccini



Lorenzo Jorio

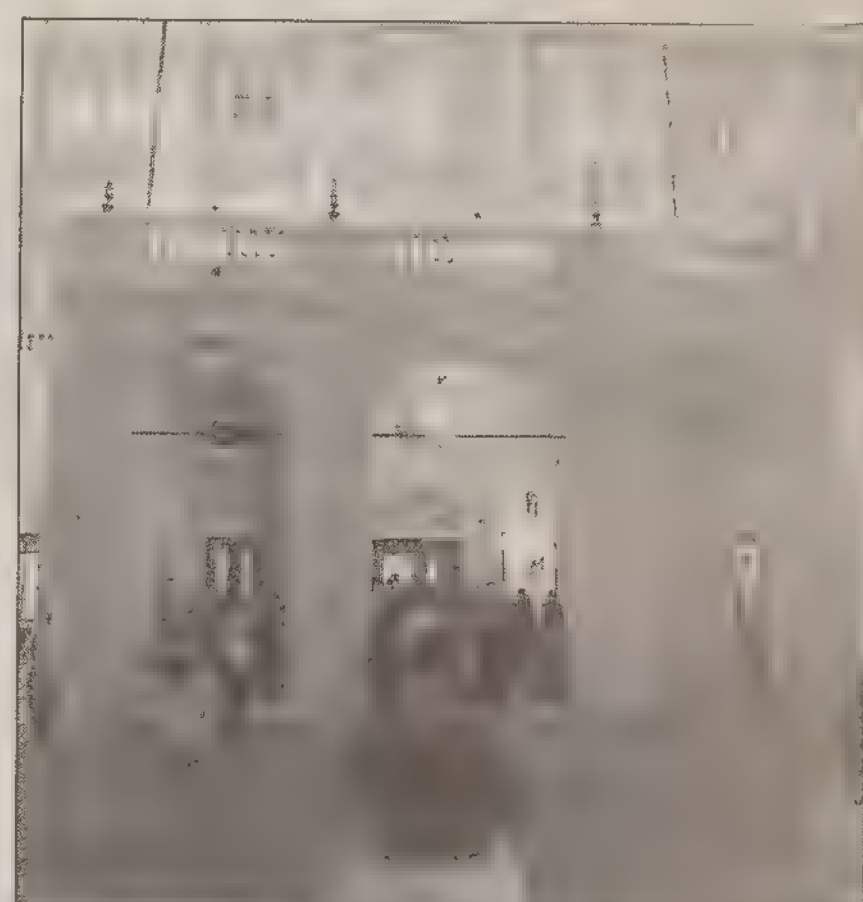
nuova legge, ha trasformato gli enti lirici in Fondazioni. Il privato (che deve assicurare per almeno quattro anni, oltre a un apporto al patrimonio, un apporto annuo non inferiore al 12% dei finanziamenti statali) è in questo caso la Fondazione CrT, il cui presidente Renzo Piccini dunque dovrebbe entrare nel cda del Verdi nel giro di un paio di settimane.

A quel punto, secondo statuto, ci sarà un rimpasto, con la decadenza tra gli altri dello stesso sovrintendente Lorenzo Jorio. Il quale però verrà riconfermato alla guida

del Verdi: ieri infatti il cda gli ha dato mandato di predisporre il completamento del programma della stagione lirica 2002-2003, in cui figurano già il Werther di Massenet (direttore Daniel Oren, protagonista Carlos Alvarez), l'Assassino nella cattedrale di Pizzetti (con Ferruccio Furlanetto) e il Tancredi di Rossini (con Daniela Barcellona). Salvo diverse decisioni dell'interessato, Jorio dovrebbe restare in carica fino al giugno 2002, data in cui per legge scadranno i cda di tutte le Fondazioni italiane.

Ancora in tema di cartelloni, ieri è stato approvato il programma del Festival dell'operetta 2002 con una ripresa di Scugnizza, il Ballo al Savoy e Al Cavallino Bianco (quanto al musical, ci sono contatti con la Compagnia della Rancia per un Bulli e pupe).

Niente di ufficiale invece sul versante delle nomine interne (più d'una), su cui si dovrebbe decidere nella prossima seduta - l'ultima per il cda uscente - da convocare entro pochi giorni. Da mesi comunque è nell'aria una promozione per Alessandro Gilleri, in via di sistemazione tra alcuni mesi. Gilleri coronerebbe così un sogno vecchio ormai di parecchi anni (era lui uno dei tre partecipanti al concorso che portò all'assunzione di Gori): e nell'attesa sarebbe disponibile la casella di addetto alla produzione, anch'essa libera causa quiescenza. Il diretto interessato - che è anche segretario regionale del Psi



Il Teatro Verdi: la Fondazione è presieduta da Dipiazza.

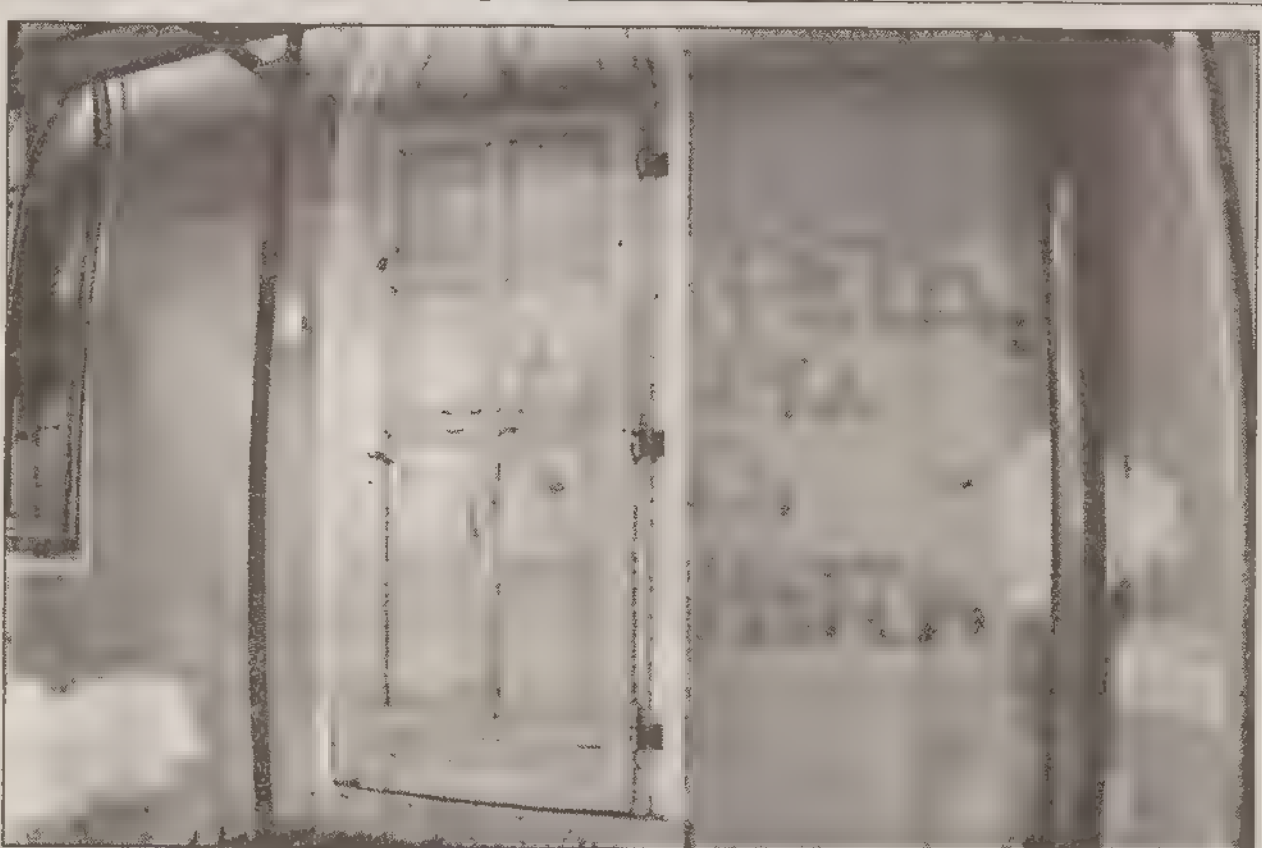
— fa orecchie da mercante. Ma il sindaco dice di consultarsi volentieri, anche su questioni teatrali, con quello che definisce «un alleato».

Intanto, la prima mossa che Dipiazza annuncia come presidente della Fondazione è quella di eliminare i 700 milioni di interessi passivi che ogni anno pesano sul bilancio del Verdi, visto il ritardo con cui arrivano in cassa i finanziamenti statali («Verificherò subito con la Regione, forse riusciamo a farci dare un anticipo di cassa...») Sul versante più squisitamente artistico, invece,

il sindaco si muove con prudenza: ieri si è presentato alla riunione del cda in compagnia del presidente del consiglio comunale Bruno Sulli. Imbarazzo in sala (la seduta è rigorosamente a porte chiuse), gentile intervento del vicepresidente Mario Diego, uscita dell'inatteso ospite. Un incidentino diplomatico senza conseguenze per il presidente della Fondazione: «Mi ero portato dietro Sulli come esperto, visto che io non lo sono molto. Ma alla fine ho scoperto di saperne più di tanti altri che erano lì dentro...»

Paola Bolis

DOPO L'ARRESTO



Roiano, scritte «antipedofili» sulla chiesa

«Pedofili di merda», «Preti complici», «Roiano commando»: scritte di questo genere tracciate con vernice rossa sono apparse ieri sui muri della chiesa di Roiano e della vicina scuola media Brunner. Erano chiaramente riferite alla vicenda di Arnaldo Stancanelli, il maestro del coro della chiesa arrestato per violenza a una bambina di 10 anni. Erano accompagnate dai simboli «satanisti» del «666» e della stella a cinque punte rovesciata. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e della Digos.

Gang di criminali si limitano a copiare i dati dei documenti per poi falsificarne altri da utilizzare su vetture portate via

Guai in vista se vi aprono l'auto senza rubare

È preferibile denunciare comunque l'accaduto alle forze dell'ordine

Il caso di una Jeep Chrysler bloccata al valico di Rabuiese e poi «clonata» ha rivelato il «trucco» messo in atto dalle organizzazioni malavitose

Vi hanno forzato la portiera dell'auto senza però rubare nulla?

Non rallegratevi troppo e segnalate comunque l'accaduto alla polizia o ai carabinieri. In caso contrario potreste trovarvi in grossi guai, perché chi è entrato nella vettura ha probabilmente prelevato i dati del vostro libretto di circolazione. Ha poi ha rimesso a posto i documenti nel cassetto del cruscotto e si è allontanato in silenzio.

I dati della vostra vettura servono a qualche organizzazione malavitosa per

dare una nuova identità a un'auto rubata, un'auto del tutto simile alla vostra. Stesso colore, stesso modello, stesso anno di produzione.

L'organizzazione creerà un «clone»: targa, libretto, numero di telaio. Un'auto «pulita», costruita sulle fattezze di quella rubata i cui dati identificativi sono ormai noti alla polizia. L'auto clonata grazie ai vostri documenti, potrà uscire indisturbata dal nostro Paese per essere esportata nei Paesi dell'Est o del Medio Oriente.

Questa procedura è emer-

sa ieri nel corso di un processo per il riciclaggio di una Jeep Chrysler, bloccata al valico di Rabuiese una paio di anni fa mentre stava per finire in Slovenia. La vettura era stata rubata sul lago di Garda: i documenti erano quelli «clonati» di una analoga jeep di proprietà di una giovane signora residente a Como.

«Sono entrata in macchina - ha spiegato ieri la testimone al presidente del Tribunale Gioacchino Termini - e ho capito che qualcuno aveva aperto la portiera rostando tra le mie cose. I documenti erano fuori posto e inoltre mi era stato rubato il telefonino. Solo per questo ho presentato denuncia...» Se no lo avesse

fatto avrebbe dovuto spiegare molte cose agli inquirenti. Non come testimone, ma almeno in un primo tempo come «indagata».

Sta di fatto che la jeep al primo controllo al valico era apparsa del tutto «pulita», così come il conducente, un uomo di mezza età. Solo il libretto di circolazione aveva attirato l'attenzione dei poliziotti, perché pochi mesi prima una gran quantità di questi documenti in bianco erano stati sottratti dagli uffici della Motorizzazione civile di Genova. Un controllo più accurato sotto una lampada a raggi ultravioletti aveva rivelato una leggera anomalia. Un I che sembrava una P. La jeep era stata fatta uscire dalla fila e gli investiga-

tori della polizia stradale erano arrivati.

«Me l'ha prestata un amico, non so nulla» si era difeso il conducente. Poi aveva parlato di una donna che gli aveva pregato di portare la vettura a Portofino, lasciandola «aperta», «con le chiavi sul sedile...». Da qui al processo per il riciclaggio e la ricettazione il passo è stato breve. La sentenza dovrebbe essere pronunciata il 18 dicembre e il Tribunale dovrà tener conto anche della contraffazione dei documenti effettuata grazie al prelievo dei dati dalla vettura di un incolpevole automobilista. Poi erano entrati in scena gli scanner, le stampanti e le carte di circolazione in bianco, rubate a Genova.

C. E.

MARTELLIAMO I PREZZI!

Piantana alogena a libro
Variatore elettronico di luminosità
• attacco R75
• max 300 W
• lampadina inclusa
• colore nero

34.900
€ 18.02

Compressore Montecarlo OL 231
Lt 50 • 2 HP
• aria aspirata lt 230 al minuto.
Completo di kit 8 pezzi:
• spirale mt 5, con 2 raccordi
• pistola soffiaggio
• pistola lavaggio
• aerografo verniciatura
• pistola gonfiaggio
• ago per pallone
• adattatore gonfiaggio bici e moto
• adattatore gonfiaggio canotti e gommoni.

299.000
€ 154.42

Stufa a petrolio
Capacità serbatoio lt 3,2
• autonomia 12,5 h
• dispositivo di spegnimento automatico
• controllo temperatura
• potenza 2450 W
• peso Kg 8,2
• cm L 47 x p 31 x h 44
• doppia combustione.

249.000
€ 128.60

Colonna girevole multifunzione laccata bianca
• 1 lato: specchio
• 1 lato: anta a vetro opacizzato
• 1 lato: portasalviette
• 1 lato: 2 appendi accappatoi
• cm L 40 x p 40 x h 187.
L. 399.000 sc. 25% alla cassa

299.000
€ 154.55

Motosega MAC 538 E
Cilindrata cc 38 • potenza 2 HP • barra cm 35 • peso kg 4,9.
L. 459.000 sc. 34%

299.000
€ 154.42

Scaldabagno a gas o metano Mag Premium
Modula automaticamente la potenza della fiamma in funzione della portata dell'acqua in circolazione, mantenendo costante la temperatura in uscita
• portata acqua lt 11 al minuto dotato di dispositivo di controllo dei fumi
• accensione piezoelettrica.
L. 449.000 sc. 26% 329.000

99.000
€ 51.13

Curva 4 faretti Sally
Potenza 4 x 35 W
• lunghezza cm 185 • colore silver e blu.

99.000
€ 51.13

LA PIU' GRANDE CATENA DI BRICOLAGE IN ITALIA.
Più di 20.000 articoli, consigli e soluzioni per il Bricolage,
la Decorazione della casa, il Giardinaggio e l'Idraulica

Affiliato
BRICO CENTER

BOSCO
Trieste - Via Giulia, 88 - Tel. 040.566236
Orari: lunedì 15.30 - 19.30 da martedì a sabato 9.30 - 19.30

Sciopero e corteo organizzati da Cgil, Cisl e Uil per chiedere «il rispetto delle regole che già ci sono»

«Vogliamo sicurezza sul lavoro»

Il prefetto coordinerà il confronto tra le istituzioni della città

CADUTI

Da oggi cerimonie e riti sui luoghi della memoria

Fitto il calendario delle manifestazioni in occasione delle «giornate del ricordo». Domani transiterà lungo le vie di Trieste la Fiaccola alpina in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Proveniente da Aquileia la Fiaccola farà sosta al cimitero austro-ungarico di Prosecco, da qui scenderà in città fino al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, farà una sosta alla Risiera e concluderà il suo itinerario alla Foiba di Basovizza.

Corone d'alloro e omaggi floreali saranno deposti oggi per iniziativa dell'Amministrazione comunale nei punti salienti della «memoria storica» della città: piazza Unità, viale D'Annunzio, via d'Azeglio, via Ghega, cimitero austro-ungarico di Prosecco, Foiba di Monrupino, poligono di Opicina, Foiba di Basovizza, Osservatorio di Basovizza. E ancora Risiera di San Saba, cimiteri di Servola e Sant'Anna, parco della Rimembranza di San Giusto. Mazzi di fiori verranno deposti alle tombe dei caduti della polizia di stato, Cosina, Raiola e Vitulli. Sarà reso omaggio anche al vigile Tomasi della polizia municipale. E fiori pure al monumento ad Alma Vivoda. Il Comune sarà presente anche alle rievocazioni e ai riti previsti nelle giornate del 2,3,4,8 novembre in Cattedrale, al molo Bersaglieri, a Redipuglia e al Cimitero di Sant'Anna.

Anche la Provincia commemora i Caduti per la patria: oggi con la deposizione di corone nei cimiteri e nei luoghi emblematici del martirio di valorosi concittadini. Venerdì una delegazione della Provincia si recherà invece ai cimiteri di Muggia, Sant'Anna e Barcola per rendere omaggio alla memoria di Cosina, Raiola e Vitulli poliziotti tragicamente scomparsi nell'adempimento del loro dovere. La stessa delegazione deporrà corone ai Caduti a San Giusto, sulla Foiba di Basovizza e di Monrupino, in piazza Sant'Antonio, in via Imbriani, al carcere di via Coroneo, alla Risiera e all'Ara Caduti nel cimitero di Sant'Anna.

Cerimonie con deposizioni di corone e fiori sono previste per domani anche a Monrupino su iniziativa del Comune che vuol onorare i Caduti della Resistenza; in via dell'Istria per iniziativa del Comitato per il monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez; in strada di Guardiella sulla lapide del Narodni Dom-Casa della cultura a cura del Comitato per la celebrazione dei caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna e il Circolo culturale sloveno Slavko Skamperle.

La sezione di Fiume della Lega nazionale, intanto, ha organizzato per venerdì un pullman per raggiungere il cimitero di Cosala a Fiume (informazioni allo 040365343).

Il confronto sulla sicurezza nel mondo del lavoro si farà, vedrà costantemente impegnati tutti i soggetti istituzionali della città e a coordinarlo sarà il Prefetto Vincenzo Grimaldi in persona. Ieri mattina, al termine del corteo che ha visto sfilare nelle principali vie del centro più di un migliaio di lavoratori (i dati ufficiali forniti dalla Polizia di Stato parlano di cifre leggermente inferiori, ma la sostanza non cambia), che hanno chiesto a gran voce «il rispetto delle regole che già ci sono» e «l'avvio di una procedura che porti a garantire meglio e di più tutti coloro che quotidianamente prestano le loro opera in tutte le aziende della città», c'è stato l'atteso incontro in Prefettura. Una delegazione formata dai se-

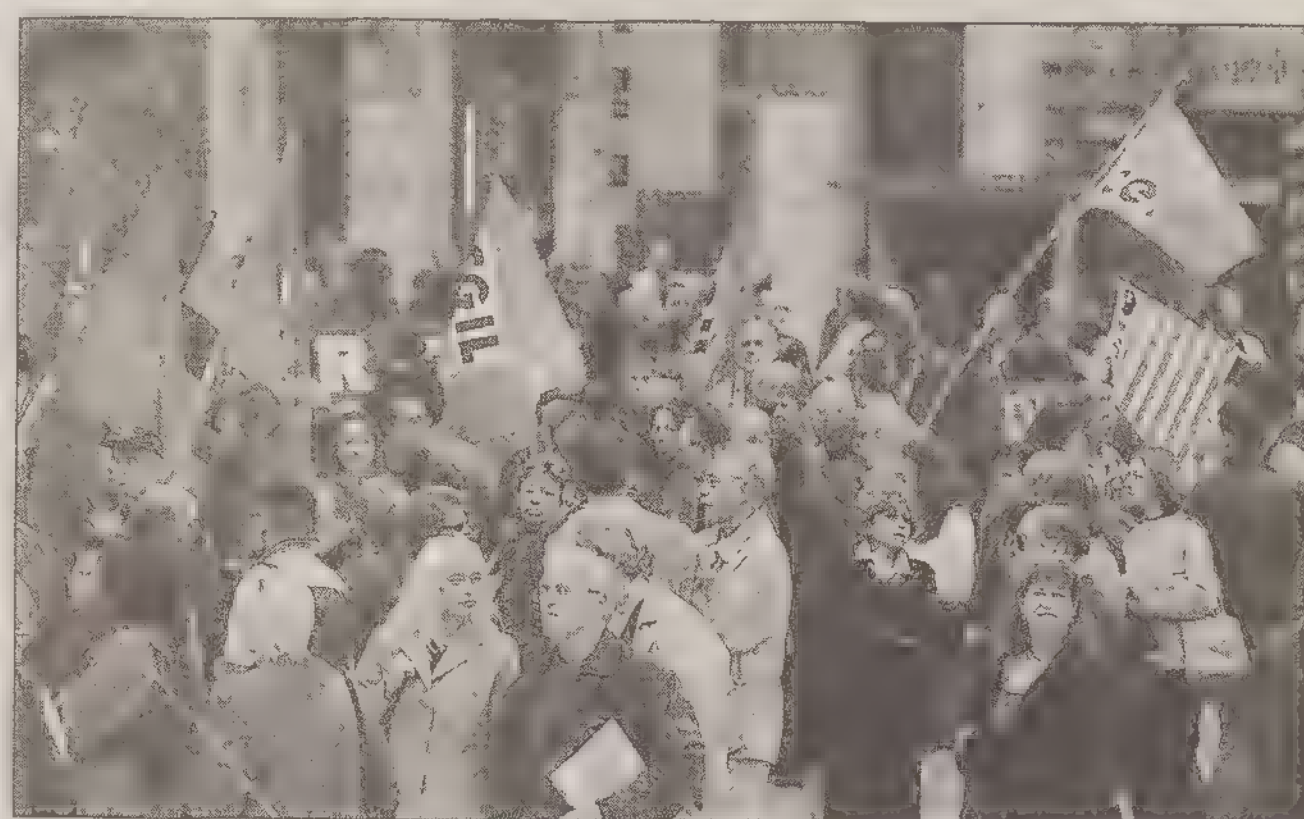
gretari dei sindacati confederali che hanno organizzato la manifestazione, cioè Cgil, Cisl e Uil, ha infatti raggiunto, come richiesto, le stanze del Prefetto, dove si è svolto un primo confronto sulla «necessità di modificare una situazione che non è più sostenibile» hanno ribadito Waldo Catalano per la Cgil, Paolo Coppa per la Cisl e Umberto Miniussi per la Uil.

Al Prefetto i tre segretari hanno consegnato anche la piattaforma elaborata nelle ultime settimane e che rappresenta il punto di partenza per una «nuova fase nei rapporti di lavoro - hanno dichiarato i rappresentanti dei lavoratori - perché non vogliamo più vedere Trieste in testa alle classifiche nazionali per ciò che concerne

l'incidenza degli infortuni sul posto di lavoro».

«Il presente documento - si legge nella prima pagina del testo - è la base per sviluppare una campagna di iniziative e lavoro sindacale per ridare piena centralità ai temi della sicurezza e della tutela della salute in tutti i posti di lavoro e sul territorio». Il «percorso» è dunque appena iniziato, ma l'avvio è stato giudicato buono dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil «questa è una manifestazione sentita e partecipata - hanno sottolineato Catalano, Coppa e Miniussi - alla quale abbiamo invitato anche i commercianti della città e tutti i cittadini».

L'adesione era stata ufficializzata anche dai Democratici di sinistra, da Rifondazione comunista, dai Comunisti italiani e dall'Ugl;



Una parte del corteo che è sfilato in città per chiedere sicurezza sul lavoro. (Foto Lasorte)

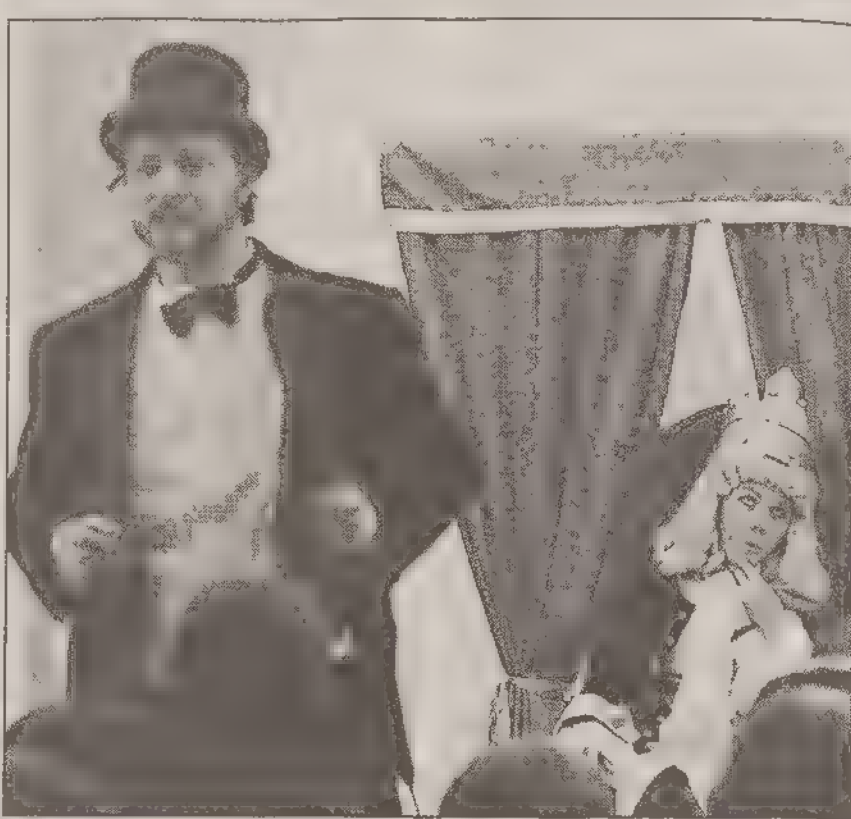
rappresentanti di questi partiti e sindacati hanno camminato a fianco dei colleghi dei sindacati confederali lungo il tragitto, che ha avuto due momenti qualificanti nelle soste davanti al palazzo della Regione, in via Carducci e in piazzetta Scorsola, nei pressi della sede dell'Associazione degli industriali. «Perché tutti devono sentirsi partecipi del pro-

blema - hanno affermato Catalano, Coppa e Miniussi - sia gli enti locali che le organizzazioni degli imprenditori. E gli stessi sindacati devono fare autocritica e perfezionare la loro attenzione all'argomento».

Unica voce fuori dal coro quella di Filippo Caputo, della Confal, che ha detto «è stata una chiasata voluta dai confederali che sono

pronti a scendere in piazza quando si tratta di farsi vedere, e sono invece assenti quando si tratta di lavorare sul serio per la sicurezza sul lavoro. Siamo noi a fare le denunce quando serve - ha aggiunto - perché solo così si raggiunge l'obiettivo della tutela dei lavoratori, non andando a organizzare cortei».

Ugo Salvini



Un momento della rappresentazione al «Burlo». (Sterle)

Applausi a non finire sul palcoscenico allestito al Burlo per l'atto unico «Il vestito nuovo dell'imperatore»

Il medico-clown guarisce e diverte

Quando l'imperatore rimane in mutande e se ne fugge a gambe levate, la sala esplode in un delirio di fischi e di risate. Ed è con un battimani scrosciante che si conclude «Il vestito nuovo dell'imperatore», l'atto unico tratto dall'omonima favola di Andersen, che ieri mattina è andato in scena su un palco d'eccezione, l'aula magna del Burlo. Ad applaudire il servizio e il narratore, la sarta e la contessa e naturalmente l'augusto sovrano, un pubblico di 120 bambini e ragazzi: i piccoli della scuola materna di Greta e di Ponziana, gli studenti della quinta del

Deledda e, soprattutto, i bimbi ricoverati nella Clinica pediatrica, nell'Oncologia, nella Neurochirurgia e nella Chirurgia dell'ospedale.

La rappresentazione, curata dalla compagnia di volontari La Fa Bu e organizzata dall'associazione di volontariato Petra con il sostegno dell'assessorato alla sanità, segna infatti la prima esperienza realizzata a Trieste in materia di teatro-terapia. L'iniziativa rientra nel filone della patch therapy - la terapia del sorriso inaugurata dal medico neozelandese Patch Adams (impersonato da Robin Williams in un me-

morabile film) - che attraverso i medici clown cerca di restituire ai piccoli ricoverati quella magia, quei colori e quei sorrisi che troppo spesso si perdono, nella routine della corsia ospedaliera.

«La Patch therapy» - spiega Alda Paoletti, presidente di Petra, che un anno fa aveva portato in Oncologia i medici clown e a primavera aveva realizzato un primo incontro di «terapia del cucciolo» - propone un approccio alla malattia fatto di humor, di affetto e di comprensione. Il clown dottore non sottovaluta infatti la sofferenza dei pazienti, né si limita a raccontare barzellette. Ma cer-

ca di infondere la speranza, nei bambini e nei genitori, attraverso il teatro, i giochi e la musica. Per i piccoli sottoposti a ricoveri ripetuti e prolungati nel tempo (ma anche per i loro familiari) la rappresentazione teatrale è dunque un momento d'incontro, d'aggregazione, che spezza la giornata d'ospedale e la alleggerisce. Ma il teatro è terapeutico anche per i bimbi delle materne e dell'istituto Deledda, che da tempo seguono le iniziative di Petra. Entrare in ospedale da sani, significa infatti familiarizzare con un ambiente che nei piccini suscita ansie e paure. Daniela Gross

La Simulware consente di risparmiare sulle trasferte per corsi

Tre triestini offrono in Rete un docente per le aziende

Sono partiti in pochi, ma con tante idee, due anni fa e sono rapidamente cresciuti fino a vantare oggi una struttura formata da 13 dipendenti oltre a 7 collaboratori fissi. Sono Ivo Della Polla, Massimo Pulcini e Roberto Gilli, i tre soci fondatori della Simulware, azienda triestina specializzata nella formazione a distanza, che ieri si è presentata all'Associazione degli industriali, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione anche di alcuni rappresentanti dell'Area di ricerca.

La Simulware, in sostanza, elabora la possibilità di utilizzare al meglio ciò che offre oggi (ed è tantissimo) il mondo dell'informatica, per permettere alle imprese di organizzare corsi di perfezionamento aziendale senza dover sostenere le spese di viaggio per i dipendenti. Questi vengono infatti collegati fra loro, oltre che con il docente di turno, attraverso un meccanismo che ricorda da vicino le videoconferenze e possono

così dialogare in diretta, utilizzando un semplice computer con relativo schermo.

«Si tratta di un'idea che sta trovando un buon riscontro anche nell'ambito di aziende particolarmente importanti e di grande dimensione - hanno spiegato ieri i tre soci - perché permette di superare le distanze e di ottimizzare i tempi. La nostra esperienza ci ha poi portato a capire che è di estremo rilievo il fatto di mettere i dipendenti nella condizione di partecipare attivamente ai corsi - hanno precisato - perché solo in questa maniera si raggiunge un elevato livello di concentrazione e si ha la garanzia del risultato conclusivo». Va detto anche che operando in questa maniera l'aggiornamento può essere pressoché costante, con ripetuti richiami.

Un discorso che non poteva non incontrare la sensibilità dell'Associazione degli industriali, la cui presidente, Anna Illy, ha espresso parole di vivo compiacimento per «l'iniziativa atti-

vata dai tre giovani triestini» e per «le potenzialità implicite nella formazione a distanza». Gabriele Gatti, a nome dell'Area di ricerca, ha evidenziato «i motivi di soddisfazione per i risultati ottenuti e per la molteplicità di collegamenti possibili con varie aziende del settore produttivo locale».

La Simulware è fra l'altro una delle poche aziende italiane in grado di offrire questo strumento e ciò va a tutto vantaggio della capacità imprenditoriale dei giovani triestini. «Siamo cresciuti in fretta - hanno sottolineato Della Polla, Pulcini e Gilli - soprattutto perché abbiamo colto le esigenze di un mercato del lavoro che ha bisogno, ogni giorno di più, di un perfezionamento e di un aggiornamento di tutte le componenti aziendali. Poter raggiungere questo obiettivo - hanno concluso - evitando il ricorso a trasferte e movimenti di personale significa ottenere risultati immediati senza particolari dispendio di risorse».

u.s.a.

Incontro tra l'assessore regionale e una rappresentanza degli imprenditori guidata da Anna Illy

Dressi: «L'industria a Trieste deve crescere»

E sui piani del porto avverte: «no» ai traghetti nel canale di Zaule

«A Trieste l'industria c'è, deve crescere, riequilibrandosi con gli altri settori, riunendosi anche al porto per far rinascere tutta una serie di attività legate allo scalo giuliano»: lo ha detto l'assessore regionale all'Industria del Friuli-Venezia Giulia Sergio Dressi. Nel corso di un incontro con una delegazione di imprenditori triestini, guidata dalla presidente dell'Associazione degli Industriali Anna Illy, Dressi ha spiegato anche che «a Trieste devono arrivare imprese compatibili con il territorio (limitato), l'ambiente (inteso anche quello cittadino) e le professionalità presenti».

Una presa di posizione che arriva a poche settimane dalle esternazioni del sindaco Roberto Dipiazza, che aveva prefigurato un futuro per la città che privilegiasse lo sviluppo turistico. «La crescita della città - aveva detto - dev'essere equilibrata. Io però non punto certo sull'industria pesante, semmai sulla piccola e media. Ma se mi ven-



gono a dire che il comparto deve passare dall'attuale 16% di occupati al 20, allora dico: ma dove le troviamo, nell'epoca della scolarizzazione, tutte queste persone disposte a lavorare nell'industria? E dove li troviamo gli spazi necessari?

Ecco, se qualcuno mi dice che lavoratori e aree esistono, allora ci mettiamo attorno a un tavolo».

Tornando all'incontro Illy-Dressi di ieri l'assessore, parlando di risorse per l'industria nella nuova Finanziaria regionale, si è detto

fiducioso nella conferma degli stanziamenti dello scorso anno. Importanti - ha proseguito - sono anche i nuovi servizi che la Regione, in collaborazione con altri enti e amministrazioni, intende proporre agli imprenditori: lo «Sportello uni-

co» per lo snellimento e la certezza delle procedure e lo «Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese».

Per quanto riguarda in particolare l'Eziz (Ente zona industriale di Trieste), Dressi ha sostenuto che le esigenze dell'Autorità portuale di poter disporre anche di aree non portuali, devono essere supportate da indicazioni e progetti precisi. Ad esempio, è necessario trovare - ha spiegato - una collocazione dignitosa per i traghetti, individuando aree di una certa dimensione ove ospitare una serie di servizi indispensabili anche per un ritorno economico all'intera città: il Canale navigabile - ha assicurato - non è idoneo per ospitare tali traffici. La definizione del Piano infraregionale dell'Eziz, che necessita ancora dell'approvazione dei Comuni competenti, dovrà garantire - secondo l'assessore - una parte cospicua all'industria, una parte alle attività di supporto e una parte a quelle commerciali di grande rilievo.

Successo dell'iniziativa che consente, per ora solo a Bagnoli, Opicina e Muggia, di evitare le file grazie al collegamento con il Cup

Piace davvero la visita prenotata in farmacia

Trova apprezzamento tra i cittadini l'iniziativa dell'Azienda sanitaria e della Federfarma di permettere la prenotazione di visite e accertamenti sanitari direttamente nelle farmacie. La prima fase è ristretta a tre farmacie, a Bagnoli, Opicina e Muggia, dove si sono rivolte già una quarantina di persone.

Dopo la formazione degli operatori e la fornitura del computer collegato alla rete del Centro unico di prenotazione (Cup), le prime tre farmacie «pilota» hanno cominciato ad accettare

le prenotazioni da lunedì, mentre entro la fine di novembre il servizio si allargherà al resto delle farmacie della provincia che aderiscono all'iniziativa.

«Un servizio atteso e molto utile per la popolazione, è di questo rendiamo atto all'Azienda sanitaria. Siamo in una fase sperimentale, per ora, dobbiamo verificare eventuali altre esigenze, ma sono convinto che tale servizio non può essere che destinato a migliorare», afferma Francesco Longo, titolare della farmacia Longo di Opici-

na, che tra la mattinata di ieri mattina e oggi ha registrato una trentina di prenotazioni.

I farmacisti, che prima di iniziare il servizio hanno seguito un corso di preparazione, assicurano di non aver riscontrato nessuna difficoltà nelle operazioni di prenotazione delle visite, anche se in questa prima settimana sono assistiti dal personale dell'Asl, presente in farmacia.

La gente pare abbia apprezzato l'iniziativa, oltre che dal giornale, anche dagli stessi distretti o centri

sanitari: «Provvediamo anche ad informare direttamente i nostri clienti. C'è stato anche chi, con l'impegnativa in tasca, l'ha saputo solo quando gliel'abbiamo detto, e ne ha approfittato subito», racconta Elle Mazzo, titolare della farmacia Val Rosandra di Bagnoli, l'unica nel comune di San Dorligo, che ha registrato, finora, quasi una decina di prenotazioni.

In certi casi è lo stesso distretto sanitario a mandare le persone in farmacia. Ad esempio è quanto succede a Muggia: «Alcuni

lo sapevano già, altri hanno così evitato la fila al distretto, mandati dalle stesse operatrici», così Novella Portione, titolare della farmacia San Rocco di Muggia. Cinque o sei le prenotazioni finora registrate.

Come noto, per ora non è possibile pagare il ticket, visto che il sistema è predisposto solo per i versamenti in euro.

Sergio Rebelli

TRIESTEANTIQUARIA

XIX Mostra Mercato dell'Antiquariato

Centro Congressi Stazione Marittima
dal 27 ottobre al 4 novembre 2001



IL GIOCO DELLA SPADA A MOLTI NON AGGRADA
BOZZETTI, CUCINE E CARTE DA GIOCO
Presidente dell'Al.A.R.C.
Associazione Italiana per la Ricerca del Calcio - Comitato F.V.G.

I TABARRI DI SANDRO ZARA
L'ARTE SACRA DELL'UNIVERSO HIMALAIANO
CONFERENZE ORGANIZZATE DA DOMUS AUREA-ANTIGUA

LA TARSIA, NASCITA, EVOLUZIONE E CAPOLAVORI DI SEI SECOLI
LA PITTURA DELLA REALTÀ

ORARI:
27 ottobre 12.00 - 20.00
28, 31 ottobre, 1, 3, 4 novembre 10.00 - 20.00
29, 30 ottobre, 2 novembre 15.00 - 20.00

PREZZI DI INGRESSO:
€ 15.000 (tutti € 5.000 ridotti)
INFORMAZIONI:
Tel. 040 30458 - Tel. 040 30458
durante la mostra

Organizzata da

PROMOTRIESTE
CONVENTION BUREAU

Con il patrocinio di

LA TARSIA, NASCITA, EVOLUZIONE E CAPOLAVORI DI SEI SECOLI

LA PITTURA DELLA REALTÀ

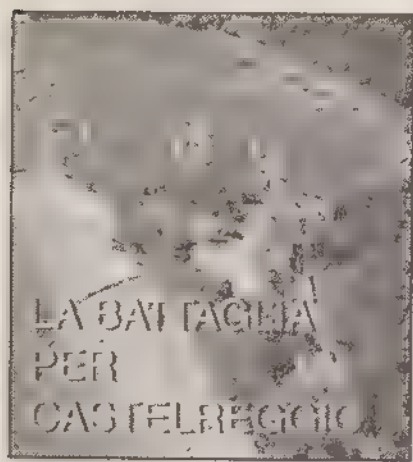
In collaborazione con

ASSOCIAZIONE ANTICARI
Fiori, Vetreria Gioielli

LA TARSIA, NASCITA, EVOLUZIONE E CAPOLAVORI DI SEI SECOLI

LA PITTURA DELLA REALTÀ

LA TARSIA, NASCITA, EVOLUZIONE E CAPOLAVORI DI SEI SECOLI



«Il proprietario dei terreni, Carlo Dodi, dice che o si realizza il progetto della Baia con questa amministrazione, oppure mette i reticolati e fine...»

Il giorno dopo aver perso Castelreggio (e cioè la gestione della combattutissima spiaggia, strategica nell'ambito dei progetti per la Baia di Sistiana), il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, stenta a mantenersi sulle rotte della diplomazia. Ha già preso un avvocato specialista in legislazione sul demanio (Francesco Donolato), ha convocato i capigruppo per l'8 novembre, aspetta di leggere le motivazioni con le quali la Regione ha preferito un privato, Domenico Ferrarese, al Comune, e poi vedrà se fare ricorso al Tar: 60 giorni di tempo per decidere. Infine il sindaco spara a zero.

Concretamente che cosa succede ora?

Il progetto della Baia non è toccato. Penso che a novembre approveremo il piano particolareggiato. Bisogna capire una cosa: come ha potuto la Regione ignorare che il Comune è quello che garantisce il massimo "interesse pubblico" in quella zona.

Vi siete fatti avanti a mezza strada, però, dopo le proteste.

Ma abbiamo allegato il piano regolatore, gli indirizzi per il piano del porto, una richiesta di concessione che diceva: in Castelreggio sedi direzionali di interesse generale, attività sociali, culturali, economiche e pubblici esercizi.

Insomma, uffici?

Anche. E anche le società nautiche. E poi la polizia, i vigili del fuoco, la Capitaneria di porto, un ambulatorio, sedi dei pescatori, e infine strutture per la balneazione: libera, gratuita per tutti. Castelreggio è un punto baricentrico.

L'AVVOCATO

Il legale del concessionario annuncia nuove azioni giudiziarie per bloccare definitivamente la possibile «irruzione» delle società nautiche

La crociata continua: «Denunciamo il piano del porto»

La delibera sarebbe contraddittoria, ma tali sono anche le migliori promesse dal gestore

Dressi: «Non compete a me, ma ho lavorato per questa soluzione»



«Rispettare i vincoli dettati dalla legge è il compito principale della Regione. Se la Regione ha assegnato la concessione a Ferrarese significa che solo questo, al momento, era il modo per rispettare la legge».

Questa la posizione dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi (nella foto), che in merito alla questione della concessione a Castelreggio risulta essere solo uno spettatore: «Il mio assessore non è quello competente in materia di concessioni - ha ribadito - anche se da parte mia ho lavorato per favorire una soluzione agile e veloce. L'obiettivo, dal punto di vista dello sviluppo turistico ed economico, infatti, è quello di far decollare al più presto la Baia di Sistiana, favorendo un progetto che considero interessante».

Oltre che sul fronte della concessione, la Regione è interessata direttamente al progetto, in quanto da quasi un anno è attesa l'entrata della Regione stessa nella società St-Sistiana, con un conferimento in natura, consistente nel fondo cava: «Mi sembra un modo chiaro e trasparente per essere parte del progetto - ha concluso Dressi - tuttavia questioni tecniche continuano a rallentare il provvedimento».

Il sindaco: «Siamo lasciati sempre più soli, non si capisce come la Regione possa premiare un privato al posto dell'ente pubblico»

Su Castelreggio il Comune medita battaglia

Forse si prospetta un ricorso al Tar, al contrario i Verdi (in maggioranza) plaudono



Il sindaco Marino Vocci

di spostarsi. Caso, quest'ultimo, che dimostra come il territorio non gestito crea rendite di posizione, c'è chi avanza diritti su beni non suoi.

Allusione trasparente.

Ferrarese, storicamente, ha fatto un buon lavoro. Ma i tempi sono cambiati, i mesi

sono passati. Bisogna vedere se la Regione può prendere decisioni come se fossimo ancora al 31 dicembre 2000, quando il Comune non s'era fatto avanti. E ora? Resta fuori del tutto?

L'impressione, in questi mesi di battaglie, è che il Comune si sia voluto muovere con grande velocità, ma forse con scarsi appoggi.

Premessa importante: più amministra questo Comune complesso, più mi rendo conto che dobbiamo, per mantenere gli standard dei cittadini, favorire un'innovazione che produca entrate. Ora invece stiamo solo spendendo:

valutazioni, analisi, istruttorie. Poi dà la risposta: da bel principio, rendendomi conto della estrema difficoltà del progetto urbanistico, e delle difficoltà politiche (e parlo proprio delle diversità degli schieramenti) chiesi ad Antonione, allora presidente della giunta, di farsi portavoce e protagonista di una sorta di "patto territoriale". Un sostegno, insomma. E l'ho ben visto...

Vede anche la mancata concessione come un segnale politico?

Ma certo. Abbiamo chiesto l'istituzione di una riserva naturale alla Costa dei Barbari e alle Falesie: risposta

zero. Abbiamo chiesto alcuni interventi viari: risposta zero. Abbiamo chiesto sostegno per un'amministrazione che ristrutturava un'area di costa a valenza provinciale: risposta zero. E' chiaro che aumenta la solitudine. Non vedo un atteggiamento responsabile nei rapporti istituzionali.

E in casa come va?

Francamente capisco le preoccupazioni della maggioranza. Potrebbe dire: «Questo sindaco non è capace di portare a casa niente». Io, se non fossi io ma la mia maggioranza, lo penserei. Poi c'è il proprietario della Baia, Carlo Dodi, che dice: o si fa qualcosa con questa amministrazione, o metto i reticolati e fine.

E la maggioranza? Lorenzo Corigliano, capogruppo dei Ds, è cauto: «Vedremo le motivazioni. Mi dispiace che l'azione unanime del consiglio comunale sia stata vista come una crociata anti-Ferrarese, e comunque questo atto va contro il nostro disegno. Se ci spiazza? Sì, un po'».

Ben diverso il galoppo di Maurizio Rozza, capogruppo dei Verdi, grande oppositore interno, che di nuovo distingue la propria dalla strada di Vocci: «I Verdi - scrive - giudicano positivamente la decisione della Regione di prorogare l'attuale gestione per sei anni. Crediamo che questa storica attività possa contribuire a fugare la possibilità di creazione di monopoli nella gestione del futuro polo turistico. Speriamo che si superino i conflitti creati talora ad arte tra amministrazione e operatori locali e che si immagini la futura gestione della Baia nella logica dello "sviluppo sostenibile" più volte invocata - almeno a parole - dal sindaco e da esponenti della giunta».

g.z.

IL COMMENTO

La vicenda ha anche aspetti paradossali

Lo sbarco di troppi su quella spiaggia

Se fosse una saga, un folletto, un gioco da tavolo o una "soap", ci sarebbero già tanti capitoli e rovesciamenti di trama da potersi ormai trasformare anche in figurine. La storia - tuttora largamente incompiuta - della Baia di Sistiana e dei suoi annessi (leggi spiaggia di Castelreggio)

in un bicchiere che sembra il caso di contorno che è Castelreggio. Chi deve gestirlo? Se occorre un buon collante, eccolo servito. L'amata spiaggia si scontra con interessi pubblici e privati. Il Comune ha scritto nei documenti urbanistici che tre su quattro società nautiche con sede in Baia devono spostarsi proprio lì, dove lo stabilimento. Così anche il progetto Baia - perderà questi intralci. Il gestore, intanto "scaduto", comincia la sua battaglia. Ma dietro questa bandiera via via si arruolano in parecchi.

Il titolare combatte per gli Amici della Terra per lui (la richiesta di rinnovo della concessione ha le firme di due dirigenti dell'associazione come garanti). Parte una seconda raccolta di firme. Si ha buon gioco a dire che Castelreggio diventerà uno "zoo per ricchi" (come Porto San Rocco a Muglia...). No, dice il Comune: garantirà io, chiedo pure io la concessione. E ubi maior... (Si è visto com'è finito, e con quale scorno per l'amministrazione).

In quarta fila il battaglione annovera cittadini più o meno innocenti che reclamano la spiaggia, guardano caso "meglio a pagamento". Hanno tutti una passione - amorosa, a volte - per questo gestore, e scrivono anche al "Piccolo" una posta del cuore. Chiude il corteo un apparentemente estemporaneo avvocato loggione di lingua slovena. Il quale, più avvezzo alle carte bollate che alle mischie sentimentali, spara il cannone dal fondo: più cause al Tar per delibere comunali non tradotte in sloveno. Un'urgenza improvvisa, proprio quando si tratta di delibere sulla Baia.

Ora il vecchio gestore ha spazzato tutti. Potrebbe restare lì a vita, e certamente i cannoni li metterebbe lui: le società nautiche a casa sua non entreranno, dice, mai. Le sue truppe sono forse un'armata Brancaleone, ma schierate fanno ombra. E il Comune chi trova, se si guarda alle spalle? Forse solo l'ombra propria.

Gabriella Ziani



LA CRONISTORIA

Disegni, mappe e disaccordi La conclusione si allontana

Piccola cronistoria di come una spiaggia e tre società nautiche in cerca di casa siano riuscite a bloccare il progetto relativo al recupero della Baia di Sistiana.

Tutto inizia il 31 dicembre 2000, quando a Domenico Ferrarese, concessionario da nove anni di Castelreggio, scade il diritto di gestire il comprensorio. La richiesta di rinnovo della concessione - atto che normalmente rappresenta una formalità - diventa un caso politico, poiché da pochi mesi è iniziato l'iter per l'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Il progetto è già stato presentato: disegni e mappe che eludono, però, una piccola zona, una sorta di «barriera» che divide e spacca la continuità tra Baia e cava, una barriera chiamata Castelreggio.

La proprietà fa richiesta di concessione concorrente, e promette di utilizzare lo spazio per accasare le quattro società nautiche della Baia, risolvendo la questione della Cupa, che occupa il giardino dell'hotel Austriaco, e ostacola «in potenza» il primo lotto di lavori previsti subito dopo l'approvazione del piano particolareggiato. La lotta tra Ferrarese e la proprietà per Castelreggio passa per il Comune, che non si esprime sul merito, ma vuole tutelare il pubblico utilizzo delle spiagge e trovare casa alle società nautiche. Anche il Comune, allora, fa richiesta di concessione per il demanio. Ma vince Ferrarese.

Sull'altro fronte, il piano particolareggiato: mentre ci si azzuffa per Castelreggio, il progetto presentato al Comune quasi sei mesi fa viene criticato, e un nutrito pacchetto di modifiche viene richiesto alla proprietà da una maggioranza che trova a fatica un accordo. Intanto, il ritardo sulla tabella di marcia si accumula: l'adozione prevista per aprile slitta a fine novembre, forse dicembre.

fr. c.



L'ingresso dello stabilimento balneare «Castelreggio».

po l'approvazione del piano particolareggiato. La lotta tra Ferrarese e la proprietà per Castelreggio passa per il Comune, che non si esprime sul merito, ma vuole tutelare il pubblico utilizzo delle spiagge e trovare casa alle società nautiche. Anche il Comune, allora, fa richiesta di concessione per il demanio. Ma vince Ferrarese.

Sull'altro fronte, il piano particolareggiato: mentre ci si azzuffa per Castelreggio, il progetto presentato al Comune quasi sei mesi fa viene criticato, e un nutrito pacchetto di modifiche viene richiesto alla proprietà da una maggioranza che trova a fatica un accordo. Intanto, il ritardo sulla tabella di marcia si accumula: l'adozione prevista per aprile slitta a fine novembre, forse dicembre.

fr. c.

L'ASSOCIAZIONE

Skerrk felice: «Vittoria contro l'ostinato Vocci»

Non usa le parole come schermo l'avvocato Giuseppe Skerrk, autore dei ricorsi al Tar contro le delibere del Comune di Duino Aurisina non tradotte in sloveno, e con la neonata associazione Sommaripa - forte sostenitore dello «status quo» a Castelreggio. «Il rinnovo della concessione - scrive Skerrk - rende giustizia alle necessità e ai diritti della popolazione di fruirla liberamente, per i quali l'associazione si è sempre battuta anche sostenendo le azioni giudiziarie e le raccolte di firme».

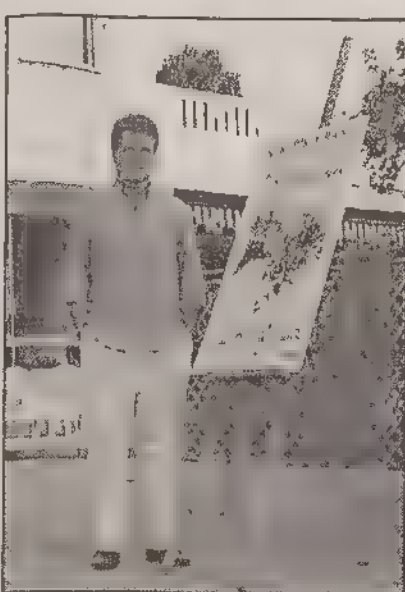
Insistendo sul diritto dei cittadini di avere «libero accesso a mare di persone e veicoli», Skerrk infila un attacco diretto all'amministrazione: «Questo risultato positivo era pesantemente osteggiato dalle società immobiliari della Baia, le quali con l'appoggio ostinato del sindaco Vocci e dei Democratici di sinistra volevano demolire Castelreggio e trasferirvi le società nautiche. L'associazione Sommaripa - conclude Skerrk - apprezza che siano infine prevalsi la legge e l'opinione pubblica».

Francesca Capodanno

CHI HA VINTO

Domenico Ferrarese racconta come è riuscito a spuntarla coinvolgendo la gente e appellandosi alla legge

«Una montagna di carte contro di me»



fr. c. Domenico Ferrarese

Mille battaglie, mille polemiche e alla fine Domenico Ferrarese è riuscito a spuntarla ottenendo la concessione di Castelreggio per altri sei anni. «La Regione - ricorda Ferrarese in una nota - ha applicato la legge che all'articolo 10 recita: "Le concessioni demaniali hanno durata di sei anni. Alla scadenza si rinnovano automaticamente per altri sei anni e così successivamente a ogni scadenza, fatto salvo il secondo comma dell'articolo 42 del Codice della navigazione che prevede la revoca del sito in

caso di interessi pubblici superiori, che possono essere la difesa nazionale, ecc.».

«D'altronde - aggiunge Ferrarese - avevo contro di me una montagna di carte alle quali ho risposto con una montagna di firme e con la legge alla mano. Inoltre - ricorda ancora - Castelreggio ha più di 50 anni ed è passato così automaticamente sotto la legge 490 del '99 di tutela dei beni storico-ambientali; perciò non si sarebbe comunque potuto trasformarlo in società nautiche costruendo

villette attigue e abbattendo 22 pini marittimi».

«Insomma - conclude Ferrarese - ha vinto la Regione e ha vinto la gente. Io sono solo un esecutore e un difensore di Castelreggio, che invoca il rispetto dell'attuale uso pubblico di un comprensorio amato da Trieste e provincia, dai giovani, dalle famiglie e dagli anziani. Così come è ora accettata tutta l'utenza locale e non dovremmo essere solo io a proteggerlo, ma anche chi ha poteri decisionali, come ha fatto la Regione. Perché Castelreggio è un gioiello d'Europa».

CHI HA PERSO

Cesare Bulfon (St-Sistiana) non prende posizione: «Dobbiamo prima vedere le carte»

Società nautiche nel limbo

«La St-Sistiana non prende posizione. Dobbiamo prima avere in mano le carte. Chiederemo alla Regione l'accesso agli atti e valuteremo il dispositivo della concessione data a Ferrarese e il contenuto dell'istruttoria comparativa». Cesare Bulfon, portavoce della St-Sistiana, non cede alle polemiche, e prosegue in un atteggiamento ormai divenuto volente o no, di abitudine: aspetta, e vedere cosa succede lassù, nel municipio di Aurisina, mentre già, in Baia di Sistiana, si lavora sui disegni, si limano i conti, si piega il progetto alle richieste di modifica attuate dal Comune.

«Credo sia lecito sperare in una adozione entro la fine dell'anno - azzarda Cesare Bulfon - visto che bene o male la situazione di Castelreggio è chiara, e stiamo rispondendo con concrete modifiche di progetto a quanto chiesto dal Comune stesso. Il condizionale resta d'obbligo: la St-Sistiana, infatti, ha due mesi di tempo per ricorrere al Tar in merito alla decisione della Regione relativa alla concessione di Castelreggio. Ma anche se Dodi ci mettesse una pietra sopra, al volere a tutti costi di tenere Castelreggio, resta totalmente aperta la questione delle società nautiche.

Ferrarese sostiene che il Comune vuole le società nautiche nei pressi della Pietas Julia, il sindaco sostiene invece di volerle a Castelreggio. Entrambi citano, quale fonte, la delibera degli indirizzi sul piano del porto, che Ferrarese impugnerà al Tar entro pochi giorni. La St-Sistiana, intanto, presenterà (per l'ennesima volta) il suo piano particolareggiato: sarà interessante vedere, a questo punto, dove verranno posizionate in concreto le società nautiche, perché ancora una volta, e sempre su questo punto, il progetto potrebbe arenarsi.

fr. c.

CAPPOTTI DOPPIOPELLO, GIUBBINI DENIM STAMPATI E DOPPIATI IN PELLICCIA

Speciale

MODA

Forme e colori della nuova moda

Gessati dal timbro grafico convivono con chiffon imprimé fiorito, ruches e volants

nerymode

MODA
DISINVOLTA

...anche
taglie
comode

TRIESTE
Largo Barriera Vecchia, 16

La moda d'inverno gioca con le forme e con i colori, meschia tessuti e citazioni di stile, propone una gamma di idee a 360°. Alcuni pezzi comunque sono essenziali nel guardaroba di chi vuole essere alla moda: prima di tutto una camicia bianca, che può essere arricchita da plastron plissettato (una rivisitazione glam e neovintage di uno stile che ha fatto storia, come quello vittoriano) o avvitata, con bottoni gioiello e profili smerlati per uno stile leggero e femminile. Il denim trattato e lavorato propone un altro must di stagione: il giubbotto, doppiato in pelliccia nelle versioni più eleganti. Indispensabile qualcosa in tulle o in pizzo, effetto trasparenza (può bastare un top in pizzo nero con scollo all'americana) da indossare anche sotto un severo tailleur gessato. Le righe e i gessati coabitano infatti con chiffon

fioriti e balze non rifinite. Sono gessati dal tono particolare spesso lucidi e grafici: la giacca può essere lunga e con le maniche che finiscono svasate; i pantaloni dalla linea classica si illuminano di bagliori tra i fili del tessuto. E al posto della camicia ci può essere appunto il top, o addirittura un provocante bustier. Ameno un paio di pantaloni a vita bassa e per le più giovani e minute un minibito lingerie. Volants, ruches, jabots ripropongono una sottile femminilità in tutti i capi. Trionfa la maglia, dal cappotto in lana bouclé e chiusura a zip, alle sciarpe effetto pizzo, ai lievi e morbidi completi in jersey (nella foto un modello della linea Domina) che vestono perfettamente ogni taglia e sono abbinabili tra loro per consentire di variare il guardaroba con il gioco sapiente di alcuni capi base.



Gli accessori sottolineano lo stile

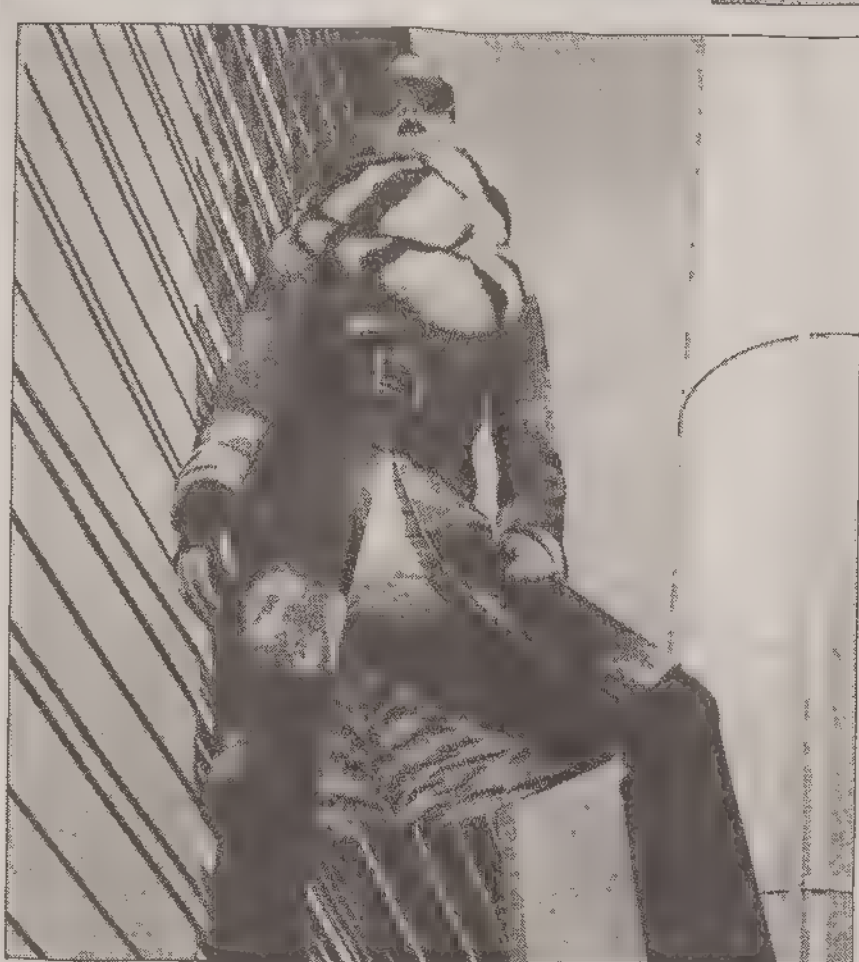
La borsetta diventa un caleidoscopio di novità

LE MERCERIE
Intimo Uomo e Donna
COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 2001-2002
Adely VALERY Siora
STEFANY ALBA sibline
KOSAROVA Verdisima
TRIESTE - Via di Roiano 2 - Tel. 040.44988

Non solo le 'fashion victim' impazziscono per le borsette. Gli accessori infatti sono in grado di definire, sottolineare, creare uno stile. Accanto alle firme più note e ai marchi spesso platealmente imitati, si sta diffondendo la moda di una borsetta un po' particolare, dalle forme insolite, creativa, sapientemente realizzata mixando tessuti d'antan, pelle, lana, pelliccia. Borse come quelle di Mali, un marchio in grande espansione.



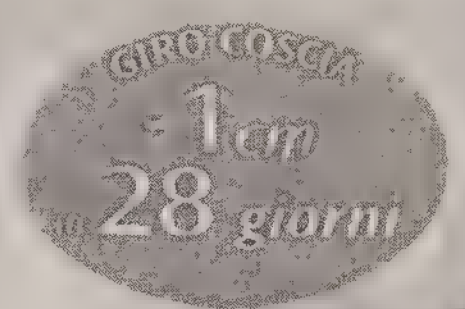
fatto damier creato con inserti di pelliccia alternati a pelle e ancora borse in tessuto coordinato a deliziose sciarpine da avvolgere neglettamente al collo e ai cappottini in tessuto dalla linea smilza e iperfemminile.



Alta moda a buon prezzo. I capi firmati sono il sogno di tutte, ma spesso rinunciamo per motivi economici (ovvero per l'alto costo) a un abito o a un cappotto che certamente sarebbero in grado di rinnovare il nostro stile con eleganza, infondendoci quella sicurezza che si prova quando si sa di piacere. Oggi però stanno aprendo anche in città negozi che propongono, come le stock house, capi d'alta moda a prezzi contenuti. Abiti, maglie, cappotti, tailleur, pantaloni firmati dai migliori stilisti, con garanzia quindi di una linea 'up to date' e di qualità nei tessuti e nei tagli. L'unico neo è costituito dal fatto che, essendo per lo più capi di campionario, non ci sono tutte le taglie e tutti i colori, ma si possono fare sicuramente dei buoni affari.

GAMBE SNELLE?

DA NOI IL RIVOLUZIONARIO COLLANT* DIM



GAGGI
Trieste - Via Roma, 10

* trattamento dimagrante testato clinicamente

"La piccola Diligenza"

VI INVITA
A SCOPRIRE
LE NUOVE
COLLEZIONI
AUTUNNO
INVERNO
2 0 0 1
DI
ABBIGLIAMENTO
PELLETERIA
E CALZATURE

LA PICCOLA DILIGENZA - VIA CARDUCCI, 11/D - Tel. 040/634434 - TRIESTE

- Jacket Lineabold
- byblor
- ANDREA MABIANI
- FRANCESCA MERCURIALI by FRAMER
- angelo marani
- barantani
- GHERARDINI
- DISMERO
- LINEA ICEBERG
- DESMO
- MAI
- FLAME
- AVERO MARINI
- GABRIELE STREHL
- NANNI

FINALMENTE A TRIESTE
LE GRANDI FIRME A PREZZI STOCK
IN VIALE XX SETTEMBRE 8

FIRMISSIME
STOCK®

TRIESTE

le BATIK

La moda giovane per la signora e le taglie comode

- RIZZ
- ARABA FENICE
- EXT
- Cipria
- PUCCI
- Superior

TRIESTE - Via Combi, 14/d - Tel. 040/304034

Continuaz. dalla 14. pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione in zona tranquilla tricarere biservizi giardino ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente zona tranquilla ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissima villa indipendente disposta su due livelli con minialloggio al piano terra ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico tricarere con veranda ampia metratura con oltre 150 mq di terrazza. Trattative riservate c/o nostri uffici. (A00)

MONFALCONE Kronos: Largo Isonzo appartamento tricarere con terrazzo giardino in proprietà garage e cantina. Termoautonomo. L. 170.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: piazza Cavour appartamento composto da ingresso soggiorno cucina bagno wc camera e poggolo. Termoautonomo. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA fronte Porto San Rocco. Soggiorno camera cucinino servizio ripostiglio posto auto. Da ristrutturare vista mare. L. 95.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di S. Barbara recente villetta monopiano affiancata con 100 mq abitativi. Con locale d'affari trasformabile in piccolo appartamento al pianoterra. Giardinetto vista mare. Buone condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso in stabile trentennale (non ai «Mulin») quinto piano ascensore. Soggiorno due camere cucina bagno ingresso ripostiglio poggolo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa bifamiliare in fase di costruzione composta da due entità abitative indipendenti con possibilità di vendita frazionata. Ottime rifiniture interne garage cantina terrazze giardini. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa con vista mare soleggiatissima 600 mq interni e 2000 mq di giardino da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa infinitamente bella vista golfo parco di 2000 mq c.a. garage rifiniture accurate. Salone tre camere ampia cucina ingresso taverna con bagno lavanderia. B.G. 040/3728802. (A00)

PARAGGI XX Settembre ristrutturato. Cucina su tinello salone tre camere due bagni sopralci uso studio/biblioteca. Termoautonomo. Da vedere B.G. 040/3728802. (A00)

ROIANO perfetto libero recente. Comodo come abitazione adattissimo anche come studio/ambulatorio. Soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio. Cucina e bagno ammobiliati. Solo L. 160.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo 80 mq in ultimo quarto piano. Tranquillo a due passi da Campo San Giacomo. Libero. Termoautonomo. Da vedere L. 160.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Vito ottimo stabile d'epoca con ascensore terzo piano luminosissimo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Lire 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. L. 320.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SEMICENTRALE libero in stabile ventennale appena rifatto di tetto e facciate stupendo attico con vista mare e città composto da ampio ingresso salone con vetrate cucina abitabile 4 camere doppi servizi palestra grande veranda accessoriata terrazzo 150 mq 2 box posti auto scoperti in cortile privato 665.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000 € 165.266,20. Mediagost 040/661066. (A00)

SETTEFONTANE bassa in stabile recente signorile ascensore appartamento ottimo atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno vasca ripostiglio balcone 140.000.000. Possibilità mutuo al 100% Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT vende 1° ingresso in bellissimo palazzo 4° piano con ascensore: soggiorno con angolo cottura matrimoniale d'angolo e bagno. Luminosissimo!!! 040/636828. (A00)

SIT vende Campanelle graziosissima casetta accostata al grezzo avanzato tranquillissima con accesso auto: zona giorno con cottura matrimoniale bagno. 040/636618. (A00)

SIT vende Viale Miramare soleggiatissimo alloggio di am-

pia metratura piano alto con ascensore da rimodernare internamente in bel palazzo epoca signorile. 040/633133. 040/368566. (A00)

SOLITRO ottimo stabile anni '70 piccolo alloggio completamente ristrutturato atrio cucina abitabile matrimoniale poggolo ripostiglio bagno con doccia cucina e bagno arredati lire 129.000.000 € 66.622,94. Mediagost 040/661066. (A00)

UFFICI rifinitissimi in stabile d'epoca primoingresso via Mercadante. Termoautonomo con ascensore rifiniture personalizzate. Prezzi interessanti. B.G. 040/3728802. 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzo 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Brigata Casale casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno con doccia. Completamente ammobiliato. Lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

più metratura piano alto con ascensore da rimodernare internamente in bel palazzo epoca signorile. 040/633133. 040/368566. (A00)

VIA Rossetti adiacenze in stabile d'epoca ultimo piano luminoso appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi riscaldamento autonomo cantina 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vecellio appartamento di 65 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio completamente da ristrutturare 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA faro villa recentissima fronte golfo con 2000 mq di giardino e frutteto. Garage e parcheggio interno. Foto e filmato in ufficio B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Grotta (via del Cisterone) grazioso appartamento di camera cucina servizio veranda cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA palazzetto nuovo in stabile recente signorile ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo 175.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

più metratura piano alto con ascensore da rimodernare internamente in bel palazzo epoca signorile. 040/633133. 040/368566. (A00)

VIA Rossetti adiacenze in stabile d'epoca ultimo piano luminoso appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi riscaldamento autonomo cantina 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vecellio appartamento di 65 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio completamente da ristrutturare 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA faro villa recentissima fronte golfo con 2000 mq di giardino e frutteto. Garage e parcheggio interno. Foto e filmato in ufficio B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Grotta (via del Cisterone) grazioso appartamento di camera cucina servizio veranda cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA palazzetto nuovo in stabile recente signorile ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo 175.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

più metratura piano alto con ascensore da rimodernare internamente in bel palazzo epoca signorile. 040/633133. 040/368566. (A00)

VIA Rossetti adiacenze in stabile d'epoca ultimo piano luminoso appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi riscaldamento autonomo cantina 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vecellio appartamento di 65 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio completamente da ristrutturare 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA faro villa recentissima fronte golfo con 2000 mq di giardino e frutteto. Garage e parcheggio interno. Foto e filmato in ufficio B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Grotta (via del Cisterone) grazioso appartamento di camera cucina servizio veranda cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA palazzetto nuovo in stabile recente signorile ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo 175.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baia Mont/Servola soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCO privatamente uso investimento appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamento taglio medio in condominio. Possibilmente con poggolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie zone da proporre liberi occupati da ristrutturare. 040/638588 349/454345.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina/ino bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

MUGGIA centrale, sia come abitazione sia ufficio, proponiamo circa 170 mq, senza spese condominiali. L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA, attico con splendida vista, non arredato. Cucina abitabile, soggiorno, bagno più servizio, 2 camere, ampia terrazza. L. 1.000.000 mensili. Tel. 040/330400.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CUZZOT immobiliare srl cerca venditore/ce autonomi, volontà alti guadagni, bella presenza max 35 anni. Offresi solida struttura commerciale per importanti soddisfazioni lavorative più possibilità carriera. Telefonare per appuntamento allo 040/636128. (A00)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AGENZIA teatrale seleziona signore/i spigolate/i per lavoro di vendita telefonica buone provvigioni. Tel. 040/3481053. (A12909)

AZIENDA informatica primaria ricerca programmatore anche part-time per zona Trieste. Inviare curriculum a: ufficio personale Paneura via Acquette 14 bis 35122 Padova. (A00)

AZIENDA triestina operante nel settore dell'informatica professionale cerca una figura tecnico/commerciale qualificata da dedicare allo sviluppo delle proprie attività di promozione e vendita di soluzioni tecnologiche basate su piattaforma unix. Scrivere fermo posta centrale Ts pat. T55035065K. (A12578/4)

CERCASI amboessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (Fil.35)

CERCASI laureato/a in informatica o in ingegneria con indirizzo informatico, diplomato in informatica da inserire in azienda triestina. Rivolgarsi a Lavoro Mio società di lavoro temporaneo, tel. 335/7167634. (A12988)

CERCASI personale serio e motivato per lavoro di pulizie industriali zona Villesse ore serali. Telefonare allo 0481/486288 dalle 8.30 alle 13.30. (C00)

DITTA apparecchiature elettroniche cerca giovane dinamico/a max 25 anni automunito. Zona di lavoro Gorizia e provincia. Offresi assunzione immediata. Telefonare 0481/46983. (C00)

IMPIEGATO/A perfetta conoscenza informatica Internet conoscenza lingue cerca nota azienda commerciale curriculum manoscritto a fermoposta centrale Trieste AB3377490. (A13201)

MANPOWER MONFALCONE ricerca avvolgitori elettrici con esperienza, quadristi, addetti carpenteria leggera, estetista anche minima esperienza età massima 26 anni. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca amboessi meccanico auto, un elettrauta, un serramentista, un manutentore elettromeccanico, un impiegato commerciale esperto casa di spedizioni, un elettricista, un impiegato madrelingua tedesca, un manutentore elettrico elettronico, un riparatore tv hifi, carrellisti e operai, facchini per importante industria. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A13054)

RISTORANTE pesce assume prontamente aiuto cuoco/a esperto, cuoco veramente capace, pizzaiolo. Assunzione in febbraio. Tel. 040/224189 ore pasti. (A13045)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ESPERTA prepensionata cerca lavoro presso signora anziana benestante autosufficiente sola per assistenza aiuto turni 15 giorni. Tel. 3 2 8 / 3 3 1 4 4 3 4 00385/91/2206195 ore pasti. (A12953)

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia, anche sabato-domenica. Tel. 3280149973. (A12065)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

PRESTITI PERSONALI da 2 a 50 milioni Rate da L. 75.000 **Pegaso FinService** Dipendenti, autonomi, pensionati **045 6888432 040 3480106**

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil.1)

Prestito Personale da 3 a 15 milioni **800-929291** **FORUS** Prodotto Finanziario di FORUS Finanziaria S.p.A. (20017)

Continua in 24.a pagina

am

A.MANZONI & C. Spa

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

i nostri uffici di Trieste, Gorizia, Monfalcone

SONO CHIUSI

Rimarranno aperte le imprese:

P.F. Preschern - Gradisca - Tel. 0481/532424 - Orario 7.30-13

O.F. Sartori - Romans - Tel. 0481/909178 - Orario 9-12

VENERDÌ 2 NOVEMBRE

siamo aperti

con il normale orario

SABATO 3 NOVEMBRE

gli uffici di Trieste SONO CHIUSI

Rimarranno aperti a:

Gorizia - Studio Elle - Tel. 0481/537291 - Orario 9.30-11.30

Monfalcone - Studio Elle - Tel. 0481/798829 - Orario 9.30-11.30

Gradisca - P.F. Preschern - Tel. 0481/532424 - Orario 7.30-18

Romans - O.F. Sartori - Tel. 0481/909178 - Orario 8-12, 14.30-17

LA REPLICA

I finanziari a Lorenzo Lorusso: tra le fiamme gialle rapporti sereni

«Il mobbing è un'invenzione»

Nei giorni scorsi, a seguito della tragica scomparsa di un nostro collega, alcuni hanno ipotizzato situazioni poco chiare, «lati oscuri» (intervento sulla rubrica «Il caso» del quotidiano Il Piccolo, con il titolo «Troppi suicidi nella Finanza»). Una serie di considerazioni dopo la morte di un giovane appuntato del 27 ottobre 2001 riguardanti episodi che, purtroppo, con diabolica casualità, hanno privato il Corpo della Guardia di finanza di suoi appartenenti.

Le indagini per accertare il reale, tragico svolgimento dei fatti, sono affidate, così come previsto dalla legge, a un'autorità indipendente, come quella giudiziaria, che in una recente intervista non ha evidenziato all'opinione pubblica elementi contrari alla triste ipotesi del suicidio, non ricollegibile a motivazioni attinenti al servizio.

Mai è stato espresso imbarazzo, né dalla famiglia del collega deceduto, di cui si dovrebbe onorare il dolore, né da noi, appartenenti al Corpo, né dai nostri comandanti, sempre vicini nella vita quotidiana, nel

rispetto dei ruoli (che non è prerogativa esclusiva di chi indossa le stellette), e delle diverse responsabilità, nelle «vittorie e nelle sconfitte». Non esistono «rapporti non idilliaci» con i superiori gerarchici (sempre vicini, specialmente in questo periodo, nella risoluzione delle quotidiane problematiche), dal momento che il nostro lavoro non ha nulla a che fare con il «mobbing», e le sistematiche persecuzioni sono estranee al nostro stile di vita.

Noi, come il nostro collega scomparso, soffriamo lo stesso «stress» di quei cittadini che, pur non appartenendo ad alcuna amministrazione militare, si impegnano nel loro lavoro, che amano e onorano, con altissimo senso della responsabilità e del dovere.

Noi stress di cui si parla viene invece alimentato da commenti falsi e sedimentati negli anni nella mente di coloro che si ritengono, senza la nostra approvazione e senza conoscerli personalmente, «paladini» e portavoce delle fiamme gialle. Questi commenti, che in ogni occasione triste, vengono riproposti da que-

sti individui, provocano stress, rabbia, incredulità. Non intendiamo, ora più che mai, permettere a nessuno di mettere in dubbio la nostra «serenità», la nostra professione abbracciata volontariamente e consapevolmente, il forte legame maturato dalla conoscenza, dal rispetto reciproco, dalla costante vicinanza dei nostri comandanti (quelli con la «C» maiuscola), a maggior ragione se questi dubbi vengono insinuati da gente che per propria scelta, un tempo, volontariamente si è arruolata, e che ora, da molti anni, non ha più alcun contatto con la realtà quotidiana della Guardia di finanza.

Per finire, anche noi non vogliamo fare sciacallaggio sul triste evento, ma è anche opportuno ricordare che siamo ormai nel terzo millennio, e che grazie ad altre persone, non sicuramente loro, l'essere militare della Guardia di finanza si è evoluto e non è più quello che questa gente, che evidentemente stressata e quindi con pochi altri interessi nella vita, ricorda.

Seguono 102 firme

Persona onesta

Fa molto piacere nel mondo d'oggi convivere con le persone encomiabili per la loro onestà. Mi riferisco, nel caso specifico, al signor Miodrag Pajkic, residente a Trieste e nato a Pozarevac nei pressi di Belgrado. Lo ringrazio per la rapidità e l'onestà nel restituirmi nella stessa serata il mio borsellino smarrito il 14 ottobre, contenente denaro, carta bancomat con blocchetto d'assegni e altri documenti di rilevante importanza.

Oliviero Vivoda

Le origini austriache

Sono uno dei tanti giovani che mercoledì sera si è trovato in una birreria a Prosecco ad ascoltare i Bando-mat, un gruppo con fantastiche doti tecniche e di coinvolgimento del pubblico. Il divertimento era palpabile nell'aria. Si ballava scatenati sulle panche e sui tavoli. Il clima così festoso rievocava la mitica festa dell'Oktobefest di Monaco. Chi vi è stato sa cosa vuol dire. E così dalla folla si sentivano cori della festa bavarese. Un evento simile l'avevo già vissuto qualche settimana fa in un'altra birreria cittadina con un altro gruppo: Le Mitiche Pire, dei veri professionisti del genere bavarese. La cosa che mi stupisce è la quantità di persone che partecipano a queste feste. Dire che era tutto esaurito è troppo poco.

Credo che i triestini sentano ancora vivamente le loro origini austriache. Ed è comprensibile, basta fare due passi tra il Borgo Tereziano e la piazza Grande per capire che d'italiano c'è



Per Vilneria

Per i 70 anni di Vilneria, tanti auguri dal suo tesoro, con lo stesso amore di allora, insieme a Sandra, Piero, Nevio, Luciana, Massimo, Alice e Linda.

di via Orlandini, fra le vie Ponziana, Orlandini stessa e via Mansanta. Ebbene, desidero ringraziare la giunta Dipiazza e l'assessore alla viabilità per aver saputo interpretare la volontà dei cittadini, contraria allo stravolgimento del sito, che comportava gravi danni alla popolazione e ai commercianti della zona. Il recupero di oltre 25 posti macchina, gratuiti, di molti posti moto, altrettanti gratuiti, l'attenzione prestata, dal punto di vista della sicurezza della circolazione, nel tracciare la segnaletica orizzontale, sono da considerare un vanto della giunta in carica. A essa vada il mio plauso, la mia approvazione e il mio augurio di saper continuare in questo modo, nell'interesse dei cittadini.

Vittorio Rosso

dovevano permettere la disintegrazione della Jugoslavia (area da sempre critica della vecchia Europa), che ha causato un'ecatombe di morti.

Alla morte di Tito si dovevano smascherare le congiure orchestrate dal duo Milosevic-Tudjman. Si doveva impedire e quindi non permettere un rigurgito di odi che sembravano sopiti dopo cinquant'anni di dittatura (così non è stato) e dare l'avvio a un protettorato sotto l'egida dell'Unione Europea, che, invece, ha fallito l'obiettivo. Allora avremmo avuto il coltello dalla parte del manico per la proposta prima di una confederazione e successivamente dell'ingresso in blocco nella organizzazione dei Quindici.

Ho vissuto quasi tutto il XX secolo e vorrei, modestamente, consigliare all'on. Antonione di frenare i suoi entusiasmi e auspicare che i balcanici si convincano, anche per impellenti ragioni di convenienza economica, di essere un'entità unica, così spavalidamente proclamata dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale.

Rodolfo Kuhar

Concorso all'Eziz

Nel bollettino della Regione del 3 ottobre è pubblicato il bando di concorso dell'Eziz, ente pubblico per la zona industriale di Trieste, a un posto della qualifica di funzionario con profilo professionale ingegnere. Al concorso sono ammessi i dipendenti dell'ente con l'anzianità nella qualifica di consigliere da almeno 5 anni e in possesso della laurea in ingegneria o architettura. Fra le altre categorie, sono

50 ANNI FA

31 ottobre 1951

● Si comunica che domani, festa di Ognissanti, resteranno aperti all'Accegat solo gli sportelli per il pagamento delle bollette e delle tessere tranviarie: dalle 8.15 alle 12. Chiuderanno invece alle 13 gli esercizi da barbiere e parrucchiere, nonché gli studi fotografici. ● Un gruppo di donne, utenti del lavatoio pubblico di via S. Giacomo in Monte, lamenta la mancanza di un preciso orario, che regoli l'uso dello stesso. Esse sospettano che venga fissato di volta in volta a discrezione e comodo del personale di servizio. ● C'è chi suggerisce che si tolgano gli antiestetici pali di ferro, piantati per sostenere la rete aerea della prossima linea filoviaria «5» in piazza S. Antonio, a ridosso della chiesa serbo-ortodossa. Si suggerisce perciò, come male minore, di fissare il sostegno dei fili direttamente alla facciata della chiesa.

I doveri del censimento

Non posso entrare nel merito del caso specifico segnalato da Roberto Bonazza, che si lamenta di aver ricevuto una visita dall'incaricato Istat per il censimento domenicale alle 22, ma vorrei invece sottolineare le difficoltà incontrate dagli addetti Istat che hanno l'obbligo in un brevissimo lasso di tempo (tra l'altro il censimento è iniziato con ben 4 giorni di ritardo) di consegnare e ritirare il modulo, e - nel caso di gente in difficoltà - di assistere nella compilazione.

L'incaricato si reca ai domiciliati assegnati anche 4-5 volte; se non trova la persona lascia un avviso con il proprio numero di telefono e il recapito dell'ufficio comunale di censimento della zona, pregando di essere contattati. Mio figlio, che svolge questo lavoro, ha incontrato numerose difficoltà e mancanza di collaborazione e di senso civico fra alcuni nostri concittadini.

Più di una volta all'incaricato non viene aperta la porta (anche quando è ovvio dai rumori provenienti dall'interno che c'è qualcuno); alcuni sfogano il pro-

prio disappunto per il censimento sull'incaricato (che tra l'altro se deve consegnare e ritirare il modulo è anche per evitare al cittadino pesanti sanzioni), molti non telefonano mai al numero lasciato sull'avviso, o se lo fanno dichiarano di non essere mai a casa o di esserlo solo per esempio alle 19.30. Qualche professionista pretende che il modulo gli venga consegnato nello studio (fuori dalla zona assegnata all'incaricato).

E' evidente che non sempre si può rispettare un orario «d'ufficio» se in quelle ore la gente non è a casa. Condivido comunque il pensiero di Bonazza che ha ritenuto la visita alle 22 come una violazione alla privacy; sentimenti uguali ha provato la nostra famiglia quando una concittadina ha telefonato sabato sera chiedendo se la consegna potesse avvenire di domenica.

Forse non tutti i triestini hanno recepito l'obbligatorietà dell'operazione Censimento 2001, anche perché le numerose pubblicazioni vanno in onda in questi giorni non accennano né ai doveri del cittadino né alle eventuali sanzioni. Infatti dicono «la tua collaborazione è preziosa», non si parla mai di obbligo.

Claudia Bognolo

Operazione Railway

Egregio direttore, sulla vendita alla americana Crow Castle per 800 miliardi di lire del 49% di Railway, che è proprietaria degli impianti di trasmissione Rai, ella afferma che si tratterebbe di un grosso affare perché il valore reale degli impianti ammonterebbe a soli 245 miliardi. Se così fosse, il presidente della Rai Zaccaria avrebbe fatto il miracolo di vendere i detti impianti per un valore sei volte e mezzo superiore a quello reale. Ma così non è, perché i 245 miliardi rappresentano quello che i colleghi tributari chiamano «valore di libro» cioè il costo storico d'acquisto che, normalmente, è stato decurtato degli ammortamenti annui. Perché tutti i suoi lettori possano capire, è bene si sappia che un impianto acquistato dieci anni fa e perfettamente funzionante può avere un valore di libro nullo. Ciò non significa affatto che quell'impianto non valga niente e anzi, di solito, ha un valore ben superiore a quello di acquisto perché posizionato in siti dominanti che altre televisioni, nate dopo la Rai, non si sognano neppure di avere. Mi venga permesso di avanzare una conclusione tecnica largamente condivisa: il rapporto tra «valore di mercato» e «il valore di libro» non ha alcun significato reale.

A ciò aggiungasi un elemento economico politico di grande rilevanza. La Rai voleva cedere a una società straniera quegli impianti che il prossimo consiglio d'amministrazione del Centrodestra avrebbe poi dovuto continuare ad utilizzare pagando un salato canone di locazione. Sarebbe come se «Il Piccolo» vendesse la sua tipografia, senza avere la possibilità di allestirne una nuova e quindi con l'obbligo di pagare un sostanzioso canone di locazione pur di continuare ad utilizzarla.

Bene ha fatto quindi - a mio avviso - il ministro on. Maurizio Gasparri a porre il veto all'operazione, anche perché gli impianti Railway sono stati acquistati con soldi di tutti gli italiani costretti a pagare un canone obbligatorio, presentato impropriamente come una concessione governativa. Questi elementi, che non mi pare traspaiano dal suo articolo, lasciano ben intendere come siano del tutto gratuite le illusioni su un presunto intervento Mediaset. Se si continuerà a citare a sproposito il conflitto di interessi di Berlusconi anche quando non esiste, finirà che - quando dovesse verificarsi veramente - nessuno darà credito a chi ha gridato al lupo, al lupo.

on. Renzo de' Vidovich tributarista

alla vigilia del veto di Gasparri la pensano diversamente: «Se l'affare dovesse fallire - hanno dichiarato - l'unica vincente sarebbe proprio Mediaset. E chi è il proprietario di Mediaset?».

A.S.

Un contributo «salato»

Sono uno dei fortunati riusciti a entrare nella graduatoria per ottenere il famoso contributo regionale per la prima casa, ed a breve verrò liquidato. Espongo solo i dati, lascio al lettore le proprie considerazioni. Il contributo (nel mio caso) è di 30 milioni, una tantum a fondo perduto (cioè non devo restituire niente). Durante l'istruttoria della pratica bisogna sostenere spese di varia natura (visura catastale, autenticazione notarile, fotocopie, bolli, ecc.); niente in confronto alla «sorpresa» finale.

L'ultimo documento che il Mediocredito (ente incaricato dalla Regione a gestire la parte finanziaria della faccenda) chiede, è una fidejussione (per 39 milioni), nel mio caso accesa presso la Cassa di Risparmio di Trieste, che garantisce l'ente erogatore (Mediocredito) dal fatto che io non venda l'appartamento entro i primi 5 anni dall'acquisto.

Una fidejussione mi costa l'1,5% all'anno su 39 milioni (lire 585.000) più un'unica tantum di 60.000 lire. Compresse le spese sopra descritte arrotondando si arriva tranquillamente a un totale di 3 milioni (10% in meno del nominale). Meno male che, per acquistare l'appartamento, ho acceso anche un mutuo presso la stessa banca, altrimenti il tasso saliva al 2,5% arrivando alla mirabolante cifra totale di circa 5 milioni (17% in meno del nominale).

Alla fine, comunque è un buon affare per me, però mi rendo conto che è anche per il sistema bancario/assicurativo.

Fabio Bratos

Lettera al dormitorio

«TriesteAntiquaria» m'invia tramite posta alla cerimonia d'inaugurazione della XIX Mostra Mercato per le ore 11 di sabato 27 ottobre.



Buon mezzo secolo a Tiziana

Questa bella e paffuta bambina è Tiziana, che oggi compie cinquant'anni. Tanti auguri di buon compleanno da Giorgio, Gabriele, Raffaella, dai genitori, suoceri e parenti.

Timbro sul francobollo: Trieste 24.10.01-18.

Timbro sul retro della busta: Trieste C.P.O. 26.10.01-8.

Recapito della lettera: tarda mattina del 27.10.01.

Naturalmente non sono stato in grado di partecipare a detta cerimonia. Sarebbe interessante sapere in quale «dormitorio» ha soggiornato la lettera per 38 ore e successivamente per altre 24 ore prima di venire consegnata al portalelettere.

Luciano Paiero

ben poco a Trieste. Ma allora mi chiedo perché non si fa come nelle città austriache una bella Festa della birra per celebrare il nostro patrono San Giusto?

Cristian Bacci

Viabilità in via Orlandini

Sono uno dei promotori della raccolta di firme, effettuata poco prima delle elezioni, con la quale centinaia di cittadini si opposero al rifacimento irrazionale della viabilità sul ponte

Mamma Licia sul triciclo

La bambina sul triciclo, che guarda interrogativa l'obiettivo, è la mia mamma, Licia, che compie oggi 50 anni. Tanti auguri dal figlio Alessandro, dal marito Ermanno e dai nonni.

Integrazione europea

Ho letto a pag. 5 del Piccolo del 7 ottobre l'affermazione dell'on. Antonione circa la indispensabilità di un'opera di integrazione europea dell'area balcanica. Con la strada piena di paletti ancora da percorrere e i dubitabili atteggiamenti degli aspiranti all'Ue, chi dovrebbe fare il primo passo?

Ripercorrendo a ritroso la storia dal 1920 in poi, l'Onu, ma ancor più l'Unione Europea e la Nato non

ammessi candidati in servizio presso enti locali con la qualifica dirigenziale.

In questo bando rilevo due cose molto strane. Primo: perché per partecipare a un concorso, per esami, di livello inferiore qual è quello di funzionario, è richiesta la qualifica dirigenziale? Mentre sono esclusi tutti gli ingegneri funzionari dell'VIII qualifica? Secondo: mi sembrano eccessive undici materie per la prima prova scritta. Nei concorsi statali (che sono ben difficili) non ci sono tante materie.

Claudio Carlisi

L'Istituto per la storia del movimento di liberazione risponde alle critiche di An

«Pci e foibe, nessun segreto»

In riferimento alle affermazioni della capogruppo di Alleanza Nazionale al Consiglio comunale di Trieste Alessia Rosolen, così come riportate da «Il Piccolo» del 10 ottobre u.s., sull'uso fatto dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di un documento riguardante il Pci e le foibe, spiace dover notare che esse sono prive di senso compiuto. Anche volendo - e non è il caso - come sarebbe stato possibile «secretare» un documento già pubblicato quasi vent'anni fa in un libro in commercio - Giorgio Iaksetich (a cura di), La Brigata «Fratelli Fontanot». Partigiani italiani in Slovenia, La Pietra, Milano 1982, con una seconda edizione nel 1983 - è disponibile presso le biblioteche pubbliche? Bastava leggere il libro. Ad ogni modo, copia del documento, il cui titolo completo è «Al comandante del

Battaglione «Trieste», firmato «Il comitato della federazione Comunista di Trieste del Pci», senza data riportata ma fine dicembre 1943, è conservata dall'Istituto e compare regolarmente nell'indice dell'archivio Venezia Giulia, fascicolo XI, n. 824. Sarebbe stato quindi facile controllare, visto che l'archivio è aperto al pubblico, secondo le vigenti norme di legge.

Il tema delle foibe, invece, è stato affrontato fin dalla fine degli anni Cinquanta in diversi volumi pubblicati dall'Istituto e specificamente, nel 1997, in quello curato da Giampaolo Valdevit, Foibe. Il peso del passato, Venezia Giulia 1943-1945, Marsilio, Venezia 1997, oltre che in numerosissimi altri saggi, convegni, cicli di conferenze, corsi di aggiornamento per insegnanti.

prof. Annamaria Vinci presidente Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione

«La cura in ospedale non è garanzia di maggior salute»

Sono comparse recentemente alcune lettere di protesta, secondo le quali sarebbero stati dimessi, da alcuni reparti, pazienti ancora bisognosi di cure.

Ci rendiamo conto che nel sentire comune l'ospedale è percepito come una garanzia maggiore di salute ma è opportuno chiarire nuovamente che le cure ospedaliere sono indirizzate al trattamento della fase acuta delle malattie, mentre gli altri casi, anche se gravi, possono essere trattati, e quasi sempre con risultati migliori, con interventi non ospedalieri, da parte dei medici di medicina generale o delle strutture mediche territoriali dell'Azienda per i servizi sanitari, con la quale esiste un apposito accordo relativo ai pazienti dimessi dall'Azienda ospedaliera. Certamente, le singole unità ospedaliere devono fornire ai pazienti, ovvero ai loro familiari e ai medici tutta la documentazione e le indicazioni relative al singolo caso.

La degenza in ospedale di persone che non necessitano di cure ospedaliere, ma genericamente mediche, sottrae agli altri ammalati risorse preziose. Ma soprattutto le persone anziane in condizioni non acute possono essere più validamente seguite nel decorso della loro malattia in un ambiente meno istituzionalizzato dell'ospedale: in famiglia o in casa di riposo, se adeguatamente stimolati e seguiti, gli anziani hanno un tasso di recupero superiore e anche meno malattie indotte rispetto a quelli ospedalizzati. Tutto ciò non toglie che possano talvolta essere avvenuti singoli casi di dimissioni inopportune oppure senza le necessarie indicazioni e informazioni alla famiglia: si tratta indubbiamente di una mancanza, anche se rara, rispetto alla quale la direzione promuove ogni volta le dovute procedure. Questa Azienda ospedaliera tiene sotto controllo l'evidenza dei casi che una volta dimessi rientrano in ospedale. Ciò potrebbe essere un indice di una dimissione «frettolosa». Questa percentuale di «reingressi» è molto bassa e una delle più basse della regione.

Nella fattispecie dei casi segnalati sul giornale nell'ultimo periodo, dobbiamo dire che le lamentele non hanno avuto riscontro oggettivo nella documentazione delle cartelle cliniche.

Gino Tosolini direttore generale Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste»



Wanda e Nino, nozze d'oro

Wanda e Nino Pierobon celebrano i cinquant'anni di vita in comune. Con grande affetto, un augurio dalle figlie Linda e Lucia, dai nipoti Federico, Martina e Sara e da tutti i parenti.



Ada e Omero, insieme da 60 anni

Era l'aprile 1941 quando Ada e Omero pensavano a costruire la loro famiglia. Ieri hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio insieme alla loro famiglia. Auguri da Attilio, Giuliano, Paola, Marina, Francesca e Daniele.

Sarà forse come dice lei, ma gli analisti americani interpellati da Newsweek

ORE DELLA CITTÀ

Festa per don Giuseppe

Tutti gli ex alunni e quanti hanno vissuto i sacramenti con don Giuseppe Colombo sono invitati domani al suo 25.º di sacerdozio, che si celebrerà alle 10.30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59. Seguirà un buffet.

Halloween party

L'associazione Euterpe e Clio organizza questa sera, alle 20.30, l'Halloween party «Dolcetto o scherzetto» nella sede di via Riccardo 4. Informazioni al n. 347-460555.

Ricordo di mons. Bellomi

Oggi, alle 18, al caffè San Marco, l'associazione culturale «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» propone un ricordo del vescovo Lorenzo Bellomi.

Tredici Casade

Per il ciclo di conferenze «Tergeste sotto la polvere del tempo», organizzate dall'associazione Tredici Casade con la Biblioteca statale di Trieste, oggi alle 18, nella Biblioteca statale in largo papa Giovanni XXIII 6, Renzo Arcon, direttore dell'archivio diplomatico della Biblioteca Civica introdurrà il pubblico nella «Vita quotidiana dei tergestini del Trecento» illustrando la relazione con proiezione di diapositive tratte da documenti d'epoca.

Halloween e Ognissanti

Per il ciclo «Le feste, i miti e i riti dell'anno: la tradizione celtica e la ruota delle stagioni», oggi alla libreria Giulialibri (all'interno del Centro commerciale Il Giulio) si terrà una conferenza dal titolo: «Samhain (riunione), l'attuale Halloween o Ognissanti» a cura dell'associazione culturale Yggdrasil. Per informazioni tel. 040/417119.

Associazione Pantarhei

Questa sera con inizio alle 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza di A. Capasso «Aspetti del colonialismo italiano in Africa» presentata da A. D'Erri.

ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Maria Brescia nel I° anniv. (30/10) dal marito 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Amare il rene.
- In memoria di Mima Laporta Stocovaz da Carmela Castiglia 50.000 pro frati di Montuza.
- In memoria di Iole e Duilio Bonifacio (30/10) da Martina, Fulvio e Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Genzel per il compleanno (30/10) e tutti i propri cari

FARMACIE

Dal 29 al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletaxi.

Rotary Muggia

Conviviale con signore del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 al Lido. Feste e spensieratezza il compleanno del presidente.

Storia dell'arte

Oggi, alle 17, si terrà al Museo Revoltella la seconda lezione del corso di storia dell'arte tenuto per il secondo anno da Maria Caterina Oriani, già docente di storia dell'arte all'istituto «Nordio». Le lezioni si tengono ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nell'auditorium del museo e la frequenza è libera. La lezione di oggi sarà ispirata al titolo «La scultura romanica e introduzione al Gotico». Le iscrizioni si ricevono al Museo Revoltella anche telefonicamente.

Anoressia e bulimia

L'Associazione per lo studio e la ricerca sull'anoressia, bulimia, obesità e i disordini alimentari promuove una conferenza su «La psicoterapia come uscita dal disagio anoressico-bulimico». Relatrici dott. M. Castillejo, dott. C. Dominguez, oggi, alle 20, nella sede Aba in via Fabio Severo 41. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al centro Aba ogni martedì e mercoledì dalle 16 alle 19, oppure telefonare allo 040/567686.

Circolo fotografico

Oggi nella sede del Circolo fotografico Fincantieri-Warstil in galleria Fenice 2, primo piano, avrà luogo oggi alle 18.30 una conferenza dal titolo: «La direttiva Ue 29/2001: indicazioni per un nuovo diritto d'autore». L'incontro sarà coordinato da Tullio Fragiaco, direttore del Dipartimento sistemi informativi della Federazione italiana associazioni fotografiche. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 9, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2 IV piano, per la serie «I soci presentano», il socio Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive dal titolo: «Flora, fauna e leggende delle Dolomiti». Ingresso libero.

Collettiva alla Piccardi

Si conclude oggi alla Galleria Piccardi la mostra di pittura e scultura intitolata «Dal naturalismo alla forma spirituale». Orario 10.30-13 e 17.30-20.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e il 2 novembre con orario 9-13, 16-19 e sabato 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Dibattito a Heliopolis

Incontro-dibattito «Tra Paolo e Paulino: suggestioni di storia alto-medioevale della regione Friuli-Venezia Giulia». Relatore Franco Fornasaro, vicedirettore del Centrum Latinitatis Europae; moderatore Rainer Weissengruber, direttore del Centrum Latinitatis Europae, Università di Linz. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. Appuntamento oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

L'euro ad Aurisina

L'Auser dell'area urbana di Trieste e provincia invita a partecipare oggi ad Aurisina (Casa della pietra) a una manifestazione informativa sull'euro. Dalle 10 alle 13 sarà presente in piazza S. Rocco, sempre ad Aurisina, l'Eurobus dell'Info point Europa del Comune di Trieste.

Proiezioni dell'inconscio

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 lo psicologo Alessandro Spreafico terrà una conferenza su come crisi di panico, situazioni d'ansia generalizzata, delusioni, crisi di coppia, conflitti con i figli, mobbing siano provocate da nostre proiezioni inconscie. Nel corso della conferenza verrà spiegato ai presenti come si superano molte angosce e crisi ricorrendo alla scoperta della «realtà».

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani a Salvo. L'escursione sarà guidata da Milovich e Della. Ritrovo alle 9 a Lazzaretto.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, rappresentazione de «El Picolo Nio» di Biagio Marin a cura dell'associazione «Grado Teatro». Interpreti Francesco Salsoli, Tullio Sveltini al sax tenore Piero Purini.

Comitato Coni

Il Comitato provinciale del Coni, in collaborazione con Boscolo & Partners, organizza una serie di conferenze di carattere fiscale. La prima si svolgerà oggi al Coni provinciale sala Olimpia al 1° piano in via dei Macelli 5, con inizio alle 18 per trattare le problematiche relative ai rapporti con i collaboratori, atleti, preparatori, sponsorizzazione e attività commerciali accessorie. L'iniziativa è rivolta a tutte le società sportive della Provincia.

Arte Intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento Arte Intuitiva invita soci e ospiti agli incontri di ogni mercoledì, alle 21 all'Amirbar Café in via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione). Ingresso libero.

Aquario marino

L'Aquario sarà aperto domani e il 3 novembre con orario dalle 9 alle 19.

Teatro cinema S. Giovanni

Domani alle 17.30 la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino - Pat Teatro» replica la brillante commedia dialettale «Ocio per ocio» di Gerry Braidà per la regia di Lorenzo Braidà. Prenotazione posti e prevendita biglietti alla biglietteria centrale di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Associazione «Mitteleuropa»

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» informa che domani alle 9.30 deporrà una corona in alloro al monumento per i Caduti austro-ungarici a Sistiana (inizio sentiero Rilke) e alle 11.30 a S. Giusto (piazza del pattinaggio) alla targa in bronzo, voluta dall'Associazione con una raccolta pubblica di firme, che ricorda i triestini «dimenticati» che hanno combattuto con la divisa asburgica.

Pattinaggio artistico

«La notte delle streghe» al Pattinaggio artistico triestino in via Costalunga 408 (tel. 040/823818) domani dalle 18 alle 22. Ingresso libero.

Simbolismo nel gioiello

Superata la quota di quasi 2000 visitatori a quattro giorni dalla sua inaugurazione, la mostra orafa «Il simbolismo nel gioiello» dopo il successo dello scorso anno propone le produzioni della tradizione orafa e delle capacità professionali di maestri artigiani operanti nella nostra città e nella nostra regione. La mostra a palazzo Costanzi, rimarrà aperta fino al 4 novembre con orario dalle 10 alle 20.

Mercatini di Natale

Dal 30 novembre al 1.º dicembre viaggio e visita dei mercatini di Natale a Salisburgo, Monaco e Innsbruck. Ultime prenotazioni a «Il giardino di Angiolina», via Ghega 1, tel. 040/362966.

Sabato la consegna a Vigevano

A Fabio Donda il premio «San Crispino e Crispiniano», per i maestri calzaturieri

Per la prima volta un commerciante italiano riceverà il prestigioso premio internazionale della calzatura «Santi Crispino e Crispiniano», intitolato al protettore dei «caligheri». Si tratta di

liani e, con il figlio Massimo, è titolare di una delle più antiche e consolidate aziende cittadine. L'azienda Donda fu infatti fondata a Trieste nel 1887 da Giuseppe Donda. Si era allora



Fabio Donda

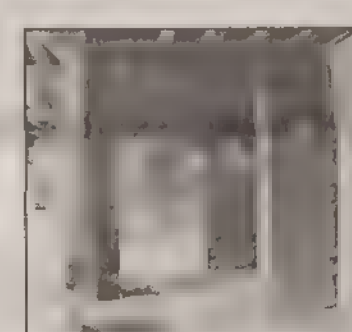
nella Belle époque e Trieste faceva parte dell'impero asburgico d'Austria-Ungheria. I personaggi più in vista della città potevano contare sulle scarpe fatte su misura dalle «valide mistre» che operavano nel laboratorio del negozio. Da quei tempi lontani sono trascorsi più di cento anni e il mondo ha subito trasformazioni radicali, eppure questa azienda di scarpe opera ancora con successo.

Oggi Fabio Donda è il decano della Federcalzature, avendo partecipato, nell'ottobre del 1949, alla fondazione della federazione nazionale, della quale oggi è attivissimo membro.

Musei nel weekend festivo Ecco gli orari e le aperture

In occasione delle festività civili e religiose della prima settimana di novembre, il museo della Risiera di San Sabba, dall'1 al 5 novembre inclusi, sarà aperto con orario ampliato 9-18. A partire dal giorno 6 novembre osser-

verà il consueto orario d'apertura feriali e festivi 9-13 (lunedì chiuso, ingresso gratuito).



La Risiera di San Sabba

Nelle giornate di domani e sabato 3 novembre, osserveranno l'orario di apertura festivo, 9-13, il Civico museo di storia e arte e l'Orto Lapidario, il Civico museo del castello di San Giusto e il Lapidario tergestino al Bastione Lallo (piazza della Cattedrale 3, vista ai bastioni del Castello, ore 9-17), il museo teatrale Schmidl e il Museo Mor-

- In memoria di Giovanni Visintin dai dipendenti casa di cura Pineta del Carso 305.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Vignjevic in Colombin da Gina ed Emilio Cesar 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ermidio e Graziella Scherli 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Paolo Zuanelli da Sklemba-Scherli 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei cari defun-

ti da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei parenti paterni e materni da N.N. 30.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Astad, 50.000 pro La Sveglia.
- In memoria di tutti i propri cari Perini-Marelli da Dori 100.000 pro Astad.
- Per gli animali dell'Enpa da Gisella Novacco 50.000 pro Enpa.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola L. 5.000 - € 2,58			
Biciclette L. 1.000 - € 0,52			
Abbonamento nominativo 10 corse L. 16.000 - € 8,26			
Abbonamento nominativo 50 corse L. 38.500 - € 19,88			

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore **07.30**

Trieste
ARRIVO ore **09.30**

Trieste
PARTENZA ore **17.30**

Pola
ARRIVO ore **19.30**

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 12 a 17 anni)
SOLO ANDATA ➡	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇄	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE

Stazione Marittima
Molo Bersagliieri
dalle 16.30 alle 17.30

per informazioni:

SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. -
Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 6702700

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

TRIESTE TRASPORTI	
SERVIZIO BUS	
DAL 1° AL 4 NOVEMBRE	
La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che in occasione delle festività della prima settimana di novembre, il servizio bus verrà svolto con le seguenti modalità:	
• GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE (tutti i Santi) - SERVIZIO FESTIVO.	
• VENERDÌ 2 NOVEMBRE (commemorazione dei defunti) - SERVIZIO FERIALE.	
• SABATO 3 NOVEMBRE (S. Giusto, santo patrono di Trieste) - servizio FESTIVO di tutte le linee, con rinforzi delle linee 20, 21, 27, 41, 46, 47 e 50 negli orari di spostamento scuola/lavoro. La LINEA 43 svolgerà il normale servizio FERIALE.	
• DOMENICA 4 NOVEMBRE - SERVIZIO FESTIVO.	
Inoltre, nelle giornate del 1°, 2 e 3 novembre verranno intensificati i collegamenti per i Cimiteri, svolti dalle LINEE 10 e 34.	
Numero Verde 800-016675	

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm
31/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/10	8.00	Gb NESSERLAND	Flavenna	Servola
31/10	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
31/10	8.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/10	9.00	Cy HORNBEAM	Bar	22
31/10	12.00	Ci ORASAC	Ploce	13
31/10	16.00	Rs VOLGOBALT 178	Rostov	45
31/10	18.00	It LLOYDIANA	Valencia	VII
MOVIMENTI				
31/10	14.00	Cy HORNBEAM	da orm. 22	a orm. 14
TRIESTE - PARTENZE				
31/10	6.00	Ma KYRENIA	ordini	52
31/10	6.00	It SOCAR 4	Venezia	52
31/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/10	19.00	It MARGARETHA	ordini	45
31/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/10	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
31/10	22.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
31/10	24.00	Gr HALKI	ordini	Sit 1

Al via il ciclo di conferenze di Legambiente: il fisico Castelfranchi spiega l'interesse sempre più diffuso per la ricerca

La scienza? Oggi non fa più soggezione

«Gli individui "bussano alla porta", vogliono partecipare alle decisioni»



Blitz di tute bianche al supermercato, per contrassegnare i prodotti «geneticamente modificati». (Foto Sterle)

L'uomo comune inizia ad uscire dal guscio. Non più attestato sulla difensiva nei confronti delle discipline scientifiche, ha invece sete di sapere e pretende un numero crescente di informazioni. Smentendo dunque le semplicistiche affermazioni di certi ricercatori che attribuiscono all'ignoranza la sua ostilità. E' uno dei tanti concetti espressi l'altra sera da Yuriy Castelfranchi, fisico e giornalista scientifico, durante la conferenza «Chi ha paura della scienza cattiva?», organizzata dal Circolo Verdeazzurro di Legambiente, per il ciclo denominato «Scienza e ambiente: quali scelte per il futuro del pianeta?».

Che la gente cominci a vincere i suoi atavici timori verso la scienza, ritenuta in passato misteriosa e quindi pericolosa, lo dimostrerebbero, secondo l'esperto, l'incremento di programmi televisivi specifici, di riviste specializzate e la moltiplicazione degli scaffali di settore nelle librerie. Il tutto, determinato dalla maggiore penetrazione nella vita quotidiana di prodotti tecnologici sofisticati derivanti dal progressivo legame temporale fra svariati settori della

scienza, da una parte, e industria, economia e apparato militare, dall'altra.

«Ormai le persone si domandano - ha detto il relatore - come mai i finanziamenti per alcune ricerche siano prevalentemente in mano ai privati e perché il grosso delle applicazioni venga brevettato. Ciò implica, ad esempio, che il seme di mais transgenico resti legato allo scienziato che lo produce, contrariamente al luogo comune per cui chi crea conoscenza non ha colpa per l'utilizzo successivo che ne viene fatto. Ora non è così, chi la genera, decide anche come usarla, spesso in base a un preciso meccanismo di mercato».

Di qui, viste le implicazioni sociali dello sviluppo tecnoscientifico, il positivo «bussare alla porta», come l'ha definito ripetutamente Castelfranchi, ad opera di gruppi di individui o associazioni che vogliono partecipare alle decisioni in chiave politica delle varie istituzioni.

«Proprio a tale scopo - ha concluso il fisico - il cittadino ha diritto di ricevere notizie culturali adeguate dai mezzi di comunicazione».

Fiorenzo Ricci

I due cantanti hanno ricevuto il sigillo trecentesco del Comune

Mazzucato-Cosotti: i segreti di una carriera lunga trent'anni



Politeama Rossetti
Cambiamenti
di orario
per lo spettacolo
«Anfitrione»

Per una disposizione della Commissione provinciale di vigilanza è stato necessario modificare la programmazione delle recite dello spettacolo «Anfitrione» di Heinrich von Kleist, in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. Secondo il nuovo e definitivo calendario «Anfitrione» andrà in scena oggi alle 20.30; 1, 2 e 3 novembre alle 18; il 4, 6, 7, 8 e 9 novembre alle 20.30. Le repliche del 10 e 13 novembre saranno pomeridiane con inizio alle 18; il 14 novembre lo spettacolo andrà in scena alle 20.30; il 15, 16 e 17, l'inizio della rappresentazione sarà alle 18. I biglietti già emessi rimangono validi per la stessa data, anche se la recita viene effettuata in orario diverso. Per qualsiasi variazione gli interessati possono rivolgersi alla Nuova biglietteria del Rossetti (da lunedì a sabato, 8.30-12.30 e 16.30-19.30) alla biglietteria Utat in galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19, nelle domeniche di spettacolo 9-12) e al numero verde 800554040 (9.30-13, 16.30-20).

La sincerità e la generosità di un incontro affettuoso ed emozionante tra amici, di un lungo abbraccio fra il pubblico e i propri beniamini. E' stato questo lo spirito che ha animato la serata d'onore tributata a una coppia canora un po' speciale per la nostra città. Protagonisti entrambi della scena lirica e operettistica triestina da circa trent'anni, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti hanno ricevuto applausi e riconoscimenti nell'incontro organizzato dalla giornalista Liliana Ulessi al Revoltella. L'evento ha richiamato una platea numerosa e festante, sinceramente affezionata ai due artisti che vantano una carriera di prestigio internazionale. Carriera che, per l'occasione, lo stesso sindaco Roberto Dipiazza ha premiato con il sigillo trecentesco della città, e che altresi l'Assessore provinciale alla cultura Guido Galetto ha voluto celebrare con una targa (foto).

Soprano poliedrico ed elegante lei, capace di alternare con disinvoltura nel suo repertorio drammi giocosi mozartiani, capolavori del belcanto, operette e musical; tenore «alla francese» lui, all'altezza di tutti gli stili, dal barocco al romantico, fino al

la piccola lirica. I due cantanti si sono raccontati attraverso un'antologia di immagini (coordinate da Gianni Ciocecolanti) rappresentative del loro cammino artistico. Una carrellata di filmati inediti, spesso amatoriali, che hanno svelato i turbamenti e i lati segreti delle loro più celebri e curiose interpretazioni. Tra gli omaggi alla Mazzucato, il ricordo del ruolo sbarazzino di «Scugnizza» (1979) con la regia di Gino Landi, di Adele nel «Pippistrello» (1984), di Gasparina nel «Campiello» (1992); per Cosotti invece evocate le sue prove memorabili in «Falstaff», nel «Barbiere di Siviglia» e nel «Compianto dell'Infanta» di Zemlinsky con cui, nei panni del nano, vinse il Premio Abbiati nel 1992. Trepidante di veri sentimenti è stata poi la visione del loro memorabile duetto nella «Vedova allegra», nell'allestimento triestino firmato da Landi e diretto da Daniel Oren nell'88.

Ad arricchire confessioni e commenti si è aggiunto nel finale un breve concerto in cui i due virtuosi hanno espresso al meglio la versatilità vocale e l'accattivante presenza scenica, accolto con autentiche ovazioni.

Elena Pousché

Prosegue con successo «TriesteAntiquaria»; domani si parla della pittura della realtà

Chicche su tela e in porcellana

Domani, nell'ambito di «TriesteAntiquaria», alle 10.45, è in programma una conferenza su «La pittura della realtà», tenuta da Giovanbattista Benedicenti. L'appuntamento, per appassionati ed esperti, fa seguito a quello dedicato alla «tarsia»: nascita, evoluzione e capolavori di sei secoli, promossa nei giorni scorsi dalla Domus Antiqua (associazione scientifica per l'arte, l'antiquariato e il restauro) e tenuta dal professor Giovanni de Poli. Il relatore ha dapprima

spiegato cos'è «la tarsia», quindi ha illustrato la trasformazione del concetto di intarsio. Partendo dal legame che collega la tarsia al fenomeno dei «cori» ecclesiastici, De Poli è arrivato alla moderna possibilità di esprimere suggestioni estetiche attraverso l'arte dell'intarsio. Un excursus che, partito dal '400, si è concluso all'inizio del '900, con un grande spazio per il periodo cruciale del '600, quando si accentua il valore pittorico della tarsia.

«TriesteAntiquaria» che ha già superato i 2.500 spettatori paganti - rimarrà aperta fino a domenica. Negli stand allestiti alla Marittima per questa diciannovesima edizione della mostra-mercato ci sono autentiche meraviglie, come il dipinto fiammingo databile tra il '500 e il '600 con soggetto religioso «Inghirlandato», che gli esperti hanno attribuito al pittore Daniele D'André della bottega di Van Balan. E' possibile ammirare anche ceramiche antiche di gran-



de pregio, tra cui un piatto di porcellana di Sevres del 1740 di eccezionale bellezza e stato di conservazione.

Ma ogni espositore propone qualche sorpresa e qualche chicca da non per-

dere. I preziosi, ad esempio, sono tutti di raffinata fattura. Interessante anche la vetrina degli argenti antichi, che propone una vastissima collezione di pezzi, in grado di accontentare i palati più raffinati.

Stagione della Contrada
Piccole donne
versione musical:
prenotazioni
al «Cristallo»

Iniziano alla biglietteria del Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e «Invito a teatro» per la seconda commedia in cartellone. Si tratta di «Piccole donne: il musical», nuova produzione della Contrada, in scena dal 16 al 27 novembre. Questo spettacolo effettua eccezionalmente due repliche in più rispetto agli altri titoli del cartellone: oltre ai consueti dieci turni da venerdì 16 a domenica 25 novembre, «Piccole donne: il musical» sarà rappresentato anche lunedì 26 e martedì 27 alle 20.30.

Per prenotare le proprie poltrone per la giornata prescelta gli abbonati si possono recare direttamente al Cristallo (8.30-19 da lunedì a sabato) o telefonare (040-390613/948471). Chi prenota alla biglietteria del Cristallo può ritirare il proprio biglietto direttamente all'atto della prenotazione.

Da venerdì 9 novembre, ultima settimana prima del debutto dello spettacolo, prenotazioni e prevendite dei biglietti verranno effettuate esclusivamente alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (8.30-12.30, 16-19, tel. 040-630063-638311).

Torneo di calcio promosso dal gruppo Ajser 2000 a favore dei sordo-ciechi

Domani in campo ad Aurisina per la «Lega del filo d'oro»

«La solidarietà dà frutti generosi». Con questa filosofia e con l'impegno dei suoi associati, il gruppo culturale sportivo Ajser 2000 di Duino Aurisina ha presentato nei giorni scorsi a palazzo Galati la seconda edizione di «Un calcio per la speranza 2001», manifestazione benefica per la raccolta di fondi da devolvere a favore della «Lega del filo d'oro» che si occupa dal 1964 di assistenza, educazione, riabilitazione e reinserimento delle persone sordo-cieche e pluriminorate psicosensoriali.

«L'ajser 2000 - hanno spiegato i responsabili Massimo Romita e Paolo Termini - nasce a Duino Aurisina per volontà di un gruppo di giovani impegnati a trasmettere nel quotidiano i valori di amicizia e solidarietà attraverso la cultura dello sport come momento di aggregazione e comunicazione». Nel corso del primo anno di attività, l'associazione ha promosso una serie di manifestazioni rivolte all'aiuto di chi versa in

condizioni di disagio. Ai «Giochi senza confini» e all'«Aurisina Cup» - i cui introiti sono stati destinati all'Agmen - succede oggi la promozione di una manifestazione i cui introiti serviranno a realizzare il progetto «Lesmo» della Lega del filo d'oro, vale a dire la costituzione di un centro socio sanitario residenziale a favore dei sordo-ciechi.

«La manifestazione è programmata per domani sul campo sportivo di Aurisina concesso gentilmente dalla società sportiva Latte Carso - hanno annunciato Romita e Termini - e prevede un torneo di calcio a 11 tra quattro squadre rappresentate dal comprensorio triestino, isontino, friulano e della vicina Slovenia». Gli incontri inizieranno alle 9.30. Dopo le sfide, una spaghetteria conviviale per festeggiare vinti e vincitori. Un momento per stare insieme ma anche per accogliere la generosità di tutti i presenti a favore di chi è più sfortunato».

ma. lo.

Rassegna a Merano
Il «Winefestival»
con degustazione

E' stata presentata nei giorni scorsi all'«enoteca Nanut» la decima edizione del Merano International Winefestival, in programma dal 10 al 12 novembre. Alla serata hanno partecipato 17 produttori friulani, undici appartenenti alle sezioni «I Cento», sei della sezione «Emergenti» e due produttori della Slovenia. Per l'occasione sono stati proposti in anteprima alla degustazione di specialisti e appassionati vini bianchi e rossi, che sono presenti nel catalogo Merano International Winefestival 2001 e Culinaria 2001. Il catalogo è disponibile all'«enoteca Nanut».

c. s.

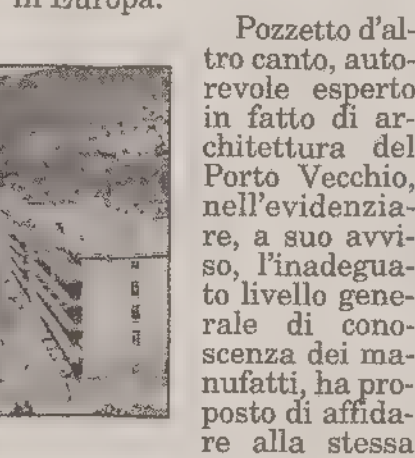
Aperto l'anno di attività della società
I magazzini del Portovecchio
sotto la lente d'ingrandimento
per il pubblico dei «minervali»

Porto Vecchio che passione. In suo onore, infatti, Marco Pozzetto, Diana Barillari e Piero Piva della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste hanno aperto, l'altra sera, la 191.a stagione culturale della Società di Minerva con la conferenza «La sperimentazione del cemento armato in Porto Vecchio: un primato triestino».

E in suo onore, come spiegato dalla Barillari, gli studenti Antoniazzi, Artico, Casagrande, Casonato, Chiozza, Falcomer, Floreano, Simic, Tul e Zdjelar, del Dipartimento di ingegneria civile dell'ateneo, hanno recentemente prodotto, grazie a dati d'archivio, una serie di accurati lavori inerenti le fondazioni, i materiali, i capitoli d'appalto del magazzino 26 nonché il tessuto urbanistico portuale.

Compito di Piva, invece, è stato illustrare i peculiari

adattamenti con il calcestruzzo armato e poi precompresso realizzati dal 1890 secondo i brevetti Hennebique e Wayss und Freitag in alcuni edifici del Punto Franco Vecchio e Nuovo, veri laboratori di sperimentazione che, per il relatore, pongono tuttora Trieste all'avanguardia in Europa.



facoltà d'ingegneria triestina la redazione di uno studio rigoroso, scevro da interessi di parte, sugli aspetti costruttivi e tecnologici delle vetuste magazzini coinvolte nei progetti di riutilizzo che fornisca utile base per le future scelte logistiche ad opera di tecnici, imprenditori e politici.

fio. ric.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Triesteantiquaria
Mercoledì 31/10/01 orario
di apertura: 10.00-20.00.

Per essere presenti in
questa rubrica telefonate allo
040.6728311

Casa
Coral
di
Valentina
Coral
via Gian Rinaldo Carli n. 6/c
TRIESTE
Tel. 040.311303 e 0326.2817206

ottima occasione per impresa. Planimetrie presso i nostri uffici. Vendesi.

AFFITTI

VENDITE
NUOVA ACQUISIZIONE SAN VITO (Via Corli), in stabile d'epoca appartamento soleggiato, vista mare, al IV p. con ascensore, porta blindata, ristrutturato di recente, autonomo, per totali 80 mq: cucina ab., matrimoniale, singola, soggiorno, ingresso, ripostiglio, servizi. Vendesi.

VIA GINNASTICA: appartamento al I piano, 90 mq, autonomo, ammobiliato.

AMMINISTRAZIONI STABILI
CONPREVENDITE
AFFITTAZZIONE
CONSULENZE - STIME
CERCAI URGENTEMENTE APPARTAMENTO con terrazza abitabile o casetta con giardino da ristrutturare, per nostra selezione clientela, zona OPICINA, SAN VITO, SERVOLA, SAN LUIGI metratura appartamento minima 140 mq, giardino minimo 50 mq.

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso

REGISTI AMATORIALI

Club cinematografico: i premi per «minitest» e «reportage»

Nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali si sono svolte, alcuni giorni fa, le premiazioni dei concorsi «Minitest 2001» e «Il mio reportage», promossi dal Club cinematografico triestino. Il numeroso pubblico intervenuto ha apprezzato e applaudito con calore le opere in concorso. La giuria, composta da Roberta Vlahov, Silvia Apostoli e Paolo Forti, ha assegnato, per «Minitest 2001», il primo premio a Federico Manna con «Il castello di carta», il secondo premio a Lia Zanei con «Non posso dormire», il terzo premio a Ludovico Zabotto con «Fienagione» e una menzione speciale ad Enzo Laurenti con «La città bianca».

Per «Il mio reportage» ancora una volta in luce i vincitori del concorso precedente, ma a ordine di arrivo invertito. Il primo premio è andato questa volta infatti a Lia Zanei, con «Festas dal Cruzes», il secondo premio a Federico Manna con «La parata dei giovani» e il terzo premio a Sergio Marsi, con «Campionato mondiale motonautica».



I vincitori dei due concorsi a tema promossi dal Club cinematografico triestino.



Robert Capa
FOTOGRAFIE

Vale un ingresso ridotto e lo sconto
del 10% sul catalogo della mostra

In collaborazione con: Posteitaliane con la partecipazione di: ACEGAS, STARHOTELS, IL PICCOLO

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza
per i Beni Archeologici
Architettonici e per il
Paesaggio, per il
Patrimonio
Storico Artistico
e D'interesse
del Friuli Venezia Giulia

Museo di Storia
della Fotografia
Fratelli Alinari
La mostra
è organizzata
dalla Fondazione
Aperture di New York

TRIESTE
8 SETTEMBRE
18 NOVEMBRE
2001
SCUDERIE
DEL CASTELLO
DI MIRAMARE

ALINARI

Il problema RC Auto, la nostra risposta.

A noi il malus.

A voi il bonus.

La polizza bonus malus con franchigia, richiesta con forza dalle associazioni dei consumatori, Lloyd Adriatico l'ha adottata da tempo. Milioni di clienti hanno già avuto modo di apprezzare la nostra formula, innovativa e sofisticata, che ci consente di offrirvi soluzioni esclusive per farti risparmiare sempre di più. L'accordo VIASAT, per il quale si può avere fino all'80% di sconto su furto e incendio, è solo un esempio. Se non sopporti quelli che ti accecano con gli abbaglianti e quelli che passano col rosso; se dai al denaro il giusto valore, passa dai nostri consulenti e scopri le proposte studiate su misura per te. Per assicurarti il meglio e il massimo, non solo in fatto di polizze auto.

Il tuo valore è il nostro mestiere.

lloyd adriatico

assicurazioni e
finanza personale

Aliaz Group

Continuaz. dalla 20.a pagina

A. ALLE imprese finanziarie fiduciarie 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali Uic 5238 tel. 0498754422. (FIL17)

GIOTTO per un prestito personale. TRIESTE t. 040 772633

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1) **FINANZIAMENTI** risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciarie mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciarie, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1) **MULTINAZIONALE** Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciarie con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.

AMERICAN MULTINATIONAL BANK New Bank Delaware (USA) Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note. Intervento immediato - esito garantito. No spese istruttoria 0041916102672

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le cate-

rie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

UN PRESTITO? Chiediamo solo la tua ultima busta paga. **ACCONTI IMMEDIATI TASSO FISSO NESSUNA SPESA** **PITAGORA** (U.I.C. 28727) **049.880.2655**

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. CERCASI banconiera e solo se pratica/o. Presentarsi Para 2 via Battisti 13. (A12994)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3402277443.

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339/7564516.

A Trieste mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

A Trieste prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329-3506665 chiamami. (A13202)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 Piccolo U/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi. (FIL1)

CASALINGA 38enne ti aspetta per momenti senza tabù. 3387401666. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A00)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A13197)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 U/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi.

GENEROSA 40enne cerca ragazzi aiutanti per incontri tel. 348/5144475. (Fil52)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A13190)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13000)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 U/min. MCI Srl - Marcona 3 - Mi. (FIL1)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare tutti i giorni. Tel. 333/3519824. (A13111)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 3388849486. (A00)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A00)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile appena arrivata. Tel. 340-7667982. (A00)

11 MATRIMONIALI Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! Offriamo incontri mirati, garantiamo serietà, riservatezza. Cerchi lui o lei, Giulietta Romeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

I.P.A.B. - CASA DI RIPOSO DELLA CARNIA Tolmezzo

Asta pubblica per vendita di un bene immobile. 1) unità immobiliare ad uso abitazione sita in Udine - via Castellana, 50 - prezzo base d'asta L. 120.000.000 - (centoventimilioni) - OFFERTE ENTRO LE ORE 13 DEL 26.11.2001 Bando disponibile presso la Casa di Riposo di Tolmezzo (UD) tel. 0433.2260/466097 dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali. IL SEGRETARIO Maria Fachin

AREA **Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste** Bando di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento di servizi di progettazione e direzione lavori.

Il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Servizio Finanza e Contratti, Patriciano 99, 34012, Trieste, telefono 040.3755185, fax 040.226698, espone pubblico incanto per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva e della direzione lavori relativa a edificio denominato R3, da situarsi presso l'AREA Science Park di Patriciano, Trieste. Valore presunto dell'opera da progettare: Lire 6.900.000.000 (Euro 3.563.552,6), + IVA; valore presunto compensi per prestazioni: Lire 977.277.069 (Euro 504.721,48), + IVA. Bando integrale, inviato a GUCE in data 19 ottobre 2001, disponibile su <http://www.area.trieste.it>, o richiedibile a mezzo fax al Servizio Finanza e Contratti. Offerta da presentare entro il 12 dicembre 2001, ore 10.00. Trieste, 19 ottobre 2001. Il Dirigente del Servizio Finanza e Contratti: Dott. Gianfranco Pavulenti

Domenica 4 novembre Festa di compleanno al supermercato Coop di Monfalcone

Eccezionale apertura del supermercato con orario continuato dalle 9 alle 19.

POLPA DI VITELLONE
PER BRASATO al kg
~~L.13.500~~ **L. 9.480**
~~€ 6,97~~ € 4,90

MACINATO DI BOVINO
al kg
~~L.8.900~~ **L. 6.480**
~~€ 4,60~~ € 3,35

PIOVRA
500/1000g (decongelata) al kg
~~L.16.000~~ **L.12.500**
~~€ 6,97~~ € 4,90

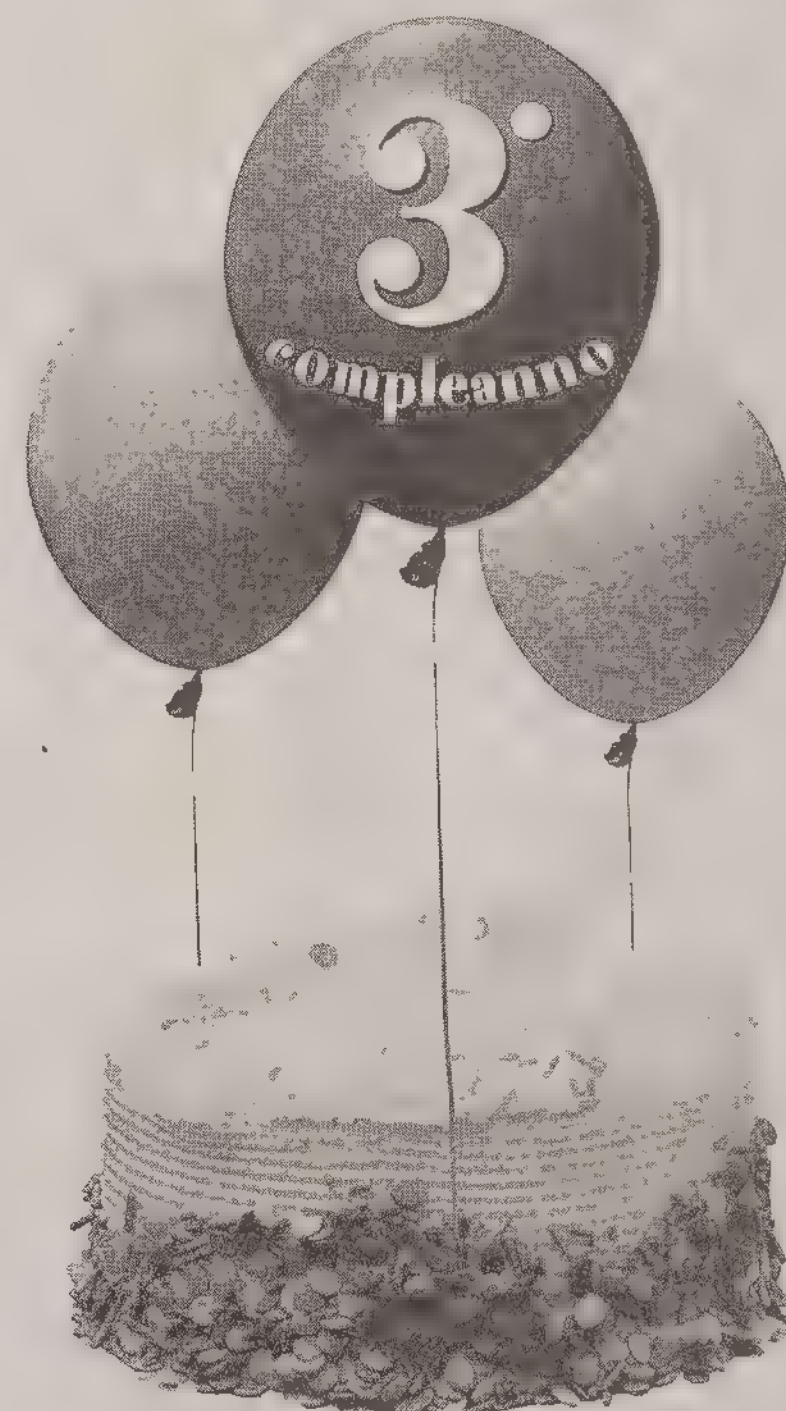
ORATA 300/400g
al kg
~~L.17.900~~ **L.10.480**
~~€ 9,24~~ € 5,63

FORMAGGIO LATTERIA FRIULANO
stagionatura 45 giorni al kg
L. 9.900
€ 5,11

PROSCIUTTO CRUDO
VAL CROSTOLO con osso al kg
L.11.800
€ 6,09

Per l'occasione dal 4 al 10 novembre vi aspettano imperdibili offerte.

Siete tutti invitati al brindisi e al taglio della torta che ci sarà nel pomeriggio, mentre durante la giornata potrete degustare vini e prodotti tipici locali.



coop
Consumatori Nordest

Supermercato di Monfalcone via C.A.Colombo, 33

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Ricorre in questi giorni il 59.º anniversario di una delle battaglie più dure della Seconda guerra mondiale

El Alamein, la linea dei vent'anni

Un libro, un documentario e un film per non dimenticare quei «ragazzi»

ROMA Un libro, un documentario, un film per ricordare lo stesso avvenimento, la battaglia di El Alamein, di cui esattamente in questi giorni cade il 59.º anniversario. L'autore del libro «L'armata nel deserto», edito da Mondadori, è Arrigo Petacco, il regista del documentario e del film è Enzo Monteleone, padovano trapiantato da anni a Roma.

Monteleone, che si era già occupato dei soldati italiani nella seconda guerra mondiale scrivendo la sceneggiatura di «Mediterraneo», doveva iniziare a girare il suo film questo mese, ma c'è stato un ritardo e tutto è stato rimandato a primavera. L'ambizione - sul modello di un film molto amato, «La sottile linea rossa» di Terence Malick - è «rievidicare il dolore e lo stupore, lo straniamento vissuti da ragazzi catapultati in un altro mondo in un'epoca in cui le distanze non si superavano con la facilità di oggi». E pronto, e abbiamo visto in anteprima il documentario preparato al film, «I ragazzi di El Alamein», nato come una sorta di taccuino d'appunti, e diventato via via un lavoro emozionante e compiuto in sé (Rai, se ci sei, datti una mossa!). Si tratta di una serie di testimonianze di soldati, all'epoca ventenni, sopravvissuti a una delle battaglie più dure della seconda guerra mondiale, quella che in pratica decretò per le forze dell'Asse l'italo-tedesco l'inizio della fine. Dopo una serie iniziale di successi, le truppe di Rommel segnarono il passo e attestarono le loro posizioni a un centinaio di chilometri da Alessandria, rinunciando all'impresa di sfondare le linee e puntare sul Cairo. Inadatto a una guerra di posizione, Rommel abbandonò per dubbi motivi di salute il comando, proprio mentre sull'altro versante si sta affermando la leadership di Montgomery, che nella notte del 23 ottobre 1942 scatenò l'offensiva che in dieci giorni cambierà le sorti della guerra. Gli angloamericani possono contare su 220.000 uomini, l'esercito



Soldati italiani disinnescano mine inglesi nella «terra di nessuno» di El Alamein. A destra, un avamposto della Folgore.



italo-tedesco su 96.000 soldati. La resistenza è ostinata, ma quando gli alleati sconfiggono i tedeschi al Nord, sulla costa, il destino è segnato anche per gli italiani delle Divisioni Ariete, Folgore e Pavia, attestate nel deserto a Sud, in prossimità della depressione di Qattara.

Questo il quadro storico

che fa da sfondo: in primo piano il documentario propone le storie personali, di chi quegli eventi ha vissuti. Così alternate alle immagini del Luce e dell'Imperial War Museum di Londra, vediamo anche l'altra faccia della guerra, nei volti e negli occhi che ancora si commuovono dei ragazzi di allora.

Anche in guerra c'è una serie A e una serie B, e se la campagna di Russia ha avuto i suoi scrittori, come Mario Rigoni Stern e Giulio Bedeschi, dell'Africa si è parlato meno. Forse perché si ricollega all'avventura coloniale, sulla quale si è stesso un velo pietoso, osserva Monteleone. Ma adesso che la generazione di coloro che

sono stati mandati a combattere laggiù va scomparendo, credo sia fondamentale preservare la memoria di quell'esperienza, dando voce forse per l'ultima volta ai protagonisti. Che non raccontano storie astratte, ma storie, legate a fatti estremamente concreti, fisici, alla fame, alla sete, alla diarrea, ai piedi piagati dal-

le marce, ai caschi pesanti che procurano il mal di testa mentre quelli degli inglesi sono leggerissimi, in fibra di banana.

Storie terribili, di soldati che, colpiti dalle bombe, si amputano la gamba con il coltello e gettano via il moncherino con la scarpa ancora attaccata. E storie anche un po' magiche, come quelle del carrista che individua i predestinati a morire in battaglia perché gli vede diventare il naso sottile e le orecchie di carta velina.

Mal equipaggiati, mal nutriti, mal considerati dagli stessi alleati («i tedeschi se ne andavano senza avvertirci», dice uno. E un altro «stavo per uccidere un tedesco che vedendomi morire di sete, buttò la metà della birra che stava bevendo») i ragazzi di El Alamein hanno l'orgoglio di aver fatto il proprio dovere, resistendo fino al limite delle possibilità umane, fino a quando fu ordinata la resa, il 2 novembre 1942. Ebbero l'onore delle armi, ma per i sopravvissuti iniziò un lungo periodo di prigionia.



Pattuglia italiana nella depressione di El Qattara in una foto tratta dal libro «L'armata nel deserto» (Mondadori).

Tutti i ragazzi del documentario di Monteleone sono stati marchiati per sempre da El Alamein. Molti confessarono di svegliarsi nel sonno con la sensazione di essere ancora sul campo di battaglia. E c'è anche chi, Paolo Caccia Dominioni, allora comandante di un battaglione del Genio

guastatori alpino, da quei ricordi non si è voluto staccare, e, a guerra finita, ha trascorso dieci anni nel deserto per recuperare le salme dei morti e costruire il sacrario dedicato alla loro memoria, con l'iscrizione che si può tuttora leggere. Mancò la fortuna, non il valore.

Olivio Bortolussi, di Portogruaro, è stato più fortunato di altri perché ricorda d'aver trascorso la prigionia in Scozia, dove si mangiava, si dormiva e c'erano solo donne perché la maggior parte degli uomini erano al fronte. E tornato pochi anni fa a El Alamein e ha pianto alla vista del sacrario, lui che non aveva più pianto da quando aveva 13 anni.

Non andò altrettanto bene all'istriano Gaetano Pinna, che tornato in libertà nel 1946, scoprì di non avere più né casa né patria dopo il passaggio dell'Istria alla Jugoslavia. Per far sì che il sacrificio di tanti comilitoni e amici non sia dimenticato, scopriamo che molti degli intervistati hanno affidato i loro ricordi alla penna e hanno scritto libri e racconti.

Forse per dare una risposta alla sensazione più terribile che la guerra ha lasciato in loro, peggiore dell'uccidere o dell'essere uccisi: l'impotenza davanti alle stragi, ai feriti, ai ragazzi diventati in un attimo cenere.

Fulvio Toffoli

TRIESTE Emilio Camozzi, triestino, è uno dei ragazzi di El Alamein che ha scelto di raccontare per iscritto la sua esperienza di guerra. Ma alla penna ha preferito il computer, scoperto tre anni fa. E da allora ha pubblicato sul sito www.confedatitfolgora.com alcuni racconti su episodi vissuti o raccontati, che gli hanno procurato numerosi elogi, l'interessamento di qualche editore e l'invito a una delle prossime puntate di «Buona domenica» su Canale 5.

«E pensare che fino a tre anni fa non mi piaceva niente di quello che scrivevo», confessa Camozzi. «Mi sarebbe piaciuto scrivere qualcosa, ci provavo anche, ma dopo un po' buttavo tutto. Stracciavo anche le cartoline».

Sarà forse che prima di buttare un computer dalla finestra uno ci pensa due volte, fatto è che il signor

Il triestino Emilio Camozzi, reduce della Folgore, ha scelto di raccontarsi al computer

Storie di ordinaria follia, narrate al presente

Camozzi, ammiratore della prima ora di Giovanni Guareschi, finalmente si è sbloccato.

E le sue storie di ordinaria follia da El Alamein, che costituiscono una cronaca a puntate di quei giorni lontani, sono narrate al presente con molta vivacità, in modo secco e con una partecipazione mai retorica, concedendosi ogni tanto un'osservazione ironica o critica. Come quando scrive: «In uno dei suoi discorsi rivolti a folle oceaniche



Emilio Camozzi fotografato da Marino Sterle nella sua casa di Trieste e, a destra, da giovane in divisa.

radunate in ogni piazza d'Italia, Mussolini aveva chiesto: «Volete burro o cannoni?», tutti avevano risposto cannoni, qualcuno forse con una piccola e prudente esitazione. Beh, diciamocelo, un po' di burro non ci sarebbe stato male».

Emilio Camozzi si arruolò nella Folgore a vent'anni («Ci veniva detto che in quel reparto i rischi sarebbero stati maggiori, ma che vuole, eravamo stati educati in un'altra maniera, e per noi l'audacia era un valore»), e dopo El Alamein trascorse quattro anni di prigionia in Egitto e in Palestina, in un campo di concentramento per criminali fascisti, perché aveva deciso di non collaborare («mi sarebbe sembrato un tradimento nei confronti di tanti amici uccisi in battaglia»).

Da allora, confessa, una certa antipatia per gli inglesi gli è rimasta e, in uno dei suoi racconti, scrive: «Gli inglesi rispettano i morti. E per questo che prima uccidono i vivi».

Dopo la prigionia, ha lavorato per tanti anni in teatro, a Trieste, come direttore di scena, e l'amicizia più cara di quel periodo è stata con l'attore Gian Maria Volontè. «Eravamo di idee politiche diametralmente opposte - ricorda, - ma lui era una persona generosa e di grande onestà».

Oggi la guerra è tornata a far parte della nostra quotidianità, ma per Emilio Camozzi la figura del soldato è cambiata radicalmente rispetto ai suoi tempi. «Oggi il soldato è un superman di audacia estrema, allenato ad azioni fulminee, cosa che noi non eravamo. Penso però che non riuscirebbe a sopportare di stare in una trincea per più di dieci minuti. E anche le guerre oggi sono ancora più assurde di un tempo perché ci vanno di mezzo solo i civili».

f.t.

Per gentile concessione dell'editore Baldini & Castoldi, pubblichiamo un brano del romanzo «Nascinguerra» di Piero Tarticchio.

Pola, marzo 1947. Gigi Bucher partì regolarmente in una tiepida giornata dei primi di marzo. Lo intravedeva da lontano, mentre si imbarcava insieme ai suoi libri su una grossa maona proveniente da Chioggia. A quell'ora ero al porto in attesa di due giornalisti in arrivo da Venezia. Il mare era quasi calmo e il cielo appariva appena velato da nuvole sfilacciate. Nel diffondere il bollettino per i naviganti, la radio aveva annunciato che il tempo sarebbe rimasto stabile, senza fenomeni di rilievo.

Li per li pensai di andare a salutarlo, ma il momento per gli addii era finito e quel gesto di per se cortese, al libraio, preso com'era dai suoi problemi, sarebbe potuto sembrare inopportuno. Quella mattina il signor Bucher pareva oltremodo nervoso e impartiva le disposizioni agli scaricatori con fare brusco. Altre persone attendevano il loro turno con pazienza e dignità, ognuno accanto alle proprie masserizie accatastate alla buona sulla riva.

Il mio incarico era di ricevere i due corrispondenti esteri e di fare da collegamento tra loro e l'ufficio informazioni del Quartiere

NARRATIVA «Nascinguerra», secondo romanzo dello scrittore Piero Tarticchio, originario di Gallese (Pola)

Biografie parallele. E sullo sfondo la tragedia dell'Esodo

Le vite intrecciate di un pescatore istriano e del suo antenato soldato napoleonico

Generale Alleato. Due giorni prima dell'arrivo dei cronisti, l'ufficiale in comando mi aveva consigliato di non prendere posizione in merito all'aria di crisi che tirava in città. Le forze di occupazione alleate avevano il compito di garantire l'ordine pubblico, facendo in modo che l'esodo avvenisse senza turbative. Mi venne ordinato di eludere ogni domanda sugli esuli che lasciavano Pola come pure su coloro che intendevano restare. L'imperativo doveva essere un laconico «no comment».

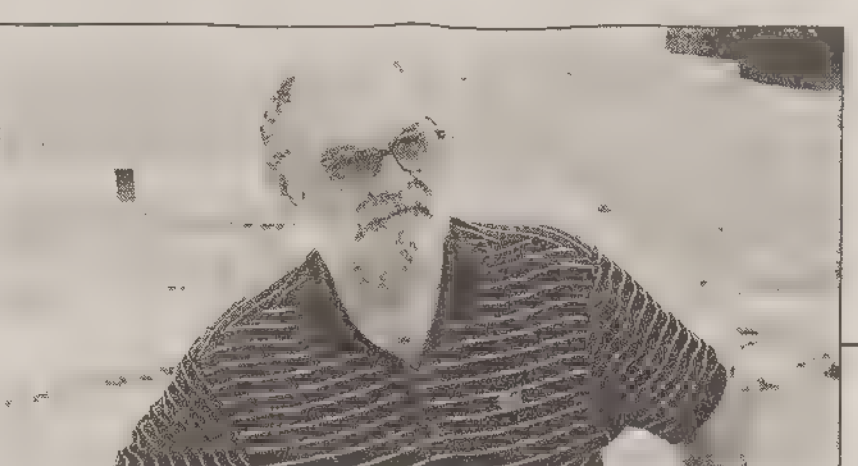
Riguardo ai tragici fatti legati all'uccisione del generale Robert de Winton, qualsiasi valutazione politica doveva essere taciuta: la morte dell'ufficiale inglese era stata rubricata come la reazione violenta di un fanatico. Per non esacerbare gli animi dei profughi e non alimentare ulteriori tensioni, i veri motivi che l'avevano determinata furono tenuti segreti. Altrettanto fu decretato per la strage di Vergarola: entrambi i casi

Pittore, scrittore e grafico, Piero Tarticchio, autore del romanzo «Nascinguerra» (Baldini & Castoldi, pagg. 352, lire 28 mila) è nato a Gallese (Pola) nel 1936 e vive e lavora a Segrate (Milano). Da oltre quarant'anni opera come creativo nel campo della comunicazione visiva. Questo è il suo secondo romanzo. La storia è duplice. Una si svolge nell'Istria dell'inizio dell'800, l'altra s'inizia nel 1935 e termi-

na dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ma la vita dei due protagonisti, divisi da oltre un secolo, tuttavia è legata da profonde connessioni, perché il personaggio della seconda vicenda, un affascinante

e vitalissimo pescatore istriano, chiamato Nascinguerra, muore improvvisamente mentre narra la sua vita a un giornalista inglese. Moredano, il suo racconto rimane incompiuto, e l'intervistatore cerca di

ricostruirlo attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto: ne esce anche la storia di un lontano antenato del pescatore, un soldato francese e delle sue peripezie in terra istriana, dove è fortunatamente arrivato al seguito delle milizie napoleoniche. Sottili legami e identità di destino si instaurano tra le due biografie, la prima lontana straziante avventura proiettata sull'altra inquietante parallela, mentre sullo sfondo si consuma la tragedia dell'Esodo.



Piero Tarticchio fotografato nell'Arena della «sua» Pola.

bandonati, diventava un'inutile chimera. La popolazione istriana era uscita dagli orrori della guerra fiaccata e demoralizzata da trent'anni di sfollamenti, deportazioni e genocidi. Ca-

piva che la sua battaglia era ormai perduta e i suoi diritti disattesi e calpestat. Quanto si stava perpetrando sulla sua pelle erano solo rigurgiti di barbarie commessi dai nuovi padro-

ni, spinti da una rivalsa esasperata.

Nell'Italia del dopoguerra, i comunisti di Togliatti, che avevano abbracciato la causa della falce e martello agli ordini impartiti dal Soviet Supremo di Mosca, divulgarono l'equazione che tutti gli esuli erano reazionari e fascisti, mentre i titini, marxisti-leninisti, venivano considerati come i li-

beratori. La caccia a tutto quanto era colorato di nero si era aperta ufficialmente con l'armistizio dell'8 settembre 1943. Sotto i colpi della cosiddetta giustizia del proletariato non caddero solo coloro che durante il Ventennio si erano macchiati di efferati delitti, ma anche tante persone innocenti, vittime di delazioni sconosciute e di deliranti vendette personali.

Umiliati e offesi nel sentimento di cui andavano più fieri, la loro latinità, gli esuli dovettero abbassare la testa e accettare la sorte che, seppure amara, sapeva almeno di libertà.

La corvetta inglese attraccò al molo «Carbone» in perfetto orario e subito iniziarono le operazioni di sbarco. Furono scaricati pezzi di ricambio per automezzi militari, indumenti e vettovalie. Ma dei due reporter preannunciati dal telegrafo neppure l'ombra.

Il secondo ufficiale in comando mi informò che i giornalisti non avevano fatto in tempo a imbarcarsi e

sarebbero arrivati con l'idrovolante del servizio postale. L'aereo ammarò regolarmente alle 14.30.

L'americano si presentò come Jefferson Albert Biggs del «Washington Post», già corrispondente di guerra al seguito del generale Omar Bradley durante lo sbarco in Normandia. L'inglese, più giovane del suo collega d'oltreoceano, si qualificò come Edward Philip Lloyd, nuovo editorialista del «Times». La loro visita durò due giorni ed entrambi ripartirono, con lo stesso mezzo con il quale erano arrivati, nelle prime ore del pomeriggio del 4 marzo.

Nello stesso giorno mi recai a far visita a don Felice Giachin. [...]

«Al molo - gli dissi - ho assistito all'imbarco di tante famiglie che sfollavano con il piroscafo «Toscana» e le confesso che sono rimasto esterrefatto nel constatare con quanta dignità i polesani stiano lasciando la loro terra. Non avevo mai visto prima d'ora tanta rassegnazione negli occhi della gente».

Non so per quale motivo mi lasciai sfuggire quel commento. Come ufficiale inglese non avrei dovuto esternare la mia opinione riguardo ai sentimenti o emozioni legate all'esodo, ma il solo fatto di averne parlato mi fece sentir meglio.

Piero Tarticchio

UDINE «La reale portata del crollo dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est sfugge ancora all'Occidente. E oggi è d'obbligo abbattere gli steccati, soprattutto culturali. Serve un'Europa della parola, che sappia confrontarsi in un dialogo vero, perché per comunicare è fondamentale conoscersi». Così l'insigne slavista e giornalista Vittorio Strada ha così introdotto, ieri a Udine, un'iniziativa culturale inedita e ambiziosa, che viene promossa dal Dipartimento di lingue e civiltà dell'Università friulana in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura del capoluogo.

È il convegno internazionale di studi «Cinque letterature oggi», che in dieci giornate, dal 9 novembre al 15 dicembre, scandaglierà un «pianeta» ricco di spunti e suggestioni, ma ancora poco conosciuto, ossia il mondo dell'arte, dell'editoria e della cinematografia di cinque Paesi dell'Europa dell'Est. «Se nei secoli la letteratura ha avuto un'importanza centrale nel contatto con l'Occidente - ha rilevato Strada - e la sua posizione si sta marginalizzando.

LETTERATURA Russi, polacchi, serbi, cechi e ungheresi a convegno dal 9 novembre al 15 dicembre a Udine

Udine apre le finestre sul Pianeta Est

Tra gli ospiti Viktor Pelevin, autore del best seller «Il mignolo di Buddha»

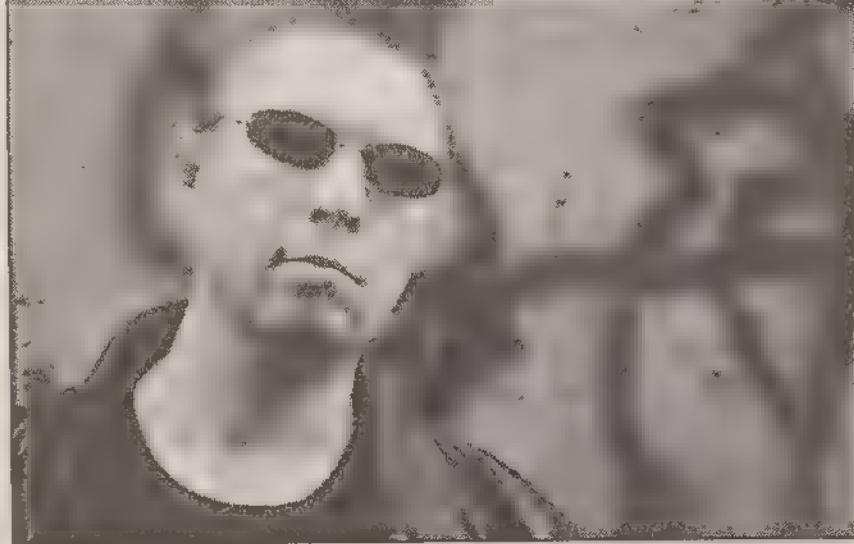
Ma questo non è un dato negativo, poiché, ampliandosi le espressioni artistiche di questi popoli, anche le occasioni di riflessione e confronto si moltiplicano. Le «letterature» sotto la lente di un'équipe scientifica e accademica d'alto livello saranno la russa, la polacca, la serba, la ceca e l'ungherese, nelle molteplici sfaccettature in cui questi «mondi» culturali possono essere analizzati e compresi.

Non solo «indagine accademica», è stato precisato alla conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri nella sala Ajace del palazzo municipale udinese, ma anche «full immersion» nella stretta attualità dei percorsi di creazione e rielabora-

zione dei prodotti artistici, con la presenza di alcuni tra i più quotati scrittori di queste nazioni.

«Primus inter pares» tra gli ospiti illustri, lo scrittore di fama internazionale Viktor Pelevin, punta di diamante della nuova narrativa russa, che ha di recente scalato le classifiche dei best seller anche nell'Europa occidentale (Italia compresa) con il suo «Mignolo di Buddha», dopo i clamorosi successi già ottenuti con «Omon Ra» e «Babilon».

Ma ci saranno anche altri nomi di spicco come la sua connazionale Ljudmila Ulitskaja, autrice della «Medea» pubblicata in Italia da Einaudi, il ceco Vaclav Jarmek e la polacca Olga To-



Viktor Pelevin, autore di punta della narrativa russa.

karczuk.

A curare il ciclo di approfondimenti, che aprirà, per la prima volta in regione, una finestra panoramica

sulla complessa e vivace realtà letteraria di Paesi sempre più vicini all'Occidente, è stato un nutrito pool di studiosi dell'ateneo friula-

no sotto la guida del presidente della Facoltà di lingue e letterature straniere, Andrea Csillaghy. Altissimi il livello dei contributi portati dai relatori, che nelle cinque sezioni in programma spazieranno dall'indagine scientifica sull'evoluzione della letteratura e sugli ultimi «casi» letterari dell'Europa dell'Est, fino alla cinematografia, alle arti e all'editoria.

Il primo incontro (9-10 novembre) sarà dedicato alla letteratura russa, che verrà indagata attraverso le tematiche più stimolanti, per esempio il rapporto contraddittorio con la letteratura sovietica, in cui si manifestano tendenze all'autonegazione, atteggiamenti nostalgici, dissenso,

indifferenza, decostruzione. La discussione si incentrerà, in particolare, su quel complesso rapporto tra il legame con la tradizione e l'assorbimento delle mode, che rappresenta un po' la cifra essenziale della nuova cultura russa.

Sulla «non funzione» della letteratura polacca contemporanea in Italia si aprirà la sessione dedicata a quel Paese (16-17 novembre), che annovera tra i relatori la Tokarczuk, scrittrice di maggior successo, cui è affidato il compito di offrire un colpo d'occhio sulla situazione storico-culturale in cui gli intellettuali si trovano a operare in Polonia. Altri ospiti di rilievo saranno Zyta Rudka, giovane scrittrice post femminista,

lo storico e poeta Edward Balcerzan, il traduttore e giornalista Jaroslaw Mikolajewski, e il massimo critico letterario polacco, Jerzy Jarzelski.

Nelle due sezioni in cui è articolata la sezione serba (23-24 novembre), si analizzeranno le nuove tendenze con giovani autori e studiosi a confronto, e le contaminazioni tra cinema e letteratura. Presenti, tra gli altri, talenti emergenti come Aleksandar Gatalica e Jasmina Tesanovic, la giovane studiosa Ljiljana Banjanin, che per una casa editrice italiana ha in cantiere una raccolta di narrativa serba contemporanea.

Nomi prestigiosi anche dall'Ungheria e dalla Repubblica ceca: da Praga arriveranno Michal Viewegh, autore di romanzi di successo in cui s'affronta il tema della trasformazione della società ceca dopo il 1989, il raffinato prosatore e saggista Jarnek e numerosi studiosi che tratteranno di poesia, cinema e letteratura femminile. In calendario, oltre alle tavole rotonde e ai dibattiti, anche proiezioni di pellicole cinematografiche.

Alberto Rochira

I napoletani Nccp tornano con «La voce del grano»

ROMA Trent'anni di storia professionale alle spalle fanno della Nuova Compagnia di Canto Popolare (Nccp) un gruppo che suscita un rispetto incondizionato, ma che paga lo scotto di aver percorso i tempi. «La voce del grano» è il nuovo album di questo ensemble glorioso guidato da Fausta Vetere e Corrado Sfogli.

«Dai tempi della «Canzone Zeza» e della «Gatta Cenerentola» sono passati molti anni e sono successe tante cose - spiegano i due che nel nuovo album del gruppo hanno voluto anche il sassofonista Daniele Sepe. - Se per World Music intendiamo una delle tante mode di questi anni, allora abbiamo poche cose da dire. Se invece si parla di una rinnovata attenzione nei confronti di culture solitamente trascurate dal mercato allora ne possiamo parlare. Senza però dimenticare che in più di trent'anni di carriera abbiamo suonato nei festival più importanti del mondo. Nella nostra storia c'è anche un'appendice a Sanremo. Tutto questo è accaduto indipendentemente dal successo della World Music: non si suona per oltre trent'anni se si inseguono le mode».

MUSICA Esce il 5 novembre la prima antologia «definitiva» dello storico gruppo inglese Sono gli «Echoes» dei vecchi Pink Floyd

ROMA Mentre la lite infinita tra Roger Waters e i suoi vecchi compagni d'avventura continua e sui giornali inglesi vengono annunciate la sua tournée e quella di David Gilmour, il 5 novembre uscirà «Echoes», la prima antologia «definitiva» dei Pink Floyd.

Si tratta di un doppio cd con 26 brani, più di due ore e mezza di musica che copre l'intero arco creativo di uno dei più celebri gruppi della storia del rock. Basti pensare che questa settimana «Dark Side of the Moon», uno dei titoli più venduti di sempre, è tornato al 41.º posto della classifica italiana, mentre «Atom Heart Mother» è risalito in 71.ª posizione.

«Echoes» arriva nei negozi mentre il nuovo album dei «tre Pink Floyd», (David Gilmour, Richard Wright e Da-

ve Mason) dovrebbe uscire tra un anno, un anno e mezzo. È evidente che il placet alla pubblicazione dell'antologia sia stato ottenuto su questioni economiche: non a caso a curarla e a rimasterizzarla è stato il produttore James Guthrie, anche se poi dietro alla consolle in studio si sono alternati Dough Sax, James Guthrie e Joel Plante.

Il materiale raccolto copre tutto l'arco della carriera del gruppo, dai tempi eroici della psichedelia e del genio folle e perduto nel labirinto della pazzia di Syd Barrett e di «The Piper at the Gates of Dawn» al primo capitolo dell'ultima fase, quella segnata dal traumatico «divorzio» da Roger Waters e iniziata con «A Momentary Lapse of Reason».

Va detto subito che «Echoes», titolo

di uno dei pezzi più belli di «Meddle», non presenta alcun inedito: l'unica «novità» è «When the Tigers Broke Free», il pezzo contenuto nella musica di «The Wall» e pubblicato per la prima volta su cd. «Echoes» presenta i 26 brani legati l'uno all'altro senza soluzione di continuità, una citazione di quella tendenza creativa alla suite che ha da sempre caratterizzato la musica dei Pink Floyd.

Ad aprire la selezione è «Astronomy Domine», seguito da quel «See Emily Play» che nel '67, portò per la prima volta in classifica i Pink Floyd. Dopo poco più di un anno, Syd Barrett lasciò il gruppo per chiudersi in un esilio dal quale non è mai uscito. A sostituirlo fu David Gilmour, chitarrista che ha contribuito in modo determinante al sound del gruppo.



I tre Pink Floyd «superstiti» del gruppo originario.

TEATRO Lo spettacolo debutta questa sera al Sistina di Roma

Valeria Moriconi sarà la Lupa nel musical di Magni e Piovani

ROMA «Una favola musicale»: così definiscono il loro lavoro Gigi Magni e Nicola Piovani, autori del testo e delle musiche di «I Figli della Lupa». Lo spettacolo va in scena stasera al Sistina di Roma e presenta una inedita Valeria Moriconi (quasi) debuttante nel musical, dopo l'esperienza di «Kiss me Kate» venti anni fa.

Dopo i fasti di «Rugantino» e dei «Sette re di Roma» (anche quello della coppia Magni-Piovani), la premiata ditta Garinei-Giovannini torna a puntare su uno spettacolo molto romano, che tuttavia sarà a Napoli dal 20 dicembre e a Milano dall'8 gennaio. Il tema è naturalmente la fondazione di Roma, ovvero quel mucchietto di leggende che i discendenti dei pastori che fondarono la «città eterna» accreditarono per nobilitare le loro origini.

Il cast è completato da Michele La Ginestra e Augusto Fornari, nei panni di Remo e Romolo, da Maurizio Mattioli, che sarà Marte; da Simona Patitucci, da



Valeria Moriconi

Sonia De Micheli che interpreta il dio Pan e da qualche altro, compresi venti ballerini cantanti. Scene di Uberto Bertacca, che - ha promesso - farà vedere il Tevere scorrere in palcoscenico.

Piovani, musicista premiato con l'Oscar per la «Vita è bella», ha composto dieci canzoni, che daranno anima e colore allo spettacolo. Quattro le canta Valeria Moriconi, che dopo una vita passata a recitare Goldoni e Euripide, alla soglia dei settanta anni, ha deciso di fare questo «salto nel vuoto».

to» e di reinventarsi come attrice da musical. «Non so come sarà lo spettacolo», spiega sorridendo, in un intervallo delle prove. «Per il momento ho come l'impressione di sdoppiarmi: mi sembra di non essere io a cantare e ballare, o piuttosto 'ballicchiare'. Sono curiosa di vedere come andrà. Spero di divertire il pubblico o magari di essere salutata per strada con un 'Ciao, Lupa!'».

«Questo spettacolo - dice Magni, che in cinema e teatro non si è occupato d'altro che delle leggende o della storia di Roma - nasce da uno struggente attacco di nostalgia. Potrebbe perfino intitolarsi: «C'era una volta Roma, che non c'era», oppure «Come era bella Roma, quando non esisteva». Così ho pensato di esporre, con rigorosa aderenza alla tradizione, fatti probabilmente mai accaduti, in un tempo in cui lei e gli uomini abitavano insieme la terra e, insieme, vivevano vicende, delle quali non esiste naturalmente alcuna prova».

Ieri la prima a Firenze
Il film su Cefalonia?
Solo una love story
secondo il reduce
Amos Pampaloni

FIRENZE «È solo una bella storia d'amore, ma non c'entra niente con la tragedia che si è consumata a Cefalonia». Così Amos Pampaloni, 91 anni il 14 novembre e tra i pochi reduci di quell'eccidio, ha commentato il film «Il mandolino del capitano Corelli» presentato in anteprima nazionale a Firenze, che si ispira alla sua figura.

«Come storia non mi è dipiaciuta - ha commentato - ma la verità è tutta un'altra cosa. Quello è stato un vero massacro in cui sono stati uccisi dai tedeschi 10 mila soldati italiani, mentre, secondo questo film, sembra sia stata una guerriglia».

Il film è una coproduzione franco, anglo-americana diretta da John Madden ed è interpretato da Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. È liberamente ispirato al discorso romanzo scritto da Louis de Bernières che lo stesso Pampaloni ha giudicato «razzista».

CINEMA Quarta edizione del Festival internazionale delle religioni a Trento

Fate un bel film, in nome di Dio

Misticismo e storie personali fra tradizione e modernità

TRENTO Si è conclusa a Trento, dopo una settimana di proiezioni, la quarta edizione del Festival internazionale del cinema delle religioni. In concorso 35 fra lungo e cortometraggi provenienti da 23 nazioni e frutto di una selezione che ha riguardato 99 opere; otto le religioni presenti, ebraismo, cristianesimo romano, ortodosso e protestante, islamismo, induismo, buddismo, sciamanesimo.

Vari i filoni tematici affrontati, dal dialogo interreligioso (come in «Desideri» di Massimo Preveldello, esempio di dialogo fra cristianesimo e buddismo) allo scontro fra tradizione e modernità (come nel ticinese «La memoria dell'India» di Werner Weick); ma anche la posizione della religione in rapporto al conflitto sociale ovvero alla condizione della donna, sia come denuncia di un ruolo non paritario sia come narrazione di storie personali: esemplare a questo proposito il britannico «Divorcee iraniano».

style», Divorzio in stile iraniano, che documenta, in tre storie, le discriminazioni nei confronti della donna.

Al filone dedicato a religione e ispirazione artistica appartiene lo splendido «Elegia dorotea», Elegia di un viaggio, del siberiano Aleksander Sokurov, già presentato all'ultima mostra di Venezia.

Stranamente poco rappresentati nella selezione trentina i film a soggetto, risultati tutti di basso livello, a dimostrare ancora una volta l'estrema difficoltà di drammatizzazione delle tematiche religiose. Come del resto confermato dalla breve retrospettiva che ripescava alcuni classici, un «Ben Hur» del 1907, «Judith of Bethulia» di Griffith, 1913, e «The King of Kings», un

«sangue, sesso e Bibbia» di Cecil de Mille, 1928. Coerentemente la giuria internazionale ha deciso di non assegnare il premio per la sezione dedicata ai film a soggetto.

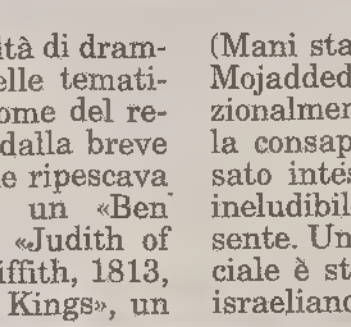
Il premio riservato invece al miglior documentario è stato assegnato a «Miracles», Miracoli, del britannico Anthony Thomas, attenta analisi dei fenomeni di guarigione di massa ai margini della chiesa evangelica. Un premio speciale è stato assegnato all'iraniano «Dasthaye kaste» (Mani stanche) di Jamshid Mojaddehi, un'opera emozionalmente molto forte sulla consapevolezza del passato inteso come memoria ineludibile per vivere il presente. Un altro premio speciale è stato assegnato all'israeliano «Ahava sheyn le»

taara hemilim» (Un amore al di là delle parole) di Shirri Taur, che segue con calda attenzione la vita di quaranta monache di clausura.

Il panorama di opere ha fornito comunque l'occasione di fare il punto su cosa sia la religione oggi e come la si vive. Pare di capire che rispetto a qualche decennio fa, quando maggiormente viveva era l'impatto col sociale, oggi tutte le religioni sembrano esser ritornate ad una mera dimensione mistica e spirituale, anche là dove, in certe religioni orientali, maggiori sono i legami con la natura e con le credenze animistiche. In qualche caso proprio il mezzo cinematografico diventa lo strumento di una deformazione, come per esempio in quel film che, in un'orgia di primi piani e dettagli e fotografia flou, tendono a fornire una visione estetizzante della vita di clausura. Come in certi film americani in cui persino la guerra diventa «bella».

Sandro Scandolaro

La scena di un film



ARTE

Il grande artista sloveno propone, fino a domenica alla Galleria Skerk, una serie di opere dal 1989 a oggi

Joze Ciuha, un caleidoscopio di emozioni e cromatismi

TRIESTE Mostra d'eccezione al Centro d'arte e cultura Skerk di Ternova Piccola. Vi espone fino a domenica, in un elegante baglino di arditi e sapidi cromatismi, declinati sulla tela con colori acrilici, Joze Ciuha, un poeta a volte acri, ma sempre immaginifico, del pennello.

Alla Galleria Skerk il grande artista sloveno, nato a Trbovlje nel 1924, propone una copiosa sequenza di opere create tra il 1989 a oggi, che affrontano, attraverso una personalissima inclinazione sperimentale, temi di pace e di guerra.

La mostra prende avvio con una splendida serie di dipinti su plexiglas, la cui tecnica dona maggiore luminosità ai fantasmi e a volte segreti simbolismi che animano le sue composizioni, per realizzare le quali l'artista ha attinto all'immaginario più profondo di popoli e culture lontane, come quella indiana, buddista, latino-americana, orientale e bizantina, che egli ha conosciuto durante i suoi lunghi viaggi nelle regioni più disparate del mondo.

Accanto a questo ricco po-

tenziale, Ciuha giustappone, nelle sue moderne icone, una sorta di segno infallibile da grande disegnatore e grafico eccellente, capace di tramutare l'emozione e la conoscenza in un segno poetico e icastico, che negli ultimi anni si è frantumato in una sorta di maggiore libertà compositiva.

Poeta e prosatore, autore di saggi e di diari di viaggio declinati in forma di mediazione, alla Galleria Skerk il pittore compone una sorta di caleidoscopio infinito di emozioni e di cromatismi, che, negli originali acque-

relli su carta, raggiungono e alludono alla levità della poesia e della scrittura. Nascono così quelle «parole cromatiche» attraverso le quali l'artista - cui nel corso della sua fertilissima attività sono andati numerosi - evoca l'omaggio a Prévert, a Pasolini, a Saba, a Mario Luzi, a Jose Udo-vic, a Giacometti, a Rainer Maria Rilke...

Sintesi del pensiero e del gesto che ritorna, con vividi accenti segnici e cromatici, nell'ampia sezione della mostra dedicata all'ultimo de-

cennio di conflitti che ha lacerato le terre dell'ex Jugoslavia. E in tal senso la frammentazione del segno è coerente con la lacerazione degli animi e delle carni, cui i dipinti di Ciuha alludono, con quella forza e con quel lirismo sottile e straziante che accompagna le note di Wagner e di Beethoven. Dolore cristallino, al quale alludono opere come «Rito arcaico» e «La tristezza gialla», «Maschera», «Le principesse di Velasquez» e «Nessuno attende Godot».

Marianna Accerboni



MUSICA Esce un disco con la scherzosa rivisitazione degli immortali classici di Lennon e McCartney

I Beatles? Erano emigranti friulani

E tutto sarebbe nato dall'esclamazione «Beât Lès» (benedetto il lezzo...)

UDINE I Beatles? Non ci crederete, ma in realtà erano quattro ragazzi friulani, emigrati con le loro famiglie a Liverpool. Inizialmente si chiamavano «Beât Lès» (ovvero: benedetto sia il lezzo, sì, insomma, il bollito, come diceva il nonno di uno dei quattro, affetto da fastidiosi problemi di mastocazione derivanti dall'età...), ma ben presto dovettero convertirsi alla lingua inglese, pur di ottenere il successo.

È questo lo (scherzoso) spunto da cui sono partiti quattro ragazzi friulani, di età compresa fra i 17 e i 21 anni, per reinventare (sempre scherzosamente) la storia dei leggendari «Fab Four». E tirarne fuori anche un disco, intitolato «Cuasi Un», con un grande numero 1 a ricordare anche graficamente la recente raccolta dei «greatest hits» di Lennon e McCartney, qui ricantati in dialetto, ops, in lingua friulana.

Immaginate quattro giovanissimi friulani agli inizi degli anni Sessanta - dice fra il serio e il faceto Alberto Zeppieri, 48 anni, padre di uno dei quattro ragazzi



A sinistra i Beatles, fotografati nel 1965; a destra gli odierni emuli friulani del complesso di Liverpool, i «Beât Lès».

nonché mente del progetto - che suonavano e componevano canzoni in friulano, innamorati della loro terra e delle storie che il Friuli ispirava loro. E immaginateli costretti a seguire le famiglie che emigravano a Liverpool, dove per poter suonare e cantare liberamente dovettero fingersi britannici, adattando le loro canzoni alla cultura e alla lingua inglese.

«Questa storia - prosegue sempre sul filo dell'ironia Zeppieri, che firma anche la rivisitazione in friulano

dei testi - fu tenuta nascosta. Anzi, i quattro si impegnarono a mantenere il segreto per quarant'anni. Ebbene, ora i quarant'anni sono passati, e possiamo finalmente riascoltare i nastri originali di quei primi tempi, così come furono pensati, cantati e incisi...».

Ed ecco allora come sono stati trasformati i dieci classici del disco. «I want to hold your hand» è diventata «O ai vùt cumò l'auement», «She loves you» per loro è «Scjis rots... jù», «Love me do» è stata trasforma-



ta in «Lôf minùt», e via friulaneggiando. Con testi che parlano di sciare sul Mangart, di giornate in bicicletta sul Cormòr, di pomeriggio trascorsi allo stadio a tifare per la (prima) Snaidero. I quattro cantavano le località delle nostre terre: Udine, il torrente Torre, Salt di Povoletto, il fiume Varmo, Trieste, San Sino di Livenza, alcune delle quali poi diventarono - com'è noto - Strawberry Fields e Penny Lane.

Ma vediamo ora la forma-

zione. Zuan (John Lennon) è impersonato da David Zeppieri, 21 anni, studente universitario di tecnologie web, voce e chitarra. Pauli (Paul McCartney) è Fabio Feruglio, 19 anni, studente universitario di scienze e tecnologie dell'alimentazione, cui sono affidati voce, basso (ovviamente mancino) e tastiere. Zorz (George Harrison) è Matteo Mosolo, 17 anni, studente di Remanzacco che studia al Malisani di Udine, chitarra e cori. Rìco (Ringo Starr) inizialmente era Pietro Migliori, ma è stato sostituito

(proprio come avvenne al primo batterista dei veri Beatles...) da Maurizio Lavrone, 17 anni, anche lui di Remanzacco e anche lui studente al Malisani.

L'intero progetto «Beât Lès: il vèr non furan dai Beatles» - che è stato sottoposto all'approvazione di Apple, Emi e Sony, proprietarie di tutti i diritti relativi alle opere dei «Fab Four» - è nato per scopi sociali ed è ideato e prodotto dall'associazione non profit Mission Team. Dopo questo primo cd ne è previsto un secondo, e poi ancora esibizioni benefiche, un cortometraggio, fumetti, uno spettacolo teatrale e, ovviamente, un sito web.

Un'iniziativa simpatica e spiritosa, che - in tempi grami come gli attuali - ha innanzitutto il merito di regalare un sorriso. Poi di aiutare un'associazione che ha fini benefici. E infine di porre ancora una volta al centro dell'attenzione la lingua friulana, dopo il recente caso della giornalista che ha superato le prove di idoneità professionale in quello che per molti è soltanto un dialetto. Dimenticavamo: mandì.

Carlo Muscatello

TEATRO «La moscheta» oggi a Latisana

Scherzi a parte per Branciaroli

UDINE «Se non si esce dalle sale, non si fa teatro contemporaneo». Franco Branciaroli, che oggi, alle 20.45, debutta all'Odeon di Latisana ne «La Moscheta» di Ruzante, uno dei più rivoluzionari autori italiani del '500, è convinto che dalla logica di metastasi della scena d'oggi non ci si possa salvare se non attraverso la creazione di un «nuovo sistema teatrale».

Alle spalle un curriculum gigantesco come attore e regista, ha lavorato con nomi come Testori, Ronconi, Bene, e crede che un vero rinnovamento nelle arti spettacolari possa esserci solo con il concorso di tutte le componenti della «civitas». Dal Friuli, dove approda con il cap-

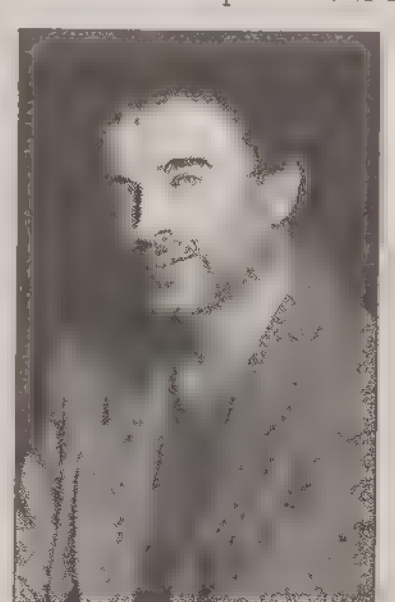
poranea...

«Sul teatro contemporaneo c'è un grande equivoco. Se si prende un testo come «Spettri» di Ibsen, e anziché della sifilide si parla di eroina, non si fa del teatro contemporaneo, casomai si «parla» di problemi contemporanei. La struttura resta quella classica in cinque atti, in dialoghi, ottocentesca. Se io mi siedo in una sala, con davanti il palcoscenico, ho un'ottica galileiana, che presuppone una certa concezione fissa del tempo e dello spazio. E questa non è un'ottica contemporanea, perché non tiene conto del fatto che oggi esiste una molteplicità di modi per combinare e vivere lo spazio e il tempo. Finché non si esce dal

palcoscenico, perciò, non si dà teatro contemporaneo».

Che senso ha oggi il rapporto tra teatro e società?

«Il senso ci sarebbe, una volta che si trova un sistema che renda consoni il teatro contemporaneo. Oggi i punti di vista sono tantissimi, e una seria riflessione.



Franco Branciaroli

Ruzante «ingegnere della risata», antesignano di Feydeau, genio antico capace di parlare alla contemporaneità. Le etichette si sprecano. Oltre la retorica, perché «La Moscheta» dovrebbe piacere al pubblico d'oggi?

«Questa regia ripropone un pezzo di teatro formidabile in chiave assolutamente realistica. I personaggi sono privi di ragionamento, sono puro istinto carnale. Non ci sono paglie, galline, nebbie padane, capanne, contadinerie. La recitazione è normale, il più parlata possibile».

Di lei è stato scritto che non crede nella drammaturgia contem-

questa è la forma che andrebbe rispettata. Certo, in passato si è fatto. Per esempio il cinema offre diversi punti di vista, ma è solo un'illusione ottica. In teatro c'è stata l'esperienza fondamentale dell'Orlando di Luca Ronconi. La novità non era rappresentata dai carrelli, quanto dal fatto che non abbracciava tutto lo spettacolo con lo sguardo, ma era costretto a «montarlo».

Com'è il personaggio che interpreta ne «La Moscheta»?

«Non sarà come quello de «La Moscheta» di De Bosio. Non è un «piria» dedito agli scherzi, ma piuttosto un cretino che soffre molto, anzi moltissimo».

a.r.

APPUNTAMENTI

Domani Spagna a Gorizia e Mahler Chamber Orchestra a Udine

«La Crus» dal vivo a San Vito

TRIESTE Oggi alle 22, al Circolo Vizio (via San Giorgio 7), notte di Halloween con l'Allegria Skorriband.

Oggi alle 20.30, all'Euterpe e Clio Club (via Riccardo), Halloween Party.

Oggi alle 21.30, al Tender Pub (via Giulio Cesare), serata musicale con i Midnight Express.

Domani alle 22, al Macak, per la stagione «Macaknorbita», serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

GORIZIA Domani alle 17, alla Fiera Mondomotori, concerto di Spagna.

CORMONS Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Due paia di calze di seta di Vienna».

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, la La Crus presentano lo spettacolo «La costruzione di un amore».



Ivana Spagna

UDINE Stasera al Nuovo, lo Stabile regionale presenta «Agamennone», di Eschilo. Domani al Nuovo, concerto della Mahler Chamber Orchestra, diretta da Daniel Harding.

Domani alle 21, al Teatro San Giorgio, s'inaugura la stagione di Teatro Contatto con «Ritornanti», di Enzo Moscato.

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, inaugurazione della stagione con Franco Branciaroli ne «La Moscheta», di Ruzante.

MONFALCONE Domani e venerdì, alle 20.45, al Comunale, il Teatro de Gli Incamminati presenta «La Moscheta», con Franco Branciaroli.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Ruffo, per Scenario 2001, il gruppo teatrale El Garanghelo di Venezia presenta «Le masere», di Carlo Goldoni.

TEATRO Oggi l'attrice a Cervignano, domani Moscato a Udine

La Finocchiaro nella «Benneide»

UDINE Angela Finocchiaro inaugura oggi alle 21 la stagione di prosa 2001/2002 del Teatro Pasolini di Cervignano, con «Benneide», un monologo in formato «blob» sulle nevrosi e il disincanto dei nostri giorni. Le schegge, i frammenti di questo nostro mondo impazzito sono da sempre oggetto dello sguardo e della scrittura di uno dei più grandi autori satirici italiani, Stefano Benni. «Benneide» nasce proprio dal suo mondo e dalla sua opera: seguendo in particolare i suoi interventi su «Repubblica» e la voce forse meno nota delle sue poesie la regista Cristina Pezzoli ha costruito un percorso narrativo con tipi e storie in cui tutti possiamo riconoscerci (la famiglia



Angela Finocchiaro

tipo che parte per le vacanze intelligenti, il nevrotico tecnodipendente, la catastrofe climatica, la mucca pazza, ecc.) e così, ridendo, ridere amaramente di noi.

Il napoletano Enzo Moscato inaugura invece do-

mani al Teatro San Giorgio di Udine (anziché al Teatro Zanon, come inizialmente annunciato) la ventesima edizione di Teatro Contatto, la stagione di nuovo teatro del Ccs Teatro stabile di innovazione del Fvg. Riconosciuto fra i maggiori esponenti della nuova generazione del teatro napoletano, Moscato, debutta a Udine, al Teatro San Giorgio, domani, il 2 e 3 novembre, alle 21, con il suo spettacolo «Ritornanti», una galleria di varia umanità da cui straripano storie fantastiche, grottesche, divertenti e amare assieme, raccontate in un flusso ininterrotto di lingue, suoni, parole, canzoni e silenzi, che ci precipitano con il sorriso nel cuore e nell'anima partonepea.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

LA SECONDA VOLTA È MEGLIO DELLA PRIMA!

AMERICAN PIE 2

JIM CARRIE, MICHELLE YEOH, FINCH, KEVIN SPACEY, VICKY KRAMER, HEATHER, IL PADRE DI JIM

www.up.it

ROBA DA FAR RIZZARE IL PELO!

COME CANI & GATTI

ANGELA BASSSETT, MARLON BRANDO

IL TRIONFO DELLA RISATA!

IL MAFIOSO

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

IDEATO DA STANLEY KUBRICK

ATTENZIONE DIFENDETE DALLE IMITAZIONI

SCARY MOVIE 2

SEMPRE PIÙ SPASSO! IL SECONDO FILM DELLA SERIE

LA MALEDISIZIONE DELLO SCORPIONE

UN FILM DI WOLFGANG PETERSEN

LA MALEDISIZIONE DELLO SCORPIONE

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

mercoledì 31 ottobre

halloween la notte delle streghe

ike therry

Machiavelli

RISTORANTI E RITROVI

Alla sera fino tardi Restaurant Tor Cucherna

Halloween «La cena delle streghe». Tel. 040/368874.

Per essere presenti in questa spazio telefonate alla

AM MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

«La grande prosa» - spettacolo 3

Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

Teatro Stabile d'Adriano Ente Regionale Teatrale

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Il viaggio a Venezia

di Enrico Gropoli da «Andrea o i Borgognoni» di Hugo von Hofmannsthal

con Ugo Pagliani, Gaia Aprea, Daniele Salvo e con Paola Gassman

progetto drammaturgico e regia di Luca De Fusco

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 40 minuti circa senza intervallo

Oggi alle ore 20.30

Sala Bartoli

Anfione

di Heinrich von Kleist

libero adattamento e regia di Shahrroo Kheradmand

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa senza intervallo

1.a VISIONE

AMBASCIATORI 15.15, 18.45, 20.30, 22.15: «American Pie 2». La seconda volta è meglio della prima! ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Dal romanzo di Helen Fielding il film del regista M.B. oggi si praticano le riduzioni ai giovani in possesso della «Young Card» rilasciata dal Comune di Trieste.

EXCELSIOR Ore 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA Ore 17.40, 19.50, 22: «Vajont» di Renzo Martelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy.

EXCELSIOR SCUOLE Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni: Tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.45, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter.

E tornato «Il collezionista... la partita è ancora aperta»

GIOTTO 2 16, 18, 20, 22: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando.

MIGNON Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mani tra le gambe».

NAZIONALE 1 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

NAZIONALE 2 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia!

NAZIONALE 3 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2».

NAZIONALE 4 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 5 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 6 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 7 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 8 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 9 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 10 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 11 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 12 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 13 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 14 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 15 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 16 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 17 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 18 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 19 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 20 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 21 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 22 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 23 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 24 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 25 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 26 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 27 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 28 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 29 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 30 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 31 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 32 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 33 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 34 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 35 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 36 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 37 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 38 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 39 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 40 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 41 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 42 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 43 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 44 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 45 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 46 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 47 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 48 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 49 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 50 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 51 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 52 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 53 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 54 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 55 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 56 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 57 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 58 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 59 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 60 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 61 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 62 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 63 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 64 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 65 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 66 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 67 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 68 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 69 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 70 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 71 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 72 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 73 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 74 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 75 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 76 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 77 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 78 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 79 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 80 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 81 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 82 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 83 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 84 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 85 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 86 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 87 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 88 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 89 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 90 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 91 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 92 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 93 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

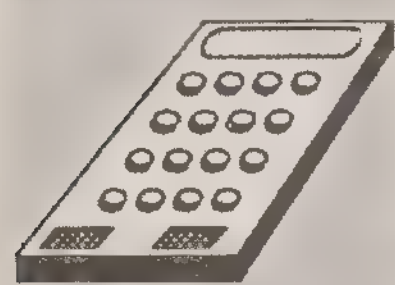
NAZIONALE 94 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 95 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 96 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di gladi».

NAZIONALE 97 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La

TELECOMANDO



Bonolis, il cambio d'abito fa meno brutti gli Italiani

di Giorgio Placereani

Oh beh, non possiamo neppure lamentarci. Avevamo detto nel recensire la prima puntata di «Italiani» (lo show-disastro, anche come audience, del sabato di Canale 5) «Aridatece "Ciao Darwin"». Ci ascoltano e - nella nebbia della disperazione - ci han presi in parola.

Perché quando Paolo Bonolis sabato ha esordito «la nostra trasmissione indossa un abito nuovo», non scherzava. Quando, per dare i numeri sotto la doccia, al posto delle tre bellezze in maglietta bagnata sono apparsi tre maschioni nerboruti, ci siamo detti: altro che restyling, questa è Casablanca! Ma aveva un senso (comunque le tre bellezze non riappaiono in seguito), giacché l'esibizione maschile era un omaggio alla categoria protagonista della puntata, quella delle casalinghe, categoria declinata in tutti i suoi aspetti, dallo sportivo al sexy al buffo, attraverso le prove del programma.

E qui avete già capito di che si parla. Hanno rescusitato «Ciao Darwin»! Taglia-

to a metà come un lombrico (manca la categoria concorrente), ma è lui. Dalla sfilata di moda «a contrasto», con l'abbinamento modella/casalinga, alle prove comiche come il gioco volgare ma divertente delle casalinghe bendate che al tatto devono scegliere un compagno di giaciglio fra cinque superfu-

Così Bonolis ha agito di riciclarci tutti i luoghi comuni teorici che usava in quel programma. Non che vogliamo criticare il suo eloquio: di questi tempi, tempi di Carlo Conti, uno prova solo gratitudine verso un conduttore capace di osservare, sabato, che «c'è una mosca di proporzioni pleistoceniche che vagabonda» in sala. Di «Italiani» è rimasto il titolo e poco al-

tro: per l'esattezza, la gara delle 90 persone in studio, che di quel programma era uno dei tre filoni (i quali, come notavamo a suo tempo, andavano beatamente per conto loro).

Una delle prove sabato ritornava in tre manches: la prova di resistenza delle si-

gnore appese sopra una piscina. Sai che suspense. D'accordo, è una gara, ma di concezione così elementare; allora, i dateci «Giochi senza frontiere»... Ferial Aspetta! Nol cancella! Che qui ci sentono di nuovo e ci prendono sul serio e ce lo ritroviamo sabato prossimo, con Bonolis e Lauretti al posto di Pancaldi e Olivieri.

Se poi c'era qualcosa d'interessante in queste casalinghe pendenti (in verità sì, anche perché diverse erano carine), lo ha fatto perdere

la discutibile regia di Ducio Forzano, inquadrando in un noioso totale che perde i dettagli, passando al particolare poco e tardi. La ripresa sportiva - e questo è sport dei poveri, ma sport - dovrebbe richiedere il primo piano, il viso contratto, i muscoli, la tensione, lo sforzo: la storia.

A parte la partecipazione della Premiata Ditta con barzellette sceneggiate di inenarrabile melensaggine e stupidità, c'è un po' d'interesse negli ospiti: «il più famoso italiano in Giappone» (una pagina gustosa, inevitabilmente buttata via) e le belle modelle di un «calendario delle casalinghe», quasi tutte poi della nostra regione. Naturalmente quando un programma è rovesciato come un guanto è l'ammisione implicita di una coda di paglia lunga un miglio.

Ma adesso il nuovo «Italiani» è un ricovero, una stranezza, una via di mezzo; e anche se è meno brutto dell'originale modello originale, gli resta un odore addosso di fallimento e di povertà.



Paolo Bonolis

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CCIS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL GLADIATORE. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.20 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.35 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
2.10 SOTTOVOCE: ALESSANDRO PESATURO. Con Gigi Marzullo.
2.40 RAINOTTE
2.45 I GIGANTI DI ROMA. Film (storico '64). Di Anthony Dawson. Con Richard Harrison, Wandisa Guida, Ettore Manni.
4.10 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm.
4.55 SPENSERATISSIMA
5.05 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE
5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ.

RAIDUE

6.15 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
6.30 ASPETTANDO L'EURO
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.50 TG2 SALUTE
15.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DIGIMON
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBA
18.30 RAI SPORT SPOTTERA
18.55 SERENO VARIABILE.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL CASO BRADEN. Film tv. Di Robert Ditchburn. Con Patrick Bergin, Annie Dufresne, Terry Simpson.
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 OSSERVATORIO
2.50 SCANZONATISSIMA
3.10 SPECIALE ANIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.U.N.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 3. Doc.
4.25 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIO - LEZ. 11. Documenti.
5.10 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 14.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINWES 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIA. Con Giovanna Miliola.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 MATLOCK. Telefilm.
13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONE MOLISE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - I MISTERI ITALIANI: CASO CASTELLARI.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE "SPECIALE"
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINWES 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTI
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINWES 24 (R. 04.15)
2.30 VOCI RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Una pessima idea"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Fuori città"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVITRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 GIUSTIZIA PER UN FIGLIO. Film tv (thriller '97). Di Paul Schneider. Con Patty Duke, Kelly Rowan.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con mBenedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIARIO DEL GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OTTO E MEZZO. Film (drammatico '62). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo.
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Omici di al campus" (prima parte)
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Scampato pericolo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Situazioni imbarazzanti"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Il derby della distruzione"
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. "Segreti del mestiere"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il denaro mancante"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "La vendetta"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un ragazzo di nome Sabrina"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 V.I.P. Telefilm. "La cintura di Elvis"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: CELTIC - JUVENUS
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il nuovo rettore"
2.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Fiore di Zanzibar"
2.30 VENERI IN COLLEGIO. Film (commedia '65). Di Marino Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.10 NON E' LA RAI
5.20 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.00 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "La statua della discordia"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALLEN. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 VA NUDA PER IL MONDO. Film (drammatico '61). Di Ronald MacDougall. Con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 UNA VOCE NEL SOLE. Con Al Bano.
23.05 COMPAGNI DI SCUOLA. Film (commedia '88). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Athina Cenci.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 PURO SICCOME UN ANGELO PAPA' MI FECE MONACO... Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Landi Buzzanca, Igli Villani.
3.15 AGGUATO SUL MARE. Film (drammatico '55). Di Pino Mercanti. Con Marina Faur, Ettore Manni, Nida Gray.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Un caso in sospeso"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetti.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Legge marziale" (prima parte)
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

OGGI IN TV



I film

«Compagni di scuola» (Italia '88), di Carlo Verdone, con Carlo Verdone (nella foto) e Nancy Brilli (Retequattro, ore 23.05). Un nutrito gruppo di ex compagni di liceo si riunisce per una festa, quindici anni dopo la maturità. Passeranno assieme tutta la notte.

«Il caso Braden» (Usa '99), di Robert Ditchburn, con Patrick Bergin (Raidue, ore 4.40). L'ex direttore di un quotidiano di Chicago viene accusato dell'omicidio del suo successore.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Nel sole, la voce di Al Bano

Al via «Una voce nel sole», prima di quattro puntate dedicate ad Al Bano. I temi che accompagneranno il cantante pugliese nello show saranno i quattro elementi della natura: Aria, Acqua, Terra e Fuoco.

Raitre, ore 9.05

C'è chi cerca il grande amore

Accontentarsi o cercare il grande amore? Questo l'argomento della puntata di «Cominciamo bene». Toni Garrani e Ilaria

«Compagni di scuola» su Retequattro Quindici anni dopo l'esame di maturità

Capitani ne parleranno in studio con gli ospiti, tra cui Valeria Valeri e Luciana Littizzetto, e approfondiranno il dibattito insieme agli abitanti di Prato, nei collegamenti curati dall'inviato speciale Furio Busignani.

La 7, ore 21

Nella notte delle streghe

Per la notte delle streghe, a «Gente sull'orlo di una crisi di nervi», saranno in primo piano magia e mondo dell'occulto. Valeria Benatti racconterà i vari aspetti del mondo paranormale. In scaletta: il ritorno propiziatorio per la notte di Halloween, la storia e i consigli di una «strega» napoletana; storie a favore o contro il mondo della magia.

Raitre, ore 23.20

Torna il «Caso Castellari»

«Caso Castellari» è il titolo di «Blu Notte - Misteri italiani», il programma di Carlo Lucarelli, Giuliana Catamo e Paola De Martini. È il febbraio del '93. L'inchiesta Mani pulite sta decapitando i massimi vertici politici ed economici. Tra questi Sergio Castellari, importante manager di Stato. Scompare e scrive delle lettere ai familiari e ai giornali. Viene trovato cadavere nei pressi di Roma il 22 febbraio 1993. Omicidio o suicidio?

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/91.9 AM

6.00. GR1 (R. 07.00-08.00-10.00). 6.13. Italia, Istruzioni per l'uso; 6.20. All'ordine del giorno; 7.20. GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50. Incredibile ma falso; 8.30. GR Sport; 8.38. Golem e 8.43. Beha a cor; 9.00. GR1; 9.08. Radio anch'io; 10.00. Questione di Borsa; 10.20. Pronto, Salvo; 10.30. GR1 Titoli; 10.35. Il Baco del Millennio; 11.00. GR1 Scenari; 11.30. GR1 Titoli; 12.00. GR1. Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.15. GR1 Titoli; 12.30. Beha a colori; 13.00. GR1; 13.25. GR1 Sport; 13.27. Parlamento News; 13.35. Hobo; 14.00. GR1 - Medicina e Società; 14.05. Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00. GR1 - Ambiente; 15.06. Ho perso il treno; 15.30. GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05. Babab (Notizie in corso); 16.30. GR1 Titoli; 17.00. GR1. Come vanno gli affari; 17.30. GR1; 17.32. GR1 Borsa; 18.00. GR1 - N.Y. News; 18.30. GR1 Titoli; 18.35. Incredibile ma falso; 9.00. GR1; 19.30. GR1 Borsa; 19.38. Afterhours; 19.38. Ascolta, ci fa sera; 19.39. Zapping; 20.38. Zona Cesarini; 20.40. Calcio: Celtic - Juventus; 21.03. Incredibile ma falso; 21.05. GR1 (nell'intervallo); 22.45. Uomini e camion; 23.00. GR1 - GR Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 24.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.03. Golem e 0.04. I misteri; 2.00. GR1 (R. 03.00-04.00-05.00); 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM

6.00. Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (R. 07.30-08.30); 7.00. Jack Folà e c.; 7.54. GR Sport; 8.00. Fabio e Funeraria; 8.30. Golem e 8.38. Beha a colori; 9.00. GR2; 9.08. Radio anch'io; 10.00. Questione di Borsa; 10.20. Pronto, Salvo; 10.30. GR2 Titoli; 10.35. Il Baco del Millennio; 11.00. GR2 Scenari; 11.30. GR2 Titoli; 12.00. GR2. Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.15. GR2 Titoli; 12.30. Beha a colori; 13.00. GR2; 13.25. GR2 Sport; 13.27. Parlamento News; 13.35. Hobo; 14.00. GR2 - Medicina e Società; 14.05. Con parole mie; 14.30. GR2 Titoli; 15.00. GR2 - Ambiente; 15.06. Ho perso il treno; 15.30. GR2 Titoli; 16.00. GR2 - In Europa; 16.05. Babab (Notizie in corso); 16.30. GR2 Titoli; 17.00. GR2. Come vanno gli affari; 17.30. GR2; 17.32. GR2 Borsa; 18.00. GR2 - N.Y. News; 18.30. GR2 Titoli; 18.35. Incredibile ma falso; 9.00. GR2; 19.30. GR2 Borsa; 19.38. Afterhours; 19.38. Ascolta, ci fa sera; 19.39. Zapping; 20.38. Zona Cesarini; 20.40. Calcio: Celtic - Juventus; 21.03. Incredibile ma falso; 21.05. GR2 (nell'intervallo); 22.45. Uomini e camion; 23.00. GR2 - GR Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 24.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.03. Golem e 0.04. I misteri; 2.00. GR2 (R. 03.00-04.00-05.00); 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattino - Lucifero; 6.45. GR3 (R. 08.45-10.45); 7.15. Radiotre Mondo; 7.30. Prima Pagina; 9.05. Mattino - seconda parte; 10.00. Radiotre Mondo; 10.30. Mattino - seconda parte; 11.00. La settimana di Radiotre; 11.30. I concerti di Mattino; 11.30. Prima Pagina; 11.45. La strana coppia; 12.15. Cinema line; 12.50. Armi e cartucce; 13.00. La Baracca; 13.45. GR3 (R. 16.45-18.45); 14.00. Diario italiano; 14.15. Budha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16.00. Le due di Loro; 18.15. Storyline; 19.03. Hollywood party; 19.51. Radiotre Suite; 20.00. Teatrò; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.45. GR3; 22.50. Storie alla radio; 23.00. Notte Tre; 23.45. Invenzioni a due voci; 0.15. Ieri Oggi e domani; 2.00. Notte Classica.

Radio Regionale 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

7.20. TG3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34. Unidiretta; 12.30. TG3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 14.30. Accessi; 15. TG3 Giornale radio del Fvg; 18.30. TG3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103.9 e 104.1 MHz)
7. Segnale orario; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendario; 7.30. La Prata del mattino; 8.00. Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine (replica); 9.10. Soft music; 9.30. Pagine di musica classica; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dal mattino; 13. Segnale orario; 13.20. Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Il notiziario dell'antico; 15. Onda giovane; 17. Notiziario; 17.10. Nel e la musica; 18.15. La Chiesa e la Chiesa e il nostro tempo (replica); 19. Segnale orario; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero 97.8 e 97.0 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Onda Zero; 7.05. Onda Zero stampo; 7.10. Onda Zero; 7.15. Onda Zero stampo; 7.20. Onda Zero; 7.25. Onda Zero stampo; 7.30. Onda Zero; 7.35. Onda Zero stampo; 7.40. Onda Zero; 7.45. Onda Zero stampo; 7.50. Onda Zero; 7.55. Onda Zero stampo; 8.00. Onda Zero; 8.05. Onda Zero stampo; 8.10. Onda Zero; 8.15. Onda Zero stampo; 8.20. Onda Zero; 8.25. Onda Zero stampo; 8.30. Onda Zero; 8.35. Onda Zero stampo; 8.40. Onda Zero; 8.45. Onda Zero stampo; 8.50. Onda Zero; 8.55. Onda Zero stampo; 9.00. Onda Zero; 9.05. Onda Zero stampo; 9.10. Onda Zero; 9.15. Onda Zero stampo; 9.20. Onda Zero; 9.25. Onda Zero stampo; 9.30. Onda Zero; 9.35. Onda Zero stampo; 9.40. Onda Zero; 9.45. Onda Zero stampo; 9.50. Onda Zero; 9.55. Onda Zero stampo; 10.00. Onda Zero; 10.05. Onda Zero stampo; 10.10. Onda Zero; 10.15. Onda Zero stampo; 10.20. Onda Zero; 10.25. Onda Zero stampo; 10.30. Onda Zero; 10.35. Onda Zero stampo; 10.40. Onda Zero; 10.45. Onda Zero stampo; 10.50. Onda Zero; 10.55. Onda Zero stampo; 11.00. Onda Zero; 11.05. Onda Zero stampo; 11.10. Onda Zero; 11.15. Onda Zero stampo; 11.20. Onda Zero; 11.25. Onda Zero stampo; 11.30. Onda Zero; 11.35. Onda Zero stampo; 11.40. Onda Zero; 11.45. Onda Zero stampo; 11.50. Onda Zero; 11.55. Onda Zero stampo; 12.00. Onda Zero; 12.05. Onda Zero stampo; 12.10. Onda Zero; 12.15. Onda Zero stampo; 12.20. Onda Zero; 12.25. Onda Zero stampo; 12.30. Onda Zero; 12.35. Onda Zero stampo; 12.40. Onda Zero; 12.45. Onda Zero stampo; 12.50. Onda Zero; 12.55. Onda Zero stampo; 13.00. Onda Zero; 13.05. Onda Zero stampo; 13.10. Onda Zero; 13.15. Onda Zero stampo; 13.20. Onda Zero; 13.25. Onda Zero stampo; 13.30. Onda Zero; 13.35. Onda Zero stampo; 13.40. Onda Zero; 13.45. Onda Zero stampo; 13.50. Onda Zero; 13.55. Onda Zero stampo; 14.00. Onda Zero; 14.05. Onda Zero stampo; 14.10. Onda Zero; 14.15. Onda Zero stampo; 14.20. Onda Zero; 14.25. Onda Zero stampo; 14.30. Onda Zero; 14.35. Onda Zero stampo; 14.40. Onda Zero; 14.45. Onda Zero stampo; 14.50. Onda Zero; 14.55. Onda Zero stampo; 15.00. Onda Zero; 15.05. Onda Zero stampo; 15.10. Onda Zero; 15.15. Onda Zero stampo; 15.20. Onda Zero; 15.25. Onda Zero stampo; 15.30. Onda Zero; 15.35. Onda Zero stampo; 15.40. Onda Zero; 15.45. Onda Zero stampo; 15.50. Onda Zero; 15.55. Onda Zero stampo; 16.00. Onda Zero; 16.05. Onda Zero stampo; 16.10. Onda Zero; 16.15. Onda Zero stampo; 16.20. Onda Zero; 16.25. Onda Zero stampo; 16.30. Onda Zero; 16.35. Onda Zero stampo; 16.40. Onda Zero; 16.45. Onda Zero stampo; 16.50. Onda Zero; 16.55. Onda Zero stampo; 17.00. Onda Zero; 17.05. Onda Zero stampo; 17.10. Onda Zero; 17.15. Onda Zero stampo; 17.20. Onda Zero; 17.25. Onda Zero stampo; 17.30. Onda Zero; 17.35. Onda Zero stampo; 17.40. Onda Zero; 17.45. Onda Zero stampo; 17.50. Onda Zero; 17.55. Onda Zero stampo; 18.00. Onda Zero; 18.05. Onda Zero stampo; 18.10. Onda Zero; 18.15. Onda Zero stampo; 18.20. Onda Zero; 18.25. Onda Zero stampo; 18.30. Onda Zero; 18.35. Onda Zero stampo; 18.40. Onda Zero; 18.45. Onda Zero stampo; 18.50. Onda Zero; 18.55. Onda Zero stampo; 19.00. Onda Zero; 19.05. Onda Zero stampo; 19.10. Onda Zero; 19.15. Onda Zero stampo; 19.20. Onda Zero; 19.25. Onda Zero stampo; 19.30. Onda Zero; 19.35. Onda Zero stampo; 19.40. Onda Zero; 19.45. Onda Zero stampo; 19.50. Onda Zero; 19.55. Onda Zero stampo; 20.00. Onda Zero; 20.05. Onda Zero stampo; 20.10. Onda Zero; 20.15. Onda Zero stampo; 20.20. Onda Zero; 20.25. Onda Zero stampo; 20.30. Onda Zero; 20.35. Onda Zero stampo; 20.40. Onda Zero; 20.45. Onda Zero stampo; 20.50. Onda Zero; 20.55. Onda Zero stampo; 21.00. Onda Zero; 21.05. Onda Zero stampo; 21.10. Onda Zero; 21.15. Onda Zero stampo; 21.20. Onda Zero; 21.25. Onda Zero stampo; 2

OGGI CELTIC-JUVE

Grande calcio internazionale a «Pressing champions league» oggi dalle 20,40 su Italia 1 con l'incontro in diretta da Glasgow Celtic-Juventus, big match che deciderà le sorti della squadra scozzese. La telecronaca è a cura di Bruno Longhi e Giacomo Bulgarelli, mentre le interviste a bordo campo sono affidate a Marco Francioso.

OGGI IN TV

13.45 Telegiornale: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore	19.35 Telefril: Sport sera	20.40 Italia 1: Calcio: Celtic - Juventus	Stadio... Ed e' subito goal!
16.15 Capodistria: Calcio: Champions League (R)	19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport	20.45 Telefril: Qui studio a voi stadio	23.15 Telechiara: Benetton Basket
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.45 Italia 1: Pressing Champions League	23.50 Telefril: Sport sera
	20.40 Capodistria: Calcio: Lille - Manchester United in diretta	22.45 Telepadova: Diretta	1.05 Telegiornale: Ponziana Calcio

EQUIPE ROMAGNA

I giocatori disoccupati, fra i quali alcuni nomi famosi come Torrente (ex Genoa), Bianchi (ex Inter), Agostini (ex Cesena), Morello (ex Inter), riuniti nell'«Equipe Romagna», giocheranno oggi a Rivignano un'amichevole contro l'Udinese, in cui ce la metteranno tutta: si attendono molti osservatori e procuratori a bordo campo. Insomma, un test serio per i bianconeri. Si inizia alle 15.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

CHAMPIONS LEAGUE

Grazie a un gol di Delvecchio pareggio dell'onore contro l'Anderlecht e accesso (già scontato) a testa alta alla seconda fase

Alla Roma anche il «derby» per l'Europa

Niente da fare per la Lazio, che perde anche a Nantes e rimane esclusa

Zaccheroni cambia tutto ma non cambia niente

Nantes 1
Lazio 0

MARCATORE: st 27' André. NANTES (5-3-2): Landreau, Laspalles, Delhommeau, Fabbrì, Gillet, Armand, D'Jemba, Ziani, Olembe, Ahamada (21' st Da Rocha), André (42' st Deroff), All. Denoueix. LAZIO (3-4-1-2): Peruzzi, Stam, Nesta, Favalli, Negro, Giannichedda, Mendieta (22' st Kovacevic), Cesar, Fiore (38' st Stankovic), Crespo, Lopez (1' st Inzaghi), All. Zaccheroni. Arbitro: Terje Hauge (Norvegia).

(Fabbrì e André), il bomber argentino è più incisivo al 20' quando, imbeccato da Favalli, stoppa di petto e chiama al salvataggio Landreau. Peruzzi non è da meno, due minuti dopo, su diagonale di André, Zaccheroni prende il coraggio a due mani e butta nella mischia la terza punta, Kovacevic.

Ironia della sorte, sono i padroni di casa a trovare la via della rete. Siamo al 28': iniziativa sulla fascia di Laspalles e, sul relativo cross, André lascia Peruzzi di stucco. La Lazio non reagisce, accusa il colpo come un pugile frastrornato e il Nantes infiamma la platea con le sue veloci scorribande, qualificandosi al secondo turno assieme ai turchi del Galatasaray.

nella ripresa. C'è Inzaghi per Crespo, il gioco latita ma almeno la Lazio ci mette un pizzico di cuore. Al 10', su chilometrico lancio di Nesta, Inzaghi invita al tiro Crespo, a dir poco impreciso. Il Nantes impensierisce solo di testa



Giannichedda intervistato da D'Jemba: per la Lazio ancora una scialba prestazione, e addio Champions League.

Capello rilassato prova la carta Cassano

Roma 1
Anderlecht 1

MARCATORI: pt 11' Mornar, st 7' Delvecchio. ROMA (3-5-2): Pelizzoli, Siviglia, Samuel, Aldair, Cafu, Assuncao, Emerson, Tomic (26' st De Rossi), Guigou, Delvecchio, Cassano (31' st Balbo), All. Capello. ANDERLECHT (4-4-2): De Wilde, Crasson (1' st Van Hout), De Boeck, Traore, Ilic, Iachetouk, Vanderhaeghe, Baseggio, Hendrikx (1' st Oyen), Stoica, Mornar (33' st Jestrovic), All. Anthuenis. ARBITRO: Poulat (Fra).

ROMA Complimenti per la trasmissione. La Roma di riserva e senza zavorre psicologiche diverte, rischia di perdere, recupera con quel Supermarco che non si svaluta mai ed esce raccogliendo applausi sinceri. Il morbido e

superfluo ultimo passaggio verso la seconda fase di Champions League, condizionato dall'anticipata qualificazione giallorossa, viene onorato contro l'Anderlecht nel migliore dei modi. Offrendo gioco e spettacolo che solo



Un contrasto fra Cassano e Traore: per la Roma quasi un allenamento, ma il «baby» pugliese non ha entusiasmato.

IL CASO

Più severità per chi gioca pesante

Calcio «kung-fu»: gli arbitri riuniti contro la violenza

Dai calci al calcio, dai tackle alle entrate stile kung-fu, dai colpi di testa alle gomitate, il passo, pardon, la gamba e la mano tesa, è breve. Una domenica da cartellino rosso per i tanti interventi «killer» effettuati sui nove campi della serie A, una domenica da dimenticare sotto il profilo della correttezza. E ne ha fatto le spese chi è signore in campo e fuori: uno su tutti, Paolo Maldini, capitano del Milan, causa l'fortunario patito nella parte finale della gara contro il Bologna, ha subito una distrazione muscolare del bicipite femorale della coscia destra. Risultato: fuori servizio fino al 9 dicembre, quando rientrerà in tempo a San Siro per la Juventus.

Un altro nome: Andriy Shevchenko, frattura delle ossa nasali, sarà in campo, forse, tra dieci giorni. Con la maschera come protezione: basterà? Forse potrebbe approfittare per procurarsi anche corazzatura e elmetto.

Sempre sul fronte Milan, pure Rui Costa per una distorsione alla caviglia salterà la partita di stasera. Altra vittima illustre di un pomeriggio di calci ordinari è il signore del calcio, uno che al pallone però dà del tu: Roberto Baggio, dopo l'entrata da tergo subita nella partita contro il Venezia, potrebbe rimanere fuori per quattro settimane. La distorsione al ginocchio sinistro, infatti, sembra piuttosto grave, ma soltanto la risonanza magnetica fissata tra una settimana appena (perché c'è anche la complicazione di un versamento)

darà l'esatta dimensione dell'infortunio.

Un signore che siede sulla panchina della «Signora», invece, sull'aumento dei calci a tutto ciò che si muove sull'erba (ma non è la palla), ha commentato che «il gioco è cambiato e i giocatori non sono più cattivi di una volta. Ci sono partite meno spigolose e altre che lo sono di più, con maggiori contatti fisici, pressing e raddoppio delle marcature. Sul campo, però, la violenza non è aumentata». Parola di Lippi.

La rosa, con la tabella esplicitiva dell'aumento dei falli quasi costante nelle ultime stagioni considerandole le prime otto giornate, non è proprio dello stesso avviso. Campionato 1992-1993: 2927 falli totali. Campionato 2001-2002: 3086 in tutto. E senza i signori del calcio, il pallone prima o poi scoppierà. A

forza di prenderlo a calci. Altro che 4-3-3 o 3-5-2. I numeri veri, che una volta si chiamavano dribbling o tunnel, ormai non si vedono più. Adesso contano solo quelli degli incassi, dei contratti, dei falli tattici a metà campo. E delle prognosi degli infortunati.

A fare un fischio ci hanno pensato gli arbitri, che sabato prossimo si riuniranno all'aeroporto di Fiumicino in una riunione straordinaria anti-violenza, capitanata dai designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto. Ai loro fischi per questo calcio violento potrebbero sommarsi quelli del pubblico.

Mario Krizman



SERIE C1

Forse già oggi arriva il terzo socio: è europeo, ha interessi economici in città ma il suo nome è ancora un mistero

La Triestina cerca la «globalizzazione»

E intanto questa sera gli alabardati giocano a Treviso per la Coppa Italia

Il 2 novembre i convocati dal Trap contro il Giappone

ROMA Saranno resi noti nel tardo pomeriggio di venerdì 2 novembre i nomi dei calciatori convocati dal ct della Nazionale Giovanni Trapattoni per la partita amichevole che gli azzurri giocheranno mercoledì 7 novembre (ore 19,20 locali, le 11,20 in Italia) allo stadio Saitama. Il giorno prima gli azzurri sosterranno un allenamento presso l'Image Seaside Park Football Field di Chiba. A seguire ci sarà incontro con la stampa di tecnico e giocatori. Il giorno dopo, alle 19,20 (ora locale) partita Giappone-Italia arbitrerà il cinese Lu Jun; a seguire incontro con la stampa.

TRIESTE Straniero, viene da un paese europeo, qualche interesse economico a Trieste (porto?) già ce l'ha e la settimana scorsa non si è fatto vedere all'appuntamento perché aveva smarrito il passaporto. L'identikit del famoso terzo socio alabardato è tutto qua. Teoricamente già oggi «mister x» dovrebbe vedersi con Vendramini, Fioretti e Berti anche se l'appuntamento clou non è ancora fissato del tutto. «Finché non sarà messo tutto nero su bianco - afferma Luciano Vendramini - non posso dire nulla. L'idea è quella di «globalizzarsi» anche noi inserendo un potente socio straniero. Ma la trattativa non è ancora conclusa».

Che l'affare vada in porto oggi, domani o mai più Luciano Vendramini in ogni caso ha intenzione di farsi sentire. A trattativa terminata il presidente alabardato intende indire una conferenza stampa nella quale chiamare a raccolta l'intera città.



quest'ultima operazione è subordinata all'arrivo del terzo socio. In ogni caso, a cose concluse, intendendo fare un discorso chiaro diretto a tutta Trieste. Non un discorso «politico», ma aperto veramente e tutti. E ora che tutti si stringano attorno all'Unione». In attesa di essere globaliz-

Massimiliano Tangorra: Rossi aspetta ancora il placet da parte della Federcalcio per poter schierare in campo il nuovo acquisto contro il Treviso nella partita di oggi.

nica con la Carrarese. Ieri il mister alabardato era a Cerveriano per una lezione del Supercorso. Tra una «diagonale», un 4-4-2 e un «pressing alto» l'allenatore alabardato ha pensato alla formazione da far giocare oggi, con l'incognita di un Tangorra che dovrebbe ricevere a ore il placet da parte della Federcalcio per potere entrare in campo. Privo anche dei «Berretti» impegnati oggi a Pesaro e degli Allievi che giocheranno domani a Milano, Rossi schiererà la seguente squadra: Pagotto (oppure Narciso nel caso in cui Bartolini decida per un turno di stop al suo pupillo; Tangorra (Birtig), Dei Rossi, Scotti e Tomizza in difesa; De Poli, Zago, Calzani e Principalli a centrocampo; Cortellazzi a supporto di Gubellini in attacco. Da Treviso, invece, Viscidi fa sapere di volere passare il turno per riuscire a far giocare sempre la sua nutrita rosa e, per l'occasione, schiererà Marconato, Piana, Ballarin, il croato Iavoric, Cavalier, Bianco, Chiappara, Parravicini, Borriello, Magnani e Memmo. L'inizio del match del «Tenne» è previsto alle 20,30.

Alessandro Ravalico

COPPA UEFA

Sconfitta di misura a Cracovia per una squadra orfana di Ronaldo

Fontana e la fortuna aiutano una brutta Inter a passare

Udinese: un utile di 25 miliardi ma niente Borsa

UDINE Un utile netto di 25 miliardi di lire; un fatturato, esclusa la cessione dei giocatori, di 66,2 miliardi; un patrimonio netto salito a 65 miliardi: sono i dati principali del bilancio al 30 giugno scorso dell'Udinese calcio approvato dall'assemblea dei soci. La società nell'ultimo anno ha incassato 129 miliardi di lire dalla cessione di giocatori: Giannichedda e Fiore (75 miliardi), Locatelli (18 miliardi), Zanchi (16), Appiah (13), Ramzi (7) - e ha speso 52,6 miliardi di lire per gli stipendi dei suoi tesserati, contro i 36 dell'anno prima. Quanto all'ipotesi di quotare in Borsa la società, il presidente Soldati ha ribadito che «il progetto al momento è stato accantonato».

Wisla Cracovia 1
Inter 0

MARCATORE: pt 4' Zurawski. WISLA (4-4-2): Sarnat, Baszczyński (47' st M. Zajac), B. Zajac, Glowacki, Szymkowiak, Moskal, Czerwicz (34' st Pater), Moskalewicz, Kaliciak, Zurawski, Francowski (28' st Niclinski), All. Franciszek Smuda. INTER (4-4-2): Fontana; J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Gresko; Okan (36' st Simic), Farinos (20' st Di Biagio), C. Zanetti, Dalmat; Adriano (30' st Ventola), Kalon. All. Cuper. ARBITRO: Joaquim Da Silva (Por).

CRACOVIA Fontana, l'anziano portiere chiamato a sostituire l'acciaccato Toldo, se l'è cavata davvero bene mentre la Dea Bendata ha dato una mano a mandare sul palo un calcio di punizione indirizzato là dove Fontana non sarebbe potuto arrivare. Chi sperava di vedere il ritorno in campo del Fenomeno Ronaldo è rimasto ancora una volta deluso.

Molle assai l'inizio dell'Inter che vorrebbe trascorrere un pomeriggio tranquillo e invece si ritrova subito sotto, più per colpa propria che per meriti degli avversari. La frittata i nerazzurri la confezionano al 4' perdendo palla a centrocampo e restando poi a guardare il triangolo degli avversari. Uno-due tra Zurawski e Frankowski con il centrocampista che si infila nel corridoio centrale e batte Fontana con un gran tiro che il portiere riesce solo a toccare. La reazione non c'è salvo un tiro alto di Dalmat dal limite. Finalmente Cuper batte un colpo: fuori un pessimo Farinos per Di Biagio subito ispirato. E poi la squadra sembra almeno più alta. L'Inter tira la fine senza altri danni e passa il turno.

BASKET SERIE A Media spettatori: la Pallacanestro Trieste, con una media di 4626 presenze, ha il quarto pubblico d'Italia

Coop, attenti alla sorpresa Fabiano

Dopo gli otto punti di sutura domani riprende gli allenamenti Washington

Dopo il difficilissimo avvio di stagione per il team di Pancotto arrivano match più facili

Trieste, calendario «in discesa»

TRIESTE Ma quanto vale la classifica del massimo campionato italiano di basket? Quanto, cioè, incidono sulle valutazioni di queste prime otto giornate il riposo forzato di chi ha già usufruito della pausa legata al calendario e le avversarie incontrate in questa prima parte di stagione?

Stando alle cifre, percentuale di vittorie sugli incontri disputati, la Coop Nordest può vantare un significativo settimo posto in classifica alle spalle delle grandi e delle sorprese Cantù e Fabriano, e davanti a formazioni come Udine e Pesaro che, nel corso dell'estate, non avevano fatto nulla per nascondere le loro ambizioni di grandezza.

Su queste cifre già significative l'analisi delle avversarie incontrate sinora da Trieste. Eccezion fatta per Treviso e Fabriano, da qui alla fine del girone d'andata la formazione di Pancotto dovrà vedersela con le squadre che la seguono in graduatoria.

Una serie di partite certamente più abbordabili di quelle disputate in questo terribile inizio di stagione che potrebbero lanciare ulteriormente verso l'alto la Coop Nordest.

CLASSIFICA	VINTE-PERSE	%
Benetton Treviso	8-0	100
Monte Paschi Siena	8-0	100
Kinder Bologna	8-0	100
Oregon Cantù	6-2	75
Skipper Bologna	5-2	71
Fabriano	5-3	62,5
Coop Nordest Trieste	4-3	57
Snaidero Udine	4-4	50
Fillattice Imola	4-4	50
Lauretana Biella	4-4	50
Scavolini Pesaro	3-4	42
Metis Varese	3-5	37,5
De Vizia Avellino	2-5	28
Roseto	2-5	28
Würth Roma	2-6	25
Müller Verona	2-6	25
Adecco Milano	2-6	25
Mabo Livorno	1-6	16
Viola Reggio Calabria	0-7	0

l.g.

TRIESTE Fabriano è già nel mirino. La ripresa degli allenamenti in casa della Coop Nordest è già orientata verso la trasferta che domenica, alle 18.15, metterà la formazione triestina di fronte a una delle rivelazioni del campionato. Un salto nel futuro senza dimenticare gli insegnamenti che la sconfitta beffa subita contro Bologna ha regalato.

«Ci ritroviamo in palestra con l'umiltà di una squadra che ha perso una partita - sottolinea il tecnico Pancotto - non con la presunzione di chi ne ha giocata una buona. Questo è l'unico modo per analizzare e capire gli errori commessi e migliorare lavorando sopra. Chiarito questo - continua il coach - non sarebbe giusto sminuire la partita che abbiamo disputato. Giocando alla pari con la Kinder, esprimendoci con un'ottima intensità difensiva e colmando il gap a rimbalzo con le palle recuperate e con una buona lettura nei giochi d'attacco. La grinta, il coraggio e il carattere messi in campo domenica, insieme alla rabbia per la

sconfitta, devono essere alla base della nostra crescita».

Una crescita che la Coop Nordest ricerca adesso con la cura dei particolari. «Una palla persa in meno - conclude Pancotto - un rimbalzo catturato in più, due tiri liberi segnati domenica avrebbero potuto fare la differen-

za. Dobbiamo continuare l'evoluzione di una squadra che deve stratificarsi con il lavoro e che ha bisogno di allenarsi assieme per completare il suo processo di crescita».

Un problema, quello di trovarsi finalmente al completo, dal momento che gli otto punti di sutura applicati a Washington dopo il contatto con Ginobili costringerà Washington a stare fermo per un paio di giorni. Derrell avrebbe voluto ricominciare ad allenarsi già ieri, ma la prudenza e il parere dei medici hanno consigliato alla società di bloccarlo almeno fino a domani.

Rese note dalla Lega, intanto, le statistiche sulla media di spettatori in queste prime otto giornate di campionato. Con 4626 presenze di media la Pallacanestro Trieste ha il quarto pubblico d'Italia dietro solamente a Kinder (5890), Scavolini Pesaro (5479) e Monte Paschi Siena (4642).

La Benetton, prima in classifica, è nona con 2821 spettatori per gara, poco più su la Snaidero Udine con la



Cesare Pancotto



A Fabriano forse la volta buona per il rientro di Washington.

media di 2850 biglietti venduti.

La partita più vista è stata Kinder-Scavolini, settima giornata, con 5924 spettatori. Una cifra di tutto rispetto che potrebbe essere spazzata via sabato 10 novembre quando, per il derby tra Coop Nordest e Snaidero Udi-

ne, il PalaTrieste potrebbe regalare un tutto esaurito.

E, a proposito del derby, continua la previsione dei biglietti. Disponibili anche 60 biglietti curva che i Dragons distribuiranno lunedì prossimo, dalle 20 alle 22, alla pizzeria White Horse.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

Promozione: il Vesna con 3 gol subiti è primo in classifica



Il centrocampista Depangher della capolista Vesna.

TRIESTE Dopo sei giornate di campionato è già tempo di numeri. Non è un caso che il Vesna sia in testa alla classifica: basta dare un'occhiata ai gol subiti (solo 3), che fa della compagine di Micussi la difesa più imbattuta col Ponziana di Corona. Tra le due triestine ci sono le identiche reti all'attivo (ben 11), eppure i vetri non sono indietro di due punti. Un divario che sabato, nell'anticipo di Santa Croce, sarà messo alla prova nell'ennesimo derby di questa stagione.

I numeri parlano in maniera altrettanto chiara per il Futura, fanalino di coda con neanche una rete realizzata e ben 12 subite (peggior difesa). Segnare tanti gol però non basta: chiedere alla Cividalese, miglior attacco (13), che risulta anche una delle difese più perforate (10) assieme a San Canzian e Zorja-Gaja. Anche il Ronchi è sulla stessa strada dei ducali (12

fatti e 8 subiti), però viaggia a gonfie vele grazie al bomber Jussa. Solo Centro Sedia e Muggia, vere sorprese di quest'inizio di campionato, stanno nascondendo al meglio il loro cammino. Pochi gol fatti, altrettanto subiti, in una serie di risultati utili contro le "grandi".

Classifica: Vesna 13; Centro Sedia 12; Ponziana e Ronchi 11; Cividalese e Muggia 10; Pro Cervignano, San Sergio, Aquileia, San Giovanni e San Canzian 8; Capriva 6; Zorja-Gaja 5; San Pier d'Isonzo e Costalunga 3; Futura 2.

Marcatori: 6 gol Jussa (3 rigori Ronchi); 5 gol Fantina (Ponziana); 4 gol Bisan (Pro Cervignano), Mansutti e Miani (1 Cividalese), Dindo (Centro Sedia), Marchesan (1 Vesna), Zugna (1 Muggia); 3 gol Monte (San Sergio), Sotgia (Isonzo), Diviacchi (1 Capriva), Luiso (2 Zorja-Gaja), Barbana (2 Pro Cervignano).

Pietro Comelli

VESNA

Milan Micussi morde il freno. Nonostante la meritata vittoria nel derby contro lo Zorja-Gaja, il tecnico del Vesna predica umiltà. «Sono troppe le avversarie qualificate per pensare in grande in questo momento della stagione. Dobbiamo continuare a lavorare con l'umiltà di sempre consapevoli del fatto che ogni partita sarà una battaglia». Resta il fatto che il suo Vesna sta facendo cose importanti. «Su questo non ci sono dubbi. Anche nell'anticipo di sabato abbiamo imposto il nostro gioco crescendo alla distanza. Siamo stati capaci di aumentare il nostro ritmo nella ripresa mettendo in difficoltà lo Zorja». Una critica che vi arriva in queste prime gare dice che in qualche circostanza siete un po' troppo leziosi. Concorda? «Più che una critica si tratta della verità. In certi momenti della partita non siamo capaci di badare alla sostanza e pensiamo troppo alla forma. Sotto questo aspetto dobbiamo ancora crescere».

SAN SERGIO

L'impegno non era dei più duri, anzi decisamente facile, ma il 3-0 contro il Futura ha riportato il sorriso in casa del San Sergio. «Un successo che ci permette di rimanere vicino alle zone alte della classifica», spiega il centrocampista Manuel Bussani che, vista ancora la latitanza degli attaccanti, ha ben pensato di improvvisarsi bomber assieme a Marino Monte. «Siamo scesi in campo un po' tesi - racconta il capitano Bussani - e senza titolari come Braida, Di Donato e Borstner. Dopo il gol del vantaggio è stato però tutto facile e gli avversari non sono riusciti a impensierirci». Tre punti che cancellano la sconfitta rimediata contro il Centro Sedia e fanno entrare i lupetti in una fase decisiva di quest'inizio di stagione. Nel prossimo turno affronteranno l'Aquileia, subito dopo la Cividalese: «Due partite importanti - sottolinea Bussani - dove avremo bisogno del nostro attacco per fare risultato». Finché segnano il capitano e Monte, capace di dare una notevole spinta alla squadra, Lotti può decisamente accontentarsi.

ZARJAGAJA

Il bilancio delle tre partite interne dello Zorja-Gaja contempla una vittoria, un pareggio e una battuta d'arresto. Il passo falso è arrivato contro il Vesna, impostosi per 0-2. «Una sconfitta contro il Vesna ci può stare - afferma il presidente Paolo Gregoric -». E una squadra con un paio di giocatori di qualità superiore e la differenza tecnica viene sempre fuori. Non sono queste le partite che dobbiamo vincere. I rumori invece sono legati alla sconfitta con il San Canzian, dove abbiamo perso tre punti. Sabato intanto riaprono le liste e così domenica, contro il Centro Sedia, debutterà l'attaccante Marco Padoan. «Non credo che faremo altri acquisti - sostiene Gregoric - non vedo delle possibilità sul mercato. Solo se si dovesse liberare un centrocampista o un trequartista di qualità faremo un sacrificio, ma tutti i migliori sono accasati. Prendere qualcuno giusto così non è il caso, pur avendo una panchina corta. Aspettiamo piuttosto i rientri di Martin e Max Grigic e di Lorenzi, anche se per questi ultimi due dovremo aspettare gennaio».

PONZIANA

Troppa grazia per questo Ponziana, squadra capace di vincere per 4-0 contro il San Canzian dopo il pareggio a reti bianche nel derby con il Costalunga. «Questa volta abbiamo giocato per 90' - racconta il tecnico dei vetri Aldo Corona - facendo un passo avanti sul piano caratteriale. Dopo la partita della scorsa settimana c'era bisogno di una scollata, per capire cosa volevamo in realtà. Abbiamo preso coscienza dei nostri mezzi: non siamo i più forti, ma possiamo giocarcela con tutti». Detto fatto i biancocelesti hanno scardinato la difesa bisacca mandando in campo nella ripresa «l'arma letale» Christian Fantina. Una doppietta per lui, più un gol di Di Vita e il rigore di Steffe per un poker che arriva in vista della gara contro la capolista Vesna e dell'impegno con l'ostico Centro Sedia. «Sono due test duri - sostiene Corona - che arrivano al momento giusto. Il pareggio di Muggia, visti gli importanti risultati ottenuti dalla squadra di Potasso, va rivalutato mentre quello contro il Costalunga pesa non sul piano numerico ma del carattere». Elemento a quanto pare ritrovato.

SAN GIOVANNI

Nessun punto per il San Giovanni al ritorno dalla trasferta da Ronchi, ma almeno i primi timidi spiragli legati al ritorno in campo di elementi cardine come Bibalo e, almeno per un tempo, Cotterle. Sono i risvolti positivi, gli unici, di una domenica nuovamente avara di gratificazioni per la compagine di Ventura, ancora alla ricerca del giusto assetto per il raggiungimento della meta play-off. «Almeno abbiamo recuperato dei giocatori chiave - ha confermato il portavoce Cofone - e questo è già qualcosa anche se, ovviamente, non basta. A Ronchi siamo stati penalizzati da due episodi in una partita, tutto sommato, dai ritmi blandi. Ecco, abbiamo avuto forse la colpa di non sapere alzare il ritmo quando serviva - ammette il vicepresidente del San Giovanni - in questo si può forse rimproverare la squadra. Per il resto attendiamo una reazione che credo non si farà troppo attendere. Ne sono certo, conoscendo la voglia dei ragazzi tutti».

COSTALUNGA

Dopo l'inizio choc di campionato sfociato con tre sconfitte nelle prime tre gare, ecco finalmente un po' di serenità in casa Costalunga. Il terzo pareggio consecutivo arriva da Capriva (1-1): non è sicuramente molto, ma è comunque un punto di partenza in attesa di tempi migliori. I tempi migliori potrebbero arrivare con l'acquisto di una buona punta, come conferma il mister Verbič: «Abbiamo grandi difficoltà a buttare dentro la palla e indubbiamente dobbiamo muoverci sul mercato. Il generoso Koren da solo non basta e quindi siamo quasi in dirittura per la firma di un attaccante in grado di garantire una buona quantità di reti durante la stagione». Poi l'allenatore giallonero ritornerà sull'ultima gara in trasferta: «Eravamo rimaneggiati per le assenze di Olivieri e di Fiori, a Capriva il rettangolo di gioco è stretto e gli avversari ci hanno molto aggredito».

Massimo Umek

MUGGIA

Vola alto il Muggia Duino Scavi dopo la vittoria contro la Pro Cervignano. Un 1-0 che regala ai rivieraschi tre punti pesanti e una classifica da incorniciare. «Sono particolarmente soddisfatto della gara che siamo riusciti a fare - commenta il tecnico Potasso -». Abbiamo sofferto la loro pressione nei primi venti minuti nei quali ci siamo appoggiati sulle spalle del nostro portiere Daris, quindi, superato il momento più duro, siamo usciti allo scoperto, punendo i nostri avversari. Il gol di Ubaldo Pesce è importante perché nella prima occasione nella quale l'ho impiegato dal primo minuto ha risposto presente». Oltre a Pesce segnali importanti dal ritorno di Valcovich e Sclaunich. «Stiamo tornando al completo - continua Potasso - e questo può essere importante per il futuro». La gara di domenica è un bell'esame di maturità. «È vero. Contro un San Pier d'Isonzo in difficoltà dovremo confermare di essere maturati».

TOP 11

Lotti del San Sergio è l'allenatore della settimana
In porta c'è Daris, al centro dell'attacco Fantina

L'impegno del San Sergio (0-3) sul campo del Futura vale la nomina di Stefano Lotti quale allenatore della Top 11 della settimana. Il giovane tecnico dei «lupetti» trova nella formazione ideale altri suoi due allievi, l'ottimo Monte di questo scorcio di stagione, elemento che anche a suon di reti sta tamponando la vena offensiva ora orfana dei vari Longo e Di Donato, e il giovanissimo De Gregorio, classe '84, gettato con successo nella mischia, a conferma della politica «verde» del San Sergio. C'è anche molto Ponziana.

Fluidificante Sorini e in avanti un Marega in veste di «play» in assenza di capitano Frontali. E poi naturalmente Fantina. Quando Flipper è a posto con gambe e testa) il circo biancoceleste apre i battenti, chiedere alla difesa del San Canzian...

In difesa si conferma Daris tra i pali supportato dall'eccellente Bandel (Vesna). Altro gettone di pre-

1	Daris	(Muggia)
2	Bandel	(Vesna)
3	Sorini	(Ponziana)
4	De Gregorio	(San Sergio)
5	Buzzanca	(San Giovanni)
6	Maggi	(Zorja-Gaja)
7	Milos	(Latte Carso)
8	Montenegro	(Domio)
9	Fantina	(Ponziana)
10	Marega	(Ponziana)
11	Monte	(San Sergio)

Allenatore: Lotti (San Sergio)

senza per Buzzanca ('84) sempre più sicuro pilastro sangiovannino. In termini di sicurezza spicca anche Maggi (Zorja-Gaja), indovinata mossa mercato di Di Mauro nell'affare Borstner. Torna nella Top una delle anime del Latte Carso, Milos, mentre debutta un giovanissimo prodotto del vivaio del Domio, Montenegro, anche egli di una fortunata annata '84.

Francesco Cardella

IPPICA

Alla riunione di Montebello l'ospite Cher Bi nel mirino di Chechine Holz e Corsa de Gloria

FAVORITI

Premio Dulia: Rovaré Dra, Zuglio, Sallio.
Premio Genzio: Amicare, Aladdin, Apice Sol.
Premio Scuderia Montebello: Back dei Bessi, Baltis Lb, Basilea Dei.
Premio Milziade: Runaway Ami, Token Roc, Zakete.
Premio Susi da Enea: Verna de Glaris, Ziganosimo, Vendicatore Db.
Premio «Pino Renner»: Cher Bi, Chechine Holz, Corsa de Gloria.
Premio Girandola: Barbanino, Bor du Kras, Betulla Cr.
Premio Stoccatore: Zile di Casei, Zorbas Fi, Zaira Oro Amy.

TRIESTE Dopo la sfavillante giornata «gentlemen» vinta dal romano Pier Francesco Mauro e che ha visto la brava Roberta Mele (due vittorie e record di 1.16,4 con Andru) concludere buona seconda davanti al napoletano Diana, Montebello si rifugia oggi nell'ordinaria amministrazione presentando un convegno che ha nel Premio Pino Renner l'attrazione principale.

Chiamati in causa nell'occasione i puledri di 2 anni, questi in otto dietro le ali dell'autostart per disputarsi la vittoria sul miglio. Si rivedono in azione Cagliostro Giuly e Corsa de Gloria, plurivincitori sulla pista triestina, e si ripresen-

ta, dopo la recente prima affermazione a tempo di record (1.18,8), Chechine Holz, la speranza di Mario Colarich. Accanto a questo terzo collaudato, diverse novità, a cominciare da Cher Bi, eredi di Toss Out come Chechine Holz, per continuare con Cociani Jet, il romano Cupido Claudio, Colmirano e il già visionario Corneo.

Di Cagliostro Giuly, alla ricomparsa, Chechine Holz e Corsa de Gloria (questa vincitrice anche sul doppio chilometro), si conoscono i meriti, da scoprire, semmai, saranno quelli della biasuzziata Cher Bi (favorevole la sistemazione in pole position) di Colmira-

no, del «Park Avenue Joe» Cociani Jet, e dell'ospite che viene da più lontano, Cupido Claudio. Corsa di un certo interesse che ci svelerà, fra gli altri risvolti, dove possono arrivare le «nostre» brillanti giumente Chechine Holz e Corsa de Gloria.

Primi ad aprire le ostilità i «gentlemen», in conflitto in un handicap sul doppio chilometro che vedrà l'ormai prossimo pensionato Rovaré Dra tentare la fuga, e un terzetto di inseguitori, comprendente Zuglio, Sallio e Rambo Mn, cercare di impicciargliela.

Amilcare (si rivede Vecchione) è pronto per una passeggiata di salute fra i

4 anni (per le piazze, Aladdin, Apice Sol, Astrea Caf e il progredito Aut Aut), mentre Back dei Bessi e Baltis Lb sono i più attendibili sui due giri e mezzo di pista, in una corsa che... interesserà sicuramente anche Basilea Dei.

Anche Runaway Ami è alle ultime battute di una più che onorevolissima carriera e sembra di fronte a una occasione nella «reclamare» per anziani dove dovrà imporsi a Token Roc, Zanzibar Mz e Zakete.

Altra «reclamare», ma con protagonisti di ben altra levatura, il Premio Susi da Enea propone un miglio infuocato avente quali protagonisti Verna de Glaris,

Ziganosimo, Vendicatore Db, Under Zen, Adria d'Este, Simon di Sgrei, Unfargrida e il redivo Vallio Dra.

In previsione un riscontro cronometrico di tutto rispetto, più difficile indicare il vincitore. Che questo sia Verna de Glaris?

Incerta anche la «reclamare» (affollata) dei 3 anni, dove l'impegno ci sembra possibile per Barbanino, Bor du Kras, Betulla Cr e Big Black Jet.

Infine un miglio di apprezzabile stesura che pone in vedetta Zile di Casei, Zorbas Fi e Zaira Oro Amy, terzetto di 5 anni con il piede da ko.

Mario Germani

TRIS

Montecatini, c'è Ultras dei Fiori

MONTECATINI Zeppa di anziani rodatisimi la Tris su tre nastri che si corre oggi a Montecatini. Per Zaien d'Asti, che proprio in Valdinievole il mese scorso si rese interprete di maiuscola prestazione, la resa di 40 metri sembra ostacolo impervio da superare, anche perché allo start figurano molti soggetti in grado di andare a bersaglio. Fra questi troviamo Zado di Celle, ma soprattutto Ultras dei Fiori, il «palermitano» affidato per l'occasione a Pollini.

Premio Conto per Te, lire 44.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. A metri 2040: 1) Rebel Warrior (M. Sibilla); 2) Uncle Charlie (L. Guzzinati); 3) Roi Soleil (D. Sangermanni); 4) Vorky (I. Berardi); 5) Vindjammer (R. Biagini); 6) Rudolf Simon (G. Mele jr.); 7) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 8) Vivid Bi (F. Pollini); 9) Zado di Celle (P. Demuro); 10) Ultras dei Fiori (A. Pollini); 11) A metri 2060: 1) Rolex Real (A. Baveresi); 12) Zirkò (M. Matarazzo); 13) Valter Caf (F. Piccirilli); 14) Unitex (I. Guastri); 15) Early Boss (P. Molari); 16) Mr Jack Daniels (G. Lombardo jr.); 17) Zin del Mare (A. Gocciadoro); 18) Urbe Bi (W. Lagorio). A metri 2080: 19) Zaien d'Asti (F. Ferraro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Ultras dei Fiori. 9) Zado di Celle. 7) Tremendo Bieffe. Aggiunte sistematiche: 16) Mr Jack Daniels. 19) Zaien d'Asti. 2) Uncle Charlie. Vanno 631 mila lire a 2589 che hanno indovinato la Tris di ieri (1-18-7). Essendosi ritirato il n. 16, a 815 scommettitori vanno 66 mila lire di quota di coppia.

m.g.

Cavagnoud, gravi lesioni cerebrali

Verranno fatti ulteriori esami. Aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità

I medici: «Zanardi tra due anni potrà tornare a camminare»

nard Chevallier, ha fatto sapere che la squadra femminile di sci alpino ha deciso di far ritorno in Francia perché «le ragazze sono molto scosse». Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente Chevallier ha fatto sapere che la Cagnavoud indossava «obbligatoriamente un casco integrale regolamentare, come in competizione» e che quindi l'incidente sarebbe dovuto a un problema di comunicazione. Dello stesso parere anche il francese Luc Alphand, vincitore nel 1997 della Coppa del Mondo di sci, il quale ha dichiarato: «Bisogna cambiare qualcosa. Durante le competizioni c'è massima sicurezza, cosa che non succede in allenamento».

Intanto è stata aperta un'inchiesta.



Critiche le condizioni della francese Regine Cavagnoud.

«Tutte le misure di sicurezza erano state rispettate», ha detto il direttore della squadra francese di sci alpino, Jean Philippe Vulliet. «La partenza di Regine era stata annunciata in radio e i tedeschi avevano avuto l'informazione», ha aggiunto il francese. «È possibile che il respon-

sabile dell'accaduto sia l'allenatore tedesco Markus Anwander», ha dichiarato un portavoce della procura, Rudolf Koll. «E' entrato in pista - continua il funzionario - e forse ha causato l'incidente. La polizia di Wenz sta indagando per individuare il responsabile».

DOPING

La Fidal vara un nuovo piano di prevenzione anti Epo

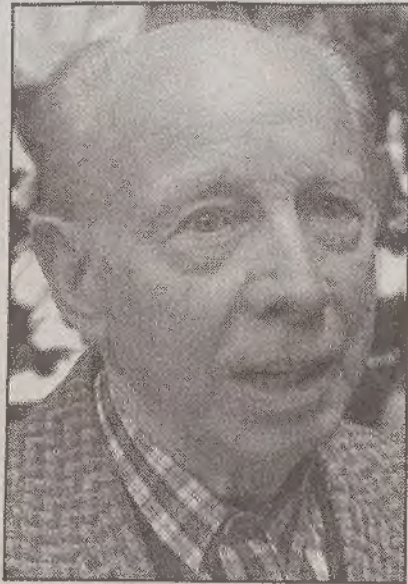
del test Epo sulle urine, quest'ultimo di prossima approvazione da parte del Cio.

Nel particolare, gli esami ematici di routine che gli atleti di talune specialità (mezzofondo, fondo, maratona, corsa in montagna, marcia) effettueranno periodicamente per monitorare il consumo del ferro, verranno svolti utilizzando il protocollo australiano. La procedura, infatti, consentendo di valutare appieno la storia ematica di un soggetto (fino a quattro settimane prima del test), è utile sia dal punto di vista della tutela della salute, sia perché fornisce orientamenti precisi sugli atleti per ciò che riguarda il doping.

CICLISMO

Per le giovani leve serve un circuito ciclabile, una struttura che Giordano Cottur, in tutte le sedi, sta chiedendo da una ventina d'anni

Martinolli, presidente provinciale: «Una disciplina in crescita»



Giordano Cottur

TRIESTE Il futuro del ciclismo triestino ruota attorno al circuito ciclabile. E se tale impianto fosse costruito, allora i numeri dei praticanti lieviterebbero. Parola del presidente provinciale della Federazione italiana ciclismo, Amedeo Martinolli. Tuttavia, nonostante non ci siano strutture, il settore della bici chiude la stagione in netta ripresa. Tanto che dai 185 tesserati locali dalle categorie giovanili ai cicloturisti, sono arrivate cinque vittorie dal settore maschile, due nel femminile e parecchi piazzamenti nei primi tre posti nelle varie corse regionali.

«Partendo dal settore giovanile – commenta Martinoli – è stata una stagione positiva, perché è cresciuto il numero dei praticanti nella categoria giovanissimi. Basti pensare che nel '96-'97 ce n'erano soltanto due. Adesso sono in 20, 18 appartenenti: alla società Sk Devin e due della Cotur. E il Devin sta proponendo un discorso interessante, perché si occupa del ciclismo come attività propedeutica allo sci, da svolgere in estate. E' il successo tra i giovani è evidente», continua il presidente pro-

vinciale. Ma non solo su strada il pedale triestino è in ripresa. «Nella mountain bike vanno forte, soprattutto Cristian Leghis della Sk Devin: ha vinto anche su strada quest'anno, aggiudicandosi la prova del mediofondo di 125 km nella Gran Fondo d'Europa». E c'è un altro «ciclista» che si è messo in luce: «Si tratta di Christian Muraro - spiega Martinolli - è un allievo e ha vinto il campionato regionale di Down Hill (discesa con la mountain bike ndr) e si è classificato quarto ai nazionali di discesa».

Per quanto riguarda invece le corse organizzate, anche qui si è registrato un trend positivo. «Sono state ospitate 10 manifestazioni nella nostra città, a partire dalla Gran Fondo d'Europa organizzata dalla società omonima - dice il presidente del movimento ciclistico provinciale -. Poi le scorse Kk Adria, Cottur e Sk Devin si sono occupate delle gare agonistiche, mentre per i cicloturisti si sono dati da fare il Cicloclub e il Crux. Ma nonostante le cifre, i titoli vinti e gli appuntamenti organizzati si sia-

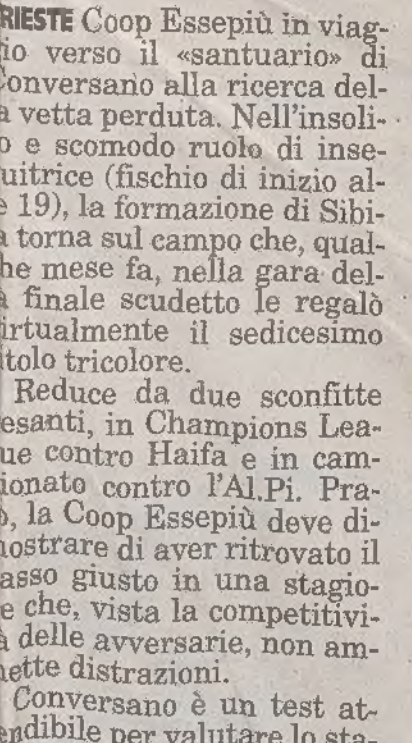
tanti, il presidente Martinelli ha in mente altre iniziative: «Si chiama progetto di educazione al benessere e al codice della strada: è un'iniziativa che dal prossimo anno vorremmo portare nelle scuole per promuovere la bicicletta e soprattutto l'educazione stradale». In questo modo, l'attività giovanile potrebbe crescere in modo sensibile. Anche se c'è un rimorso: «Se avessimo un circuito ciclabile sarebbe tutto più facile: Giordano Cottur lo sta chiedendo da vent'anni, speriamo che prima o poi arrivi».

PALLAMANO

SERIE A1 Entrambe le formazioni sono state sconfitte dal sestetto dell'Al.Pi. Prato

L'Essepiù all'esame Conversano

A Tarafino e compagni è mancata finora una certa continuità



La Pallamano Trieste in un match di Champions League.

giungione a Tarafino e compa-
ni è mancata la continuità,
anche all'interno della stes-
sima gara. L'impressione della
macchina schiacciasassi
è, in più di una circostan-
za, lo scorso anno aveva tra-
dito tutti, in questa prima
parte di stagione è quasi

sempre mancata. Il Papillon in questo momento è forse l'avversaria più difficile. La compagine pugliese ha già perso un confronto diretto con Prato, facendolo perdersi più sul campo di casa. E non un'ottica di vertice non può certamente permettersi

ulteriori scivoloni casalinghi. Coop Essepù permet-
tendo, naturalmente...

COSÌ IN CAMPO
PAPILLON-CONVERSA-
NO: 1 Hrafnkelsson, 2 Paul-
en, 3 Di Leo, 5 Nims, 7 Fle-
ro, 8 Salatino, 9 Saldamar-
o, 10 Costanzo, 11 Thors-

op Essepù, Papillon Conversano, Nms Rubiera 15; Forst Bressanone 10; Gammadue Modena e Cus Ancona 9; Torggler Group Merano 7; Autolelli Ascoli, Cigga Sant'Angelo, Junior Fasano e Pan D'Este Rovigo 6; Pasta Primeluci Mazara 0.

PALLAMANO SERIE B-C

del fine settimana al via Trieste e l'Alabarda

ATLETICA

TRIESTE Il croato Robert Juricic ha fatto trii sull'altopiano. Con la vittoria nel XVI-II «Trofeo Altopiano», l'istriano di Albona ha messo nella sua bacheca la terza coppa consecutiva dopo le vittorie nella Maratona del Carso e nella «Su e zo pei clanz».

Sugli 8,38 chilometri delle pinete che si dipanano attorno a Monte Grisa, Juricic ha avuto la fortuna di essere accompagnato da Giuseppe Pagano, portacolori degli organizzatori dell'Atletica Altopiano, altrimenti avrebbe rischiato di smarrirsi a causa di alcuni cartelli segnaletici spostati da qualche buontempe.

Il croato ha poi mollato la sua «guida» a pochi metri dal traguardo, superandolo in volata e aggiudicandosi così l'ottava e ultima prova del «Trofeo Provinciale» di Trieste - Associazione donatori sangue.

Dietro a Juricic e a Pagani il terzetto del Marathon formato da Martellani, Poccico e Michelis. In campo minime la curvilinea Valentina Bonanni ha approfittato della «passaggiata» per farsi le gambe in vista alla Maratona di New York in programma domenica e alla quale la bella argentina parteciperà con l'obiettivo di scendere sotto le tre ore. Dietro alla Ro-

anni bella figura per la filosofia gradiscana Marta Altire e per lo scricciolo goladano Marinella Borges. Centocinquantadue i numerosi partecipanti a un profeo Altopiano» che ha fatto gli Amici del Tram decina vincere la classifica società davanti a Genesi e Federclub.

Classifica assoluta. 1) Albert Juricic (Albona 19'); 2) Giuseppe Pagano (topiano) 27'21"; 3) Wal-Martellani (Marathon 30'); 4) Guido Potocco (em) 28'44"; 5) Mauro Miliis (idem) 29'19"; 6) Gian-icen Porro (La Bavi-29'46"); 7) Andrea Vec-29'57"; 8) 29'44".

dreas Marino (Feder-
 b) 30'17"; 9) Stefano
 ndola (idem) 30'23"; 10)
 mela Badaloni (Tram)
 30".
 emminile. 1) Valentina
 nanni (Dall'Agnese)
 36"; 2) Marta Felitre
 27"; 3) Marinella Bor-
 dos (Amatori Go) 34'44";
 Daniela Seppi (Mara-
 n) 35'48"; 5) Melissa
 ng (Poste) 35'52".
rofeo Provincia di
este Associazione do-
tori sangue. F23. 1)
rinella Borges (Amato-
go); F30: 1) Michela Baf-
derclub); F35: 1) Clau-
Stein (Evinrude); F40:
Missina Wing (Poste);

ger); F50: 1) Liviana Tieu-
sue (Acegas); F55: 1) Na-
ta Pecar (Tram); F60: 1)
Mariacristina Fragiaco-
mo (Club 2); F65: 1) Ma-
ria Maddalena Macovelli (Atletica
Club); M23: 1) Andrea Vec-
ciet (Vvf Tr); M30: 1) An-
drea Marino (Federclub);
M35: 1) Stefano Candela
(Tram); M40: 1) Fabio Bada-
lamenti (Tram); M45: 1) Fulvio
Basso (Crut); M50: 1) Giu-
seppe Suplina (Tram);
M55: 1) Silvano Zerbo (Atl.
Napoli); M60: 1) Livio
Carnato (Act); M65: 1) Velio
Cacciari (Fincantieri); M70:
1) Livio Magris (Atletica
Club); M75: Elio Persi (Porto
Napoli).

al. rav.



Senza Confini nell'ultima vittoria interna. (Foto Bruni)

Un sistema di arterie lungo
29 mila chilometri:
così si assicura benessere al Paese.



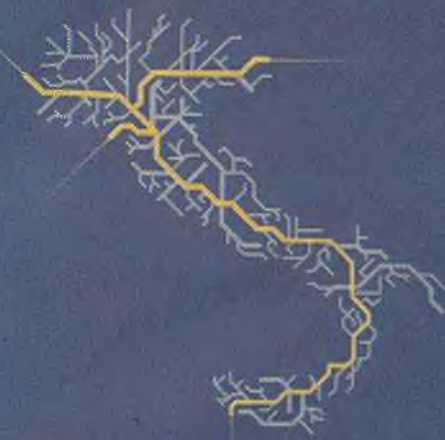
UN GRANDE SISTEMA DI ARTERIE. Nel 2000 Snam Rete Gas ha trasportato 73 miliardi di metri cubi di gas naturale nel Paese assicurando il rifornimento veloce e regolare a utenze industriali, centrali termoelettriche e reti locali che distribuiscono energia naturale a milioni di italiani.

UN ORGANISMO EVOLUTO. 10 centrali di compressione, 74 centri di gestione, manutenzione e controllo dei flussi, 8 distretti di supervisione con 7.000 dispositivi di misurazione per il telerilevamento garantiscono il più alto livello d'efficienza, sicurezza e protezione dell'ambiente.

UNA MENTE INSTANCABILE. Il Centro di Dispacciamento governa l'intero sistema, gestisce il movimento del gas 24 ore su 24 e ne regola il flusso sul territorio nazionale: un impianto tecnologico tra i più avanzati del mondo.

Snam Rete Gas ricopre un ruolo strategico per il Paese ed opera in un contesto normativo trasparente, regolamentato secondo criteri che offrono condizioni di remuneratività.

www.snamretegas.it



Snam
Rete Gas

Energia vitale.